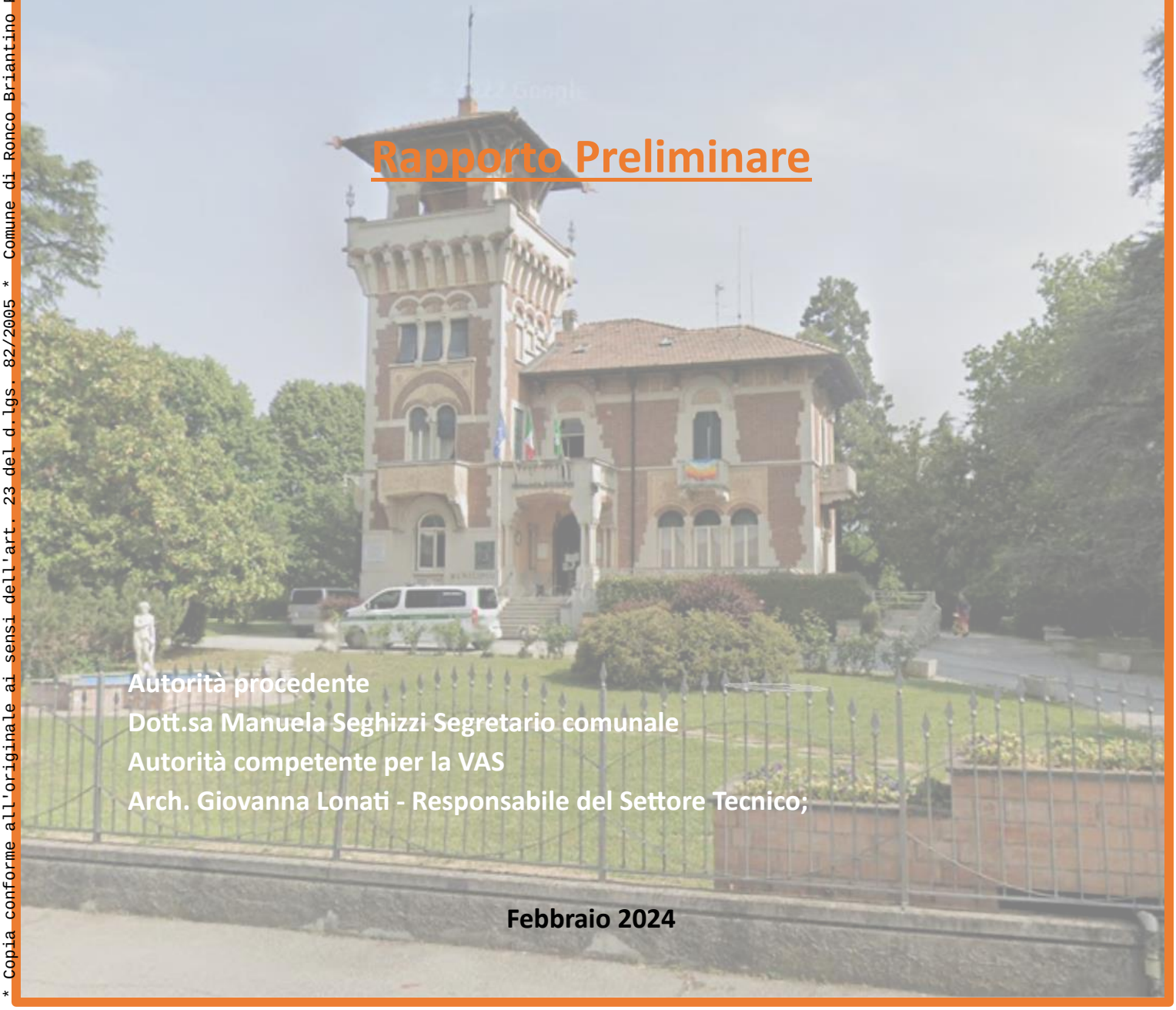
* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Comune di RONCO BRIANTINO
Provincia di Monza Brianza

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Documento di Piano

(comprensiva di valutazioni delle Varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in ottemperanza alla DGR 25 luglio 2012 - n. IX/3836)



Rapporto Preliminare

Autorità procedente
Dott.sa Manuela Seghizzi Segretario comunale
Autorità competente per la VAS
Arch. Giovanna Lonati - Responsabile del Settore Tecnico;

Febbraio 2024

Redazione a cura di:

Giovanni Luca Bisogni – Biologo ambientale
Michele Vezzola – Biologo ambientale
Anna Gallotti - Naturalista

Immagine di copertina tratta da

Ordine dei Biologi della Lombardia
Dott. Giovanni Bisogni
N. iscrizione AA_017247

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

INDICE

1 PREMESSA 1

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO 2

2.1 NORMATIVA COMUNITARIA 2

2.2 Normativa nazionale 2

2.3 Normativa regionale 3

3 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE 7

3.1 Schema procedurale complessivo 7

3.2 soggetti coinvolti nel processo 10

3.3 Percorso di Partecipazione e Consultazione 11

3.4 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS 12

3.5 Sintesi non Tecnica 13

3.6 Formulazione del Parere Motivato 14

3.7 Dichiarazione di Sintesi 14

4 IL PGT VIGENTE DI RONCO BRIANTINO 14

5 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI PER LA VALUTAZIONE 18

5.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile 18

6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 19

6.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) 19

6.1.1 Aggiornamento al PTR 25

6.2 Piano paesaggistico Regionale (PPR) 33

6.3 Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque 39

6.4 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza (PTCP) 40

6.5 Parco locale di interesse sovracomunale: PANE 67

7 COMPONENTI DEL CONTESTO DI INTERVENTO 67

7.1 DEMOGRAFIA E DINAMICHE ECONOMICHE 68

7.2 Infrastrutture per la mobilità e traffico 68

7.3 La qualità dell'aria 74

7.4 Idrografia e gestione delle acque 79

7.5 Suolo e sottosuolo 84

7.6 Paesaggio ed elementi storico-architettonici 98

7.7 Ecosistema, natura e biodiversità 101

7.8 Rischio 109

7.9 La produzione e la gestione dei rifiuti 111

7.10 Rumore 112

7.11 Consumi energetici 115

7.12 Radiazioni 118

7.13 Salute pubblica 119

8 LA VARIANTE AL PGT: OBIETTIVI E POLITICHE 132

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1 PREMESSA

La Regione Lombardia, con la Legge n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del Territorio", definisce gli strumenti di cui si devono dotare gli Enti Locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE 42/2001 l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale.

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- - il Documento di Piano (DdP)
- - il Piano dei Servizi (PdS)
- - il Piano delle Regole (PdR)

Come rilevabile sul sito dedicato di Regione Lombardia: "**PGTWEB - Archivio Documentale PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO**", il documento di piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ronco Briantino, è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 11.03.2010 e pubblicato sul BURL del 09.06.2010. Successivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 16.09.2021 e pubblicato sul BURL del 29.12.2021; è stata approvato un piano attuativo che ha introdotto modifiche al Piano dei Servizi (PdS) e al Piano delle Regole (PdR).

ID	Comune	Tipo di piano	Descrizione	Procedimenti	Fase	Stato PGT	N. atto approvazione	Data approvazione	Data BURL approvazione
123064	**RONCO BRIANTINO**	Piano attuativo in variante al PGT (art. 14, comma 5, l.r. 12/2005)	PIANO ATTUATIVO DENOMINATO PAS01 DI RECUPERO AREA EX ASILO DI VIA S. CARLO IN VARIANTE AL PGT VIGENTE	PS PR	Approvazione	Vigente	51	16/09/2021	29/12/2021
9967	**RONCO BRIANTINO**	Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI RONCO BRIANTINO	DP PS PR CG	Approvazione	Vigente	15	11/03/2010	09/06/2010

Con Deliberazione del 28/06/2023 la Giunta comunale ha dato avvio al procedimento di Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005.

Con Delibera n. 11 del 1.02.2024 sono stati nominati i soggetti da coinvolgere nel processo di VAS.

La redazione di una Variante di Piano implica la rilettura del contesto, aggiornando le informazioni e adeguando gli obiettivi del Documento di Piano alle nuove istanze politico-economiche che si sono sviluppate negli anni di vigenza del PGT.

Il PGT vigente non deve, tuttavia, essere dimenticato e deve essere usato come punto di partenza e metro di confronto per comprendere quali criticità e quali opportunità sono state prodotte dall'attuazione delle scelte ivi contenute.

Si ritiene che l'attività di valutazione della Variante dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi principali:

- integrazione tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- attenzione rivolta anche a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di attuazione e gestione del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;
- la formazione del PGT come occasione per rileggere obiettivi e strategie della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità , ed introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti.

Il presente documento rappresenta il Rapporto Preliminare di Scoping che rende conto della fase di orientamento del processo di VAS avviato dal Comune di Ronco Briantino .

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

All'interno del documento sono esplicitati i riferimenti normativi e culturali sui quali sarà basata l'intera attività di valutazione.

Inoltre, sarà definito l'ambito di influenza della VAS, ossia i confini più o meno materiali che definiscono i limiti entro i quali verrà definito il processo di valutazione della variante del PGT di Agrate Brianza.

Verrà , infine, dato conto anche della costruzione e della gestione del sistema di monitoraggio del PGT.

Gli elementi contenuti nel presente documento, se condivisi da tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di VAS, ovverosia eventualmente variati, nel caso fossero richieste integrazioni o specificazioni in sede di prima conferenza di valutazione, diventeranno parti integranti del Rapporto Ambientale di VAS, che seguirà alla fase di orientamento, costituendone le basi.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Vengono di seguito individuati e descritti i principali documenti normativi in materia di VAS di riferimento per il presente lavoro.

2.1 NORMATIVA COMUNITARIA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "…garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma". I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato.

La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

2.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Sono state apportate inoltre ulteriori modifiche ed integrazioni al Decreto con il D.Lgs. 128/2010.

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 2 dell'art. 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali (vd. Paragrafo successivo inerente alla normativa regionale). Alle norme regionali è demandata

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Alle norme regionali è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art. 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio.

Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

2.3 Normativa regionale

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

La valutazione ambientale degli effetti determinati dall'attuazione di piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio", che ha subito negli anni modifiche ed integrazioni.

Al comma 2 dell'art. 4 viene stabilito che la VAS, a livello comunale, si applica al solo Documento di Piano (e relative varianti), mentre al comma 2 bis si stabilisce che le varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS.

Sempre al comma 2 viene precisato che il processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione.

Il comma 2-ter precisa, inoltre, che nella VAS del Documento di Piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

Al comma 3 si afferma che "… la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione…" ed inoltre "…individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso". Deriva, quindi, da questa indicazione la necessità di svolgere innanzitutto un lavoro di verifica sulla completezza e sostenibilità degli obiettivi del piano e di evidenziare le interazioni con i piani di settore e con la pianificazione di area vasta.

I successivi commi 3-ter e 3-quater precisano caratteristiche e funzioni dell'autorità competente per la VAS.

L'autorità competente, individuata prioritariamente all'interno dell'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma (comma 3 bis), deve possedere i seguenti requisiti:

a) separazione rispetto all'autorità procedente;

b) adeguato grado di autonomia;

c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

L'autorità competente per la VAS:

a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;

b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;

c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;

d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.

D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/0351

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351), che presenta dettagliate indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della LR 12/2005:

- la necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS;
- la VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente all'approvazione di quest'ultimo;
- la VAS deve "essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa";
- nella fase di preparazione e di orientamento, l'avvio del procedimento di VAS deve avvenire con apposito atto, reso pubblico, individuando l'Autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le Autorità ambientali, l'indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- nella fase di elaborazione e redazione del piano, la VAS deve contribuire all'individuazione degli obiettivi del piano ed alla definizione delle alternative, oltre a valutare le azioni attuative conseguenti, e deve infine concretizzarsi nell'elaborazione del Rapporto Ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- l'Autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano prima dell'adozione del medesimo, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica;
- i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una Dichiarazione di Sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell'alternativa, e il programma di monitoraggio, e come il parere dell'Autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano;
- dopo l'approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

La normativa vigente considera la partecipazione come uno degli elementi cardine della valutazione ambientale strategica. La Direttiva Europea 2001/42/CE dedica specifica attenzione alle consultazioni all'art 6, e demanda (art. 6, comma 5) agli Stati membri la determinazione delle modalità specifiche di informazione e consultazione delle Autorità e del pubblico. Anche la Direttiva 2003/4/CE (accesso del pubblico all'informazione ambientale) e la Direttiva 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) evidenziano la necessità di prevedere una partecipazione effettiva del pubblico, che sia allargata a tutte le fasi del processo di pianificazione.

Al punto 5 le linee d'indirizzo sulla VAS raccomandano di attivare l'integrazione della dimensione ambientale nei piani a partire dalla fase di impostazione del piano stesso. Il testo normativo prevede una serie articolata di corrispondenze per garantire un'effettiva integrazione tra piano e valutazione durante tutto il percorso di sviluppo, attuazione e gestione, del piano.

Al punto 6 prevedono una serie di indicazioni puntuali per integrare il processo di partecipazione nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano, così come per le successive fasi di

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

attuazione e gestione, devono essere previste le seguenti attività di partecipazione (Schema B, Punto 6.4) al fine di "…arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma":

- selezione del pubblico e delle Autorità da consultare;
- informazione e comunicazione ai partecipanti;
- fase di contributi/osservazioni dei cittadini;
- divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni dei partecipanti al processo.

Sempre al punto 6 viene raccomandato di procedere alla richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni, e più in generale al pubblico, nei seguenti momenti del processo decisionale:

- fase di orientamento e impostazione;
- eventuale verifica di esclusione (Screening) del piano;
- fase di elaborazione del piano;
- prima della fase di adozione;
- al momento della pubblicazione del piano adottato.

D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761

Con la DGR 761/2010 la Regione Lombardia specifica ulteriormente l'iter procedurale che deve seguire una VAS fornendo innanzi tutto una selezione di Piani e Programmi che sono assoggettabili a valutazione.

Per ogni tipologia di Piano / Programma viene fornita una scheda tipo nella quale sono riassunti i passaggi formali che devono essere eseguiti, i soggetti che devono essere coinvolti e le modalità del loro coinvolgimento, la scansione dei momenti di partecipazione, i documenti che dovranno essere prodotti e pubblicati come esito del processo.

Nel caso della VAS di un Documento di Piano si evince, con particolare riferimento ai soggetti coinvolti ed alle modalità di coinvolgimento, quanto segue:

Soggetti interessati

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il proponente;
- l'Autorità procedente;
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il Piano si proponga quale raccordo con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- l'autorità competente in materia di VIA.

Il Proponente è il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P soggetto alle disposizioni del d.lgs.

L'Autorità procedente è la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.

E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P.

L'Autorità competente per la VAS è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

a) separazione rispetto all'autorità procedente;

b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;

c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di soggetti competenti in materia ambientale (le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei Piano, come ad esempio: ARPA, ASL, gli enti gestori delle aree protette, la sovrintendenza, ecc.) e degli enti territorialmente interessati (ad es.: Regione, Provincia, Comunità Montana, comuni confinanti, ecc.) ove necessario anche transfrontalieri, individuati dall'Autorità procedente ed invitati a partecipare a ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i loro pareri (Conferenza di Valutazione).

Il pubblico è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, mentre il pubblico interessato è definito il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Modalità di Consultazione, Comunicazione e Informazione

La consultazione, la comunicazione e l'Informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Si prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Conferenza di Valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di P/P e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (P/P e valutazione ambientale VAS), volto ad informare e coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE

3.1 Schema procedurale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale della Variante al PGT del Comune di Misinto ci si riferisce a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato, a cui si fa esplicito rimando, ed in particolare: all'allegato 1a alla DGR 761/2010 ed allo schema allegato alla DGR 3836/2012.

La VAS sarà effettuata secondo le indicazioni specificate nei punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
7. messa a disposizione della documentazione e raccolta dei pareri;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione Parere Motivato Preliminare con risposta ai pareri pervenuti;
10. eventuali modificazioni alla Variante al PGT ed al Rapporto Ambientale conseguenti al recepimento dei pareri;
11. formulazione della Dichiarazione di Sintesi Preliminare;
12. adozione della Variante al PGT;
13. pubblicazione e raccolta osservazioni;
14. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
15. formulazione Parere Motivato Finale e Dichiarazione di Sintesi Finale;
16. approvazione della Variante al PGT;
17. gestione e monitoraggio.

La tabella seguente, che riprende in gran parte quanto riportato negli indirizzi regionali, esplicita I passaggi fondamentali sopra riportati individuando le azioni specifiche del processo di VAS parallelamente a quelle del processo di pianificazione.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Fase	**Processo di Variante al PGT**	**Valutazione Ambientale VAS**
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura della Variante P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della Variante	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nella Variante
	P1. 2 Definizione schema operativo della Variante	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Inizio Conferenza di valutazione (I conferenza)	**avvio del confronto**	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (Scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e della Variante	A2. 2 Analisi di coerenza esterna

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Fase	Processo di Variante al PGT	Valutazione Ambientale VAS
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di Variante	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di Variante al PGT, del Rapporto Ambientale, e dello Studio di Incidenza (se previsto) pubblicazione sul sito SIVAS della Regione Lombardia e raccolta dei pareri e dei contributi pervenuti nei successivi **60** gg	
Chiusura Conferenza di valutazione (II conferenza)	**Valutazione della proposta di Variante al PGT e del Rapporto Ambientale**	
Decisione	**PARERE MOTIVATO** **predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente**	
Fase 3 Adozione e approvazione (I Parte)	3. 1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: □ La Variante al PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) □ Rapporto Ambientale □ Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA □ deposito degli atti di Variante al PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale (ai sensi del comma 4, art. 13, L.R. 12/2005) □ trasmissione in Provincia (ai sensi del comma 5, art. 13, L.R. 12/2005) □ trasmissione ad ASL e ARPA (ai sensi del comma 6, art. 13, L.R. 12/2005)	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI (ai sensi comma 4, art. 13, L.R. 12/2005)	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Fase	Processo di Variante al PGT	Valutazione Ambientale VAS
Verifica di compatibilità della Provincia	La Provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente (ai sensi comma 5, art. 13, L.R. 12/2005)	
Fase 3 Adozione e approvazione (II Parte)	**PARERE MOTIVATO FINALE** **nel caso in cui siano presentate osservazioni attinenti il procedimento di VAS**	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7, art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio Comunale: □ decide sulle osservazioni apportando agli atti di Variante al PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale □ provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano Territoriale di Coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	□ deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, L.R. 12/2005); □ pubblicazione su web; □ pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, L.R. 12/2005) ;	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione Della Variante P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

3.2 soggetti coinvolti nel processo

Con Delibera N° 11 del 1.02.2024 della Giunta Comunale vengono nominate le Autorità Procedente e Competente e i soggetti competenti in materia ambientale o interessati territorialmente da invitare alla conferenza di valutazione.

Autorità procedente

Dott.sa Manuela Seghizzi ,

Autorità competente per la VAS

Arch. Giovanna Lonati - Responsabile del Settore Tecnico;

Soggetti competenti in materia ambientale,

<u>- Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale:</u>

- A.R.P.A. – Agenzia Regionale protezione ambiente – Dip. Monza;
- Agenzia di Tutela della Salute della Brianza - A.T.S.
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province Como Lecco Monza Brianza – Pavia – Sondrio - Varese;
- BRIANZACQUE;
- PLIS P.A.N.E.;
- C.E.M. Ambiente;
- ATO MB Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza;
- Soggetti gestori di servizi pubblici potenzialmente interessati;

- <u>Enti territorialmente interessati:</u>

- Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica - DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile - DR per i Beni Culturali e Paesaggistici);
- Provincia di Monza e della Brianza;
- Comuni contermini: Carnate, Bernareggio, Verderio, Osnago, Robbiate, Merate;

Pubblico interessato:

- cittadini e associazioni o gruppo operanti sul territorio e rappresentanti di categoria;
- Commissioni dell'Ente;

3.3 Percorso di Partecipazione e Consultazione

Comunicazione, Informazione e Consultazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale.

Informazione e condivisone della documentazione di Piano e di VAS

Al fine di mettere a disposizione dei soggetti coinvolti nel procedimento, e di coloro che fossero interessati, la documentazione inerente la Variante di Piano e la VAS, il Comune di Misinto , oltre alla pubblicazione sul sito web SIVAS della Regione Lombardia, provvederà a depositare presso i propri uffici, e a pubblicare sul sito dell'amministrazione, tutti gli elaborati tecnici, affinché se ne possa prendere visione ed inviare specifiche proposte e/o osservazioni in merito.

Conferenza di Valutazione

Alla Conferenza di Valutazione, convocata dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, devono essere invitati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, individuati in sede di avvio del procedimento, al fine di acquisirne i relativi suggerimenti, proposte di integrazione, riguardanti la Variante di Piano e la VAS.

Non si può stabilire a priori quanti incontri legati al procedimento di VAS saranno necessari per la conclusione del medesimo, tuttavia la normativa impone che vengano convocate almeno due sedute della Conferenza di Valutazione:

1. Prima conferenza (o conferenza di apertura): durante la quale viene presentato il Documento di Scoping e vengono concordati con i soggetti coinvolti l'ambito di influenza della valutazione, i contenuti del Rapporto Ambientale e gli orientamenti per il Sistema di Monitoraggio.

2. Seconda conferenza (o conferenza di chiusura): durante la quale vengono illustrate ai soggetti coinvolti la bozza di Variante al PGT ed il Rapporto Ambientale contenente le risultanze del lavoro di valutazione effettuato sul contesto e sul Piano.

La documentazione propedeutica allo svolgimento delle conferenze (Rapporto di Scoping, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Proposta di Variante) sarà messa a disposizione ai soggetti coinvolti nel procedimento prima di ogni conferenza utilizzando prevalentemente i canali informatici (sito SIVAS della Regione Lombardia, sito istituzionale del Comune), inoltre saranno depositati in forma cartacea anche presso la sede comunale.

Di ogni seduta della conferenza sarà predisposto apposito verbale che confluirà all'interno del Parere Motivato.

Si precisa che, a valle della conferenza di chiusura, l'Autorità procedente metterà a disposizione presso i propri uffici e pubblicherà sui siti web (regionale e comunale) la proposta di Variante, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, per 30 giorni, dandone notizia anche mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, dovrà trasmettere ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la proposta di Variante ed il Rapporto Ambientale al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inviato entro sessanta giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità competente per la VAS ed all'Autorità procedente.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.4 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS

Come previsto dalla normativa l'attività di valutazione del contesto di intervento e dell'influenza che su questo hanno le azioni della Variante al PGT trova riscontro all'interno del Rapporto Ambientale. A tal proposito si precisa che la VAS non è uno strumento di pianificazione e che il Rapporto ambientale non si configurerà come un Rapporto Stato Ambiente di Agenda 21.

Di conseguenza all'interno del Rapporto Ambientale non si troveranno elementi di prescrizione riferiti alla Variante al PGT in quanto la VAS deve avere solo uno scopo di indirizzo e deve riferirsi unicamente all'oggetto di valutazione non potendo proporre azioni che escano dal raggio di influenza del Piano. In considerazione di ciò gli elementi analizzati dal Rapporto Ambientale e le considerazioni conclusive sono tutte riferite ai possibili effetti del Piano sul contesto di intervento. Ne deriva che non si troverà accenno alcuno nel Rapporto Ambientale a tematiche sulle quali la Variante al PGT non può avere un controllo o un'influenza diretta.

La normativa vigente attribuisce al Rapporto Ambientale i seguenti contenuti:

- descrizione del PGT: individuazione delle scelte strategiche del piano, attraverso l'esplicitazione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e delle Azioni correlate;
- definizione del quadro di riferimento per la VAS del PGT;
- individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali, dalla normativa nazionale;
- individuazione degli obiettivi e delle azioni della pianificazione sovraordinata contestualizzate per l'ambito di influenza del Piano;
- individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali;
- definizione dei punti di attenzione ambientale sia orientativi per il piano sia di riferimento per le successive valutazioni, individuandone le Sensibilità e le Pressioni attuali;
- verifica di congruenza tra obiettivi di piano rispetto ad un sistema di criteri di compatibilità ambientale assunti per il comune. Utilizzo di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare le differenti eventuali incongruenze;
- identificazione degli effetti (positivi e negativi) del piano sull'ambiente e associazione delle relative misure di mitigazione e compensazione;
- individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano. Il monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;
- redazione di una relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

Di seguito si riporta la struttura che si intende dare al Rapporto Ambientale della VAS della Variante al PGT del Comune di Lomazzo nel rispetto dei contenuti richiesti dalla normativa.

1. Premessa

Vengono richiamati gli atti dell'amministrazione con cui viene dato avvio al procedimento e con i quali vengono nominati i soggetti che devono essere coinvolti. Si dà conto dei contenuti principali del Documento di Scoping soffermandosi in particolare sulle criticità e le risorse individuate in prima istanza per le quali devono essere prodotti adeguati approfondimenti.

2. Descrizione del PGT vigente e della relativa VAS

All'interno del presente documento di Scoping si farà un primo riferimento al PGT vigente verificando i suoi contenuti e le principali criticità emerse sia in sede di VAS, sia nel corso della sua attuazione, al fine di avere un quadro preciso delle possibili pressioni sulle quali occorre orientare opportune scelte della Variante in corso di redazione. Nel Rapporto Ambientale verrà nuovamente riportata tale disamina aggiornandola rispetto alle ultimeinformazioni a disposizione, soprattutto dal punto di vista quantitativo. Ciò consente inoltre di avere un'idea di quale potrebbe essere l'evoluzione del territorio in assenza di Variante al PGT contribuendo ad arricchire l'analisi degli scenari alternativi.

3. Analisi della proposta di Variante al PGT vigente

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Per l'analisi della Variante al Documento di Piano verranno utilizzati ampli stralci della Relazione che la accompagna e delle cartografie analitiche e progettuali. In particolare si punterà l'attenzione sui seguenti elementi:

- Obiettivi e strategie
- Azioni
- Metodologie di attuazione
- Quantificazione delle azioni di trasformazione

4. Valutazione della coerenza interna del Piano

Terminata la disamina dei contenuti principali della Variante si procederà all'analisi di coerenza interna finalizzata a verificare il grado di attinenza tra gli obiettivi e le azioni introdotte dalla Variante di Piano.

5. Analisi del quadro programmatico e valutazione di coerenza esterna della Variante

Nel presente capitolo verranno analizzati i Piani e Programmi che costituiscono il Quadro programmatico sovralocale di riferimento per la Variante in oggetto e, immediatamente di seguito alla trattazione del singolo strumento, verrà svolta l'analisi di coerenza esterna volta a valutare la congruenza tra gli indirizzi sovraordinati e la strategia della Variante. Per l'analisi di coerenza della Variante con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si utilizzeranno matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente tramite giudizi che riportano i vari livelli di coerenza: coerenza piena, coerenza parziale, coerenza da verificare, mancata coerenza, indifferenza tra i due elementi analizzati. In particolare, per quanto concerne la coerenza parziale si considerano due condizioni:

- la coerenza è solo parziale e non piena, in questo caso, la relazione tra gli Obiettivi del PGT e gli Obiettivi sovraordinati è diretta, ma l'Obiettivo del Piano contribuisce solo parzialmente al raggiungimento dell'Obiettivo sovraordinato;
- la relazione è indiretta, ovvero l'obiettivo individuato dal Piano è coerente in maniera indiretta con l'obiettivo sovraordinato (alcuni esempi possono essere gli obiettivi relativi alle scelte di miglioramento della mobilità in relazione ai criteri di miglioramento della forma urbana complessiva: in questo caso gli obiettivi sono coerenti, ma in maniera indiretta, ovvero la razionalizzazione del sistema della mobilità è coerente, seppur non agisce direttamente, al raggiungimento di una forma urbana compatta e ben strutturata)

Per le restanti valutazioni verranno introdotti box descrittivi che affrontano il confronto in termini più generali. La scelta dei Piani e Programmi che verranno analizzati nel presente caso deriva da una necessità pratica di limitare la ridondanza di informazioni che ne deriva (che ha poi effetti negativi sull'attività di analisi delle coerenze) e di selezionare.

Nella fase di valutazione delle modifiche apportate in sede di variante si ritiene opportuno analizzare i seguenti Piani e Programmi:

- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Piano paesaggistico Regionale (PPR)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza (PTCP)

3.5 Sintesi non Tecnica

La Sintesi non tecnica, richiesta alla lettera j) dell'Allegato I della Direttiva 42/2000/CEE, è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico.

In tale documento, fornito in concomitanza con il Rapporto Ambientale, saranno sintetizzate e riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.6 Formulazione del Parere Motivato

Come previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali della Regione Lombardia per la VAS dei piani, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, alla luce della proposta di Variante al PGT e di Rapporto Ambientale, formula il Parere Motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano.

A tal fine, sono acquisiti il verbale della conferenza di valutazione, nonché le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il Parere Motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

3.7 Dichiarazione di Sintesi

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente svilupperanno, infine, uno specifico documento di Dichiarazione di Sintesi, da allegare alla Delibera di Adozione, che illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come sono state valutate le alternative e le ragioni per le scelte effettuate e come si è tenuto conto delle osservazioni emerse durante le consultazioni con le autorità ambientali.

4 IL PGT VIGENTE DI RONCO BRIANTINO

Il documento di piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ronco Briantino, è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 11.03.2010 e pubblicato sul BURL del 09.06.2010.

Al momento della redazione del vigente PGT l'amministrazione comunale, attraverso deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 29/09/2008, propose 6 linee guida da perseguire nel processo di pianificazione; di seguito riportate:

1) *sostanziale conferma degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione territoriale dettati dal PRG vigente. In altri termini, si intende perseguire uno strumento di pianificazione "a crescita zero" rispetto alle previsioni presenti nell'attuale PRG, senza prevedere ulteriore sviluppo insediativo, sia di tipo produttivo sia di tipo residenziale;*
2) *conferma e "perfezionamento" dell'ambito del Consorzio per il Tempo Libero denominato CTL3 quale polo di fruizione compatibile con l'assetto paesistico;*
3) *adesione al PLIS del Parco del Molgora in modo da potere tutelare e valorizzare il sistema territoriale a sud-ovest del territorio comunale, già noto come "zone umide", costituito dal contesto paesistico relativo al corso d'acqua, caratterizzato da elementi morfologici e naturalistici per i quali si rende opportuna una riqualificazione dal punto di vista paesistico;*
4) *attenzione progettuale sugli interventi di completamento e sostituzione edilizia, al fine di indirizzare una riorganizzazione urbanistica orientata verso modelli insediativi coerenti con il contesto locale e ad un potenziamento delle strutture pubbliche e di interesse pubblico, con particolare attenzione alla dotazione di spazi di sosta e parcheggio;*
5) *integrazione delle politiche territoriali con quelle della mobilità;*
6) *individuazione, all'interno della definizione dell'assetto idrogeologico, di soluzioni in grado di alleggerire l'attuale carico idrico per la rete fognaria comunale che risente del notevole apporto di acque piovane provenienti sia dalle zone urbanizzate sia dai terreni agricoli.*

SCENARIO STRATEGICO

Le strategie di piano di seguito articolate, sintetizzano gli obiettivi generali del PGT che, a partire dalle indicazioni programmatiche iniziali dell'Amministrazione comunale, sono declinati dall'obiettivo fondamentale di assicurare il costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel territorio,

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

secondo i principi dello sviluppo sostenibile, definendo un progetto condiviso per il territorio e il paesaggio e restituendo l'immagine di Ronco Briantino

SISTEMA AMBIENTALE

1. *tutela e valorizzazione ambito di pregio agricolo e ambientale, mediante l'adesione al PLIS del Molgora*
2. *protezione e valorizzazione degli elementi identitari del paesaggio locale*
3. *valorizzazione e potenziamento delle connessioni verdi*
4. *mantenimento degli ambiti della produzione agricola*
5. *tutela dei luoghi privilegiati di percezione del paesaggio e delle relative relazioni visuali*

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

1. *razionalizzazione e integrazione degli interventi per la mobilità sovracomunale finalizzati alla riduzione del traffico di attraversamento*
2. *razionalizzazione degli interventi per la mobilità comunale al fine di massimizzarne l'efficienza*
3. *realizzazione di sistemi di "moderazione" del traffico, ri-qualificazione e ri- funzionalizzazione dell'asse centrale che potranno essere realizzati successivamente alla messa in esercizio della "tangenziale nord"*

SISTEMA INSEDIATIVO

1. *contenimento del sistema insediativo, favorendo il miglioramento e la "riurbanizzazione" del tessuto urbano*
2. *tutela e valorizzazione del centro storico*
3. *miglioramento della struttura del tessuto urbano a specializzazione produttiva, favorendo l'estensione del mix funzionale e dei servizi alle imprese*
4. *realizzazione di fasce verdi di mitigazione urbana*
5. *conferma delle previsioni strategiche di sviluppo insediativo, favorendo la promozione di modelli insediativi compatibili*
6. *potenziamento del sistema dei servizi esistenti e rafforzamento della rete*
7. *sviluppo della mobilità ciclo-pedonale e integrazione della rete dei percorsi esistenti*

SCENARIO PROGETTUALE

Le azioni di piano sono:

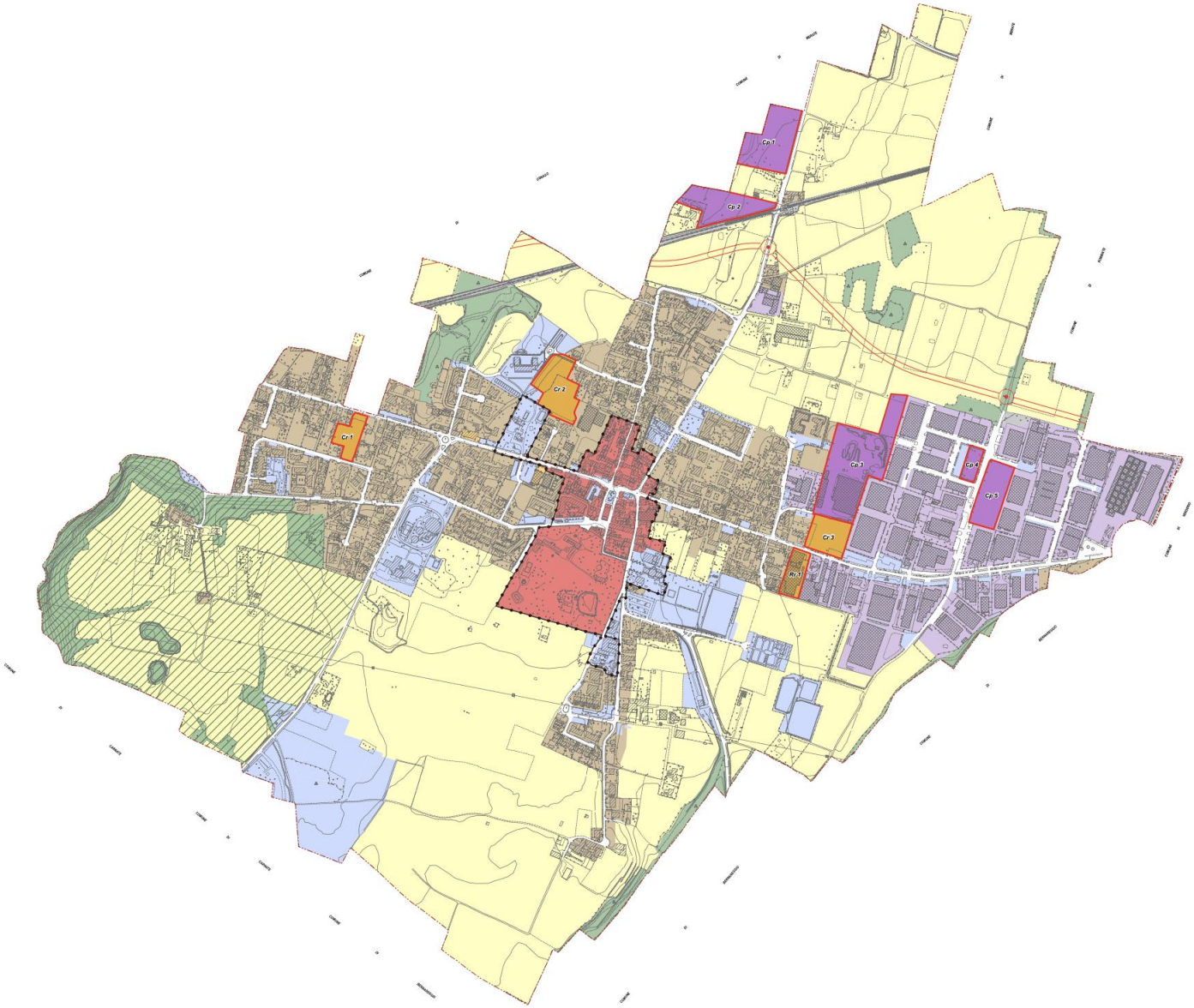
1. salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole quale presidio ambientale e paesistico del territorio
2. tutela delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche. Valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale del bosco
3. progetti di riqualificazione e valorizzazione paesistica di livello comunale: proposta di ampliamento del PLIS del Parco del Molgora
4. potenziamento e riqualificazione dell' "equipaggiamento" del paesaggio (filari, macchie e frange boscate, siepi)
5. valorizzazione della rete della mobilità amichevole
6. potenziamento della rete della mobilità amichevole
7. riqualificazione del sistema insediativo consolidato
8. valorizzazione del sistema insediativo storico quale risorsa strategica di identità territoriale
9. tutela dei manufatti e dei giardini storici quale risorsa strategica per la riconoscibilità territoriale
10. salvaguardia dei caratteri architettonici, tipologici e morfologici del tessuto di matrice rurale e propri della tradizione locale
11. valorizzazione del sistema delle aree per attrezzature di interesse comune (culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, sportive, per l'istruzione, per impianti tecnologici e religiose) quali capisaldi territoriali
12. promozione della dotazione del sistema del verde di connessione tra territorio rurale e urbanizzato, parchi urbani (CTL 3)

13. promozione di modelli insediativi abitativi compatibili, incentrati sulla "riurbanizzazione" di spazi urbani, in modo da limitare la proliferazione urbana e contenere l'occupazione di "territorio verde"
14. promozione di modelli insediativi produttivi compatibili, incentrati sulla "riurbanizzazione" di spazi urbani, in modo da limitare la proliferazione urbana e contenere l'occupazione di "territorio verde"
15. nuova circonvallazione nord per la deviazione dei flussi di attraversamento dell'area urbana
16. azioni di miglioramento ecosistemico e paesistico integrate agli interventi di mitigazione ambientale: realizzazione di fasce di ambientazione arborea-arbustiva
17. riorganizzazione della rete viabilistica urbana

si riporta di seguito la tavola delle PREVISIONI DI PIANO

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n.



LEGENDA

Sistemi territoriali

Sistema ambientale

- *aree di valore paesaggistico-ambientale*
- *proposta di ampliamento del Parco locale di interesse sovracomunale "Parco del Molgora"*

Sistema del territorio agricolo

- *aree di valore agronomico*

Sistema insediativo

- *tessuti storici*
- *tessuti urbani consolidati prevalentemente residenziali*
- *tessuti urbani consolidati prevalentemente produttivi*
- *tessuti urbani consolidati prevalentemente commerciali*
- *aree per impianti tecnologici*
- *aree per servizi*
- *ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali*
- *ambiti di trasformazione prevalentemente produttivi di beni e servizi*

Sistema della mobilità

- *aree per la mobilità*
- *viabilità*
- *viabilità su ferro*
- *connessione SP3-SP342*
- *potenziamento e riorganizzazione delle principali intersezioni*

Limiti e perimetri

- *confine comunale*
- *centro storico proposto*

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

5 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI PER LA VALUTAZIONE

5.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano il riferimento per il processo di predisposizione del piano e di Valutazione Ambientale e, in questa fase, sono posti alla base dell'individuazione degli Orientamenti preliminari per la sostenibilità della proposta .

L'individuazione degli Obiettivi di sostenibilità per la VAS ha fatto riferimento al quadro nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, si fa riferimento agli elaborarti dell'aggiornamento del PTR che sono aggiornati rispetto ai riferimenti culturali tecnici e legislativi attuali.

La proposta di aggiornamento del PTR è attualmente nella fase di valutazione Ambientale Strategica; la nuova proposta di Piano aggiorna agli attuali riferimenti normativi tecnici e culturali gli obiettivi e la strutturazione dl PTR. Per tale motivo, sebbene la proposta di piano non sia vigente, si ritiene di riportarne gli obiettivi in quanto necessariamente di riferimento per la presente valutazione.

I pilastri sui quali si basa il PTR sono i seguenti

PILASTRO 1. COESIONE E CONNESSIONI

PILASTRO 2. ATTRATTIVITA'

PILASTRO 3. RESILIENZA E GOVERNO INTEGRATO DELLE RISORSE

PILASTRO 4. RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE

PILASTRO 5. CULTURA E PAESAGGIO

In considerazione dei cinque pilastri il PTR si pone i seguenti obiettivi generali, che possono essere assunti quali quadro di riferimento per la pianificazione settoriale e per la pianificazione locale:

1. Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze
2. Sviluppare le reti materiali e immateriali: - per la mobilità di merci, plurimodali e interconnesse alla scala internazionale;
    a. per la mobilità di persone, metropolitane e interconnesse alla scala locale;
    b. per l'informazione digitale e il superamento del digital divide.
3. Sostenere il sistema policentrico riconoscendo il ruolo di Milano e quello delle altre polarità, in modo che si sviluppino rapporti sinergici di collaborazione tramite reti di città e territori
4. Valorizzare le vocazioni e le specificità dei territori
5. Attrarre nuovi abitanti e contrastare il brain drain
6. Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, anche garantendo l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi
7. Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali nei diversi contesti territoriali
8. Promuovere e sostenere i processi diffusi di rigenerazione per la sostenibilità e la qualità urbana e territoriale
9. Ridurre il consumo di suolo, preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale per supportare le produzioni agroalimentari e le eccellenze enogastronomiche
10. Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità, e promuoverne una fruizione diffusa e sostenibile
11. Garantire un sistema ambientale di qualità, nei suoi elementi primari, ma anche nei suoi elementi residuali riconoscendo il valore degli spazi aperti
12. Favorire un nuovo green deal nei territori e nel sistema economico e sviluppare la gestione integrata delle risorse e l'economia circolare attraverso l'innovazione e la ricerca, la conoscenza, la cultura di impresa

13. Promuovere un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che sappia integrare obiettivi, esigenze e risorse

6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta nel quale il territorio di Ronco Briantino si inserisce, costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico nel quale si colloca la Variante oggetto di valutazione.

L'analisi dei principali contenuti di vincolo e di indirizzo del quadro programmatico consente anche di valutare la relazione della Variante con gli altri piani e programmi agenti sul medesimo territorio, evidenziando sinergie e punti di criticità.

6.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS). Si segnala che la Tavola 3 del Documento di Piano (aggiornamento 2019) è in corso di definizione e a breve verrà resa disponibile.

Tutti gli indirizzi espressi dal PTR, come esplicitato nel DdP del medesimo, si fondano sul principio di miglioramento costante della vita dei cittadini nel loro territorio e secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Questo sviluppo va garantito ai cittadini nel breve, medio e lungo termine ed è perseguibile ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- la **sostenibilità economica**: lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti
- la **sostenibilità sociale**: lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionali
- la **sostenibilità ambientale**: lo sviluppo economico e sociale deve avvenire nel rispetto dell'ambiente naturale o più in generale dell'ambiente fisico, delle risorse naturali ed energetiche, del paesaggio e del patrimonio culturale, senza compromettere le caratteristiche che consentono la sua conservazione.

Di seguito saranno trattate tematiche estratte dal DdP del PTR. Sarà posta attenzione agli orientamenti per la pianificazione comunale e agli obiettivi tematici espressi dal documento di piano. In riferimento al territorio entro cui il comune di Ronco Briantino è compreso saranno valutati: i sistemi territoriali, le infrastrutture prioritarie e le zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

Orientamenti per la pianificazione comunale

Il PTR definisce orientamenti che devono essere integrati all'interno ei PGT redatti dai comuni. I piani comunali di governo del territorio, in linea con gli indirizzi attuativi della l.r.12/2005 già definiti dalla Regione e con le indicazioni contenute nei Piani Territoriali di Coordinamento, hanno infatti il compito di cogliere dinamiche di sviluppo che, sempre più frequentemente, si relazionano con fattori determinati in ambiti di scala territoriale molto estesa (talvolta anche sovraregionale ed internazionale), quali:

1. la localizzazione (o la de-localizzazione) di attività economiche

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2. le relazioni di mobilità, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo
3. la domanda di insediamento, anche abitativo da relazionare con la domanda sociale
4. la consistente presenza di aree da rigenerare, sottoutilizzate, dismesse e da bonificare, quale pregiudizio alla qualità paesaggistica, ambientale e sociale del territorio lombardo. Tale sistema da criticità deve divenire, attraverso la programmazione e l'azione regionale e di concerto con gli Enti locali, un patrimonio di aree disponibili per l'insediamento di funzioni a consumo di suolo zero.

Oltre a questi indirizzi generali sono presenti richiami puntuali che devono essere adottati nei PGT affinché questi risultino coerenti con gli obiettivi di sviluppo della Lombardia espressi nel PTR:

- l'ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistico
- l'equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano
- l'utilizzo razionale e responsabile del suolo e la minimizzazione del suo consumo al fine di garantire la quantità di suolo libero, ma anche la qualità del suolo nel suo complesso
- il riuso dell'edilizia esistente e/o dismessa e dei suoli degradati e contaminati (brownfield)
- la messa a sistema di tutte le risorse ambientali, naturalistiche, forestali e agroalimentari
- la corretta verifica delle dinamiche territoriali nelle esigenze di trasformazione
- l'adeguato assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (assicurare congrui livelli di servizio e di sicurezza, evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato....) (Strumenti Operativi SO36)
- lo sviluppo delle reti locali di "mobilità dolce" (pedonale e ciclabile)
- l'agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione
- l'attenzione alla riqualificazione (energetica, funzionale, ...) del patrimonio edilizio abitativo, anche di proprietà pubblica
- la valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio.

Gli obiettivi tematici e gli obiettivi territoriali del piano territoriale regionale

Il Piano individua 24 obiettivi generali che sono alla base degli orientamenti della pianificazione e della programmazione a livello regionale toccando tematiche ampie e differenziate specificate poi da strumenti settoriali di livello regionale o provinciale.

Tali obiettivi sono declinati a livello tematico e territoriale. Di seguito, degli obiettivi tematici, vengono trattati quelli che hanno relazioni con l'ambiente: assetto territoriale, paesaggio e patrimonio culturale. Degli obiettivi territoriali, invece, nel paragrafo seguente, verranno trattati solo quelli in cui il comune di Ronco Briantino ricade

Gli **obiettivi tematici** del piano territoriale regionale

1. Ambiente

TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti incentivare l'utilizzo di veicoli a minore impatto disincentivare l'utilizzo del mezzo privato

ridurre le emissioni inquinati e climalteranti in atmosfera degli edifici, favorendo, la progettazione e la realizzazione di nuovi edifici, nonché la riqualificazione di quelli esistenti, con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici, l'autoproduzione di energia, e la sostenibilità ambientale dell'abitare

TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli contenere i consumi idrici mediante la promozione del riciclo/riuso delle acque

gestire la rete idrica in maniera mirata alla riduzione delle perdite idriche, nei settori civile ed agricolo

promuovere in aree in cui esiste il problema di disponibilità d'acqua di diversa qualità, la realizzazione di una doppia rete idrica – potabile e non potabile - allo scopo di razionalizzare l'uso della "risorsa acqua"

TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione

promuovere modalità di uso del suolo negli ambiti urbani che ne riducano al minimo l'impermeabilizzazione, anche attraverso forme di progettazione attente a garantire la permeabilità dei suoli

vietare la costruzione in aree a rischio di esondazione

TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico

vietare la costruzione in aree a rischio idrogeologico e sismico

TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli

contenere il consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive

ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati

TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate

conservare gli habitat non ancora frammentati

sviluppare una pianificazione finalizzata ad azioni di recupero e di riqualificazione della naturalità ed alla protezione delle specie floristiche e faunistiche autoctone

proteggere, estendere e gestire correttamente il patrimonio forestale lombardo

TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale

scoraggiare le previsioni urbanistiche e territoriali che possano compromettere la valenza della rete ecologica regionale

creare nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana

TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico

promuovere azioni per favorire gli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore

assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori, elemento essenziale per la qualità della vita nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, attraverso la classificazione e la mappatura acustica del territorio

TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso

tutelare dall'inquinamento luminoso, con particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico e ambientale

2. Assetto territoriale

TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate

incrementare la qualità e l'efficienza degli itinerari stradali, anche agendo sulla gerarchia della rete viaria

valorizzare la mobilità dolce come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette

TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali

integrare le politiche di sviluppo commerciale con la pianificazione territoriale, ambientale e paesistica in particolare limitando l'utilizzo di suolo libero

ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale

TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano

riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente e gli spazi collettivi

recuperare le aree dismesse per il miglioramento e la riqualificazione complessiva dell'ambito urbano

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

fare ricorso alla programmazione integrata

qualificare paesaggisticamente le aree produttive e commerciali

creare sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane

porre attenzione a mantenere, rafforzare e reinventare le differenze dei paesaggi urbani, specie nella regione metropolitana, per evitare il realizzarsi di un paesaggio urbano omologato e banalizzato

TM 2.13 Contenere il consumo di suolo

recuperare e riqualificare i territori sottoutilizzati, degradati e le aree dismesse, nonché il patrimonio edilizio esistente, in particolare i nuclei di interesse storico, garantendo un equilibrio nei processi di trasformazione

razionalizzare, riutilizzare e recuperare le volumetrie disponibili, anche favorendo l'uso ricreativo/sociale del patrimonio edilizio

contenere la frammentazione, la dispersione urbana e l'impermeabilizzazione, limitando conurbazioni e saldature fra nuclei e conservando i varchi insediativi

mitigare l'espansione urbana grazie alla creazione di sistemi verdi e di protezione delle aree periurbane, preservando così gli ambiti "non edificati"

programmare gli insediamenti a forte capacità attrattiva, localizzandoli in ambiti ad alta accessibilità

TM 2.20 Azioni di mitigazione del rischio integrato - Incrementare la capacità di risposta all'impatto di eventi calamitosi e/o emergenziali possibili causati dalla interrelazione tra rischi maggiori (idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, incendi boschivi, insicurezza e incidentalità stradale, incidentalità sul lavoro, insicurezza urbana) compresenti nel territorio antropizzato

tutelare la sicurezza dei cittadini riducendo la vulnerabilità ed incrementando la resilienza

4. Paesaggio e patrimonio culturale

TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto

promuovere la qualità del progetto estesa all'assetto paesaggistico del territorio interessato come strumento di ricomposizione ambientale favorevole alla qualità di vita delle comunità interessate nell'ambito della progettazione infrastrutturale e nella riqualificazione degli ambiti degradati

TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili

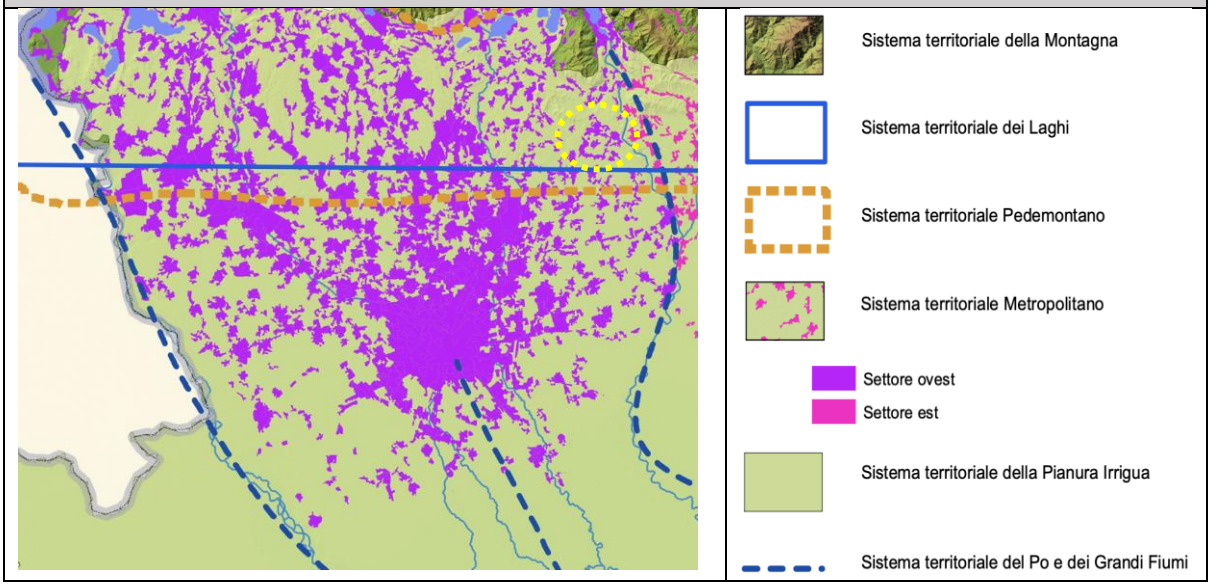
promuovere politiche di recupero residenziale dei nuclei e borghi storici minori in aree svantaggiate

Obiettivi territoriali

Il comune di Ronco Briantino in base a quanto identificato nella cartografia n°4: "I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR" può essere considerato parte dei sistemi: pianura irrigua e sistema metropolitano settore ovest. Di seguito si riportano una breve descrizioni e obiettivi, riportati nel DdP del PTR, per il sistema metropolitano settore ovest che meglio descrive la realtà comunale:

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Tavola 4. Sistemi territoriali del PTR



Sistema metropolitano settore ovest

Il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese- Lecco- Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, grandi industrie, oggi sovente dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.

In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio-Gallarate. Varie circostanze (trasporti, sviluppo economico, produzione di energia idraulica, ecc) hanno qui favorito il sorgere di una zona di intensa industrializzazione, oggi in declino. Con la creazione del nuovo polo fieristico a Pero-Rho e dell'aeroporto della Malpensa, l'asse del Sempione riveste, anche oggi, un ruolo di primaria importanza nella pianificazione regionale.

Il settore in questione presenta criticità relative alla qualità ambientale e del paesaggio.

La scarsa qualità ambientale, che si riscontra diffusamente, comporta rischi per lo sviluppo futuro, poiché determina una perdita di competitività nei confronti dei sistemi metropolitani europei concorrenti. La qualità della vita, infatti, determinata dalla qualità ambientale, è identificata come un fattore attrattivo per investimenti.

Anche dal punto di vista del paesaggio, l'area metropolitana soffre di tutte le contraddizioni tipiche di zone ad alta densità edilizia e in continua rapida trasformazione e crescita. Il contenimento della diffusività dello sviluppo urbano costituisce ormai per molte parti dell'area una delle grandi priorità anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale, per garantire un corretto rapporto tra zone costruite ed aree non edificate, ridare spazio agli elementi strutturanti la morfologia del territorio, in

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

primis l'idrografia superficiale, restituire qualità alle frange urbane ed evitare la perdita delle centralità urbane e delle permanenze storiche in un indifferenziato continuum edificato.

Di seguito elencati gli obiettivi individuati dal PTR per questo sistema territoriale:

- ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
- ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci
- ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
- ST1.11 POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio.
- Uso del suolo
    - Limitare l'espansione urbana: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
    - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
    - Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
    - Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
    - Evitare la dispersione urbana
    - Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
    - Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico
    - Favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli

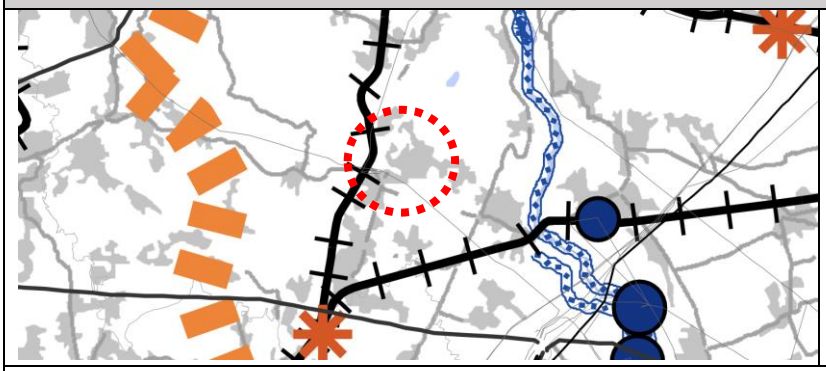
Oltre all'analisi degli obiettivi territoriali di seguito è proposta l'analisi di altre cartografie del DdP del PTR tra cui a carta N°2 (zone di preservazione e salvaguardia ambientale) e la N°3 (infrastrutture prioritarie).

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

TAV. 2 ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE.

All'interno del territorio comunale non si identificano aree riferibili ad elementi presenti nella tavola

TAV. 3 INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA



All'interno del comune si identificano come strutture prioritarie

- Ferrovia esistente
- Elettrodotti ad alta tensione fino a 132Kv

Le infrastrutture prioritarie, tra cui quelle energetiche, sono trattate al paragrafo 1.5.6 del DdP. Le infrastrutture strategiche sono definite come rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del piano in particolare le infrastrutture analizzate in questo paragrafo sono relazionate agli obiettivi numero: 2, 3, 4, 7, 8 e 16 del PTR.

Il DdP evidenzia che "…la necessità di coordinare le previsioni di livello regionale con quelle di competenza provinciale deve trovare nell'individuazione dei corridoi tecnologici all'interno dei PTCP l'opportunità di un disegno coerente che tenga conto della riduzione del consumo di suolo, finalità di tutela della salute e di salvaguardia ambientale, dell'attenzione paesistica all'inserimento degli interventi". La coordinazione a differenti livelli organizzativi (regione, provincia e comune) è quindi da ritenersi indispensabile per creare corridoi tecnologici, in coerenza con tutte le disposizioni, con la finalità di limitare in modo sostanziale il consumo di suolo, tutelando la salvaguardia ambientale e della salute umana

6.1.1 Aggiornamento al PTR

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR e del PPR (Piano Paesaggistico Regionale), da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

Il Consiglio regionale ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo della componente paesaggistica, con d.c.r. n. 2137 del 2 dicembre 2021.

La Giunta regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come prevede l'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005.

Di seguito si riportano ulteriori informazioni sul comune di Ronco Briantino derivanti dall'integrazione al PTR seguenti la legge sul consumo di suolo e i recenti aggiornamenti del PTR. L'aggiornamento propone l'aggiunta dei criteri insediativi e la modifica degli indirizzi per i sistemi territoriali; inoltre, suddivide il territorio regionale in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) e, per questi, fornisce dei criteri.

Nel presente capitolo, dell'aggiornamento al PTR, si riportano stralci del documento "Criteri".

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

CRITERI INSEDIATIVI

Oltre ai criteri riferiti alla politica di riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione, il PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14 delinea ulteriori indirizzi connessi agli usi del suolo in coerenza con le normative, le delibere, i regolamenti regionali e i decreti elencati negli "Strumenti operativi" del PTR vigente, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti:

1. considerare e rappresentare negli elaborati del PGT le limitazioni d'uso del territorio derivanti dal livello qualitativo delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) in relazione allo stato di potenziale contaminazione, di rischio sanitario-ambientale rilevato e al livello di bonifica raggiunto nel sito;
2. riferire le scelte di trasformazione anche alla pianificazione di livello sovracomunale, innescando un processo di condivisione delle scelte e di perequazione dei vantaggi e delle eventuali ricadute negative delle trasformazioni stesse. Ciò significa verificare correttamente, e in una logica intercomunale di Ato o di insiemi di comuni appartenenti al medesimo Ato, le dinamiche territoriali nella definizione delle esigenze di trasformazione valorizzando le occasioni di partecipazione istituzionale previste nella procedura di Vas o attivando specifici percorsi di pianificazione intercomunale;
3. rigenerare il patrimonio edilizio storico sottoutilizzato (o inutilizzato) e i centri storici in generale, per accogliere parte del fabbisogno insediativo che altrimenti si localizzerebbe su suolo libero;
4. definire il disegno delle trasformazioni in armonia con il tessuto presente, compattando le forme urbane, limitando conurbazioni e saldature fra nuclei, mantenendo i varchi insediativi, contenendo la frammentazione, riqualificando vuoti, frange e margini urbani e definendo un corretto rapporto fra aree verdi e aree edificabili e fra aree impermeabili, permeabili ed elementi vegetazionali;
5. attuare interventi di mitigazione e compensazione adeguati alla struttura territoriale sulla quale si interviene, prioritariamente volti alla compensazione effettiva della perdita di naturalità, delle funzioni ambientali del suolo (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità…) e di connettività connessa alla trasformazione e inseriti all'interno di uno schema generale di qualificazione del sistema del verde;
6. verificare la coerenza fra le potenzialità e l'efficienza delle reti esistenti (in particolare fognarie e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche) e i servizi esistenti e le nuove previsioni di insediamento;
7. considerare gli impatti (sulla qualità dell'aria, sul clima acustico, sulla mobilità, sul paesaggio, sul Sistema rurale, sul sistema naturale, ecc.) generati dalle nuove trasformazioni rispetto sul contesto, ma anche gli impatti derivanti alle nuove trasformazioni dal contesto e dalle funzioni preesistente. Considerare dunque la presenza di sorgenti di rumore, di rischio, di emissioni olfattive, ecc. nel definire la localizzazione di nuove trasformazioni;
8. rifunzionalizzare e recuperare negli ambiti consolidati sia i nuclei di interesse storico che le aree degradate e dismesse perfezionandone, mediante opportune scelte progettuali, il potenziale ruolo di fautrici di ricomposizione e qualificazione del territorio;
9. armonizzare le trasformazioni con i segni territoriali preesistenti e con le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi. In particolare le nuove previsioni infrastrutturali, comportanti inevitabilmente consumo di suolo, siano progettare in modo da minimizzare la frammentazione del territorio rurale e naturale e l'interferenza con il reticolo irriguo;
10. garantire un adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità delle funzioni da insediare, e viceversa prevedere funzioni strategiche (interventi logistici e insediamenti commerciale, per lo sport e il tempo libero a forte capacità attrattiva) in luoghi ad alta accessibilità pubblica, meglio se di tipo ferroviario, concentrando prioritariamente in corrispondenza delle stazioni di trasporto37 Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – aggiornamento 2021 collettivo, gli ambiti di trasformazione, così da costituire nuclei ad alta densità e caratterizzati da usi del suolo misti, che riducano il bisogno di spostamenti aggiuntivi;

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

11. incentivare l'integrazione tra le diverse forme di mobilità.

CRITERI DI SALVAGUARDIA DEL SISTEMA RURALE DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA:

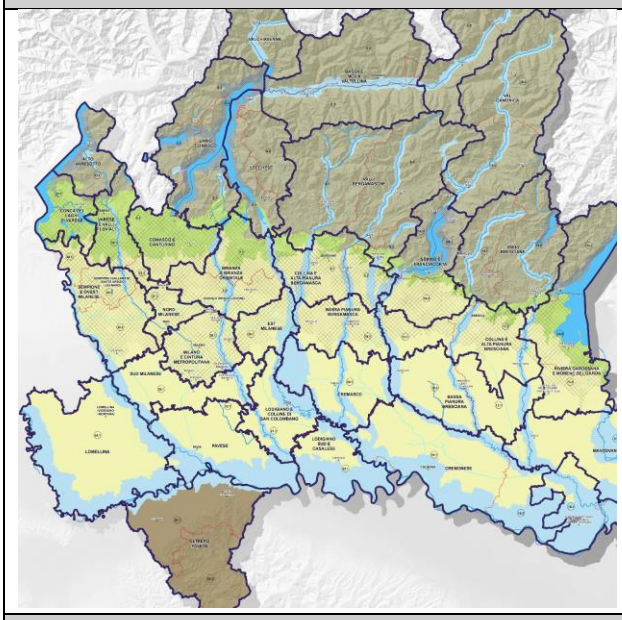
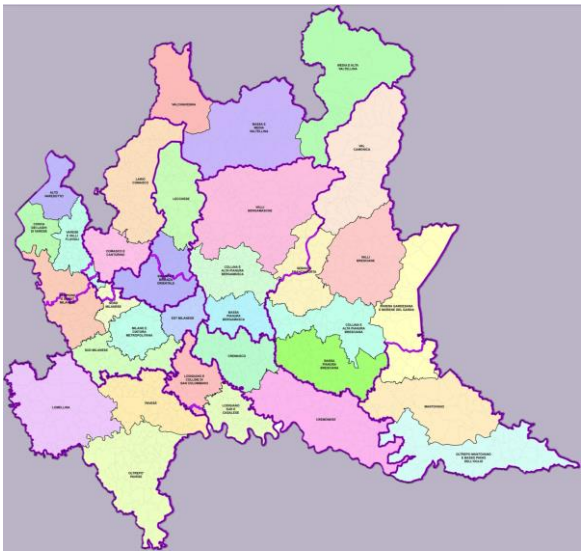
1. privilegiare la non trasformabilità dei terreni agricoli che hanno beneficiato delle misure del Piano di Sviluppo Rurale;
2. privilegiare la non trasformabilità dei suoli agricoli con valore agro-forestale alto o moderato, come definito dai criteri del PTR per la redazione della carta di Consumo del suolo, limitando, al contempo, la marginalizzazione dei suoli agricoli con valore agro-forestale basso;
3. prevedere il rispetto del principio di reciprocità tra attività agricole e funzioni urbane garantendo, per le funzioni urbane di nuovo insediamento potenzialmente interferenti con gli insediamenti rurali preesistenti, le medesime limitazioni o fasce di rispetto a cui sono soggette le attività agricole di nuovo insediamento nei confronti delle attività urbane preesistenti;
4. limitare la frammentazione del territorio rurale connessa a trasformazioni insediative e infrastrutturali, con particolare riguardo alle aree a maggior produttività o connesse a produzioni tipiche, DOP, IGT, DOC, DOCP e SGT e alle produzioni biologiche;
5. agevolare il recupero del patrimonio edilizio storico e di testimonianza della cultura e traduzione locale, anche attraverso norme volte a disincentivare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di recupero e a individuare le funzioni ammissibili nel patrimonio edilizio esistente in ragione delle caratteristiche degli immobili;
6. promuovere il riutilizzo o la demolizione degli immobili dismessi e/o la demolizione delle opere edilizie valutate come incongrue (ai sensi della delibera di giunta redatta in conformità del comma 9 dell'art.4 della l.r.31/14) che possono costituire elementi di degrado, disciplinando con attenzione la riqualificazione/permeabilizzazione dei suoli recuperati a seguito della demolizione delle opere/volumi incongrui, anche in considerazione del progetto di rete ecologica/rete verde comunale;
7. salvaguardare gli elementi tradizionali del paesaggio aperto (manufatti, filari, rogge, orditure tradizionali, muretti a secco, terrazzamenti…) connessi alle locali pratiche agricole e alle produzioni tipiche;
8. coordinare, in particolare attraverso gli strumenti della rete ecologica comunale e della rete verde comunale, le azioni di ricomposizione ecosistemica del territorio rurale assegnando specifica funzione ecologica e di connettività a corsi d'acqua, zone umide, macchie boscate ed elementi vegetazionali lineari;
9. individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde (pubblico e privato) di connessione tra il territorio rurale ed edificato, verificando i rapporti di frangia e disincentivando la frammentazione del territorio urbanizzato;
10. salvaguardare i varchi tra gli insediamenti esistenti, e previsti, con fasce di vegetazione arborea e arbustiva tali da garantire il contenimento dei processi conurbativi e interconnettere le aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema verde anche in ambito urbano;
11. progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici e multifunzionali (diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, realizzazione di recinzioni costituite da specie arbustive possibilmente edule, realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque);
12. prevedere che le aree di compensazione degli impatti, siano realizzate prioritariamente in funzione del completamento del progetto della rete ecologica e della gestione sostenibile delle acque;
13. valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici, eventualmente prevedendo barriere antirumore a valenza multipla;
14. incentivare e prevedere, in base anche alle caratteristiche paesaggistiche e a compensazione di consumo suolo libero, il mantenimento e la realizzazione di macchie, radure, aree boscate, zone umide, l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

ricucitura del sistema del verde, di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico;

15. prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;
16. progettare e realizzare progetti di valorizzazione dei territori connessi a principali corsi d'acqua (naturali ma anche artificiali quali canali di bonifica) con finalità ricreativa e fruitiva e interventi di ripristino, mantenimento e ampliamento dei caratteri costitutivi dei corsi d'acqua;
17. integrare il sistema di regole e tutele per i corsi d'acqua nel progetto di valorizzazione paesaggistica e di realizzazione della rete ecologica locale;
18. evitare la pressione antropica sui corsi d'acqua, salvaguardando lanche, sorgenti, habitat ripariali e piccole rotture spondali frutto della dinamica del corso d'acqua ed escludendo intubazioni e cementificazioni degli alvei e delle sponde sia in ambito urbano, ove è frequente la "cancellazione" dei segni d'acqua, sia in ambito rurale ove spesso si assiste alla regimentazione dei corpi idrici;
19. definire, sia negli ambiti urbanizzati o urbanizzabili che nelle aree agricole, regole di accostamento delle edificazioni e delle urbanizzazioni al corso d'acqua evitando l'urbanizzazione in aree perifluviali e perilacuali, volte ad assicurare l'assenza di condizioni di rischio, a tutelare la morfologia naturale del corso d'acqua e del contesto, ed evitare la banalizzazione del corso d'acqua e, anzi, a valorizzare la sua presenza in termini paesaggistici ed ecosistemici;
20. assumere nella programmazione e nella valorizzazione del territorio le tutele geologiche e idrogeologiche definite sia a livello locale (dalla componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT), che a livello sovralocale (dalle fasce fluviali indicate dal Piano di Assetto Idrogeologico, in caso di sistemi fluviali afferenti al Po, alle fasce di pulizia idraulica definite dalla legislazione vigente o dai piani dei Consorzi di bonifica) conservando e ripristinando gli spazi naturali e assicurando la coerenza fra tali tutele e gli usi del territorio;
21. recuperare le aree di cava a fini agricoli, naturalistici e paesistici, oltre che ricreativi e fruitivi.

NUOVI INDIRIZZI PER I SISTEMI TERRITORIALI E AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO

SISTEMA TERRITORIALE	ATO DI APPARTENENZA
	
Sistema Territoriale METROPOLITANO	ATO della BRIANZA E BRIANZA ORIENTALE

INDIRIZZI PER IL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

Dal documento Criteri e indirizzi per la pianificazione della revisione 2022 del PTR si estraggono per il sistema metropolitano i seguenti indirizzi e l'analisi SWOT:

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1. Coesione e connessioni
   1.1. Perseguire una maggiore coesione tra gli attori territoriali (amministrazioni locali, parti sociali, attori territoriali) per migliorare la vita dei cittadini e i servizi disponibili;
   1.2. Perseguire la definizione di ruolo dei poli attraverso percorsi condivisi di partecipazione tra le amministrazioni finalizzata ad ottimizzare le potenzialità e ridurre le criticità;
   1.3. Promuovere la copertura della banda ultra larga mediante reti multifunzione nell'ottica della promozione di smart city;
   1.4. Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi;
   1.5. Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma
   1.6. Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurne gli impatti ambientali
   1.7. Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali
   1.8. Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, smart-working, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità
2. Attrattività
2.1. Promuovere reti di percorsi culturali ed eno-grastronomici tra le regioni confinanti;
2.2. Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR;
2.3. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
2.4. Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo
2.5. Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale -complessiva e di valorizzazione del paesaggio
2.6. Migliorare la qualità della vita attraverso una rete di parchi e aree a verde pubblico supportati da una rete di collegamenti ciclabili sicuri;
2.7. Promuovere forme sostenibili di abitazioni e quartieri attraverso l'utilizzo di tecnologie smart;
2.8. Promuovere la qualità della vita attraverso spazi pubblici di qualità;
2.9. Facilitare l'interazione digitale tra amministrazioni e cittadini/imprese per servizi pubblici di alta qualità;
2.10. Favorire la mobilità transfrontaliera con servizi pubblici digitali interoperabili al fine di migliorare il funzionamento del mercato unico della UE;
2.11. Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie;
2.12. Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atta a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione;
2.13. Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa
2.14. Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa

3. Resilienza e governo integrato delle risorse

3.1. Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi;

3.2. Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio;

3.3. Prevenire con interventi tempestivi la situazione delle aree urbane e periurbane critiche del milanese (bacino Lambro-Seveso-Olona) e del bresciano (Bacini Mella e Chiese) sia sotto il profilo del rischio idraulico sia sotto il profilo della qualità delle acque;

3.4. Promuovere piani di sottobacino idrografico per approfondire problematiche legate di pericolosità e rischio a scala di dettaglio, favorendo anche la messa a sistema delle informazioni prodotte a livello locale;

3.5. Promuovere una semplificazione delle procedure per una maggiore celerità delle azioni di intervento e per una maggiore flessibilità nella definizione e attuazione degli obiettivi da perseguire;

3.6. Favorire una integrazione maggiore tra le materie di sicurezza idraulica e idrogeologica con quelle dell'uso delle acque, dell'ambiente e del paesaggio;

3.7. Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città;

3.8. Sviluppare le reti ecologiche urbane e le infrastrutture verdi, con ecosistemi in grado di offrire servizi multifunzionali;

3.9. Valutare attentamente le esternalità sull'ambiente, anche cumulative, generabili dal recupero delle aree dismesse;

3.10. ntegrare la funzionalità ecologica nelle trasformazioni del territorio, privilegiando l'utilizzo di soluzioni basate sulla natura (NBS);

3.11. Integrare nella definizione delle trasformazioni urbane e territoriali gli elementi di naturalità / paranaturalità esistenti, valorizzandone struttura e ruolo;

3.12. tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale

3.13. Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale

3.14. Promuovere il tema della sicurezza come una politica esercitata e sostenuta da un ampio fronte istituzionale;

3.15. Promuovere una "cultura della resilienza" intesa come capacità del sistema socio-economico territoriale di convivere con i vari tipi di rischio e farvi fronte in caso di emersione;

3.16. Promuovere una cultura della sicurezza su vari fronti: stradale, urbana, sul lavoro...;

3.17. Incentivare politiche per la salute a differenti livelli per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici;

3.18. tutelare e salvaguardare il ciclo delle acque e la gestione dei rifiuti;

4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione

4.1. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio contrastando il consumo di suolo;

4.2. Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde;

4.3. Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane;

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

4.4. Limitare l'espansione urbana: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;
4.5. Promuovere la forestazione diffusa o la forestazione urbana;
4.6. Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati
5. Cultura e paesaggio
5.1. Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura;
5.2. Risignificare nel paesaggio la presenza delle numerose attività produttive;
5.3. Tutelare e valorizzare gli spazi aperti periurbani;
5.4. Promozione dell'integrazione del "progetto strategico" Spazi Aperti, e Rete Verde Regionale all'interno di piani e politiche locali e regionali;
5.5. Tutela degli spazi verdi e delle aree interstiziali ricercando una ricomposizione delle lacerazioni derivate dalle espansioni recenti;
5.6. Promuovere il recupero di aree ed edifici abbandonati/non utilizzati anche attraverso la promozione di politiche incentivanti e collaborazioni interistituzionali;
5.7. Promuovere la tutela delle aree agricole;
5.8. Articolare, qualificare, promuovere azioni e politiche per i territori periurbani, sia all'interno degli strumenti di governo del territorio e attraverso azioni, politiche e progetti, coordinate forme di governance; armonizzando e integrando in questo modo i due tradizionali profili del sistema agricolo dell'agricoltura-produzione e dell'agricoltura protezione;
5.9. Promuovere la multifunzionalità dei territori periurbani in relazione alla capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività legati non solo alla produzione primaria ma anche al riciclo e alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), al mantenimento degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio.

CRITERI PER L'ATO BRIANZA E BRIANZA ORIENTALE

Con la proposta di variante 2021 vengono introdotti gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO); il territorio di RONCO BRIANTINO facente parte della provincia di Monza e della Brianza è inserito nell'ATO nominato: **Brianza e Brianza orientale**.

All'interno del documento: Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo - Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – aggiornamento 2021; per ciascun ATO sono proposti criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo.

In particolare, per l'A.T.O. Brianza e Brianza orientale si legge: "L'indice di urbanizzazione provinciale, del 50,7%, è tra i più alti della Regione secondo solo a quelli degli ATO *di Milano e Cintura Metropolitana e del Nord Milanese, di cui costituisce la naturale prosecuzione verso nord. Il livello di criticità indotto dall'elevata urbanizzazione è ulteriormente aggravato dalla sua collocazione nella porzione più densa del sistema metropolitano lombardo. In quest'ambito, pertanto, deve trovare applicazione il criterio generale del PTR, di correlazione diretta tra alto indice di urbanizzazione, scarsità di suolo utile netto e incisività della politica di riduzione del consumo di suolo".*

Di seguito una sintesi dei criteri presentati nel documento di aggiornamento al PTR: "Criteri e indirizzi per la pianificazione". I punti di seguito esposti, riferiti all'ATO della provincia di Monza e della Brianza rappresentano rielaborazione del testo che ha permesso di suddividere i criteri in 3 tematiche e 9 punti di attenzione.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

criteri di carattere generale per l'intera ATO:

1. La rigenerazione, utile a soddisfare la domanda di base (prevalentemente residenziale), potrebbe anche favorire l'insediamento di funzioni di rango superiore, sfruttando i maggiori gradi di accessibilità indotti dalle previsioni della programmazione strategica regionale (tavola 02.A7: completamento della Pedemontana Lombarda, da Lomazzo a Dalmine, terza corsia della Milano Meda, adeguamento della linea ferroviaria Chiasso-Seregno-Monza-Milano, metro-tramvia Seregno Milano e prolungamento della metro-tramvia Limbiate Milano).
2. Le riduzione del consumo di suolo e le azioni di rigenerazione dovrebbero essere declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito. Monza ricopre il ruolo di centro di gravitazione di maggior rilievo (tavola 02.A8), accanto ad altri centri, diffusi ma di rango inferiore (Meda, Carate Brianza, Lissone, Desio, Seveso, ecc.), di erogazione di servizi o sede di notevoli insediamenti produttivi, terziario-commerciali o manifatturieri (tavola 02.A6).
3. La riduzione del consumo di suolo, in applicazione della soglia di riduzione, deve essere finalizzata alla strutturazione della rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco Regionale delle Groane, Parco Regionale della valle del Lambro, Parco regionale dell'Adda Nord, ZSC e ZPS, PLIS Parco del Molgora, classificazione delle aree agricole strategiche del PTCP), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema ambientale e sistema insediativo (tavola 05.D2).

Le porzioni ad est e ad ovest dell'ambito sono caratterizzate da indici di urbanizzazione comunale inferiori a quelli della Brianza centrale. Si registrano condizioni diverse tra est e ovest; all'interno dell'area est si possono riconoscere due porzioni; è nel **Vimercatese** che si colloca il comune di Agrate brianza. Peri il vimercatese si desumono i seguenti criteri che saranno da valutare assieme ai criteri generali precedenti

4. Scongiurare la tendenza insediativa resa più facile dall'assenza di aree di tutela ambientale di grado superiore ai PLIS e ulteriormente facilitata dalla collocazione strategica dei comuni lungo gli assi viari della pedemontana. Si legge: *"In quest'area della Brianza è meno forte il livello di tutela ambientale delle aree libere, affidata prevalentemente ad alcuni PLIS […]. Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa, indotta dalla maggiore presenza di aree libere, è quindi più forte"* segue "*Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi al completamento della Pedemontana […]".*
5. Nella zona del Vimercatese, l'estensione delle aree agricole assume un buon grado di strutturazione e compattezza. La riduzione del consumo di suolo deve, pertanto, essere finalizzata al consolidamento delle aree agricole, applicando i parametri di giudizio e i criteri individuati dal PTR per i sistemi rurali periurbani.
6. Le previsioni di trasformazione devono, prioritariamente, essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo. Agrate Brianza viene individuata come eccezione per la presenza sul territorio di poli di scala provinciale che potrebbero determinare: *"… la necessità di individuare delle eccezioni nell'applicazione della soglia di riduzione del consumo di suolo, laddove la rigenerazione urbana non riesca a rispondere alla necessità di erogazione di servizi di scala sovralocale o all'insediamento di attività strategiche di supporto al sistema economico locale*".

L'ATO in analisi è caratterizzato inoltre da zona CRITICA per la qualità dell'aria. In tale porzione sono previste ulteriori indicazioni di seguito riportate:

7. i nuovi edifici, secondo regolamentazione comunale, dovranno prevedere livelli elevati di prestazione energetica.
8. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

9. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale.

6.2 Piano paesaggistico Regionale (PPR)

Il **PPR** costituisce la componente del PTR dedicata alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio riprendendo ed approfondendo le tematiche già affrontate dal PTPR che rimane valido per la parte descrittiva e per le prescrizioni legate alle Unità di paesaggio. I documenti che lo compongono sono stati approvati con D.G.R. 16 gennaio 2008 n. VIII/6447.

Il **PTPR**, Piano Paesistico Regionale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7/197 del 6 marzo 2001.

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale si possono così riassumere:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
- miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio;
- aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.

Il territorio comunale di Ronco Briantino, come emerge dalla cartografia (**Tavola A** - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio) si pone in un paesaggio quasi interamente ascrivibile alla fascia alta pianura; in particolare, all'interno dei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta.

Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Fascia alta pianura Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta	Unità tipologiche di paesaggio presenti: fascia alta pianura identificabile come Paesaggio dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta.

Tale fascia è descritta nel documento dei paesaggi della Lombardia, facente parte del PPR, come segue:

Il passaggio alla fascia dell'alta pianura è quasi impercettibile risultando segnato perpendicolarmente solo dallo spegnersi dei lunghi solchi d'erosione fluviale (Olona, Lambro, Adda, Brembo ecc.). La

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

naturale permeabilità dei suoli (antiche alluvioni grossolane, ghiaiose-sabbiose) ha però ostacolato l'attività agricola, almeno nelle forme intensive della bassa pianura, favorendo pertanto la conservazione di vasti lembi boschivi - associazioni vegetali di brughiera e pino silvestre - che in altri tempi, assieme alla bachicoltura, mantenevano una loro importante funzione economica. Il tracciamento, sul finire del secolo scorso, del canale irriguo Villoresi ha mutato queste condizioni originarie solo nella parte meridionale dell' alta pianura milanese, in aree peraltro già allora interessate da processi insediativi. È su questo substrato che si è infatti indirizzata l'espansione metropolitana milanese privilegiando dapprima le grandi direttrici stradali irradiantesi dal centrocittà (Sempione, Varesina, Comasina, Valassina, Monzese) e poi gli spazi interclusi.

I segni e le forme del paesaggio sono spesso confusi e contraddittori. E se il carattere dominante è ormai quello dell'urbanizzazione diffusa l'indicazione di una tipologia propria desunta dai caratteri naturali (alta pianura e ripiani diluviali) è semplicemente adottata in conformità allo schema classificatorio scelto, rimandando a notazioni successive una più dettagliata descrizione dell'ambiente antropico (vedi paesaggi urbanizzati). A oriente dell'Adda l'alta pianura è meno estesa, giacché la fascia delle risorgive si avvicina al pedemonte. Inoltre la costruzione di una funzionale rete irrigua ha di gran lunga avvicinato i suoi caratteri a quelli della pianura irrigua. Si rinvengono solo lembi residuali di terreni aridi e sassosi, mai soggetti a sfruttamento ("strepade" nel Bergamasco).

Per questo paesaggio il piano esprime i seguenti indirizzi di tutela:

<u>il suolo e le acque</u>

Il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo deve essere ovunque salvaguardato, come condizione necessaria di un sistema idroregolatore che trova la sua espressione nella fascia d'affioramento delle risorgive e di conseguenza nell'afflusso d'acque irrigue nella bassa pianura. Va soprattutto protetta la fascia più meridionale dell'alta pianura, corrispondente peraltro alla fascia più densamente urbanizzata, dove si inizia a riscontrare l'affioramento delle acque di falda.

Vanno pure mantenuti i solchi e le piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori (per esempio la Molgora) che, con la loro vegetazione di ripa sono in grado di variare l'andamento uniforme della pianura terrazzata.

<u>Le brughiere.</u>

Vanno salvaguardate nella loro residuale integrità impedendo aggressioni ai margini, che al contrario vanno riforestati, di tipo edilizio e turistico-ricreativo (maneggi, campi da golf, impianti sportivi). Va anche scoraggiato il tracciamento di linee elettriche che impongano larghi varchi deforestati in ambiti già ridotti e frastagliati nel loro perimetro.

È inoltre necessaria una generale opera di risanamento del sottobosco, seriamente degradato, precludendo ogni accesso veicolare.

<u>I coltivi.</u>

È nell'alta pianura compresa fra la pineta di Appiano Gentile, Saronno e la valle del Seveso che in parte si leggono ancora i connotati del paesaggio agrario: ampie estensioni colturali, di taglio regolare, con andamento ortogonale, a cui si conformano spesso strade e linee di insediamento umano. Un paesaggio comunque in evoluzione se si deve dar credito a immagini fotografiche già solo di una trentina d'anni or sono dove l'assetto agrario risultava senza dubbio molto più parcellizzato e intercalato da continue quinte arboree.

Un paesaggio che non deve essere ulteriormente eroso, proprio per il suo valore di moderatore delle tendenze urbanizzative. In alcuni casi all'agricoltura potrà sostituirsi la riforestazione come storica inversione di tendenza rispetto al plurisecolare processo di depauperazione dell'ambiente boschivo dell'alta pianura.

<u>Gli insediamenti storici e le preesistenze.</u>

Ipotesi credibili sostengono che l'allineamento longitudinale di molti centri dell'alta pianura si conformi all'andamento sotterraneo delle falde acquifere (si noti, in particolare, nell'alta pianura orientale del

Milanese la disposizione e la continuità in senso nord-sud di centri come Bernareggio, Aicurzio, Bellusco, Ornago, Cavenago, Cambiago, Gessate o come Cornate, Colnago, Busnago, Roncello, Basiano). Altri certamente seguirono l'andamento, pure longitudinale dei terrazzi o delle depressioni vallive (per esempio la valle del Seveso, i terrazzi del Lambro e dell'Olona).

Il forte addensamento di questi abitati e la loro matrice rurale comune - si tratta in molti casi dell'aggregazione di corti - costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la generale saldatura degli abitati e le trasformazioni interne ai nuclei stessi. Si tratta, nei centri storici, di applicare negli interventi di recupero delle antiche corti criteri di omogeneità constatata l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili che può dar luogo a interventi isolati fortemente dissonanti. Come pure vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordina tori di un intero agglomerato.

Le percorrenze.

Si impongono consistenti interventi di ridefinizione paesaggistica delle maggiori direttici stradali essendo ormai quasi del tutto compromessi gli orizzonti aperti e i traguardi visuali sul paesaggio. È il caso, emblematico, della statale 35 dei Giovi, nel tratto da Milano a Como, lungo la quale, ancora fino a una ventina d'anni fa, l'automobilista poteva apprezzare la tenue ma significativa modulazione del paesaggio: dalle campiture ancora segnate da rivi e colatori, bordate di gelsi e pioppi, dell'immediata periferia milanese all'attraversamento lineare dei borghi d'incrocio (Varedo) o di strada (Barlassina), dai lievissimi salti di quota (a Seveso, a Cermenate) che stabiliscono le giaciture estreme delle lingue alluvionali alle tessiture agrarie più composite degli orli morenici che già preludono all'ambiente collinare, infine alla discesa nell'anfiteatro comasco e nella conca lariana.

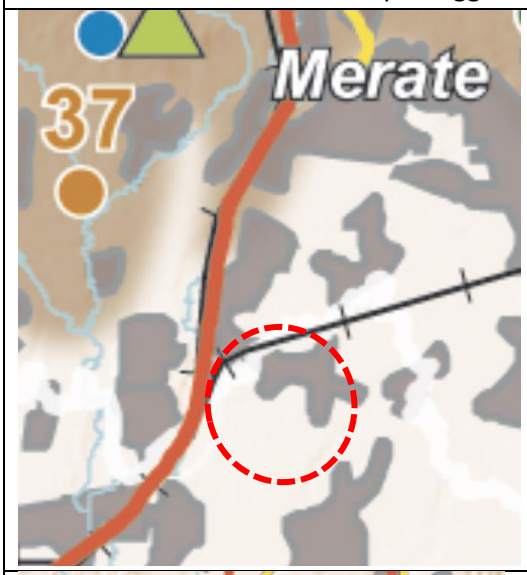
Occorre riprendere e conferire nuova dignità a questi elementi di riferimento paesaggistico, tutelando gli ultimi quadri visuali, riducendo l' impatto e la misura degli esercizi commerciali.

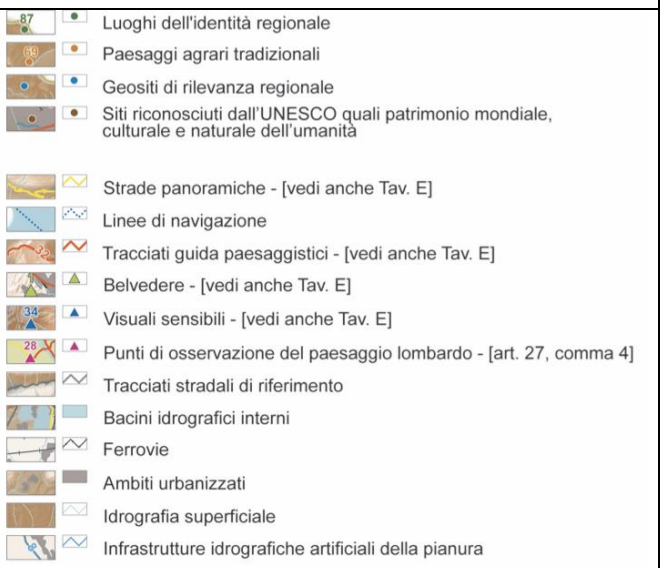
Dalla cartografia del PPR vengono di seguito forniti gli estratti delle tavole B, C, D, E con le indicazioni puntuali ivi contenute.

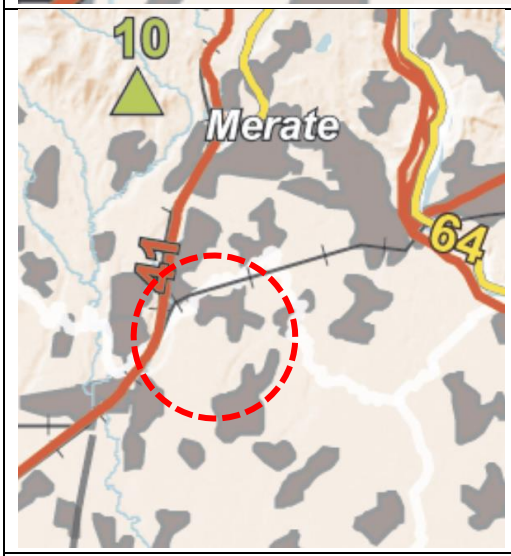
* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

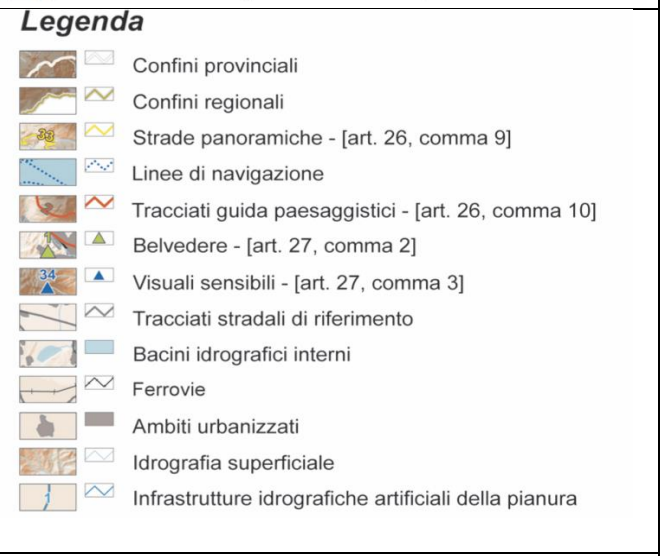
Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico.

Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica









Tracciati guida paesaggistici:

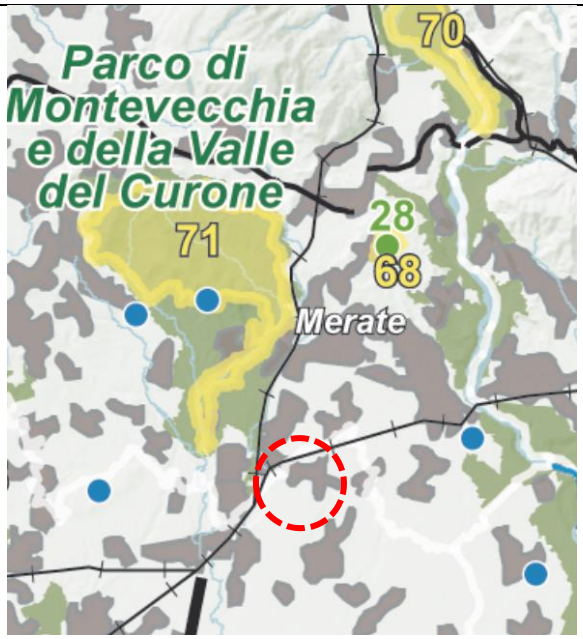
Per la viabilità di fruizione panoramica, il Piano assume l'obiettivo di mantenerne il carattere di strade panoramiche e di percorsi nel verde, conseguibile attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni, in relazione allo stato di fatto e al giusto contemperamento delle esigenze di tutela e di funzionalità; al fine di valorizzare il carattere di panoramicità e facilitarne la fruizione, su tali strade deve essere favorita la predisposizione di aree di sosta attrezzate e devono essere attentamente riconsiderati barriere e limitatori di traffico laterali al fine di contenerne l'impatto, nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando, nelle situazioni di maggiore naturalità, i prodotti ecocompatibili.

15. I comuni in sede di predisposizione o di revisione dei P.G.T., o con provvedimento specifico, riconoscono la viabilità di cui al presente articolo e inseriscono nei rispettivi piani urbanistici norme idonee a tutelarne la riconoscibilità e i rapporti con il contesto, tenuto conto delle funzioni attualmente svolte dalle diverse strade e delle caratteristiche del territorio attraversato.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

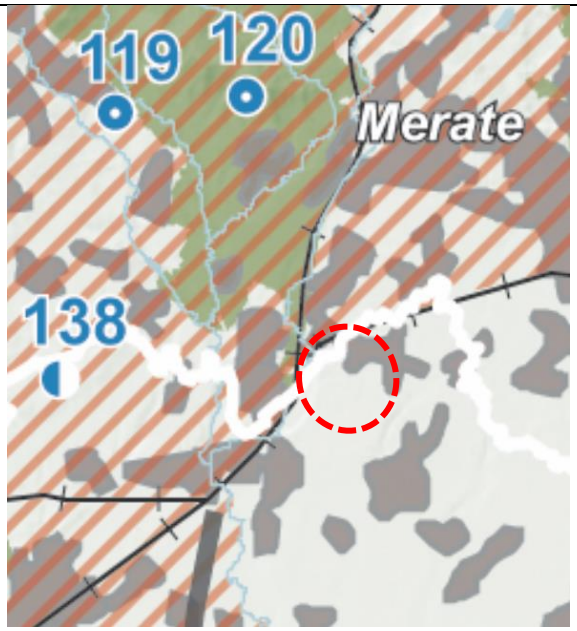
* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

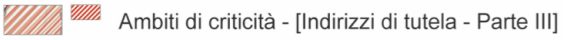
Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura.



Non si identificano all' interno dell'area comunale elementi di tutela della natura

Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale.





Non si identificano all' interno dell'area comunale elementi appartenenti alla tavola. Si ritrovano nelle zone limitrofe ambiti di criticità - (Indirizzi di tutela - Parte III)

La tavola F ("Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale") e la tavola G ("Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale") del PPR evidenziano alcuni ambiti e aree che necessitano prioritariamente di attenzione in quanto indicative a livello regionale di situazioni potenzialmente interessate da fenomeni di degrado o a rischio di degrado paesaggistico.

Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale.

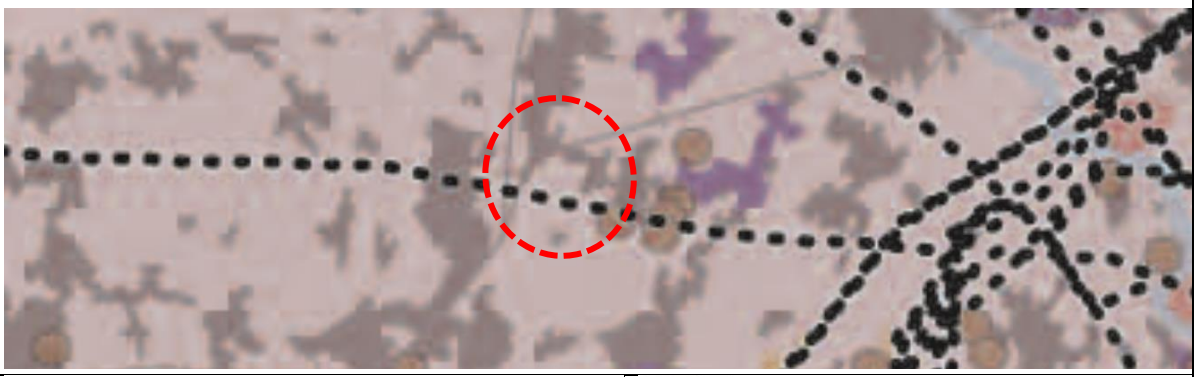
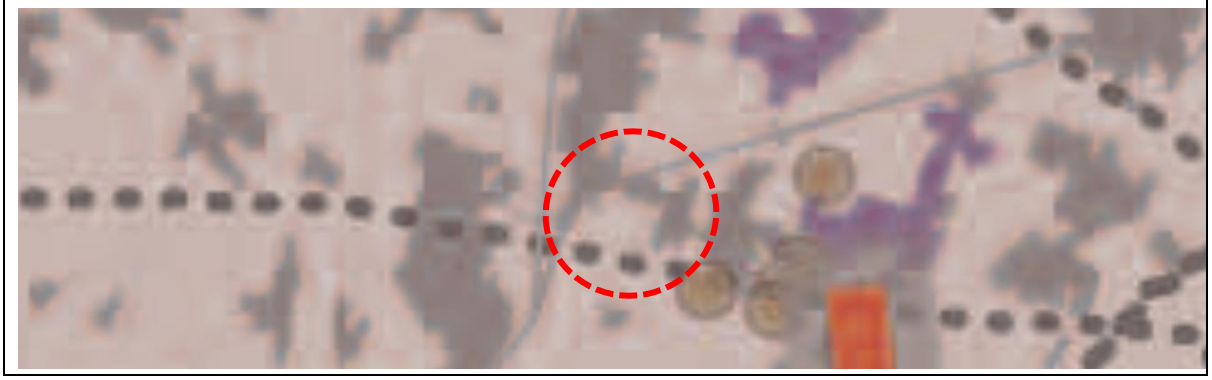
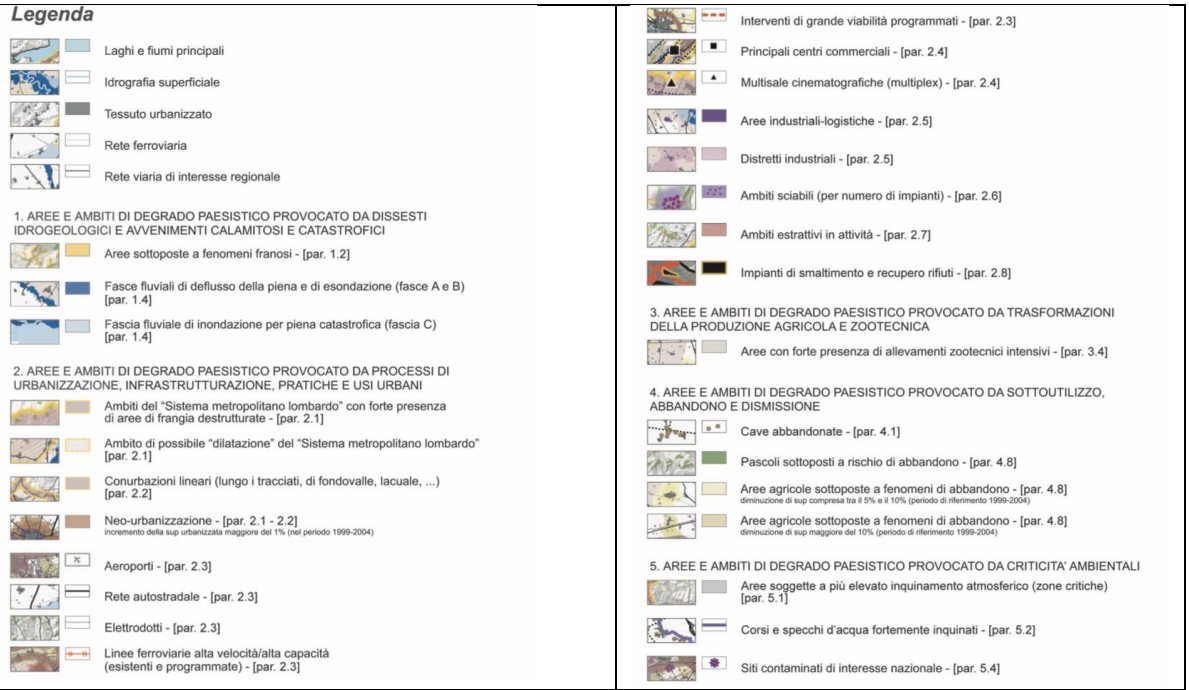


Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale.



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1



I principali fenomeni degrado esistenti o potenziali riconoscibili sono:
Aree di frangia destrutturate
Aree industriali-logistiche

6.3 Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque

Regione Lombardia, con l'approvazione della Legge regionale 12 dicembre 2003 ha indicato il "Piano di gestione del bacino idrografico" come strumento per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque.

Ha inoltre stabilito che, nella sua prima elaborazione, tale Piano costituisce il "Piano di tutela delle acque" previsto dal Decreto legislativo n° 152 dell'11 maggio 1999, all'articolo 44.

La Proposta di **PTUA** è stata approvata dalla Giunta con Deliberazione n. VII/19359 del 12 novembre 2004 e sottoposta ad osservazioni. Sulla base dell'istruttoria delle osservazioni pervenute è stato quindi adottato il Programma di Tutela e Uso delle Acque con Deliberazione n. 1083 del 16 novembre 2005. Il PTUA è stato definitivamente approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006.

La revisione del PTUA è stata approvata definitivamente dalla Regione Lombardia con Delibera 6990 del 31 luglio 2017. Il PTUA vigente ha valenza per il secondo ciclo di pianificazione 2016/2021 indicato dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE e sarà oggetto di revisione ed aggiornamento per il terzo ciclo di pianificazione 2021/2027.

Il PTUA persegue i seguenti obiettivi strategici, identificati dall'Atto di Indirizzi, approvato con Delibera del Consiglio Regionale 929/2015:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

Ulteriori obiettivi di qualità

Oltre agli obiettivi strategici, il PTUA, le sue misure e la normativa attuativa assumono gli ulteriori obiettivi come riferimento prioritario:

- Per le risorse idriche designate per l'estrazione delle acque destinate al consumo umano, si persegue il miglioramento qualitativo dei corpi idrici individuati, dal punto di vista chimico e microbiologico.
- Per le aree designate come acque di balneazione si persegue il raggiungimento degli standard microbiologici previsti dal D.Lgs. 116/2008, in tutti i corpi idrici designati come tali.
- Per le acque dolci idonee alla vita dei pesci, si persegue l'obiettivo di miglioramento della qualità chimico fisica delle acque al fine di mantenere o conseguire il rispetto dei valori limite previsti dal D.Lgs. 152/06 per i corpi idrici designati.
- Per le aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico si persegue l'obiettivo del mantenimento degli stock ittici per garantire la sostenibilità delle attività di pesca professionale.
- Per i corpi idrici individuati come aree sensibili si persegue l'obiettivo di ridurre i carichi di fosfato e azoto apportati dagli scarichi di acque reflue urbane, al fine di evitare il rischio dell'instaurarsi di fenomeni di eutrofizzazione e conseguire il buono stato ecologico dei corpi idrici.
- Per i corpi idrici lacustri individuati come aree sensibili si persegue il raggiungimento di determinate concentrazioni di fosforo totale specifiche per ogni corpo idrico.
- All'interno delle aree vulnerabili si persegue la riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, causato direttamente o indirettamente dai nitrati sia di origine agricola che di origine civile.
- I corpi idrici, o loro tratti, individuati come siti di riferimento, anche potenziali, dal PTUA, sono tutelati, al fine di preservare lo stato e la qualità di questi ambienti in condizioni prossime alla naturalità.

Si persegue l'obiettivo di eliminare scarichi, rilasci da fonte diffusa e perdite delle sostanze pericolose prioritarie indicate in tabella 1/A della lettera A.2.6. dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 nonché al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre gradualmente scarichi, rilasci da fonte diffusa e perdite delle sostanze prioritarie individuate nella medesima tabella, come previsto dall'art. 78, comma 7 del D.Lgs. 152/06.

6.4 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza (PTCP)

Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza è stato adottato con Deliberazione Consigliare n. 31 del 22 dicembre 2011 ed approvato definitivamente con Deliberazione Consigliare n. 16 del 10 luglio 2013.

Il PTCP approvato è stato in seguito oggetto di aggiornamenti ed integrazioni; con Determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 sono state aggiornate le Norme di Piano, con adeguamento ai contenuti di sentenze TAR emesse pubblicate.

E' stata approvata una variante alle norme del PTCP con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018.

Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 4 del 15.02.2022 è stata approvata la Variante per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Come indicato nella Relazione di PTCP, il riordino/razionalizzazione dell'assetto insediativo e la tutela/valorizzazione degli spazi aperti rappresentano gli assi centrali della strategia di Piano.

Entro tale strategia, le mete che il piano intende raggiungere sono le seguenti:

1. Brianza che fa sistema: rilanciare lo sviluppo economico

Il PTCP si propone, in questo senso, sia come frame di riferimento per le politiche e le azioni, svolte da una molteplicità di attori locali e sovra locali, volte "a far sistema", favorendo e irrobustendo la rete di interconnessioni tra imprese, società e territorio (partnership tra soggetti pubblico-privati, aggregazioni di imprese, innovazione, intensificazione di competenze e professionalità, ecc.), sia come strumento diretto volto a rinvigorire le economie esterne alle imprese ma interne al territorio della Brianza (qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive; razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, della grande distribuzione e dei servizi; riorganizzazione territoriale per garantire competitività e attrattività; ecc.).

2. Brianza di tutti: servizi e casa sociale

Il PTCP si propone in primo luogo di indirizzare l'azione delle amministrazioni locali verso misure volte al soddisfacimento della domanda interna ovvero di quella domanda incomprimibile generata da dall'evoluzione delle famiglie che si formano nell'ambito della comunità già insediata nel territorio brianteo. Inoltre, di fronte alle difficoltà del mercato nel garantire una casa per tutti, il PTCP propone, come indirizzo per la pianificazione comunale, di utilizzare come leve, alternativamente o in forma combinata, sia l'applicazione sistematica di incentivi volumetrici riservati all'edilizia sociale sia l'acquisizione di aree al patrimonio pubblico, al fine di ridurre i costi di costruzione, attraverso i meccanismi perequativi, preoccupandosi di realizzare interventi che garantiscano un conveniente mix sociale per scongiurare i rischi di ghettizzazione tipici di molti quartieri popolari.

3. Brianza sostenibile: contenere il consumo di suolo

Il PTCP assume come obiettivo centrale il controllo del consumo di suolo, in primo luogo attraverso l'individuazione di vaste aree del territorio provinciale da assoggettare a tutela attraverso le varie forme previste dalla normativa vigente.

4. Brianza che si sviluppa ordinatamente: la razionalizzazione del sistema insediativo

Il PTCP si propone di rilanciare i processi di sviluppo a partire da un utilizzo più razionale, ordinato e consapevole delle risorse territoriali disponibili.

Quattro sono le principali mosse che compie il PTCP in tale prospettiva.

- recuperare le aree industriali dismesse, secondo le loro caratteristiche e vocazioni, piuttosto che solo in funzione delle convenienze inerenti la singola operazione immobiliare.
- promuovere/orientare lo sviluppo urbanistico/territoriale per scongiurare fenomeni di dispersione e sfrangiamento, polarizzando, compattando, densificando, quando possibile, la trama insediativa.
- promuovere l'"accessibilità sostenibile" del territorio. Il PTCP può contribuire a indirizzare gli insediamenti in aree servite dal trasporto pubblico, stabilendo opportuni criteri insediativi per la redazione dei PGT.
- razionalizzare gli insediamenti produttivi. Il PTCP propone di verificare le condizioni di compatibilità di un insediamento produttivo secondo tre parametri: compatibilità urbanistica, compatibilità logistica e compatibilità ambientale-paesaggistica.

A queste si aggiungono le opportunità derivanti dal Documento di Inquadramento per il governo del territorio provinciale in relazione al sistema viabilistico pedemontano, che concorre a disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

5. Brianza del muoversi in libertà: infrastrutture e sistemi di mobilità

L'ambizione del PTCP è quella di rendere riconoscibile il sistema nella sua articolazione funzionale e gerarchica, così da far convergere le politiche urbanistiche, di prevalente responsabilità comunale, quelle infrastrutturali e di mobilità, a partire dagli approfondimenti delegati alla pianificazione di settore, nonché quelle paesaggistico-ambientali, che hanno implicazioni di area vasta e trovano nella Provincia un centro di coordinamento.

In questo quadro, il PTCP sostiene tutte le politiche e i progetti finalizzati:

- a favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio,
- a incentivare il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, incrementando l'offerta di servizio ferroviario, metropolitano e suburbano e facilitando l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto,
- a migliorare le condizioni di efficienza del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma (TPL),
- a definire una precisa struttura gerarchica della rete stradale, allontanando dai centri abitati i flussi di attraversamento e incrementando la fluidità di percorrenza complessiva della rete,
- a migliorare le condizioni di sicurezza delle strade
- a diminuire i livelli di inquinamento prodotto dal traffico.

6. Brianza che riscopre la bellezza: tutele e costruzione del paesaggio

Il PTCP individua cinque obiettivi generali:

- limitazione del consumo di suolo e conservazione della continuità degli spazi liberi dall'edificato attraverso il disegno di corridoi verdi;
- conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

La proposta cardine, che mette a sistema i principali obiettivi del PTCP, è rappresentata dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica - con valenza anche di rete ecologica. Tale rete, si propone di riqualificare i paesaggi rurali, urbani e periurbani, di valorizzare le loro componenti ecologiche, naturali e storico-culturali, di contenere il consumo di suolo e la sua eccessiva impermeabilizzazione, di promuovere la fruizione del paesaggio.

Il PTCP individua la perequazione come possibile strumento per l'attuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.

In maniera complementare, il PTCP si incarica di tutelare la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche, dalle strade rurali e dai percorsi di mobilità dolce.

7. Brianza ritrovata: conservazione e valorizzazione del territorio rurale

Il PTCP definisce come ambiti agricoli strategici quelle parti del territorio provinciale connotate da uno specifico e peculiare rilievo, sotto il profilo congiunto dell'esercizio dell'attività agricola, dell'estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale, nonché delle caratteristiche agronomiche del territorio, con particolare riferimento alle condizioni di specifica produttività dei suoli.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

8. Brianza come territorio sicuro: previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici

Il PTCP da un lato stimola l'attuazione degli adempimenti in campo urbanistico comunale e, dall'altro coordina le politiche di scala territoriale e le azioni strutturali che concorrono alla prevenzione del rischio idrogeologico.

9. Brianza dei Comuni: un PTCP dalle regole chiare, che si migliora con il contributo degli attori locali

Il PTCP articola il proprio apparato normativo in tre categorie: norme di efficacia prescrittiva, dal valore cogente; norme con valore indicativo, principale oggetto della verifica di compatibilità in sede di esame dei PGT; norme/obiettivo, dal carattere specificamente programmatico, che si propongono di orientare nel medio e lungo periodo politiche e progetti dei diversi settori della Provincia, ma anche di altri attori territoriali.

La strategia del PTCP si declina in una serie di obiettivi generali e specifici. Di seguito, desumendoli dall'allegato 2 "Documento degli obiettivi", vengono riportati gli obiettivi per il sistema paesaggio e ambiente.

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	
5.1 LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO; PROMOZIONE DELLA CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI DALL'EDIFICATO E CREAZIONE DI UNA CONTINUITÀ FRA GLI STESSI ATTRAVERSO IL DISEGNO DI CORRIDOI VERDI	5.1.1 RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA - Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale - Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli - Con riferimento al Corridoio trasversale della rete di ricomposizione paesaggistica, disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica, che potrà essere approfondito nell'ambito del Documento di inquadramento per l'ambito territoriale della provincia attraversato dal nuovo tracciato dell'autostrada Pedemontana - Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica
	5.1.2 AMBITI DI AZIONE PAESAGGISTICA - Tutelare attivamente gli spazi aperti residui - Promuovere azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica - Promuovere un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati dei loro margini
	5.1.3 AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE Mantenimento spazi inedificati tra tessuti urbani limitrofi
5.2 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DELLE LORO RECIPROCHE RELAZIONI E DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO, COME CAPISALDI DELLA PIÙ COMPLESSA STRUTTURA DEI PAESAGGI DELLA PROVINCIA E DELL'IDENTITÀ	5.2.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI Tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale
	5.2.2 AGGREGATI STORICI Conservare i caratteri architettonici (tipologici, morfologici e materici) dei fronti prospettanti verso gli spazi pubblici
	5.2.3 PARCHI E GIARDINI STORICI Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico/culturale della Brianza
	5.2.4 ARCHITETTURA MILITARE Tutelare le architetture militari come beni culturali e come testimonianza della storia civica locale restaurandone le testimonianze materiali ancorché residue
	5.2.5 ARCHITETTURA E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PAESAGGISTICO / CULTURALE DELLA BRIANZA	Salvaguardare edifici e manufatti di maggiore caratterizzazione che documentano l'attività produttiva che ha storicamente improntato il territorio della Brianza e caratterizzato il suo paesaggio con pregevoli soluzioni architettoniche
	5.2.6 BENI ARCHEOLOGICI Tutelare i beni archeologici come traccia storica, che conferisce al contesto un particolare significato simbolico/culturale di memoria antica, apprezzabile intellettualmente più che visivamente, per questo il PGT deve facilitare questo sottile rapporto con il sito archeologico, conservandone il contesto per quanto possibile libero da interventi di disturbo
	5.2.7 PAESAGGIO AGRARIO Conservare i caratteri storici residui dell'impianto agrario, in particolare: maglia fondiaria, rete irrigua e stradale, edificato storico, manufatti idraulici, alberature, colture agricole, etc.
	5.2.8 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Promuovere la conservazione delle cascine nella loro integrità tipologica particolarmente per gli episodi di maggiore rappresentatività testimoniale dell'evoluzione locale del prototipo
	5.2.9 IDROGRAFIA ARTIFICIALE - Mantenimento dei caratteri tipologici storici del sistema idrico rurale, con particolare riferimento alle dimensioni, alla sezione e ai materiali di rivestimento del reticolo principale e derivato, alla rete di strade arginali, alla vegetazione ripariale, valorizzazione del tracciato esistente come percorso di connessione per la mobilità lenta - Tutelare l'integrità dei manufatti idraulici storici chiuse e relativi sistemi di misurazione, caselli idraulici, salti, ture, ponte canale, mediante interventi di restauro, ripristino e rimozione delle componenti incongruenti, eventuali nuovi interventi sui manufatti dovranno essere comunque verificati valutandone l'impatto sul contesto
	5.2.10 RETE IRRIGUA Mantenimento della funzionalità della rete a supporto del sistema idrico e dei caratteri paesistici e ambientali delle zone agricole irrigue (fontanili, filari, ripe boscate, siepi, etc.)
	5.2.11 COMPONENTI VEGETALI - Tutela del sistema delle componenti vegetali del territorio come base della rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica e come condizione di sussistenza di habitat favorevoli alla conservazione della biodiversità - Tutela delle aree a bosco esistenti, riconoscendone uno specifico valore naturalistico ed ecologico
	5.2.12 FILARI E SIEPI Conservazione e reimpianto dei filari campestri e delle ripe boscate, anche finalizzati al consolidamento delle sponde di canali e rogge, con l'obiettivo di ricostituire i caratteri storici del paesaggio agrario del territorio e potenziare i valori naturalistici residui dell'area
	5.2.13 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Conservare e valorizzare i tratti stradali aventi sostanza storica per manufatti e caratteristiche plano-altimetriche
	5.2.14 MOBILITÀ DOLCE Recuperare infrastrutture territoriali dismesse o sottoutilizzate
5.3 PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEI VALORI PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO E DELLA LORO FRUIZIONE DA PARTE DEI CITTADINI	5.3.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI Promuovere la diffusione della conoscenza del patrimonio paesaggistico provinciale e la formazione dei tecnici che operano nell'ambito della gestione del territorio e della progettazione di interventi sul paesaggio
	5.3.2 AGGREGATI STORICI - Promuovere la ricognizione sistematica degli elementi di caratterizzazione del tessuto storico di inizio '900 al fine di favorire la valorizzazione degli episodi singoli o aggregati più rappresentativi della cultura architettonica e urbanistica del tempo - Riconoscere e valorizzare gli insediamenti rurali con particolare riferimento al rapporto con il contesto agricolo identificato
	5.3.3 VILLE STORICHE - Identificare gli elementi che compongono il sistema delle ville storiche e classificarli per qualità architettonica, rilevanza nel contesto paesaggistico e stato di conservazione - Promuovere la conoscenza diffusa del sistema delle ville storiche anche mediante iniziative di pubblicizzazione
	5.3.4 ARCHITETTURA MILITARE E LUOGHI DI BATTAGLIE Valorizzare i luoghi di battaglie storiche come teatri di eventi di rilevanza nazionale

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

	5.3.5 PAESAGGIO AGRARIO Censire i complessi che sono in grado di configurare un paesaggio agrario storico in relazione ai seguenti parametri: completezza e stato di conservazione delle strutture specialistiche in cui si articola il complesso, datazione certificata dalla presenza nella cartografia storica, rapporto funzionale e percettivo con un ampio contesto interessato da uso agricolo tradizionale, da rete di viabilità rurale, da reticolo di irrigazione, da quinte arboree
	5.3.6 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Promuovere la ricognizione sistematica delle cascine e dei relativi manufatti come cospicuo patrimonio culturale identitario della Brianza
	5.3.7 CANALI STORICI Promuovere la redazione del repertorio dei manufatti originali (paratie, pavimentazioni, sistemi di posa, …), di un "abaco di elementi e materiali" che renda continuo e coordinato lo spazio urbano e le attrezzature pubbliche poste a pettine a nord e a sud del Canale Villoresi
	5.3.8 ALBERI MONUMENTALI Promuovere il censimento degli alberi monumentali corredato da schedatura conoscitiva come ulteriore apporto alla ricognizione del PTCP e con finalità didattiche
	5.3.9 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Mantenere e diffondere il livello di conoscenza e consapevolezza delle direttrici stradali antiche anche mediante interventi di valorizzazione culturale
5.4 PROMOZIONE DELLA QUALITÀ PROGETTUALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI INTERVENTI DI RECUPERO E TRASFORMAZIONE IN AMBITI DI SEGNALATA SENSIBILITÀ IN RAPPORTO ALLA PRESENZA DI ELEMENTI E SISTEMI COSTITUTIVI DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO / AMBIENTALE	5.4.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI Valorizzare la loro organizzazione in sistemi storico/culturali evocativi dell'identità paesaggistica della Brianza
	5.4.2 AGGREGATI STORICI Promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente
	5.4.3 PARCHI E GIARDINI STORICI - Conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la concezione progettuale e determinano l'aspetto storicamente consolidato - Evitare soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica
	5.4.4 ARCHITETTURA RELIGIOSA Salvaguardare i luoghi della devozione popolare dall'accostamento con attività conflittuali con il valore simbolico attribuito dalla comunità locale a tali luoghi
	5.4.5 ARCHITETTURA E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE Promuovere programmi di recupero che evitino l'abbandono e la dismissione di tali architetture, in quanto fattori che inducono il loro potenziale degrado e perdita
	5.4.6 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Favorire gli interventi di riuso compatibile con i valori espressi da architetture spontanee vernacolari proprie della tradizione locale
	5.4.7 RETE IRRIGUA Conservazione e riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva attraverso interventi di manutenzione forestale che favoriscano l'affermarsi di essenze autoctone e costituiscano un supporto adatto alla conservazione di elementi (vegetali e animali) di biodiversità
	5.4.8 CANALI STORICI Valutare attentamente l'impatto che nuovi attraversamenti dei canali storici e la relativa viabilità di accesso potranno avere sul contesto, verificandone la compatibilità e garantendone, per quanto possibile la non invasività
	5.4.9 BOSCHI E FASCE BOSCATE Mantenimento o reintroduzione delle specie vegetali autoctone; controllo ed eventuale eliminazione delle specie estranee ed infestanti
	5.4.10 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Mantenere e recuperare la toponomastica originaria delle vie di comunicazione antiche
	5.4.11 MOBILITÀ DOLCE Separare le infrastrutture della mobilità dolce dalla rete stradale motorizzata
5.5	5.5.1 AGGREGATI STORICI

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

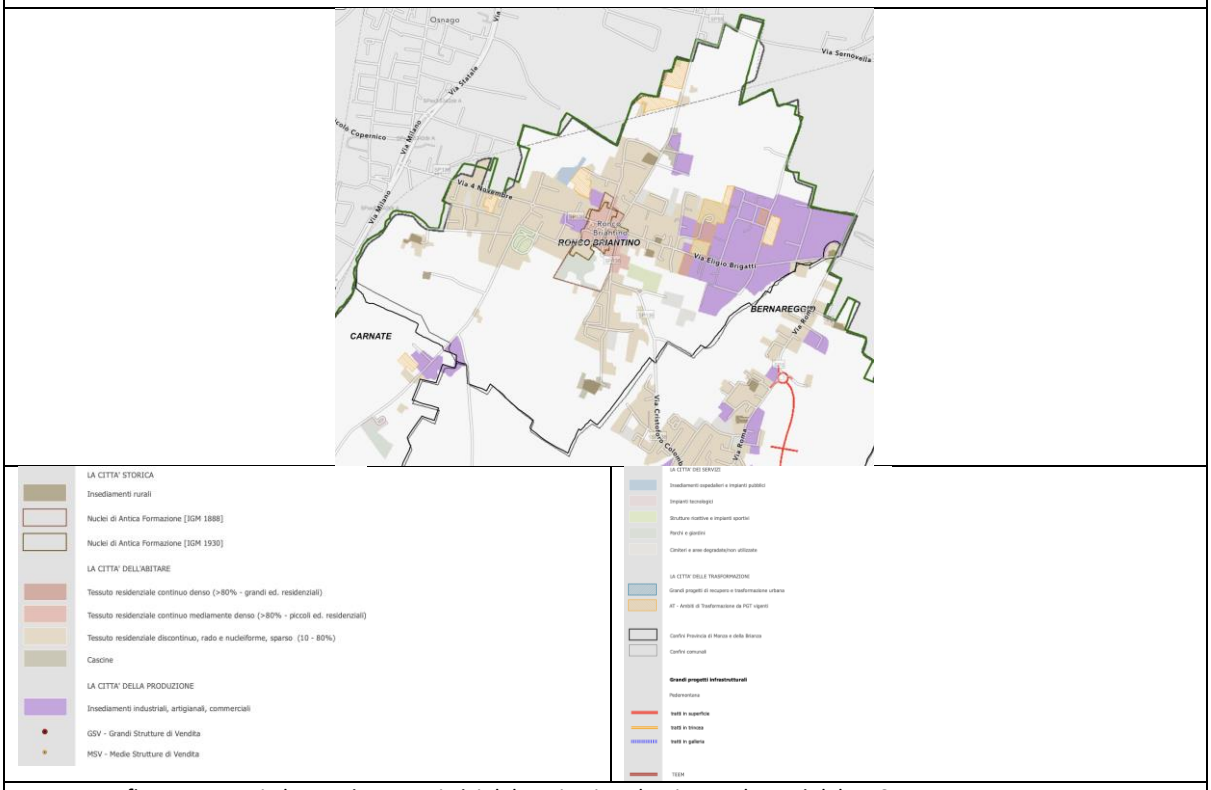
INDIVIDUAZIONE E SALVAGUARDIA DI AMBITI E PERCORSI DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MOBILITÀ ECOCOMPATIBILE E AL RAPPORTO PERCETTIVO CON IL CONTESTO	Salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi inedificati dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storicizzata
	5.5.2 VILLE STORICHE Promuovere la valorizzazione del sistema delle ville storiche identificando la rete dei percorsi di fruizione turistico/culturale anche in rapporto con i caratteri paesaggistici complementari (centri storici, rete verde provinciale, sistema della mobilità dolce)
	5.5.3 ARCHITETTURE RELIGIOSE Valorizzare il ruolo simbolico sociale esercitato da queste architetture alle quali nel tessuto urbano era riservata una collocazione privilegiata nella piazza o lungo la viabilità principale, al Valore simbolico vissuto dalla comunità si associa al campanile anche quello di Landmark percepibile da un vasto intorno
	5.5.4 ARCHITETTURA MILITARE Salvaguardare il ruolo delle torri come elementi di valorizzazione dello skyline urbano
	5.5.5 CANALI STORICI - Tutelare gli attraversamenti della rete irrigua storica in quanto elementi di cucitura di ambiti territoriali altrimenti separati dal canale e come componenti, con i percorsi di fruizione paesaggistica ripariali, di un sistema di percorrenze di valo-re turistico ricreativo particolarmente attrattivo in relazione alla qualità dei paesaggi attraversati - Valorizzare gli attraversamenti dei canali in quanto punti di osservazione dai quali è percepibile il corso del canale con una prospettiva lunga che rende possibile la visione contestuale delle due sponde; è opportuno non interrompere la continuità di questi assi visuali con l'inserimento di ulteriori nuovi attraversamenti - Valorizzare il tracciato esistente dei canali e della rete di strade arginali come percorso di connessione per la mobilità lenta
	5.5.6 COMPONENTI VEGETALI Conservazione ed eventuale incremento del patrimonio vegetale attuale nelle sue diverse manifestazioni come scansione e alternanza alla uniformità delle superfici coltive della pianura con vantaggio per la qualità dei paesaggi
	5.5.7 ALBERI MONUMENTALI Tutelare gli alberi monumentali come capisaldi del paesaggio naturale/storico, per l'elevato valore simbolico si richiede l'identificazione di un'adeguata area di rispetto all'interno della inibire opere che possano sovrapporsi impropriamente con la percezione di questi preziosi esemplari arborei
	5.5.8 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Favorire la pedonalizzazione o la moderazione del traffico veicolare, in prospettiva di una fruizione più allargata, degli assi fondativi dei centri storici
	5.5.9 MOBILITÀ DOLCE - Favorire la percezione e il godimento del paesaggio e dell'ambiente naturale con mezzi e forme ecologiche - Favorire flussi turistici, spostamenti quotidiani per lavoro, scuola, consumi con mezzi e modalità ecologiche - Connettere il sistema delle aree naturali protette e le polarità urbane con mezzi di trasporto alternativi all'auto
	5.5.10 VIABILITÀ DI INTERESSE PAESAGGISTICO Salvaguardare la panoramicità degli assi stradali tutelando la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche e dalle strade rurali
5.6 VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E SOSTEGNO ALLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE E ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI SUOLI	- Valorizzazione dei PLIS quali servizi ecosistemici a valenza territoriale - Promozione di azioni positive: • per il potenziamento dei servizi ecosistemici • per la rigenerazione territoriale • per la riqualificazione territoriale prioritariamente volta alla de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione dei suoli degradati

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

DIFESA DEL SUOLO E ASSETTO IDROGEOLOGICO	
7.1 PREVENZIONE, MITIGAZIONE E INFORMAZIONE RELATIVAMENTE AL RISCHIO DI ESONDAZIONE E DI INSTABILITÀ DEI SUOLI	Diffondere le conoscenze relative alle peculiarità ed alle fragilità idrogeologiche del territorio
7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	7.2.1 - Valorizzare le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea nell'ottica della sostenibilità e responsabilità ambientale - Favorire lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea differenziandone gli usi - potabile, produttivo, geotermico – compatibilmente con le sue caratteristiche qualitative e quantitative - Prevenire e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche sotterranee; - Favorire l'apertura di nuovi pozzi a scopo potabile nelle aree di ricarica diretta degli acquiferi
	7.2.2 - Tutelare e riqualificare e i corsi d'acqua arrestando i processi di degrado fluviale in atto - Favorire i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua - Migliorare la capacità di laminazione delle piene delle aree prospicienti i corsi d'acqua; - Ricostruire gli equilibri del sistema fluviale ripristinando le relazioni di carattere idraulico, ecosistemico, e paesaggistico coerentemente con i caratteri storico-architettonici del contesto - Assicurare la continuità idraulica del reticolo idrografico artificiale
7.3 VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI GEOMORFOLOGICI	- Valorizzare i caratteri che connotano il territorio dal punto di vista morfologico, attraverso la conservazione e tutela degli elementi geomorfologici quali parti integranti del paesaggio naturale, concorrendo altresì alla stabilizzazione di potenziali fenomeni di instabilità idrogeologica - Individuare geositi di interesse provinciale o locale
7.4 CONTENIMENTO DEL DEGRADO	- Razionalizzare – compatibilmente con la programmazione regionale di settore e con il Piano cave provinciale – l'apertura di nuove cave per il contenimento del consumo di suolo e di risparmio delle risorse naturali - Favorire progetti di recupero delle attività estrattive tesi a integrare le aree oggetto di modificazioni dovute all'attività estrattiva rispetto al contesto circostante migliorando la qualità paesistica ed ambientale dei luoghi - Favorire, attraverso i progetti di recupero, la rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica - Evitare la localizzazione di nuove aree di discarica all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica

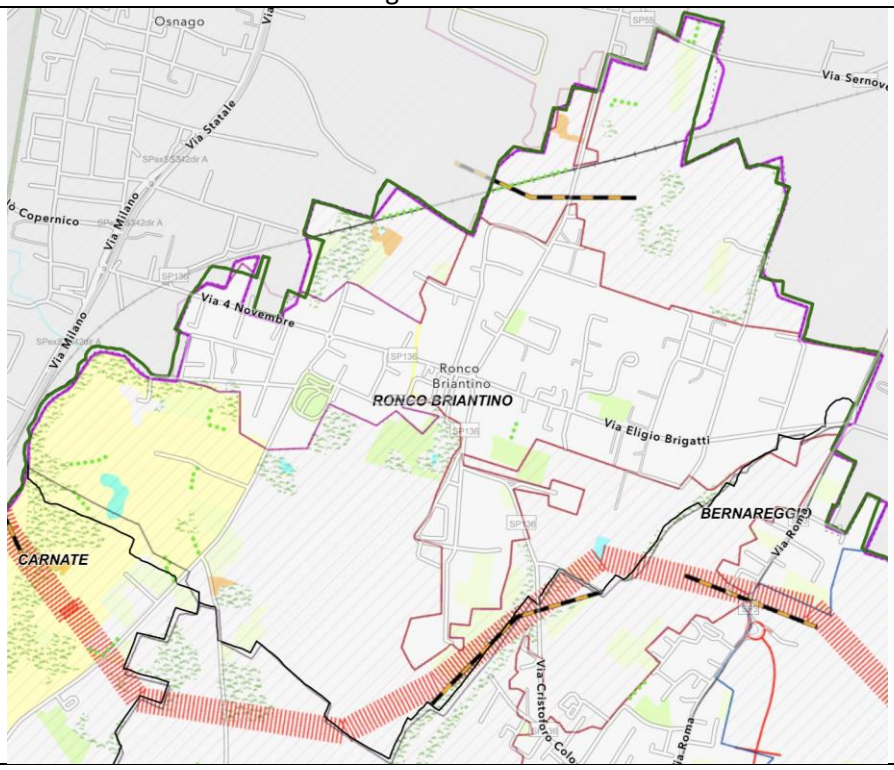
Di seguito si riportano stralci delle tavole di PTCP riferiti all'area di analisi desumendo le relative linee di indirizzo contenute nelle NdA.

Tavola 1 Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale

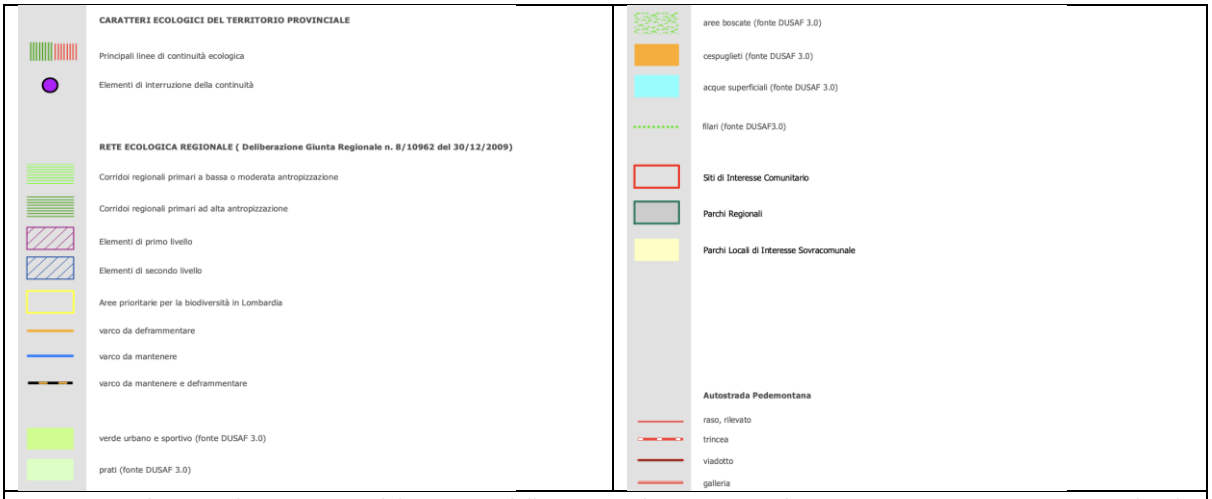


La cartografia mostra vari elementi caratteristici del territorio urbanizzato desunti dal DUSAF.

Tavola 2 Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

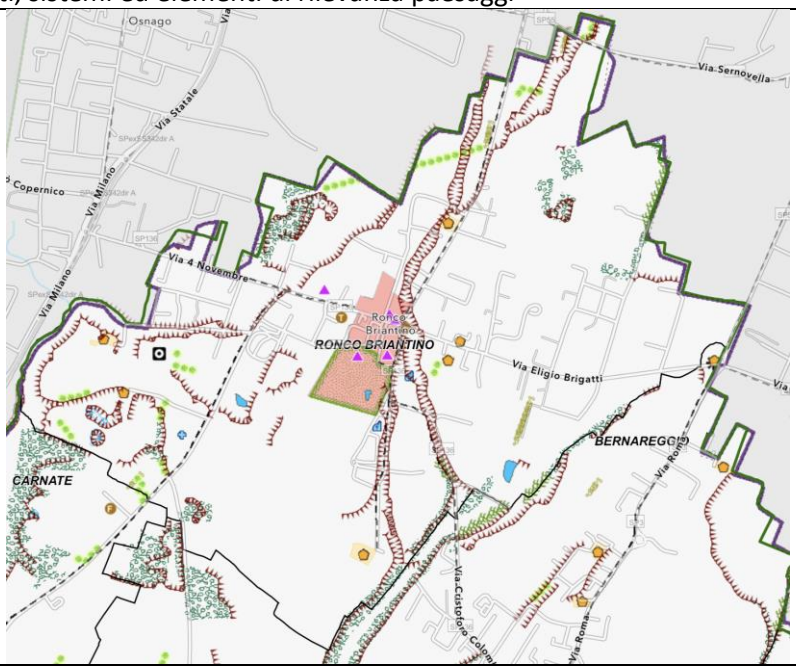


Vengono evidenziati elementi tratti dal progetto della Rete Ecologica Regionale tra questi si riconoscono un varcho da mantenere e deframmentare posizionato a nord del territorio comunale. Si identifica lungo il confine sud-orientale del comune una linea di continuità ecologica

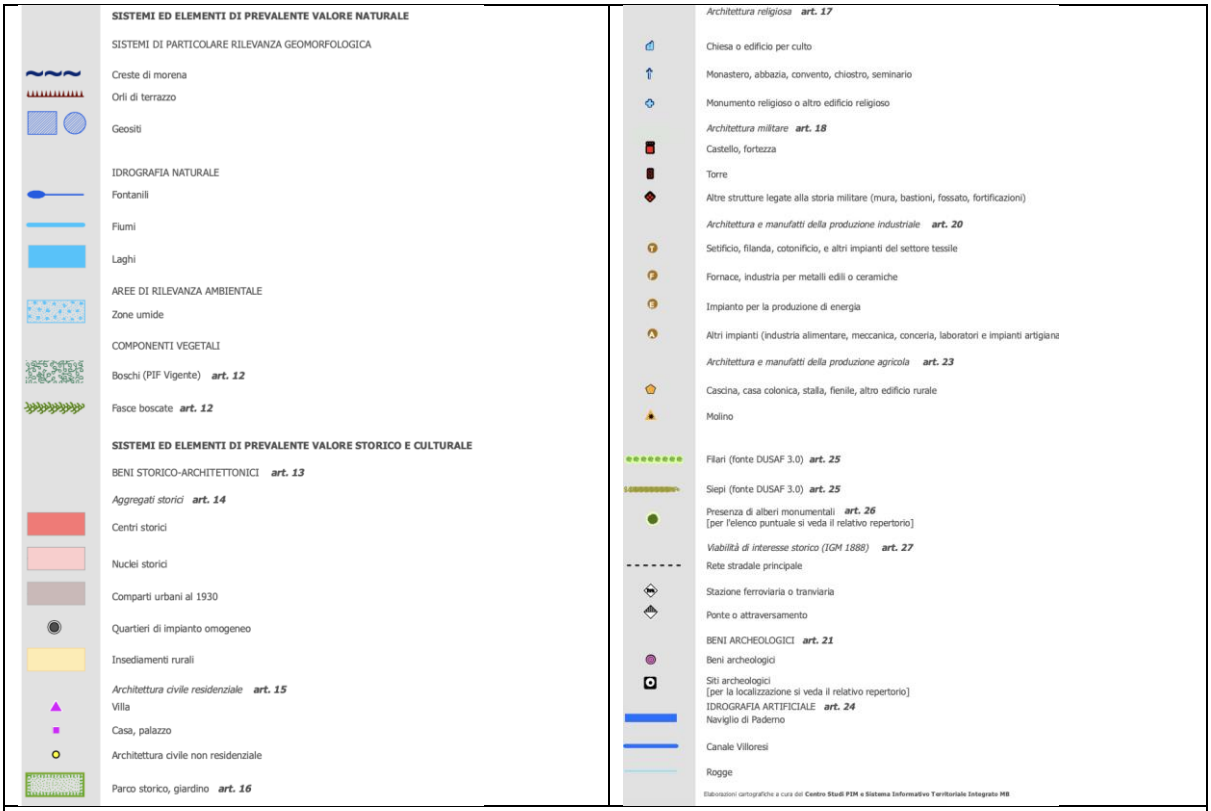
All'interno del comune si rileva, inoltre, la presenza di altri elementi tra cui: aree di verde urbano e sportivo; prati; filari e, localizzati al confine meridionale del comune, zone di cespuglieti e acque superficiali (Fonte DUSAF 3.0)

Si posizione nella zona sud-ovest del comune un parco di interesse sovracomunale condiviso con il comune di Carnate

Tavola 3a Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggi



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1



Dalla cartografia si evince la presenza di vari elementi di seguito elencati. Per ciascuno viene esplicitato il riferimento all'Articolo del NdP del PTCP e uno stralcio degli indirizzi in esso contenuti

- Boschi, fasce boscate (Art. 12).

Indirizzi:

a. promuovere l'incremento delle aree boscate, soprattutto con finalità di barriera visuale e acustica o per la realizzazione di corridoi verdi di accompagnamento alla realizzazione di infrastrutture viabilistiche anche in funzione di misure compensative;
b. escludere la frammentazione delle aree boscate esistenti a seguito di interventi edificatori; l'attuazione di progetti infrastrutturali dovrà produrre azioni compensative a risarcimento della sottrazione di aree boscate;
c. promuovere la connessione con le aree a verde attrezzato e i percorsi ciclo pedonali esistenti;
d. controllare ed eliminare le specie estranee ed infestanti;
e. prevedere, nel caso di tagli di elementi arborei che compromettano l'integrità dell'area boscata, nuovi impianti atti a consolidare il ruolo paesaggistico-ambientale dell'area stessa.

Le azioni devono essere attuate nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia forestale.

- Elementi di centri e nuclei storici (aggregati storici Art.14.) identificabili per la maggior parte presso il centro storico del comune. All'interno di queste aree si identifica la presenza di Ville, case/palazzi (architettura civile e residenziale Art. 15), un giardino privato (ai sensi dell'Art. 16) e chiese (architettura religiosa Art. 17)

Indirizzi all'art. 14

a. i necessari adeguamenti tecnologici dovranno essere effettuati nel rispetto dei caratteri architettonici dell'edificato;
b. negli interventi tenere conto dell'intero fronte edificato e non del singolo edificio o di una porzione di esso;
c. negli interventi di manutenzione rimuovere gli elementi di alterazione;
d. gli elementi costitutivi dei centri identificati come insediamenti rurali dovranno essere rilevati e classificati per qualità tipologica e stato di conservazione dei caratteri originali per salvaguardarne i caratteri e i rapporti con le strutture del contesto agricolo, particolarmente in relazione a interventi di rifunzionalizzazione.

Indirizzi all'art 15

a. conservare e valorizzare il rapporto fra l'architettura principale e i parchi e giardini di sua pertinenza;
b. promuovere la tutela dei singoli episodi e identificare nell'ambito dello strumento urbanistico una fascia di salvaguardia al fine di conservarne la fruizione visiva dagli spazi pubblici e preservarne l'immagine consolidata nella memoria dei cittadini;
c. attenersi quanto più possibile ai metodi della conservazione del progetto originario per preservare al meglio la struttura compositiva, i materiali e i caratteri costruttivi quali elementi testimoniali costitutivi del bene.

Indirizzi all'art. 16

a. programmare gli interventi di valorizzazione dei parchi e giardini storici degradati ed abbandonati, rispettando le caratteristiche originali residue;

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

b. evitare gli usi dell'area che possano alterare o danneggiare lo stato del luogo;
c. conservare il rapporto originale tra parco o giardino storico e l'architettura di cui è pertinenza;
d. rimuovere o mitigare gli elementi di arredo e gli impianti incongruenti o limitarne l'impatto, nel caso di nuove realizzazioni, sui caratteri storici dell'architettura vegetale.

- Architettura e manufatti della produzione agricola Art. 23

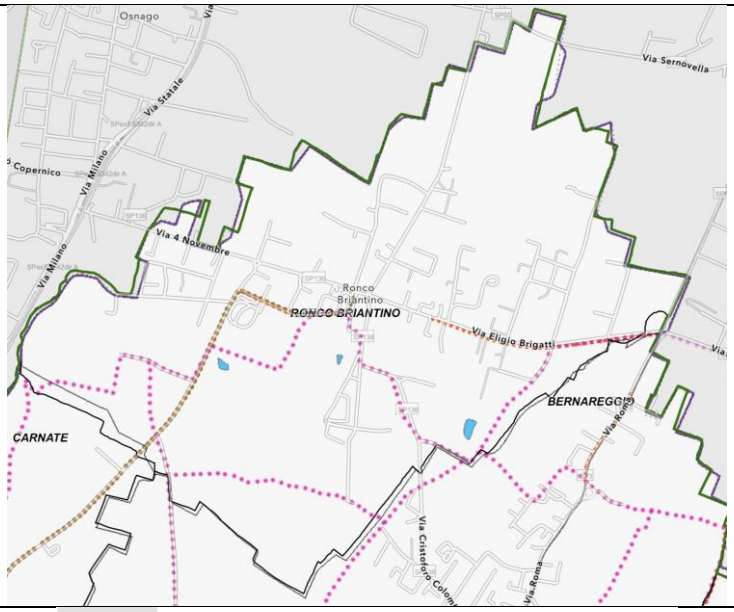
Indirizzi:

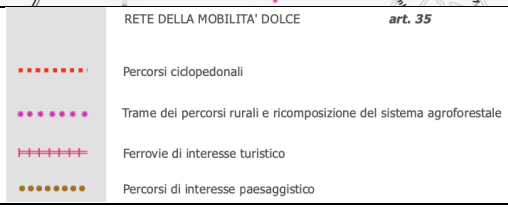
a. orientare la riqualificazione edilizia e funzionale alla conservazione dei caratteri storico tradizionali, architettonici e materici e alla salvaguardia delle relazioni fisiche e percettive con il contesto;
b. evitare l'accostamento di edifici dissonanti per caratteristiche dimensionali e compositive con gli episodi di maggiore caratterizzazione storica e notorietà locale;
c. conservare il rapporto tra la cascina e la viabilità alberata di accesso, che costituisce un asse percettivo qualificato.

- Presenza di filari e siepi sul territorio comunale Art. 25

I PGT dei territori interessati dal Piano territoriale regionale d'area Navigli (PTRA Navigli) recepiscono le prescrizioni in esso contenute e declinano gli indirizzi e i criteri che il PTRA individua per le sezioni paesaggio, territorio e turismo.

Tavola 3b Rete della mobilità dolce





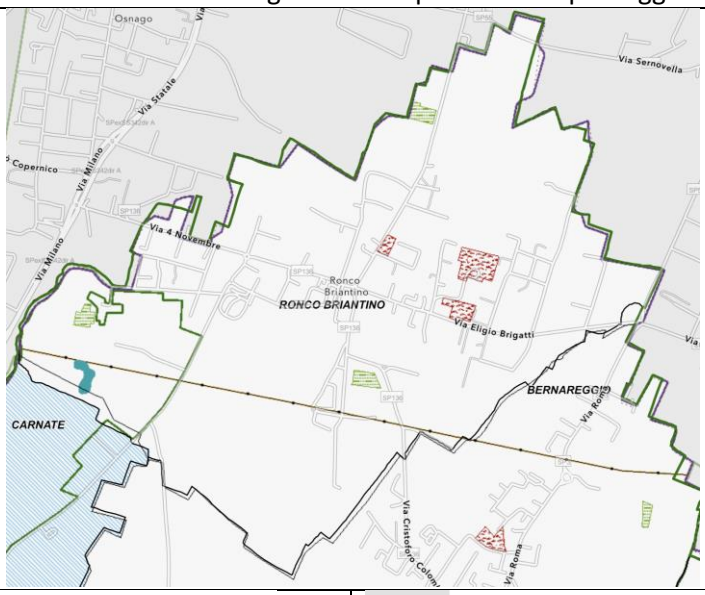
All'interno del territorio comunale si identificano differenti elementi della mobilità dolce; per tutti valgono gli indirizzi all'Art. 35.

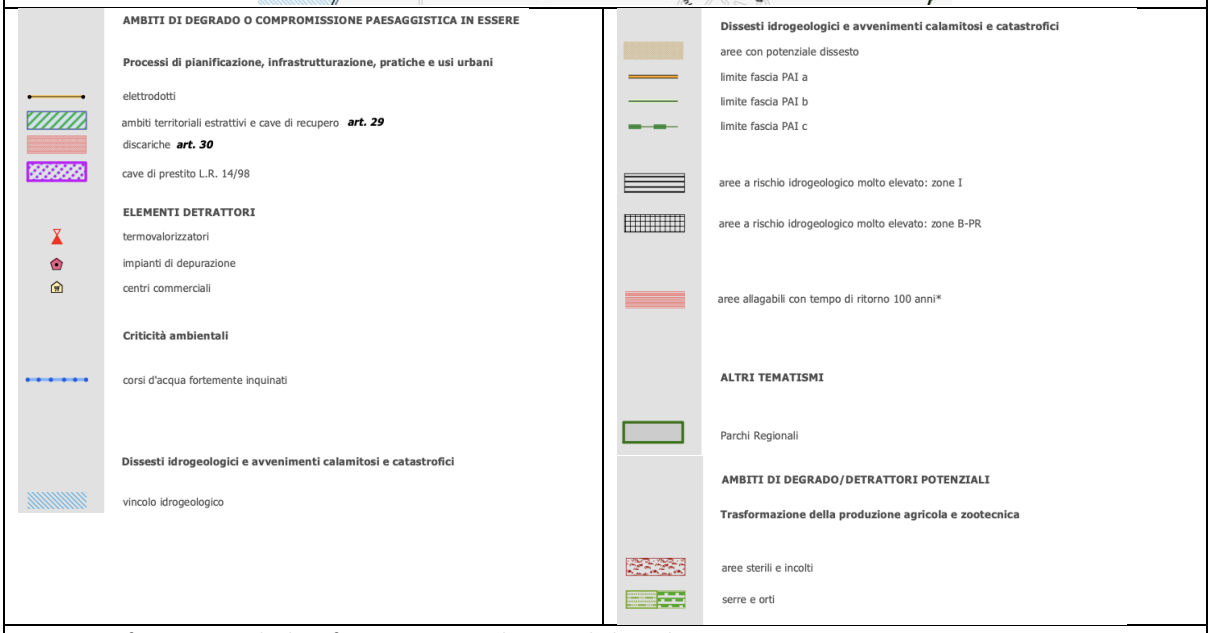
Gli elementi riportati svolgono un ruolo cruciale permettendo lo spostamento nell'intero territorio comunale e forniscono un efficiente collegamento con i comuni localizzati a est e a sud; al contrario risultano non presenti elementi di mobilità dolce nella porzione settentrionale del territorio comunale.

Indirizzi:

a. recuperare le infrastrutture dismesse o sottoutilizzate come parti integranti della rete;
b. separare la mobilità dolce dalla rete stradale motorizzata;
c. valorizzare, in armonia con gli altri piani di azione, la rete stradale secondaria e, in particolare, quella rurale come infrastruttura dedicata alla fruizione pubblica del paesaggio;
d. favorire l'intermodalità bici-ferro e bici-gomma e la stretta interconnessione fra trasporto pubblico locale e rete di mobilità dolce;
e. integrare la rete della mobilità dolce con la ricostruzione del sistema agro ambientale.

Tavola 4 Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica



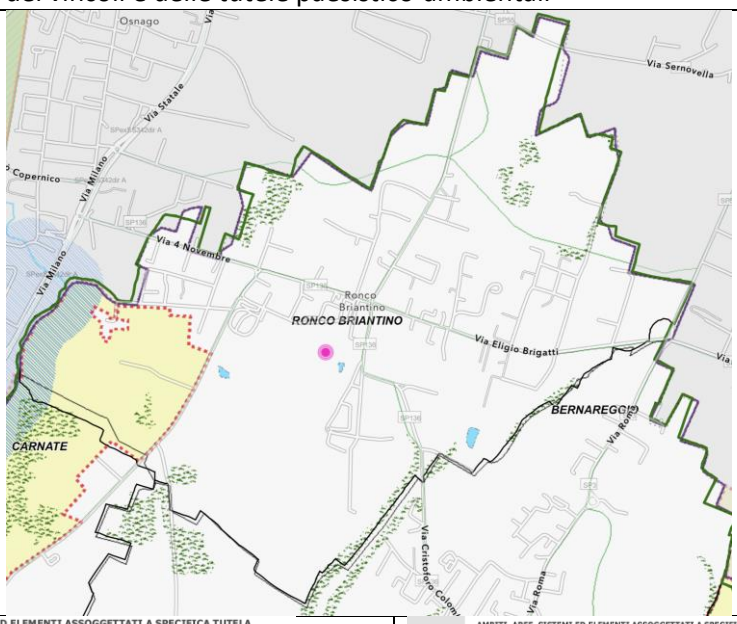


La cartografia permette di identificare i seguenti elementi di degrado e compromissione paesaggistica:

- Sono presenti sul territorio comunale serre e orti
- Aree sterili e incolti
- Elettrodotti

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Tavola 5a Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali



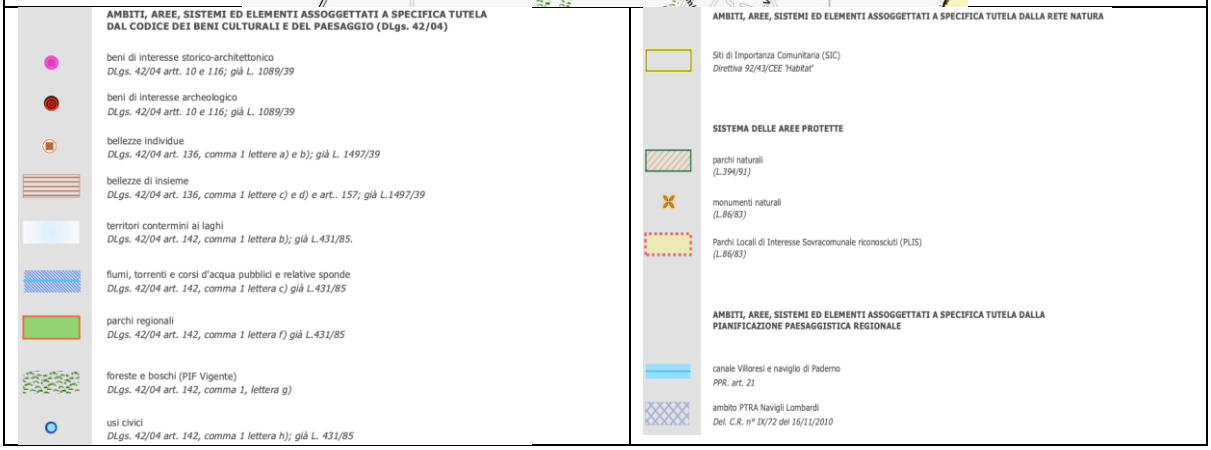
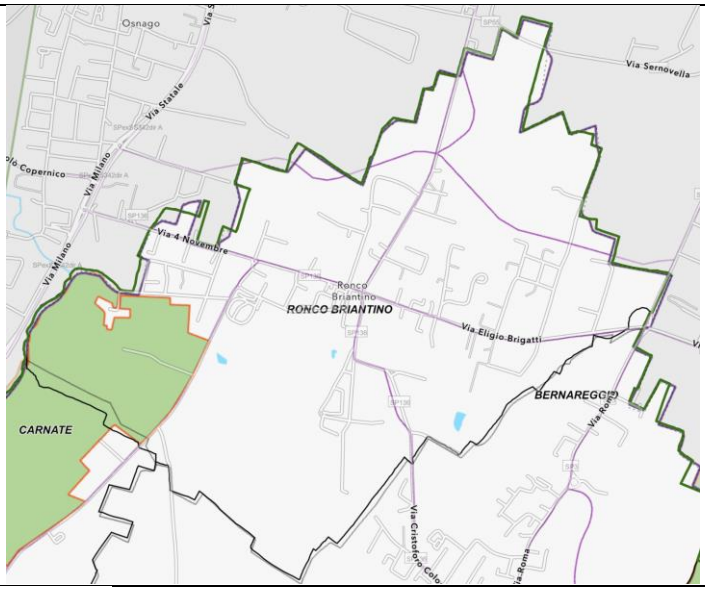
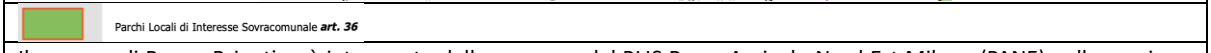


Tavola 5b parchi locali di interesse sovracomunale





Il comune di Ronco Briantino è interessato dalla presenza del PLIS Parco Agricolo Nord Est Milano (PANE) nella porzione sud- occidentale del territorio comunale

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Previsioni prescrittive e prevalenti:

a. il riconoscimento di nuovi PLIS o di ampliamenti di PLIS esistenti costituisce estensione della Rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale;
b. all'interno dei PLIS è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari; è ammessa la posa di cartelli di segnaletica dei PLIS.

Le proposte di nuovi PLIS o di modifiche comunali concernenti i perimetri dei PLIS sono formulate attraverso il Documento di piano dei Pgt, ad eccezione dei casi di modifica del perimetro dei Plis conseguente all'inclusione del territorio in aree regionali protette. In sede di formale procedura di riconoscimento delle modifiche al perimetro del PLIS, la Provincia, nelle ipotesi di riduzione dello stesso, si esprime in merito all'eventuale esclusione dalla Rete verde di ricomposizione paesaggistica delle aree sottratte al PLIS. L'espressione è effettuata in ragione delle valenze paesaggistiche ed ecologico-naturalistiche ad esse riconosciute. In caso di espressione favorevole all'esclusione dalla Rete verde della superficie in diminuzione, la Provincia avvia le conseguenti modifiche al PTCP secondo le modalità disciplinate all'articolo 3, commi da 3 a 7. L'ampliamento della rete verde ai sensi del precedente comma 3.a comporta il solo aggiornamentocartografico del Ptcp.

5. Contenuti minimi degli atti di PGT

a. individuazione del perimetro dei PLIS, distinguendo tra:

- perimetro riconosciuto;

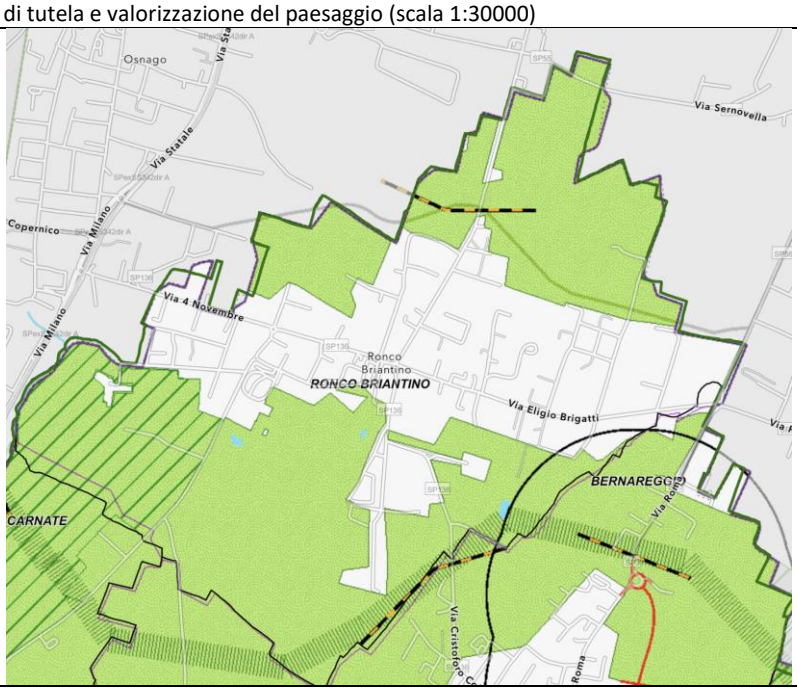
- eventuale perimetro di nuova proposta;

b. precisazione delle valenze paesaggistiche, storiche, geologiche ed ecologico-naturalistiche che motivano la proposta di eventuale nuova perimetrazione;

c. definizione di specifica norma di salvaguardia per le aree proposte in PLIS;

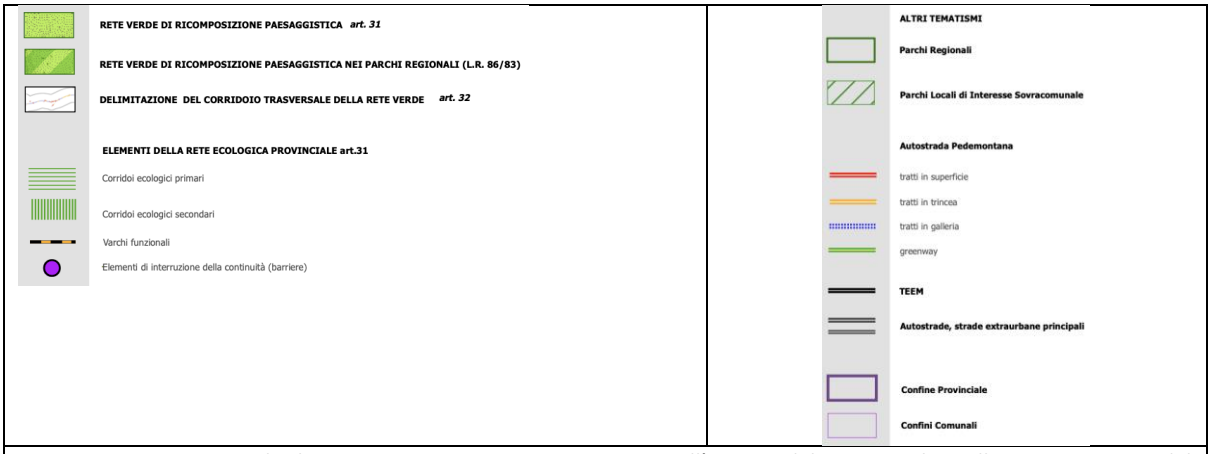
d. riconoscimento della disciplina del presente articolo.

Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio (scala 1:30000)



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1



Si riscontra una rete verde di ricomposizione paesaggistica estesa all'interno del comune che nella porzione ovest del territorio comunale si sovrappone ad un parco locale di interesse sovracomunale. È, in fine, presente un varco funzionale, elemento della rete verde provinciale.

Per tutti gli elementi presenti il riferimento è l'art. 31 delle NdA:

La tavola 6a individua, con valore prescrittivo e prevalente, la rete verde di ricomposizione paesaggistica - con valenza anche di rete ecologica - quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani. La disciplina del presente articolo non si applica alle aree comprese nei Parchi regionali.

Previsioni prescrittive e prevalenti:

a. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, individuata ai sensi del comma 1 o definita ai sensi dei commi 4 e 5, non possono essere realizzate opere (in superficie e, escluse le reti di sottoservizi, nel sottosuolo) che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono comunque fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 per le aree ricomprese all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP, e perduranti, e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile; è ammessa l'eventuale applicazione di strumenti perequativi, anche sulla base dei criteri che verranno stabiliti dalla Provincia con apposito provvedimento; in ogni caso, le aree oggetto di perequazione, quali aree cedenti i diritti edificatori, dovranno mantenere destinazioni d'uso compatibili con la finalità ecologica ed ambientale della rete verde di ricomposizione paesaggistica;
b. la realizzazione di opere (in superficie e, escluse le reti di sottoservizi, nel sottosuolo) che comportino l'impermeabilizzazione del suolo (inclusi gli interventi di tipologia infrastrutturale e le opere pubbliche), previste da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, ed i progetti di viabilità di interesse sovracomunale dovranno contemplare interventi di mitigazione (tra i quali la realizzazione di passaggi faunistici) e compensazione territoriale, garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità e la funzionalità ecologica del corridoio stesso. Si considerano attuate le previsioni il cui strumento attuativo sia già stato adottato dall'organo competente, o per i quali sia stato attivato l'intervento sostitutivo come previsto dall'art.14 della LR 12/2005, e quelle il cui titolo abilitativo sia efficace alla data di approvazione del Ptcp;
c. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari;
d. laddove la rete verde si sovrappone agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, è ammesso quanto previsto al comma 3 dell'art.6;
e. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica sono consentiti ampliamenti dei cimiteri esistenti;
f. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica sono ammessi interventi per la regimazione idraulica e la depurazione delle acque reflue e opere idrauliche di emungimento, se non diversamente collocabili.

Contenuti minimi degli atti di PGT:

a. i Comuni provvedono, in coerenza con gli obiettivi di cui al comma 2, alla eventuale ridefinizione della rete verde di ricomposizione paesaggistica con facoltà di apportare modifiche all'individuazione effettuata dal PTCP limitatamente ai seguenti casi:

- rettifiche ossia correzioni di errori evidenziati da oggettive risultanze riferite alla scala comunale;
- miglioramenti ossia integrazioni che, garantendo la continuità della rete, assicurino più efficacemente il conseguimento degli obiettivi del Piano.

Con riferimento invece alle modifiche comunali eventualmente proposte ai sensi dell'art.13.5 della LR 12/2005:

- non possono riguardare aree ricomprese all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico;
- devonoesseremotivateanchedalpuntodivistaecologico;
- devonogarantirelavalenzadiconnessioneecologicadegliambitiinteressati;

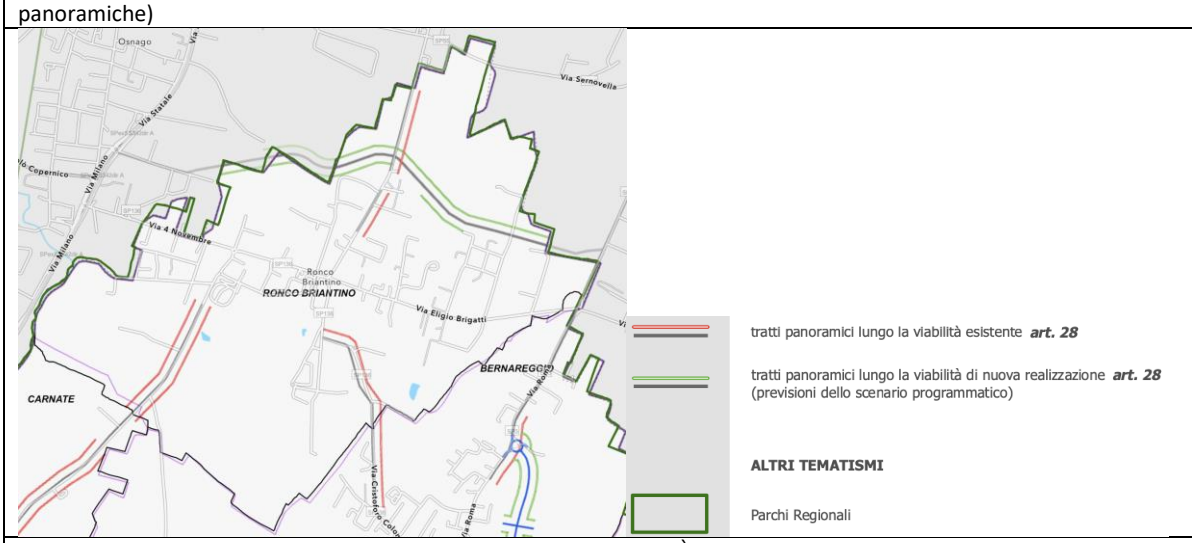
b. definizione degli interventi di mitigazione e di compensazione territoriale di cui al comma 3.b;

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

c. i Comuni, in sede di redazione del PGT, provvedono all'individuazione delle reti ecologiche comunali tenendo conto di quanto indicato dalla DGR 10962/2009 e dei seguenti criteri e indicazioni:

- Nodi della rete. I nodi principali (o gangli) della rete verde di ricomposizione paesaggistica coincidono con le aree incluse nei PLIS e nei Parchi Regionali.
  Il Comune integra nella rete ecologica comunale i nodi della rete verde di ricomposizione paesaggistica, individuando eventuali gangli secondari caratterizzati da particolare compattezza territoriale e ricchezza di elementi naturali.
  Definisce inoltre opportune modalità di intervento in modo che non vengano pregiudicati gli obiettivi di funzionalità ecologica propri dei nodi stessi.
- Corridoi e connessioni ecologiche. Lo scopo dei corridoi individuati dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica nella sua funzione di Rete Ecologica Provinciale è quello di collegare ambienti naturali diversificati fra loro agevolando lo spostamento della fauna e garantendo così il mantenimento della biodiversità a scala territoriale.
  Il Comune integra nella rete ecologica comunale i corridoi individuati dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica integrandoli eventualmente in base alle risultanze delle indagini conoscitive a scala locale. Definisce inoltre opportune modalità di intervento in modo che non vengano pregiudicati gli obiettivi di funzionalità ecologica propri dei corridoi stessi.
- Varchi funzionali della rete ecologica. La rete verde di ricomposizione paesaggistica individua i varchi, in corrispondenza dei corridoi funzionali al progetto di rete ecologica, dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi liberi; in corrispondenza di tali varchi deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato mantenendo lo spazio minimo tra i fronti degli edifici o delle opere di urbanizzazione, ivi comprese strade e altre superfici non naturali.
  I varchi sono aree prioritarie per la collocazione di progetti di rinaturazione con lo scopo del rafforzamento del corridoio ecologico.
  Il Comune integra nella rete ecologica comunale tali varchi, e individua eventuali altri varchi rilevabili a scala locale, prevedendo opportune modalità di intervento allo scopo di salvaguardare la continuità dei corridoi ecologici.
- Barriere infrastrutturali. La REC individua, all'interno dei corridoi ecologici, le eventuali interferenze dovute alla presenza di barriere infrastrutturali, prevedendo le azioni da attuare al fine di rendere permeabile la cesura con la realizzazione di passaggi faunistici opportunamente equipaggiati di copertura vegetale.

Tavola 6b Viabilità di interesse paesaggistico: accorpate le carte 6b(a) e 6b(b) (traccia guida paesaggistica e strade panoramiche)



Sono riconosciute valenze panoramiche ad alcuni tratti della viabilità esistente e di recente realizzazione e in particolare lungo:

- Porzione meridionale via Pio XI
- Via cesare Battisti
- Sp 136

L'articolo delle NdA di riferimento è il n. 28:

Previsioni prescrittive e prevalenti:

a. nella fascia di rispetto delle strade panoramiche, individuata ai sensi del comma 5, non possono essere realizzate nuove edificazioni. Sono comunque fatte salve le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP; è ammessa l'eventuale applicazione di strumenti perequativi, anche sulla base dei criteri che verranno stabiliti dalla Provincia con apposito provvedimento;

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

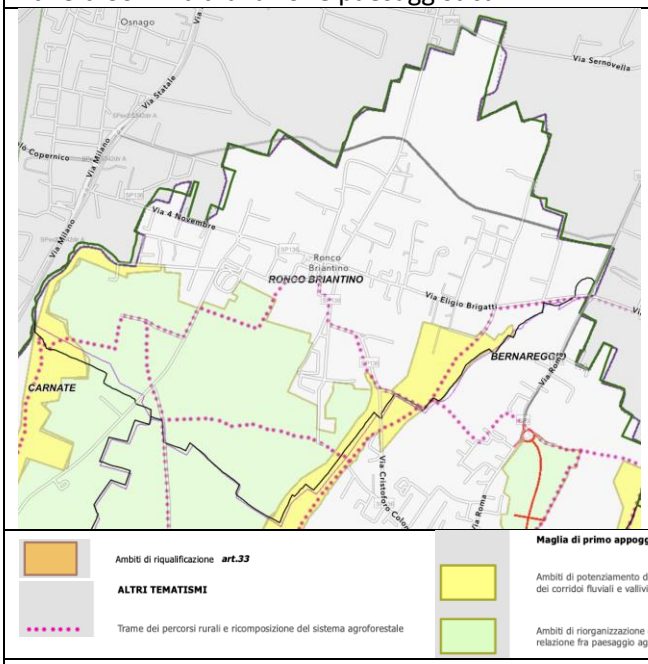
b. lungo le strade panoramiche è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

Indirizzi: la localizzazione e la progettazione di nuove rotatorie lungo le strade di interesse paesaggistico deve garantire la salvaguardia dei valori paesaggistici del contesto territoriale.

Contenuti minimi degli atti di PGT:

a. i Comuni individuano adeguate fasce di rispetto lungo le strade panoramiche, la cui ampiezza è valutata in relazione ai caratteri paesaggistici del contesto di cui tutelare la percepibilità, e definiscono la relativa disciplina di tutela;
b. i Comuni possono individuare strade panoramiche di rilevanza comunale, da sottoporre ad analoga tutela;
c. i Comuni individuano - nel piano dei servizi - e disciplinano - nel piano delle regole - la rete delle strade rurali d'interesse pubblico, composta dalla rete di strade vicinali, consortili e comunali d'equipaggiamento degli spazi aperti, disponendo che le strade rurali non possano essere trasformate nell'uso, siano mantenute prioritariamente nella pavimentazione priva di manto bitumato e vengano precluse al traffico motorizzato, fatta eccezione per i mezzi agricoli e di servizio;
d. i Comuni prevedono azioni di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del contesto paesaggistico dei tracciati e delle strade di cui al comma 1.c.

Tavola 6c Ambiti di azione paesaggistica



La presente cartografia identifica all'interno del territorio comunale la presenza di:

- Presenza di una maglia di primo appoggio (Art. 33) identificata in ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi posta in corrispondenza dei confini orientali ed occidentali del comune
- Presenza di una maglia di primo appoggio (Art. 33) identificata in ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato. L'area si estende in una fascia a sudrispetto al centro storico.

Verranno di seguito citati stralci dell'articolo 37 del NdA in quanto l'articolo 33 ne fa specifico riferimento: "La Provincia, in attuazione di quanto previsto dal primo comma, promuove i programmi di azione paesaggistica di cui all'articolo 37, secondo gli indirizzi precisati nel medesimo articolo".

Art. 37 - Programmi di azione paesaggistica:

2. La Provincia […] predispone programmi di azione paesaggistica aventi come obiettivo la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio e volti alla definizione delle regole di carattere sovracomunale e degli atti programmatici idonei a perseguire gli obiettivi del PTCP.

4. indirizzi:

i programmi di azione paesaggistica devono contenere norme e procedure:

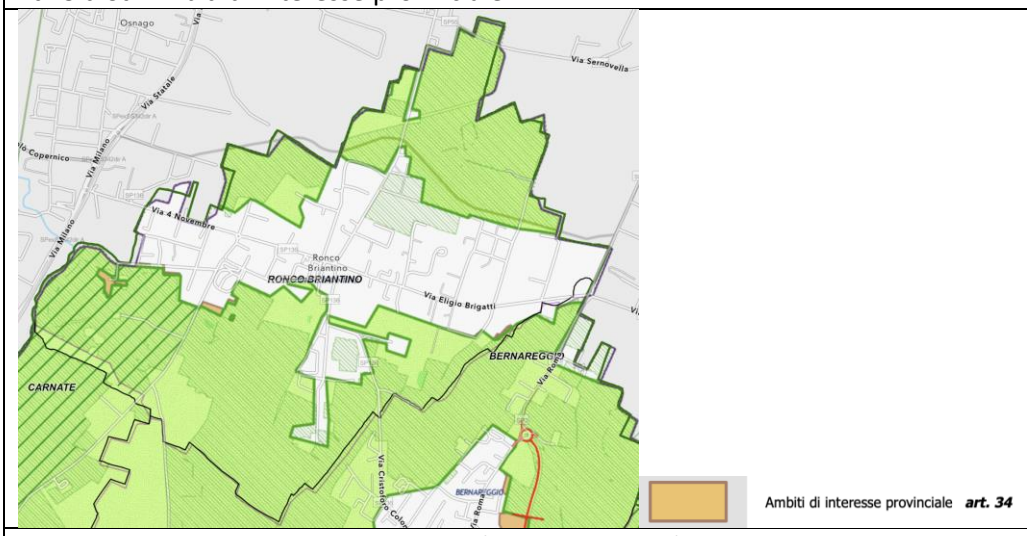
a. relativamente agli Ambiti di riqualificazione paesaggistica, per:

- recuperare e risanare le aree dismesse o degradate e gli edifici o monumenti in deperimento o da riqualificare;
- conservare i caratteri costitutivi del paesaggio agrario e naturale ancora riconoscibili;
- ampliare le superfici destinate a parchi pubblici e valorizzare l'accessibilità pedonale della trama dei percorsi rurali;
- provvedere all'ordinata distribuzione dei valori edificabili o di altri interventi trasformativi associata ad adeguate misure di compensazione territoriale;

b. relativamente alla Maglia di primo appoggio paesaggistico, per:

- riforestare e rinaturalizzare le sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali;
- ricomporre la vegetazione ed i modellamenti del suolo del paesaggio agrario tradizionale;
- recuperare e riqualificare gli edifici rurali ed i monumenti in abbandono o in stato di degrado;
- stipulare convenzioni fra Enti pubblici e operatori agricoli per il raggiungimento degli obiettivi del piano.

Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale



Sono presenti ambiti di interesse provinciale.
L'articolo delle NdA di riferimento è il n. 34:

Tali ambiti sono da ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano. Gli ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale.

Nel caso di aree agricole, anche periurbane, previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di approvazione del Ptcp e incluse negli ambiti di interesse provinciale non si applicano le previsioni prescrittive e prevalenti nei limiti di cui al successivo comma 3.

I Comuni interessati dalla individuazione degli ambiti di interesse provinciale hanno la facoltà di richiedere l'estensione di ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, anche se compresi negli ambiti stessi, fermo restando la procedura di variante ai sensi dell'art.3, commi da 3 a 7.

3. Previsioni prescrittive e prevalenti:

a. Per l'attuazione del Ptcp, ai sensi dell'art.15.7bis della LR 12/2005, l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo [...] all'interno di ambiti di interesse provinciale, necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati.
b. Nei casi di cui al precedente punto a. le previsioni urbanistiche degli ambiti di interesse provinciale vengono definite, in coerenza con gli obiettivi del PTCP, dalla Provincia d'intesa con i Comuni mediante gli istituti previsti dall'ordinamento giuridico. Prima che l'intesa venga stipulata, la proposta dovrà essere portata all'attenzione delle commissioni consiliari competenti, anche al fine dell'approvazione della preventiva variante ordinaria del PTCP. Gli ambiti di interesse provinciale rappresentati sulla tavola 6d sono da considerarsi, ai fini dell'intesa, ambiti minimi di pianificazione. L'individuazione degli ambiti di interesse provinciale non produce effetti sull'individuazione e sulla disciplina delle aree destinate all'agricoltura previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di approvazione del PTCP, così come sulla eventuale procedura di riconoscimento o modificazione di perimetri dei Parchi locali di interesse sovracomunale.

b. Si considerano attuate le previsioni il cui strumento attuativo sia già stato adottato dall'organo competente, o per i quali sia stato attivato l'intervento sostitutivo come previsto dall'art.14 della LR 12/2005, e quelle il cui titolo abilitativo sia efficace alla data di approvazione del PTCP.
c. Eventuali interventi a consumo di suolo, stabiliti in sede di intesa, dovranno comunque prevedere:

- la conservazione dello spazio libero in misura del tutto prevalente;
- una localizzazione dell'edificazione che garantisca la conservazione di uno spazio libero circostante appoggiandosi al tessuto urbano già esistente;
- misure di compensazione territoriale, oltre alle dotazioni di legge, consistenti nell'assoggettamento a servitù di uso pubblico ovvero nella cessione gratuita al Comune di aree nella misura minima, di un metro quadrato per ogni metro quadrato di superficie fondiaria ossia di aree di concentrazione fondiaria, da intendersi quali aree di sedime degli edifici e spazi esterni di pertinenza privata. Le predette aree di compensazione devono essere

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

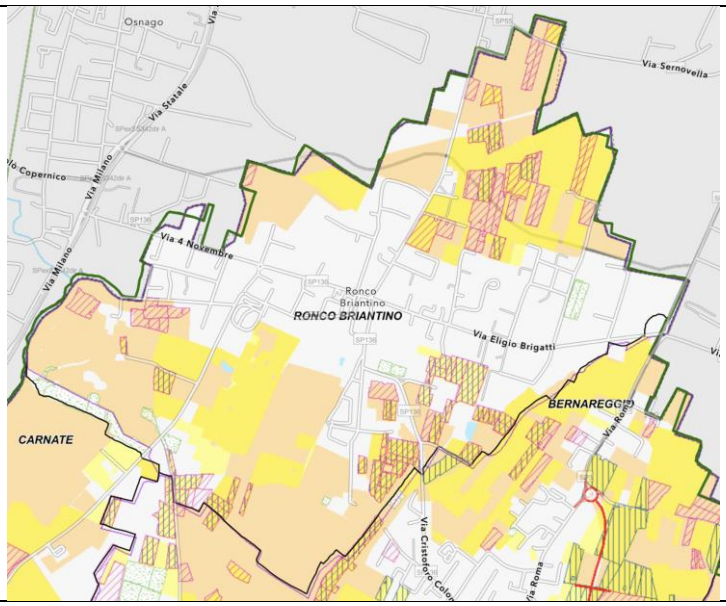
prioritariamente individuate internamente agli Ambiti di interesse provinciale, anche all'esterno del Comune in cui si attua l'intervento e sono destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale miranti al recupero, di uso agricolo o a verde urbano attrezzato. È ammessa la monetizzazione nella misura massima di 1/3; i proventi della monetizzazione devono essere destinati a interventi di riqualificazione ambientale, di forestazione e di loro conservazione o per la fruibilità pubblica di aree, prioritariamente di compensazione.

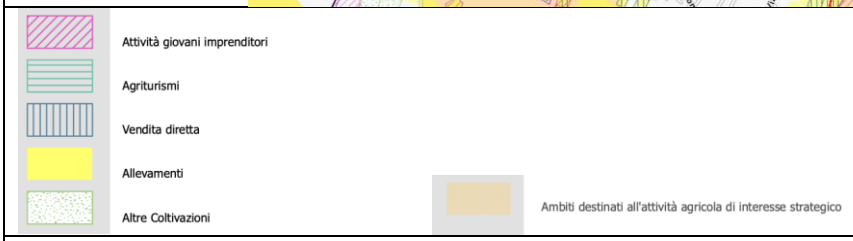
d. all'interno degli ambiti di interesse provinciale è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

4. La procedura d'intesa di cui al comma 3.a è avviata dalla Provincia su richiesta di uno dei Comuni ricadenti nell'ambito di interesse provinciale oggetto dell'intesa stessa.

La Provincia, contestualmente all'avvio della procedura d'intesa, convoca a un tavolo di pianificazione i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti pubblici, il cui coinvolgimento si renda necessario in ragione delle rispettive competenze, per la definizione dei contenuti di pianificazione.

Tavola 7a Rilevanze del sistema rurale





Sia internamente che esternamente alle aree agricole di interesse strategico sono individuate quali rilevanze del sistema rurale attività di giovani imprenditori, vendita diretta e allevamenti ed altre coltivazioni.
L'articolo delle NdA di riferimento è il n. 7 che disciplina le modalità di individuazione delle aree destinate all'agricoltura da parte dei Comuni:

2. L'individuazione delle aree destinate all'agricoltura tiene conto dei criteri di cui alla DGR n.8/8059 del 19 settembre 2008 e, in particolare, dei seguenti criteri:

a. favorire la diffusione ed il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, strutturata e competitiva, orientata al prodotto con metodologie ad elevata compatibilità ambientale e con pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti;

b. tutelare le aziende multifunzionali, ossia le aziende orientate all'offerta dei servizi agronomici ambientali e ricreativi;

c. conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non connesse alle attività agricole;

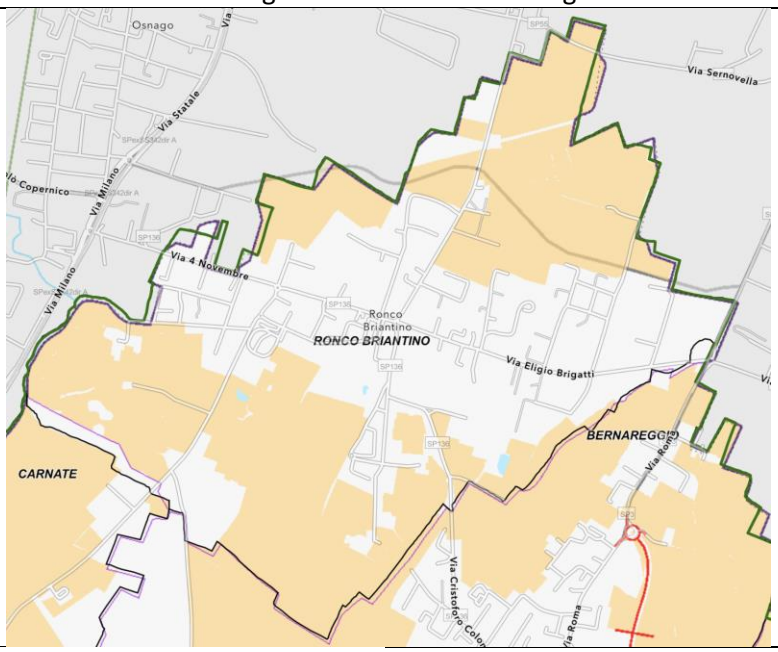
d. mantenere e favorire la continuità delle aree agricole e dei sistemi agroforestali, anche con riferimento alle previsioni dei Comuni confinanti nonché in relazione alla presenza della rete verde di ricomposizione paesaggistica e all'esigenza di contrastare i fenomeni di conurbazione e di saldatura degli insediamenti urbani, valorizzando in particolare il ruolo dell'attività agricola nelle aree di frangia periurbana;

e. disincentivare i processi di frammentazione del sistema poderale delle aziende agricole prestando particolare attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

f. valorizzare la presenza di attività di tipo agrituristico e didattico o di vendita diretta di materie prime prodotte in azienda ed in generale di attività legate alla multifunzionalità del settore agroforestale;
g. favorire la produzione di prodotti agroalimentari tradizionali o tipici (marchi Doc, Docg, Igp, Dop) o di materie prime la cui lavorazione concorrerà alla produzione degli stessi;
h. consolidare la presenza di elementi distintivi del paesaggio agricolo tradizionale, di edifici e manufatti di valore storico (cascine, mulini, opere idrauliche, etc);
i. incentivare la presenza di aree agroforestali che svolgono azioni di protezione ambientale e di presidio idrogeologico.
j. favorire l'uso agricolo delle aree contigue ai Parchi Regionali.

Tavola 7b Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ***art.6***

Sul comune sono presenti Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico; sono localizzati in due fasce poste a nord e a sud rispetto al centro abitato.

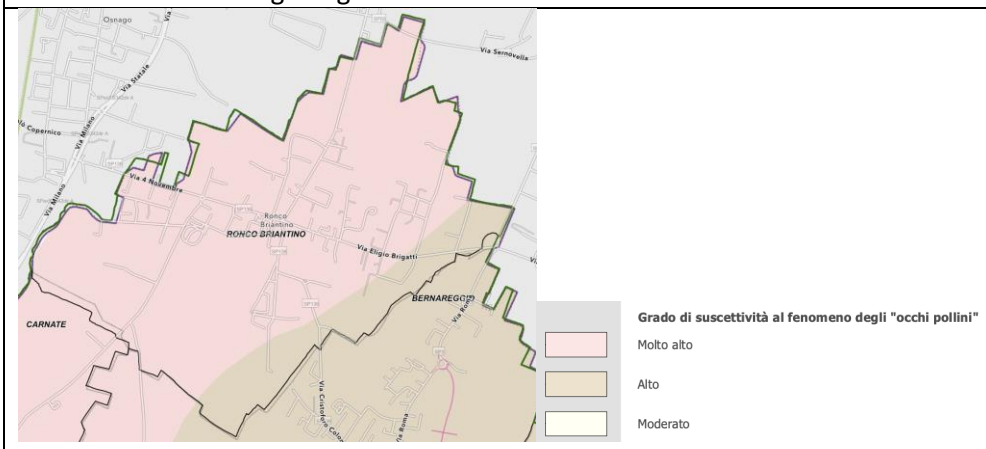
Questi ambiti rispondono a quanto disposto all'art. 6 delle norme:

3. Interventi altresì ammessi all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:

a. impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, se funzionali all'esercizio dell'attività agricola, nonché impianti di trattamento della frazione organica compreso il compostaggio verde; il piano provinciale di gestione dei rifiuti disciplina le modalità e i limiti;
b. viabilità interpoderale funzionale all'esercizio dell'attività agricola e funzionale alla mobilità ciclo- pedonale e viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile;
c. interventi per la regimazione idraulica e la depurazione delle acque reflue e opere idrauliche di emungimento, se non diversamente collocabili.

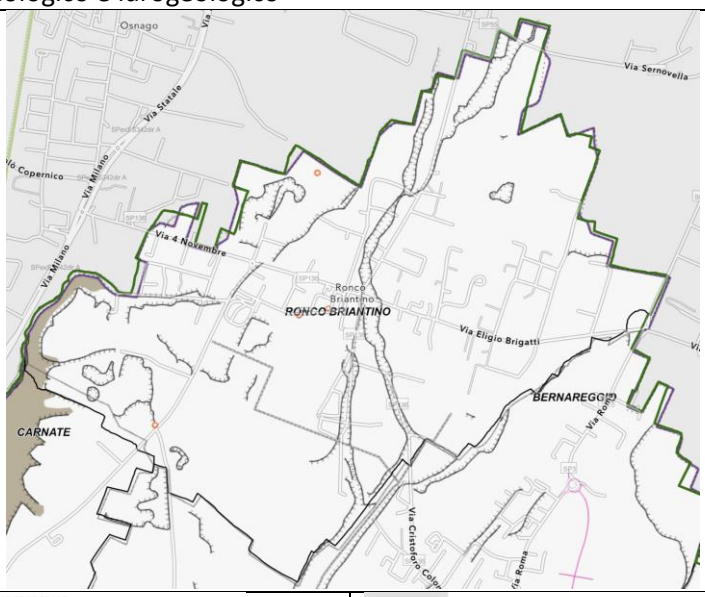
4. All'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari ad eccezione di quelli volti a segnalare e pubblicizzare le aziende agricole e le attività agrituristiche presenti sul territorio; è ammessa la posa di cartelli di segnaletica dei PLIS.

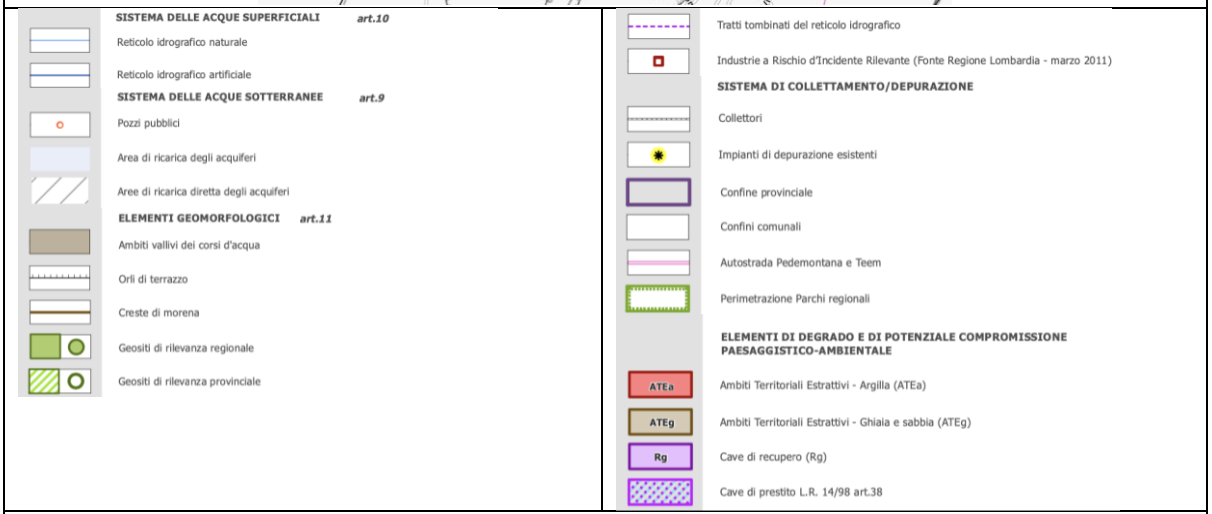
Tavola 8 Assetto idrogeologico



Nel territorio si identifica una suscettibilità per lo più molto alta al fenomeno degli “occhi pollini”; fa eccezione una fascia di territorio posta al confine con Bernareggio e avente suscettibilità alta.

Tavola 9 Sistema geologico e idrogeologico





sul territorio si identificano:

- Sistemi delle acque sotterranee (riferimento NdA Art. 9) con 4 pozzi pubblici

3. Contenuti minimi degli atti di PGT:

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

a. analisi storica delle oscillazioni piezometriche al fine di valutare l'entità delle escursioni minime e massime stagionali della falda freatica e delle falde profonde;
b. analisi dello stato qualitativo delle acque sotterranee, con considerazioni sull'evoluzione temporale;
c. analisi della vulnerabilità degli acquiferi e dei più rilevanti potenziali centri di pericolo per l'inquinamento della falda, anche in relazione alle specifiche tipologie di contaminanti rinvenute nell'area;
d. definizione della zona di rispetto dei pozzi pubblici, come indicata negli atti autorizzativi, evidenziando la presenza di insediamenti e/o attività incompatibili;
e. criteri progettuali per le nuove trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali volti:

1. all'immissione delle acque meteoriche nel sottosuolo nelle porzioni di territorio classificate come aree di ricarica e ricarica diretta della falda ad esclusione delle aree a suscettività al fenomeno degli Occhi pollini, fatte salve norme più restrittive dei regolamenti locali di igiene;
2. all'invaso temporaneo delle acque meteoriche, laddove possibile in ambiente naturale, in aree idonee e con svuotamento drenante spontaneo, al fine di non creare condizioni di surplus nella rete di drenaggio urbano;
3. al risparmio idrico, al riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche, alla distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo.

- Ambito vallivo e orli di terrazzo (riferimento Art. 11)

3. Indirizzi:

a. nelle aree incluse negli ambiti vallivi dei corsi d'acqua:

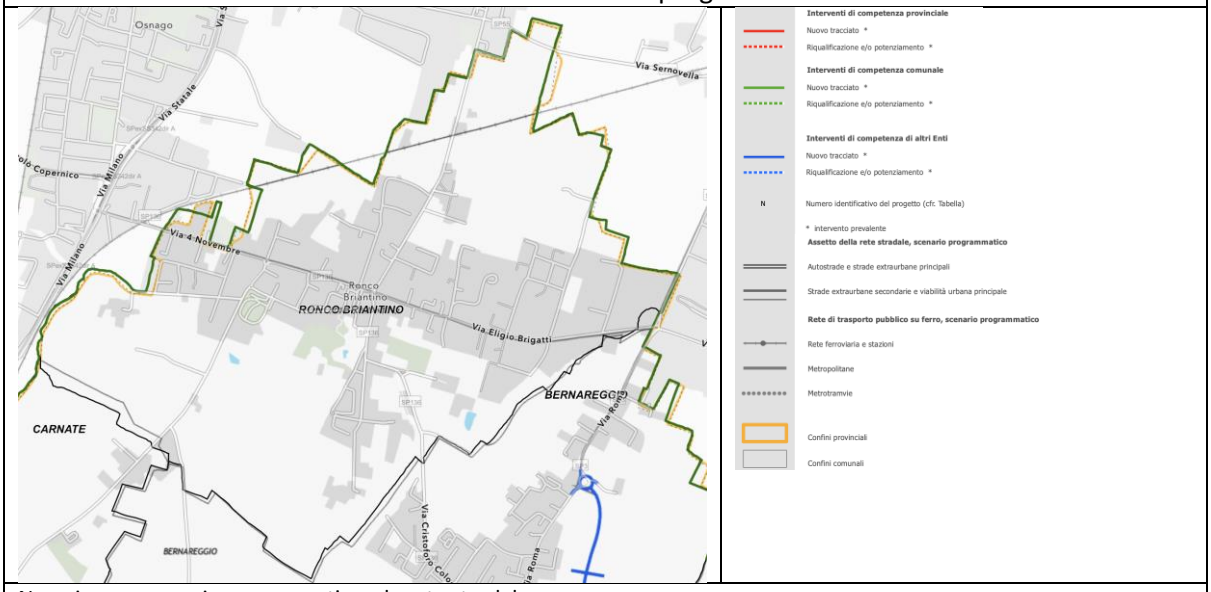
1. deve essere favorito il naturale scorrimento delle acque fluviali, l'evoluzione delle relative dinamiche geomorfologiche ed ecosistemiche e la permeabilità dei terreni;
2. è favorita l'attività agricola purché la stessa non produca modifiche all'assetto morfologico dei luoghi; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento fondiario atti al buon governo delle acque meteoriche e irrigue ad esclusione di scavi e riporti di terreno la cui entità introduce un evidente grado di artificialità e di incoerenza rispetto al naturale assetto dei luoghi;
3. deve essere favorita la delocalizzazione delle edificazioni esistenti;

b. l'altezza delle nuove edificazioni da realizzarsi in prossimità degli orli di terrazzo, al di fuori della fascia di cui al successivo comma 4.b, non deve occluderne la vista;
c. l'altezza delle nuove edificazioni da realizzarsi sui fianchi delle creste di morena, non deve superare la quota del relativo culmine impedendone la vista.

4. Previsioni prescrittive e prevalenti:

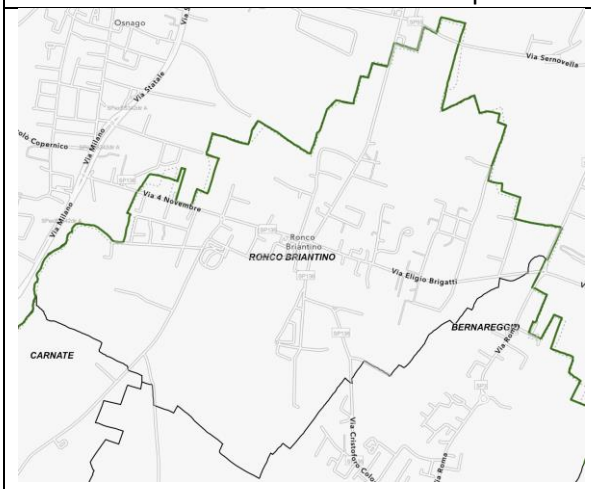
a. non sono ammesse nuove edificazioni nelle aree incluse negli ambiti vallivi dei corsi d'acqua;
b. non sono ammesse nuove edificazioni nella porzione di territorio che comprende l'orlo di terrazzo, la sua scarpata morfologica, nonché una fascia di profondità di dieci metri a partire dall'orlo di terrazzo verso il ripiano superiore e dal piede della scarpata verso il ripiano inferiore;
c. non sono ammesse nuove edificazioni sul culmine delle creste di morena.

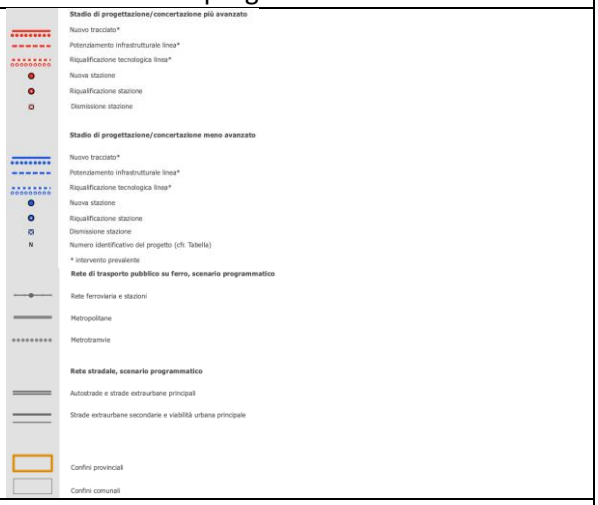
Tavola 10 Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico



Non vi sono scenari programmati per la rete stradale

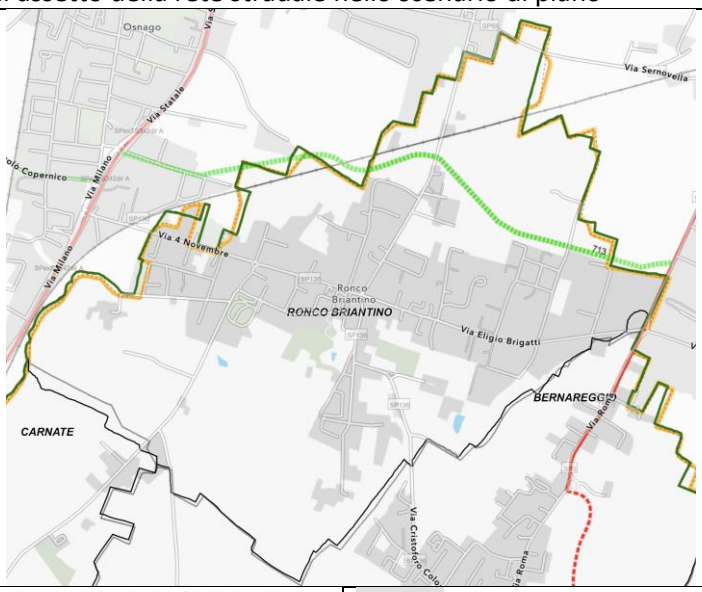
Tavola 11 Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico

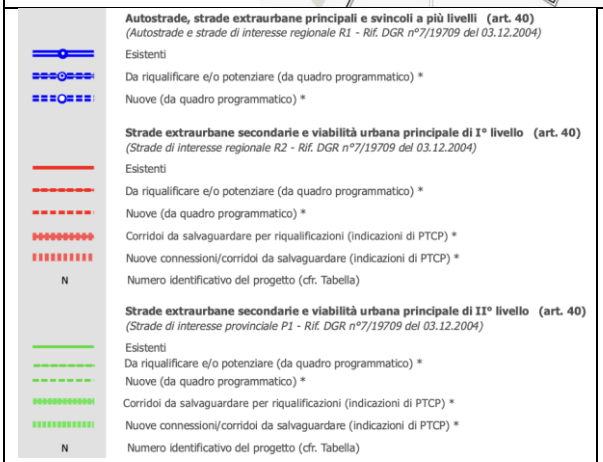


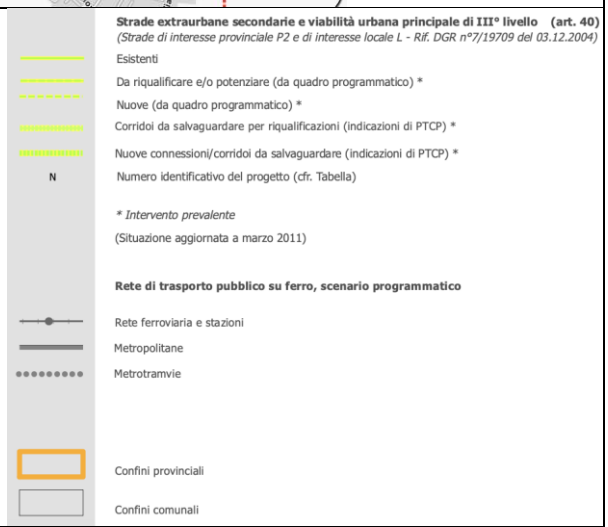


Non vi sono scenari programmati per la rete di trasporto su ferro

Tavola 12 Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano







Attraversa in direzione est-ovest, nella porzione settentrionale del territorio comunale, un elemento ascrivibile a Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di II° livello; in pericolare trattasi di nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP)*

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

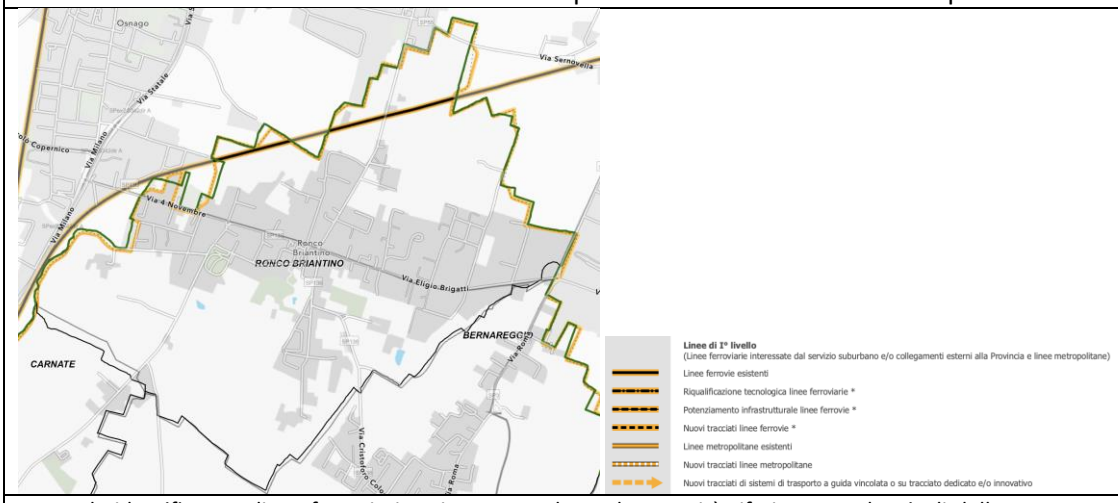
In generale, per gli elementi ascrivibili a questa categoria, valgono gli indirizzi di cui all'art. 40 delle NdA:

Indirizzi:

Nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della Strada e dal Regolamento di attuazione dello stesso:

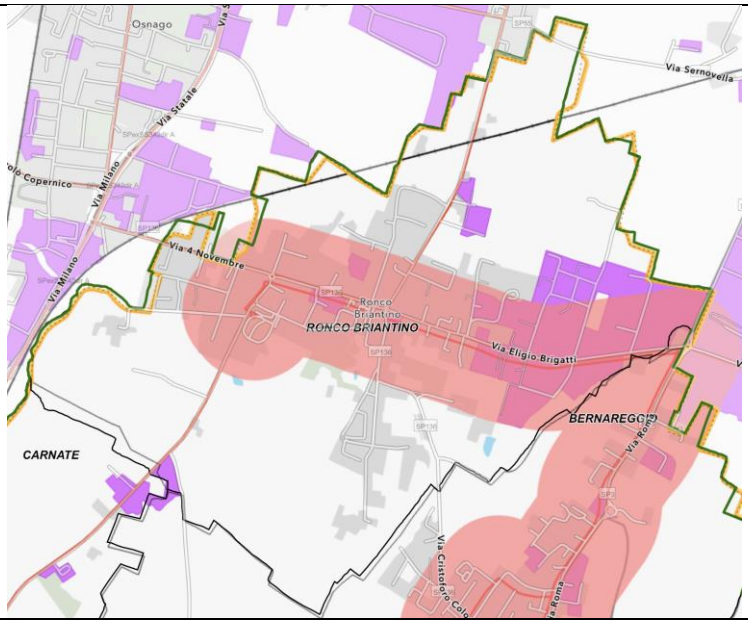
a. i Comuni definiscono nel PGT, con riferimento alle strade esistenti di primo e secondo livello per il loro intero percorso:
   - fasce di rispetto ritenute idonee a garantire adeguate condizioni di qualità ambientale degli insediamenti;
   - corridoidisalvaguardiapereventualifuturiallargamentidelcorpostradalecheconsentano,ove possibile, per gli itinerari l'uniformazione della piattaforma stradale alle dimensioni minime previste, per la tipologia di riferimento, dal D.M. 5 novembre 2001, n. 6792 - "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade";
   - regolepergliaccessilateralieleintersezioniinfunzionedellivelloedelruolodellastrada;
b. gli enti gestori/proprietari (anche a seguito di trasferimento della proprietà) per assicurare il funzionamento della viabilità di rilevanza sovracomunale delle strade classificate di primo o di secondo livello garantiscono, nel rispetto del principio di sussidiarietà, le funzioni ad esse attribuite al comma 1.

Tavola 13 Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano

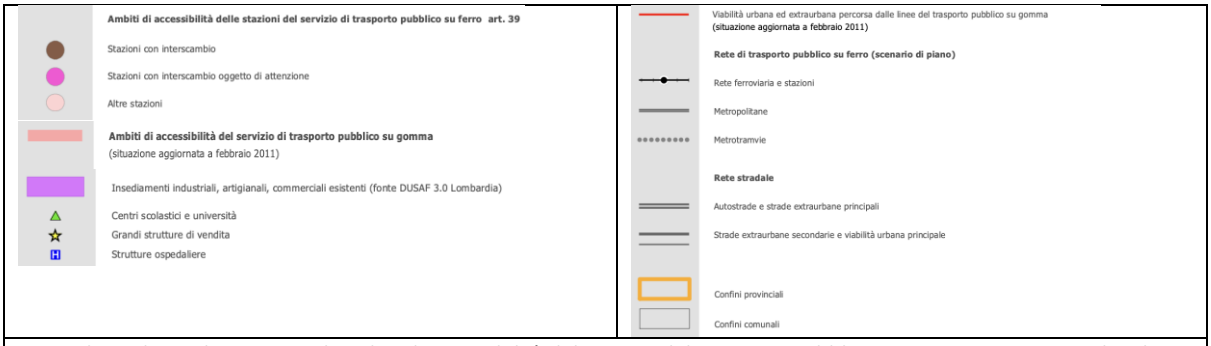


La tavola identifica una linea ferroviaria esistente per la quale non vi è riferimento ad articoli delle norme tecniche di attuazione.

Tavola 14 Ambiti di accessibilità sostenibile



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

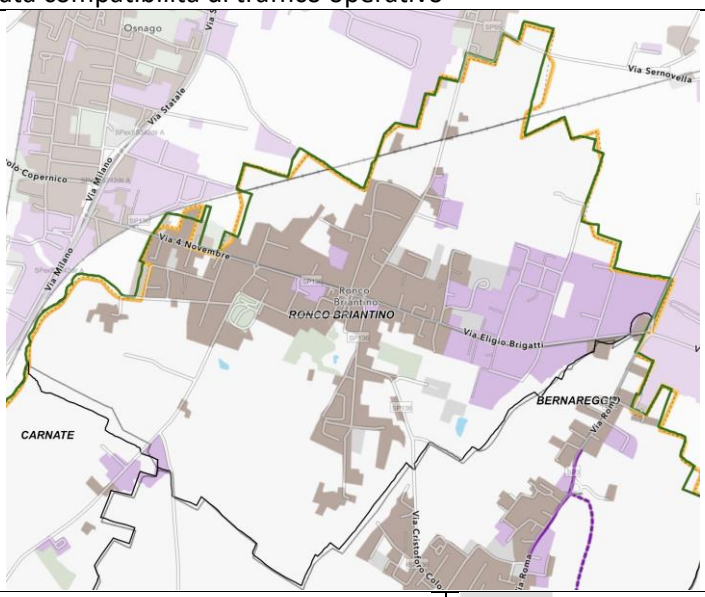


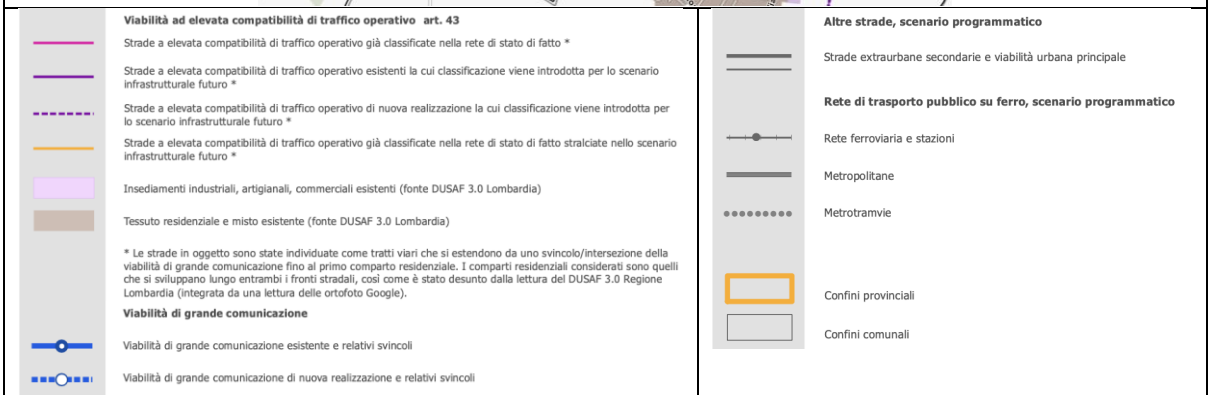
La tavola evidenzia la presenza di ambiti di accessibilità del servizio del trasporto pubblico su gomme. Di seguito gli indirizzi proposti dalla normativa tecnica per l'Art.39.

a) i PGT localizzano le nuove espansioni residenziali e produttive entro ambiti di accessibilità sostenibile comunque a contatto con essi. Fanno parte dell'ambito di accessibilità sostenibile:
   - il tessuto urbano consolidato;
   - all'esterno dei tessuti di cui al punto precedente, l'ambito entro il quale si raggiunge un sistema di trasporto collettivo di servizio pubblico definito da una distanza di seicento metri dalla stazione o fermata di un mezzo su ferro o comunque in sede propria o da una distanza di trecento metri da una strada percorsa da una o più linee del trasporto pubblico locale;

b) i PGT localizzano i servizi pubblici con ampio bacino di utenza nonché le attività e funzioni che concentrano un rilevante numero di addetti o utenti, in prossimità dei nodi individuati dalla tavola 13 ovvero, in mancanza degli stessi, dei nodi di maggiore accessibilità presenti nel territorio comunale.

Tavola 15 Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo

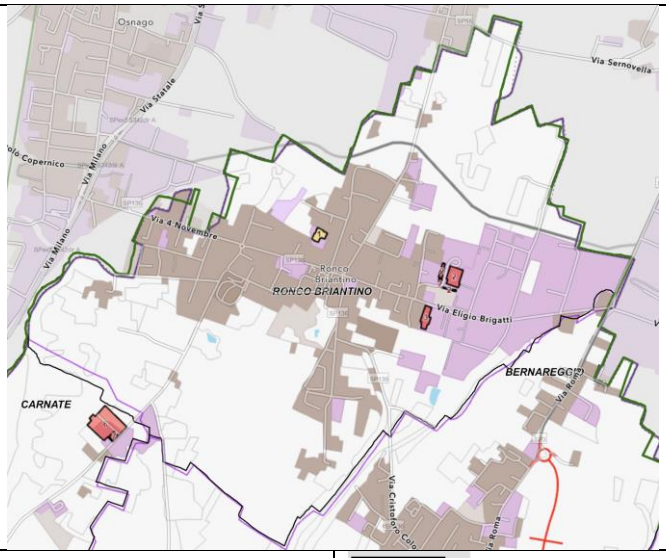




All'interno del territorio comunale non sono presenti elementi di viabilità ad alta compatibilità di traffico.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Tavola 16 Aree urbane dismesse e sottoutilizzate



Aree urbane dismesse - art.47

Aree urbane sottoutilizzate - art.47

All'interno del comune sono presenti aree urbane dismesse (concentrate in 3 aree) e un area urbana sottoutilizzata. Per entrambe valgono le norme all'Art.47

2. Obiettivi: obiettivi 2.2, 3.1, 3.2, 5.6 del documento degli obiettivi

3. In applicazione del combinato disposto dell'art.8.2.e quinquies e dell'art.10.1.e bis) della LR 12/2005, il Comune individua nel PGT gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale e le aree degradate o dismesse, che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socio-economici. Anche qualora individuati ai sensi dell'art.8bis della LR 12/2005, il Comune ne definisce le relative politiche e azioni d'intervento.

4. L'individuazione delle aree e degli ambiti di cui al comma precedente costituisce la base di riferimento per l'eventuale riconoscimento, da parte del Consiglio provinciale, di Aree di rigenerazione di interesse strategico (come definite dai Criteri dell'Integrazione PTR) per le quali perseguire obiettivi, strategie e politiche attivabili alla scala sovralocale, anche mediante strumenti di programmazione negoziata.

4bis. Sono di massima di interesse strategico, anche su proposta dei Comuni, le aree di rigenerazione che:

- si estendono sul territorio di più comuni;
- insistono, anche in parte, in ambiti vallivi dei corsi d'acqua di cui all'art.11.3;
- soddisfano fabbisogni insediativi e/o ecosistemici di scala sovralocale;
- generano effetti di scala sovralocale.

In tali aree obiettivi, strategie e politiche sono prioritariamente volte a:

- preservare il suolo libero allo stato di fatto;
- garantire la massima sostenibilità degli interventi, anche in termini di accessibilità;
- prevedere azioni di riqualificazione dei suoli, anche mediante interventi di deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione.

5. Al patrimonio edilizio dismesso si applicano le disposizioni di cui all'art.40bis della LR 12/2005. Ai fini del recupero degli edifici rurali dismessi o abbandonati si applicano le disposizioni di cui all'art.40ter della LR 12/2005. Le aree produttive dismesse o sottoutilizzate inserite in contesti produttivi attivi e rispondenti ai requisiti di cui all'art.43 sono di norma confermate nella loro destinazione originaria.

6. Contenuti minimi degli atti di PGT:

a. Individuazione, ai sensi del comma 3, degli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale e le aree degradate o dismesse evidenziando, nel caso, le aree di rigenerazione di interesse strategico ai sensi del comma 4bis;

b. definizione di obiettivi e specifiche modalità d'intervento.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

6.5 Parco locale di interesse sovracomunale: PANE

Lo strumento normativo che stabilisce il rapporto esistente tra Parco Locale e pianificazione urbanistica comunale è lo stesso PGT, all'interno del quale le amministrazioni indicano la proposta di perimetro individuato, l'inquadramento territoriale del Parco, i criteri di compensazione per gli interventi eventualmente ammessi (Documento di Piano), l'uso delle aree incluse (Piano delle Regole) e gli interventi previsti sulle aree verdi e sui corridoi ecologici del Parco (Piano dei Servizi) ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2007 n. 8/6148 "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale" (art.8).

A differenza dei modelli di pianificazione delle aree protette regionali, caratterizzata da modelli decisionali "verticali" in cui lo strumento pianificatore dell'ente parco (Piano Territoriale di Coordinamento) supera ogni altro livello di pianificazione provinciale e comunale, nei PLIS la disciplina del territorio è affidata ai comuni in un modello di gestione di tipo partecipativo.

Il Programma Pluriennale degli Interventi (PPI), di durata minima triennale, rappresenta lo specifico strumento attuativo del Parco con funzione strategica e programmatica, in cui individuare le azioni concrete da realizzare nel PLIS e le risorse finanziarie richieste; condiviso con gli attori locali costituisce un documento di governance del territorio (art. 9.5, D.G.R.12/2007).

7 COMPONENTI DEL CONTESTO DI INTERVENTO

Di seguito vengono descritte le componenti che costituiscono il contesto di intervento dalle quali verranno desunti i punti di forza e debolezza che dovranno essere tenuti in considerazione sia dalla Variante di Piano che dalla VAS. Questa prima analisi è passibile di un successivo approfondimento che costituirà l'ossatura analitica del Rapporto Ambientale per quanto riguarda la definizione dello stato del territorio di intervento.

Il Comune di Ronco Briantino si colloca all'estremità settentrionale della Brianza, al limite con la lecchese Merate, nello scenario di Montevecchia, dei Corni di Canzo, della Grigna e del Resegone.
I Comuni limitrofi sono Bernareggio (MI) e Carnate (MI), Merate (LC), Osnago (LC), Robbiate (LC) e Verderio Inferiore (LC).

Figura 7—1 -Il territorio di Ronco Briantino

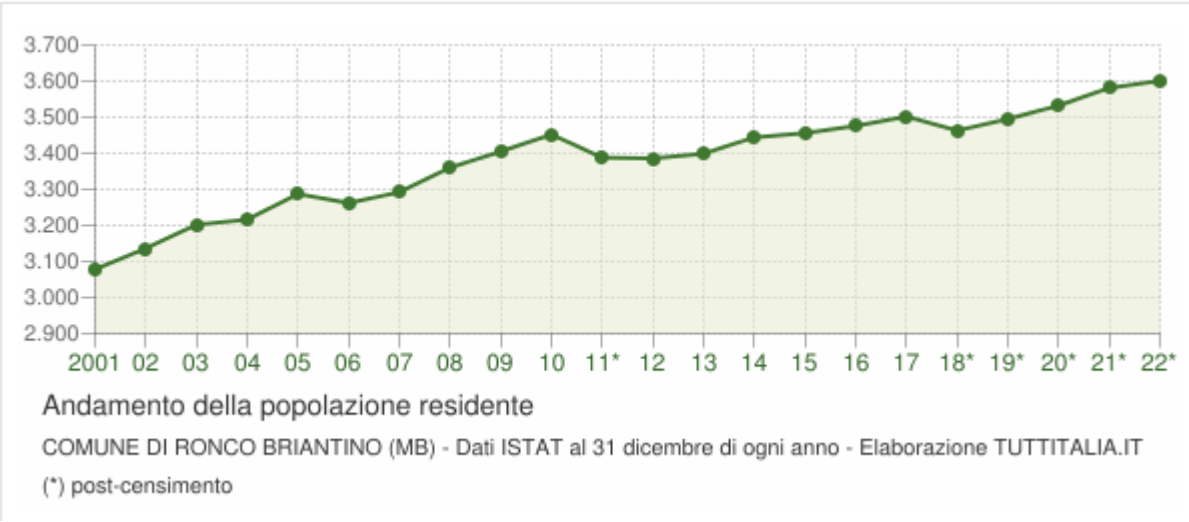
Fonte: dati Regione Lombardia

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

7.1 DEMOGRAFIA E DINAMICHE ECONOMICHE

La popolazione residente nel comune di Ronco Briantino ha mostrato una crescita continuativa negli ultimi 20 anni, con solo brevi inflessioni tra il 2005 ed il 2006, tra il 2010 e il 2011 e tra il 2017 ed il 2018. Nel 2023 la popolazione residente ha raggiunto le 3.601 unità, con una densità di popolazione di 1.213 ab/kmq.

Figura 7—2- Andamento demografico nel comune di Ronco Briantino (2001 – 2023)



Fonte: https://www.tuttitalia.it/lombardia/81-ronco-briantino/statistiche/popolazione-andamento-demografico/

Elementi di sensibilità
• -
Elementi di criticità
• Popolazione in crescita pressoché continua

7.2 Infrastrutture per la mobilità e traffico

Pur essendo collocato nel quadrante settentrionale dell'area Vimercatese, in posizione discosta dalla rete extraurbana principale, il centro abitato conosce, comunque, rilevanti problematiche di traffico, legate in gran parte all'esistenza di flussi di attraversamento impropri. Tali flussi, che includono una consistente porzione di mezzi pesanti, determinano in vari punti del paese problematiche viabilistiche di carattere ormai "urbano", per molti versi aggravate dalle condizioni di sostanziale fragilità della rete stradale interna al territorio comunale.

L'abitato di Ronco Briantino si estende, in direzione est-ovest, ai due lati del lungo asse stradale formato da via IV Novembre e via Brigatti, connesso ad ovest alla SP342dir. Carnate-Calco-Lecco, e ad est alla SP3-SP55 Vimercate-Bernareggio-Imbersago. Questo asse ordinatore interseca, all'interno dell'abitato, altre due arterie di accesso orientate in direzione nord-sud, e rappresentate rispettivamente:

- da via Pio XI, che assicura i collegamenti con Carnate;
- da via Battisti, via Parrocchia e via Bonfanti, che assicurano i collegamenti con Merate (Brugarolo) e

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

con Bernareggio.
Tutte queste direttrici sono interessate, specialmente nelle ore di punta, da un intenso traffico veicolare, non di rado caratterizzato da un'elevata incidenza di veicoli commerciali.
Il traffico che insiste sui quattro assi che definiscono la viabilità di distribuzione urbana di Ronco Briantino è principalmente di attraversamento; Ronco, infatti, si trova in un punto di passaggio delle più importanti direttrici:
- Ovest in direzione Osnago;
- Nord verso Merate;
- Est in direzione Verderio e Robbiate;
- Sud-Est in direzione Bernareggio;
- Sud-Ovest verso Carnate.

Dal Piano Urbano del Traffico (2009) si traggono le seguenti informazioni.

Le direttrici di medio e lungo raggio che interessano questa zona sono:
⇒ la SP342dir, Carnate-Calco-Lecco
⇒ SP3-SP55, Vimercate-Bernareggio-Imbersago
⇒ SP 136, Bernareggio-Ronco Briantino.
Di particolare importanza per il Comune è la direttrice Est-Ovest Bernareggio-Ronco Briantino, dal momento che l'abitato si estende ai due lati dell'asse stradale.
In termini di assetto territoriale, all'interno di Ronco Briantino è possibile individuare un nucleo storico urbanizzato, denso tra via Parrocchia, via San Francesco d'Assisi e via IV Novembre, gli ambiti residenziali e gli insediamenti produttivi, questi ultimi concentrati essenzialmente nella zona Est del Comune.

<u>I poli attrattori</u>
I poli di maggiore interesse sono concentrati essenzialmente in quattro distinte zone di Ronco Briantino.
***La prima zona** è ubicata tra via Pio XI e via Mandelli, qui si trovano le scuole primaria e secondaria di primo grado e la biblioteca comunale. L'area adiacente alla biblioteca viene occupata il sabato mattina dalle bancarelle per il mercato settimanale. In via Mandelli è collocato il capolinea della linea Z319 Arcore FS – Vimercate - Ronco Briantino.*
***La seconda zona** si estende lungo via IV Novembre: percorrendola in direzione Est, sulla sinistra si trova il Municipio (centro di vita civile e sede della Polizia Municipale), con annesso un parco pubblico attrezzato con giochi per bambini e la nuova scuola dell'infanzia comunale. Sul lato destro si trovano l'unico supermercato di grandi dimensioni e, su una traversa, l'ufficio postale.*
Lungo tutta la via sono ubicati piccoli esercizi commerciali alimentari e non.
***La terza zona** si estende lungo via Parrocchia e via San Carlo: qui si trovano alcuni dei poli di maggiore frequentazione: la chiesa parrocchiale (centro di vita religiosa) con l'annesso oratorio (che annovera, tra le altre, funzioni sportive e culturali), il cine-teatro utilizzato anche come salone polivalente, il campo da calcio comunale di prossima inaugurazione ed il cimitero. Poco più a Sud sono ubicate la scuola dell'infanzia Maria Immacolata, la Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani ed il Centro Diurno Integrato La Rosa d'Argento.*
***La quarta zona** è costituita dall'area industriale: a Ronco Briantino sono presenti più di 130 imprese, distribuite in tutto il paese, ma concentrate soprattutto nella zona Est al confine con Verderio Inferiore, dove è possibile individuare una vigorosa zona industriale*

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

<u>L'offerta di trasporto</u>

L'offerta di trasporto relativa al territorio comunale di Ronco Briantino è riconducibile sia alla modalità su gomma che a quella su ferro.

Pur essendo attraversato da una linea ferroviaria, a Ronco non esiste una stazione; tuttavia, poco oltre il confine comunale, sono ubicate due stazioni ferroviarie:

⇒ ad Ovest quella di Osnago, la più vicina, quasi al confine con Ronco;

⇒ a Sud-Ovest la stazione di Carnate-Usmate, fondamentale punto di snodo delle linee ferroviarie Milano-Lecco, Milano-Bergamo e Seregno-Carnate.

Quest'ultima in particolare assicura i collegamenti:

⇒ verso Sud con Milano, passando per Monza (linea FSM11);

⇒ verso Ovest con Seregno, dove è possibile cambiare per Como e la Svizzera (linea FS172);

⇒ verso Nord con Lecco e, proseguendo, con la Valtellina (linea FS180);

⇒ verso Est con Bergamo e le valli bergamasche (linea FS185) 2.

Per quanto riguarda la modalità di trasporto su gomma, Ronco Briantino è attraversato da una sola strada provinciale, la SP136, che realizza un collegamento tra la Statale 342 dir in territorio di Osnago e la SP3 in Bernareggio.

Su di essa si innestano tre strade comunali di grande interesse per i collegamenti con i comuni limitrofi:

⇒ la via Pio XI verso Carnate;

⇒ la via Brigatti verso Verderio;

⇒ la via Battisti verso Merate.

La rete stradale è interessata da alcune linee di trasporto pubblico extraurbano, facenti capo – per competenza - alla Provincia di Milano.

Di seguito si esaminano le caratteristiche delle strade di maggiore interesse (SP136, via Pio XI, via Brigatti e via Battisti) che, per Ronco Briantino, definiscono una Viabilità di Distribuzione Urbana.

Il traffico che insiste sui quattro assi che definiscono la viabilità di distribuzione urbana di Ronco Briantino è principalmente un traffico di attraversamento: non a caso, analizzando il contesto territoriale nel quale è inserito, appare evidente come Ronco si trovi in un punto di passaggio delle più importanti direttrici:

⇒ Ovest in direzione Osnago;

⇒ Nord verso Merate;

⇒ Est in direzione Verderio e Robbiate;

⇒ Sud-Est in direzione Bernareggio;

⇒ Sud-Ovest verso Carnate.

L'unica strada Provinciale che, con il suo passaggio, interessa il territorio di Ronco Briantino è la SP136 che viene ad assumere la maggiore rilevanza non solo (e non tanto) in termini di flussi veicolari, quanto perché individua un inevitabile passaggio veicolare nel cuore del centro abitato, rappresentando altresì un "effetto-barriera" non sempre facilmente permeabile da parte della componente di mobilità più debole, cioè quella pedonale e ciclabile.

Inoltre, se da un lato il traffico veicolare si è rivelato essere abbastanza consistente sul tratto di SP136 tra via Pio XI e via Battisti (cioè, via IV Novembre) e sulla sua prosecuzione verso Verderio (via Brigatti), anche se non particolarmente intenso, dall'altro lato occorre sottolineare come la composizione del traffico che impegna questo asse presenta tuttavia una discreta percentuale di mezzi commerciali,

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

anche pesanti, almeno fino la località Francolino.
Nel tratto invece a Sud dell'intersezione con la via Brigatti (oggi a minirotatoria), verso Bernareggio, la SP136 presenta invece caratteristiche tecniche e geometriche completamente differenti, con un modulo di sezione in qualche caso molto ridotto. Tuttavia, nonostante il tracciato plano-altimetrico poco lineare, il traffico che impegna questo tratto di Provinciale è abbastanza modesto.
La via Brigatti presenta caratteristiche geometriche e di traffico molto simili a via IV Novembre, cioè al tratto di SP136 che la collega ad Osnago: essa infatti, pur essendo comunale, riveste un importante collegamento tra la SP136 e la SP3 'di Imbersago', attraverso la rotatoria del Francolino.
Di un certo interesse risulta anche la via Pio XI che connette la SP136 (via IV Novembre) con Carnate: su questo asse il traffico è prevalentemente diretto verso Sud (quindi, in uscita) al mattino e si tratta in gran parte della componente proveniente dall'asta Brigatti-IV novembre, quindi con provenienza Robbiate/Verderio.
Infine la via Battisti che sancisce una connessione tra Merate (Brugarolo) e l'asse IV Novembre- Brigatti: delle 4 strade di distribuzione considerate è quella che presenta il minore carico veicolare.
Le altre strade della rete stradale di Ronco Briantino svolgono un ruolo puramente locale, principalmente a valenza residenziale e/o produttiva.

<u>L'offerta di sosta</u>
Analizzando le singole categorie di sosta, emerge chiaramente che a Ronco Briantino la sosta è principalmente libera (con 265 posti auto, pari all' 87,7% del totale), seguita dalla sosta regolamentata a disco orario, con 28 stalli (9,3% del totale) e da quella riservata che prevede 9 posti-auto (pari al 3% del totale), di cui 7 destinati a disabili e i rimanenti 2 a carico/scarico delle merci.
Quel che emerge è che a Ronco Briantino, di fronte ad una domanda che si è rivelata essere poco consistente, l'offerta di sosta è adeguata a soddisfare le esigenze: occorre effettuare un solo giro per lasciare la vettura in sosta. Conseguentemente non si sono registrate situazioni di grave disagio, come auto in divieto di sosta in doppia fila o di fronte a passi carrai.
Nella tabella e nel diagramma a torta che seguono è riassunto il risultato del rilievo dell'offerta di sosta per tipologia di parcheggio.
Segue un elenco delle vie che compongono il comparto analizzato e la tavola raffigurante l'area oggetto del rilievo e la dislocazione degli stalli.

<u>La rete ciclabile e pedonale</u>
Sotto l'aspetto delle attrezzature pedonali, emerge chiaramente una adeguata presenza di marciapiedi e percorsi pedonali in genere: la zona centrale, infatti, è caratterizzata da buoni marciapiedi e da una buona continuità di essi (è il caso di via IV Novembre, via Donizetti, via Verdi, un lato di via Pio XI, via Mandelli, via Bonfanti e via San Francesco) mentre in altre zone la continuità è più frammentaria (come nella zona industriale).
Non manca il caso di marciapiedi che presentano moduli troppo ridotti4, come sul lato destro di via IV Novembre direzione Osnago, via San Giuseppe e via IV Novembre dopo l'intersezione con via Parrocchia.
In via Sant'Antonio, fino a piazzetta Priel e per qualche metro in via Parrocchia, dopo la chiesa di S. Ambrogio ad Nemus, è presente una banchina pedonale della larghezza inferiore al metro. Nel primo caso è individuata da una pavimentazione differente, mentre nel secondo caso la pavimentazione è tinteggiata di rosso.
La rete ciclabile (e ciclopedonale in genere) è oggi limitata, in ambito urbano, solo a qualche tratto (più

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

o meno lungo), che necessita però di essere collegato l'uno all'altro in modo da creare una vera e propria rete ciclabile continua. Ad oggi, l'unica autentica pista ciclopedonale è quella che corre lungo via Pio XI, a sinistra in direzione Carnate, in sede propria, separata da un cordolo a verde. Vi è inoltre il percorso ciclopedonale su entrambi i lati di via IV Novembre (tra via Galilei e via Mattei), anch'esso in sede propria separato da un cordolo a verde.
Si sente pertanto l'esigenza di realizzare per i percorsi ciclabili (e ciclopedonali in genere) una maglia continua, creando – dove occorre – le necessarie protezioni, nonché specifici punti di attraversamento sicuri.

<u>I servizi di trasporto pubblico</u>
Il territorio comunale di Ronco Briantino è interessato da un servizio di autobus extraurbano, strutturato su due linee, nel dettaglio sono presenti le seguenti linee:
⇒ Z319 Arcore FS-Vimercate-Ronco Briantino, autolinea che collega il comune di Ronco Briantino alla stazione ferroviaria di Arcore; la sua frequenza, nell'arco dell'intera giornata, è sufficiente infatti, garantisce il servizio dalle 7 alle 21.
⇒ D70 Arlate (dir. Montevecchia)-Carnate-Vimercate, autolinea di interesse sovralocale che transita per Ronco Briantino, collegandolo con Arlate, da un lato e Montevecchia, dall'altro. Il servizio offerto da tale linea di trasporto non è continuo, infatti in alcune fasce orarie della giornata non è garantito il collegamento sia in direzione Vimercate che in direzione Arlate.

<u>L'analisi dei flussi di traffico e della sosta</u>
Conteggi classificati manualmente
Dall'analisi dei dati di conteggio si evidenzia che:
⇒ i livelli di flusso più elevati si manifestano nell'ora di punta, che è stata individuata per la mattina nella fascia oraria 7,30-8,30;
⇒ gli assi di via Brigatti e via Pio XI sono interessati da volumi di traffico elevati, in entrambi i casi si hanno più di 1100 veicoli bidirezionali nell'ora di punta della mattina;
⇒ l'asse di via per Bernareggio è interessato da volumi di traffico particolarmente modesti, poco più di 300 veicoli bidirezionali nell'ora di punta della mattina;
⇒ complessivamente i dati rilevati in ingresso ed in uscita al comune di Ronco Briantino si uguagliano nella punta del mattino: in particolare, emerge chiaramente come il traffico si muova prevalentemente in ingresso in via Brigatti ed in uscita in via Pio XI.

Conteggi delle manovre di svolta agli incroci
Dall'analisi di ciascuna raffigurazione emerge in modo chiaro la presenza di itinerari di attraversamento di Ronco Briantino lungo l'asse composto da via IV Novembre-piazza Dante-via Brigatti, nel tratto tra le intersezioni di via Pio XI e via Battisti (1.500-1.600-1300 veicoli equivalenti bidirezionali nell'ora di punta) e lungo l'asse definito da via Battisti-via Parrocchia (circa 500 veic.eq. bidirezionali nell'ora di punta). Inoltre, risulta avere un ruolo importante di distribuzione del traffico via Pio XI (1.000 veic.eq. bidirez./hp).
Il nodo che si è rivelato più carico in termini di volumi di traffico è l'intersezione tra piazza Dante- via Parrocchia-via Brigatti-via Battisti, con circa 1.600 veic.eq. bidirez./hp con direzione - provenienza Ovest e 1.300 veic.eq. bidirez./hp con direzione-provenienza Est, inferiore al precedente a causa degli scambi con via Battisti.
Nettamente staccato in termini di volumi di traffico è invece l'intersezione tra via IV Novembre (1.500

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

veic.eq. bidirez./hp), via S. Ambrogio (240 veic.eq. bidirez./hp), piazza Dante (circa 1.600 veic.eq. bidirez./hp) e via S. Francesco (19 veic.eq. bidirez./hp).

[…]
I risultati ottenuti evidenziano che negli ultimi anni i carichi veicolari della direttrice NE-SW (piazza Dante, via IV Novembre, via Pio XI) sono andati stabilizzandosi, presumibilmente a seguito dell'avvenuta saturazione dei recapiti in territorio comunale di Carnate, mentre hanno continuato a crescere a tassi abbastanza sostenuti lungo la direttrice N-S, formata da via Battisti e via Parrocchia/via Bonfanti.
Considerando il totale dei flussi rilevati, si osserva che il periodo di massima crescita è quello compreso fra il 1997 ed il 2002, periodo nel quale si sono manifestate con maggior forza le problematiche di congestione lungo la Strada di Imbersago, in particolare in corrispondenza degli attraversamenti di Bernareggio e Vimercate. Negli ultimi anni, invece, la situazione pare stabilizzarsi intorno ai valori registrati all'inizio del secolo

Rilievo della sosta
Emerge chiaramente la scarsa attrattività che riveste Ronco Briantino, anche nelle zone più centrali o laddove sono concentrati i principali poli di attrazione. Di fronte ad una situazione di questo tipo, in cui non si hanno problemi di sosta, ne consegue che anche le auto in sosta vietata sono praticamente inesistenti.
Quel che appare evidente è che per un paese come Ronco Briantino l'offerta di sosta è decisamente più che sufficiente rispetto alla domanda. Anche per la sosta dei residenti, su strada o in apposite rientranze, l'offerta di sosta appare largamente superiore alla domanda.

<u>Analisi dell'incidentalità</u>
Dai dati raccolti emerge una situazione abbastanza rassicurante in merito alla sicurezza della circolazione, con un solo punto critico in cui sono concentrati 4 incidenti; a questo tema il Piano del Traffico non può non dedicare la massima attenzione, proprio per l'importanza fondamentale che riveste la problematica della sicurezza stradale nell'ambito della mobilità urbana.
[…] E' possibile evidenziare come il Comune di Ronco Briantino non presenti un problema specifico in merito alla incidentalità: i sinistri, infatti, sono pochi e distribuiti in modo diffuso sul territorio, ma è possibile evidenziare come punto di particolare criticità l'intersezione tra via Battisti, piazza Dante, via Parrocchia e via Brigatti. In tale intersezione si concentrano 4 incidenti, in cui si sono registrati danni ai soli veicoli; la causa di tali sinistri è il mancato rispetto delle precedenze.
Va tuttavia ricordato che i rilievi dei sinistri operati dalla Polizia Locale in questa località si riferiscono alle sole ore diurne; in realtà, manca il dato relativo alle ore serali e notturne, generalmente rilevato dai Carabinieri.

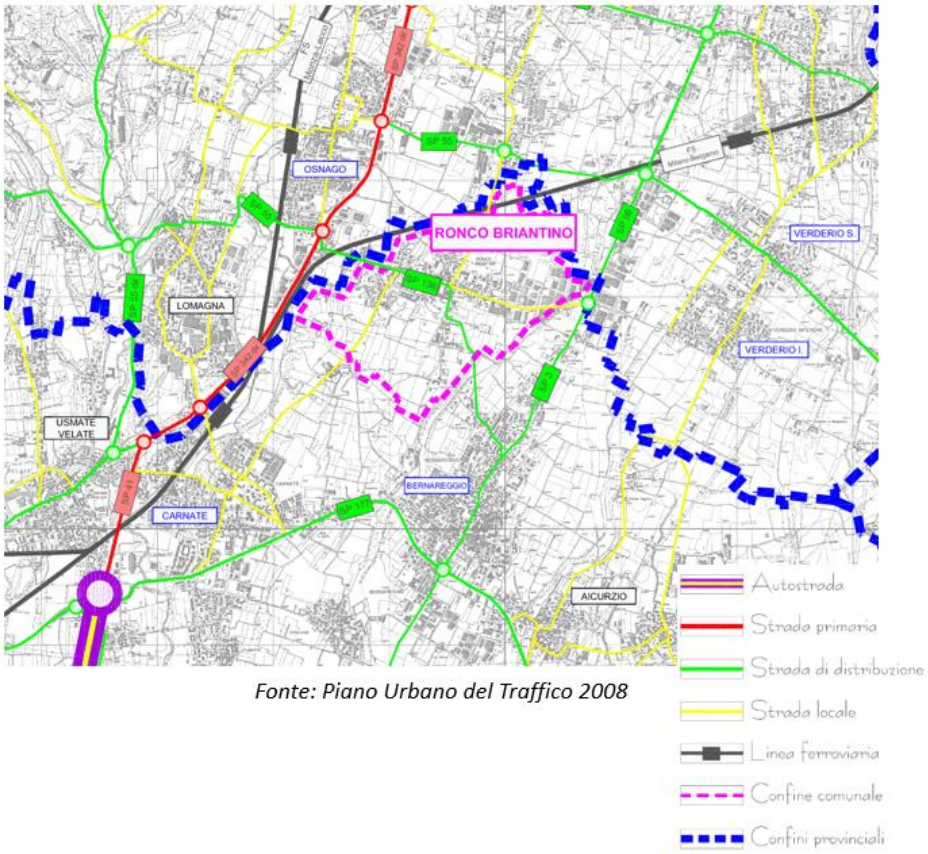
<u>Quadro diagnostico</u>
Le indagini effettuate ed il confronto finora sviluppato con l'amministrazione e gli organi tecnici del Comune consentono di definire un quadro diagnostico di sintesi che evidenzia, per ciascuna criticità individuata sul versante dell'organizzazione della rete stradale, la sua genesi e le sue caratteristiche principali, con riferimento non soltanto agli aspetti strettamente inerenti al traffico sulle strade, ma anche a quelli relativi al rapporto che questo ha con il centro abitato e con i cittadini che in esso vivono o lavorano.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Tale quadro può essere articolato sulla base delle criticità identificate, ed in particolare con riferimento ai temi che seguono:

- *il traffico di attraversamento e la nuova circonvallazione Nord;*
- *le correlate problematiche di accessibilità al comparto industriale di via Brigatti;*
- *la conseguente necessità di riordino della rete stradale interna all'abitato;*
- *l'organizzazione delle zone residenziali;*
- *l'articolazione della rete ciclopedonale;*
- *l'assetto del trasporto pubblico.*

Figura 7—3- Principali infrastrutture del territorio



Fonte: Piano Urbano del Traffico 2008

Elementi di sensibilità
• -
Elementi di criticità
• problematiche di traffico rilevanti legate in gran parte all'esistenza di flussi di attraversamento impropri

7.3 La qualità dell'aria

Il D.Lgs 155/2010 recepisce la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/50/CE, del 21 maggio 2008, (relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) e costituisce un testo unico sulla qualità dell'aria che, tra le altre cose, riporta i valori limite o obiettivo definiti per gli inquinanti normati (PM 2.5, SO2, NO2, PM10, Piombo, CO, Benzene, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel, Idrocarburi policiclici aromatici) ai fini della protezione della salute umana.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il Decreto 155/2010, ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati, ha previsto quattro fasi fondamentali:

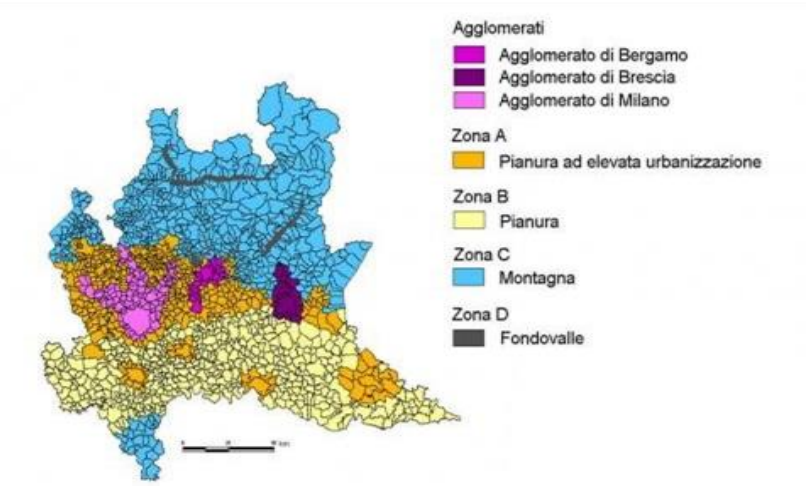
- la zonizzazione del territorio in base a densità emissiva, caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, grado di urbanizzazione;
- la rilevazione e il monitoraggio del livello di inquinamento atmosferico;
- l'adozione, in caso di superamento dei valori limite, di misure di intervento sulle sorgenti di emissione;
- il miglioramento generale della qualità dell'aria entro il 2020.

In recepimento a queste disposizioni la Regione Lombardia ha provveduto ad adeguare la propria zonizzazione (con DGR n. 2605 del 30 novembre 2011).

Proprio sulla base di questa zonizzazione si può affermare che il comune di Ronco Briantino ricade nell'area, denominata "Agglomerato di Milano" che risulta caratterizzata da:

- popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km2 superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Figura 7—4- La zonizzazione regionale ai sensi della DGR 2605/2011



Per avere un quadro complessivo della qualità dell'aria nel contesto provinciale, si riportano i dati contenuti nel "Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Monza e Brianza – anno 2022" redatto a cura di ARPA Lombardia che ha basato le proprie considerazioni sulla base delle centraline di rilevamento poste sul territorio.

Dalla relazione vengono estratte le conclusioni riportate di seguito:

In tutte le postazioni della provincia la concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m3 per un numero di volte maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni); ciò avviene, per quanto già detto, con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. Invece, la concentrazione media annuale del PM10 non ha superato, in nessuna postazione, il relativo valore limite di 40 µg/m3.

Anche le concentrazioni di PM2.5 hanno rispettato il limite per la media annuale nella stazione di Monza-Machiavelli, ma non ha rispettato il limite per il "valore indicativo".

Relativamente all'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione in tutte le stazioni della provincia e nessun superamento della soglia di allarme nella stazione di Meda. Considerando le medie degli ultimi anni, sono superati ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana.

Di seguito vengono riportate le mappe di emissioni annuali (anno 2019) tratte dal sito di ARPA Lombardia.

Figura 7—5- Mappa delle emissioni annuali 2019 di PM10 per km2 (Risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera espressi in tonnellate/km2)

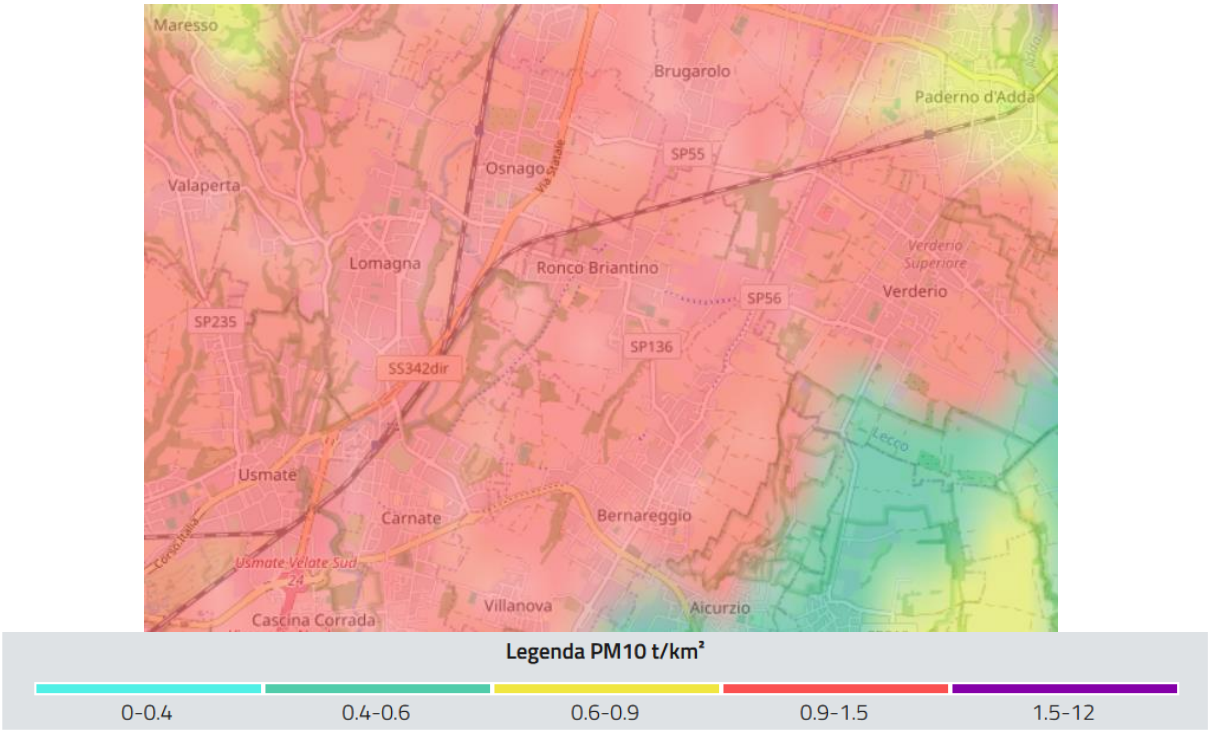


Figura 7—6- Mappa delle emissioni annuali 2019 di NOX per km2 (Risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera espressi in tonnellate/km2)

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

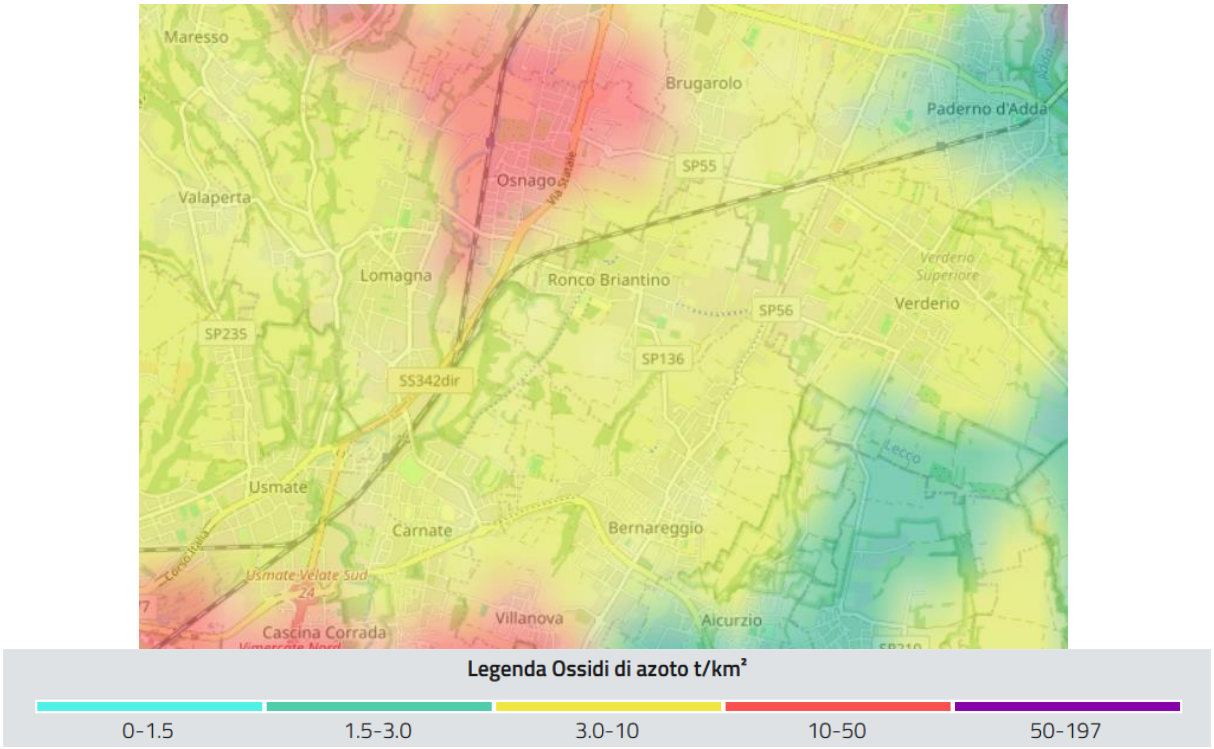
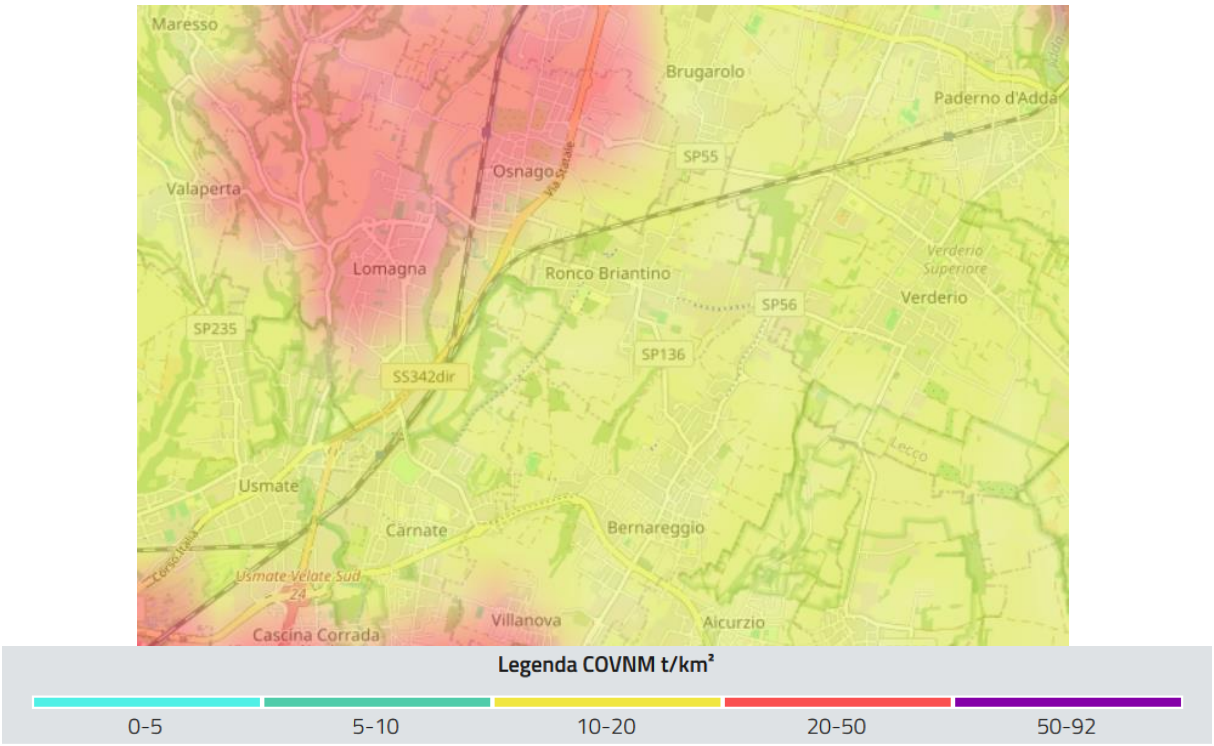


Figura 7—7- Mappa delle emissioni annuali 2019 di COVNM per km2 (Risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera espressi in tonnellate/km2)



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—8- Mappa delle emissioni annuali 2019 di NH3 per km2 (Risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera espressi in tonnellate/km2)

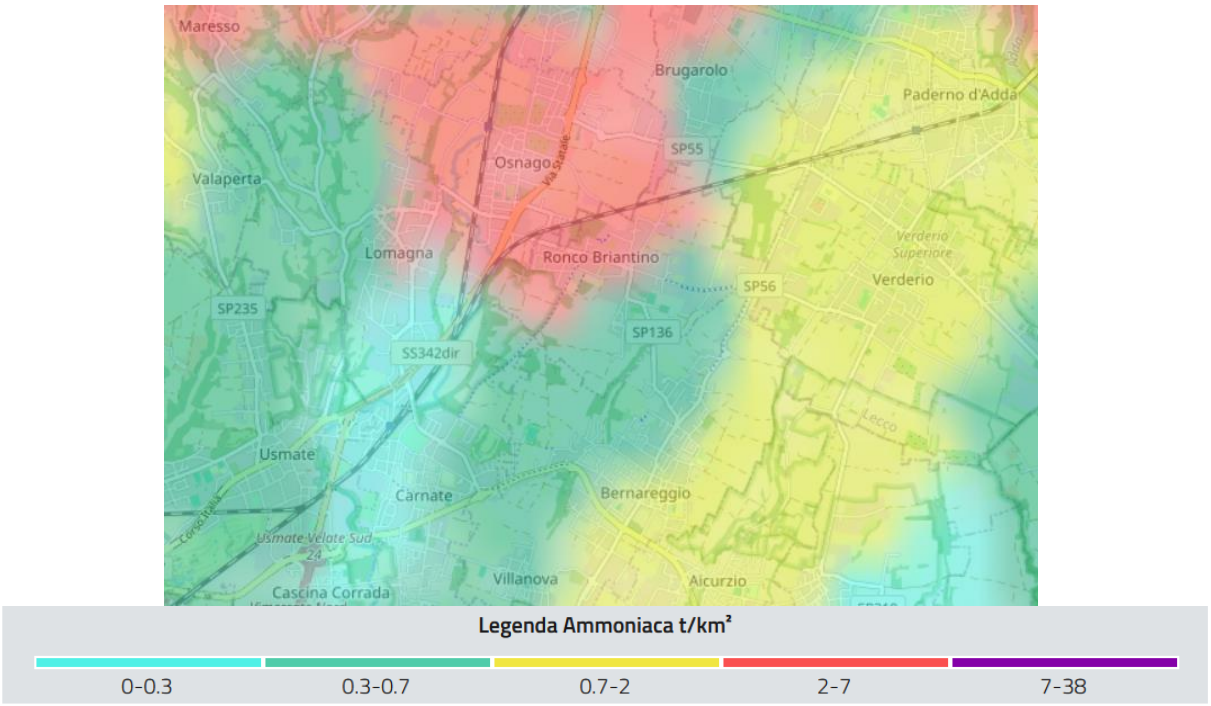
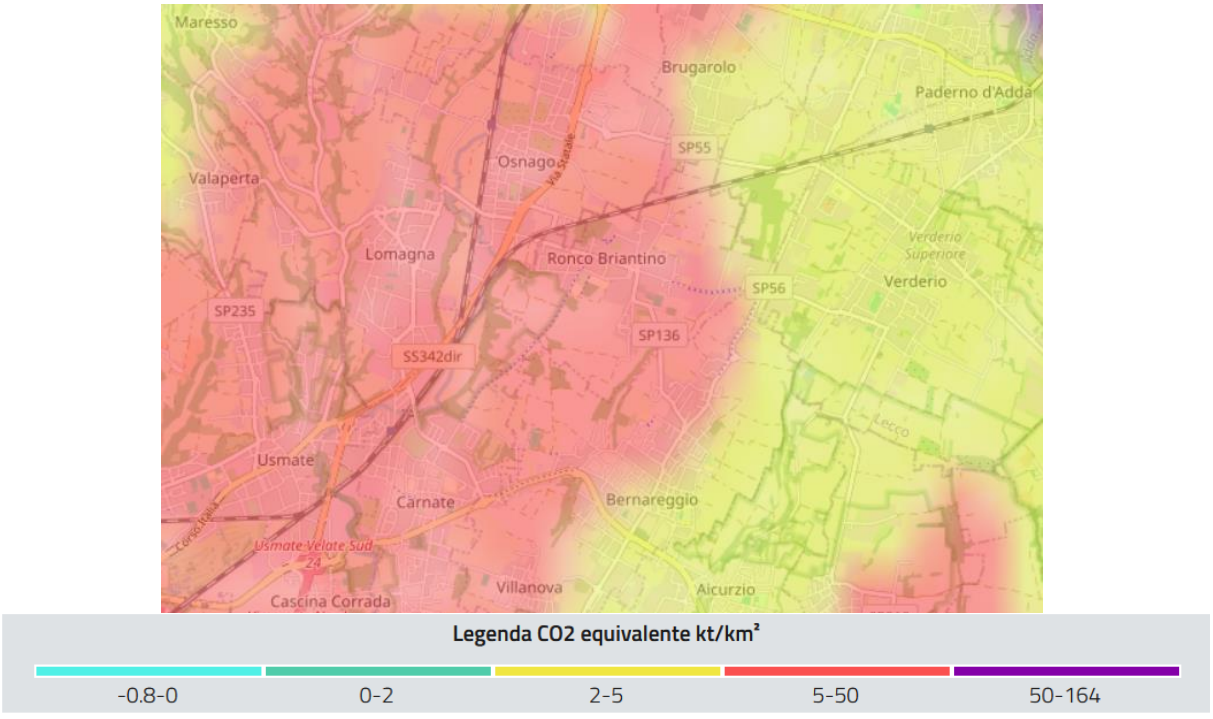


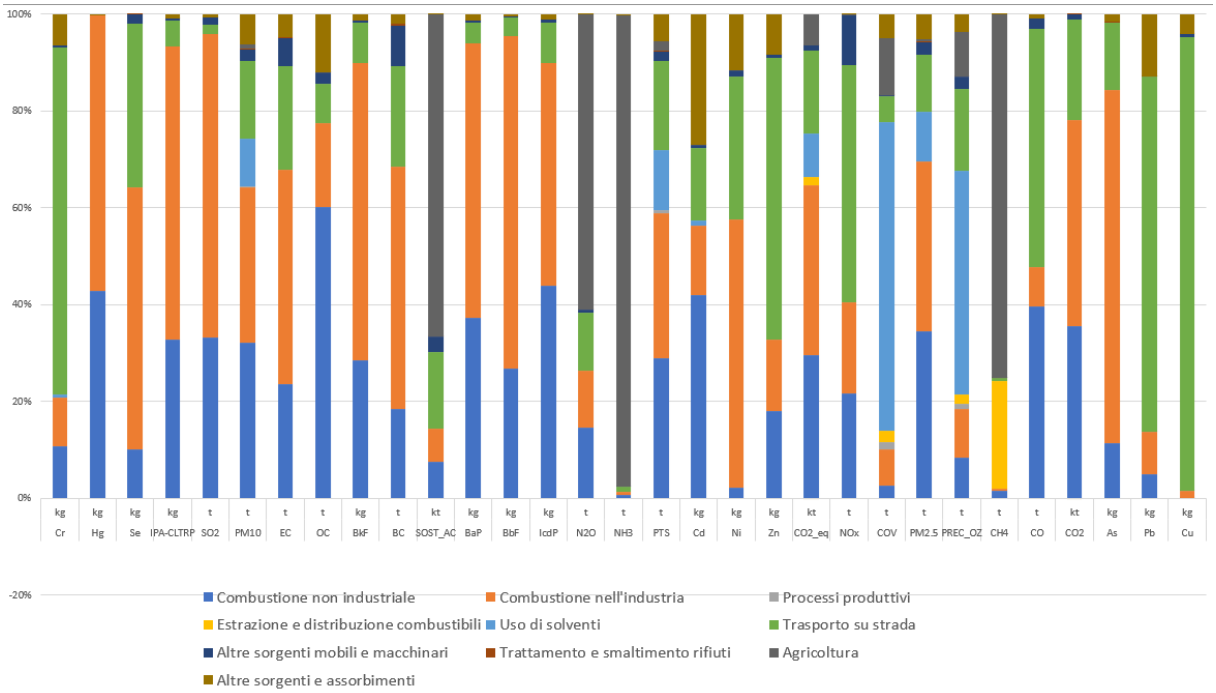
Figura 7—9- Mappa delle emissioni annuali 2019 di GAS SERRA per km2 (Risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera espressi in tonnellate/km2)



Nella figura seguente sono riportati i risultati delle elaborazioni INEMAR per l'anno 2019 relativamente ai contributi percentuali dei diversi settori per ogni tipo di inquinante. Dalle immagini si nota che i

settori che contribuiscono maggiormente alle emissioni degli inquinanti in atmosfera in questa area sono la combustione nell'industria, il trasporto su strada, la combustione non industriale.

Figura 7—10- Contributi dei diversi settori alle emissioni in atmosfera



Elementi di sensibilità
• -
Elementi di criticità
• principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera: combustione nell'industria, trasporto su strada e combustione non industriale • superamento dei valori obiettivo dei livelli di ozono • concentrazioni elevate di PM10 • elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV • alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico • situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti

7.4 Idrografia e gestione delle acque

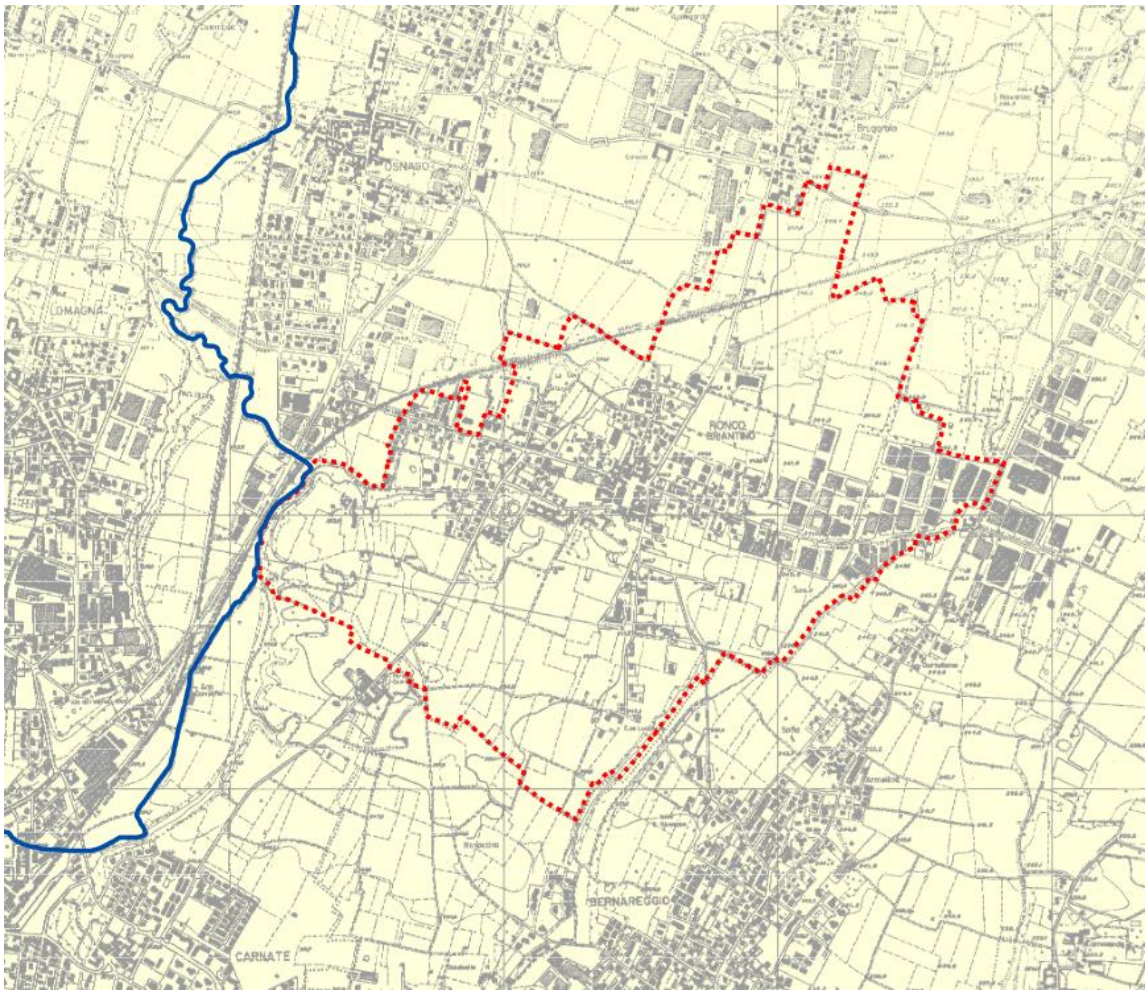
Acque superficiali

Un piccolo tratto del confine occidentale con Osnago è interessato dalla presenza del torrente Molgora.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—11- Sistema idrografico superficiale



Fonte: PGT vigente – TAV. QRP 0301

La rete di monitoraggio ARPA comprende una stazione di monitoraggio sul torrente Molgora presso il comune di Carnate, immediatamente a valle del tratto che interessa Ronco Briantino. Presso questa stazione, lo stato chimico del Molgora negli ultimi anni risulta “NON BUONO”.

ANNO	STATO CHIMICO
2017	NON BUONO
2018	NON BUONO
2019	NON BUONO
2020	NON BUONO
2021	NON BUONO

Acque sotterranee

La relazione geologica riporta, nell’Appendice 1, la descrizione delle caratteristiche idrogeologiche.

Dall'esame della carta appare evidente come la zona avente soggiacenza minore si riscontri nel settore

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

orientale del territorio comunale, dove affiorano i terreni appartenenti al fluvioglaciale wurm, a causa della variazione altitudinale. Il livello fondamentale della pianura si distingue inoltre dai terrazzi antichi per una maggior capacità di infiltrazione, per l'assenza di una copertura pedogenizzata significativa, fattori che provocano una più intensa alimentazione locale della falda dalla superficie.
Inoltre la falda si avvicina alla superficie topografica in corrispondenza dell'incisione del F. Molgora, nell'estremo settore occidentale del comune, e in tutte quelle aree soggette in passato a rimodellamenti o ad escavazione.
Le zone a soggiacenza massima (massima distanza della superficie della falda dal piano campagna), caratterizzate da minor vulnerabilità, si riscontrano in corrispondenza del terrazzo mindeliano, morfologicamente più elevato sia del terrazzo rissiano che del livello fondamentale della pianura.

Di seguito sono riportati i Corpi idrici sotterranei presenti nella Provincia di Monza e Brianza:

- GWB ISS APTA – Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino Ticino – Adda
- GWB ISP AMPLO – Corpo idrico sotterraneo profondo di Alta e Media pianura Lombarda

I dati ARPA Lombardia rilevano per entrambi i corpi idrici sotterranei uno stato chimico non buono negli ultimi anni.

ANNO	BACINO GWB ISS APTA	NOTE
2021	NON BUONO	Triclorometano
2022	NON BUONO	Triclorometano
ANNO	**BACINO GWB ISS AMPLO**	**NOTE**
2021	NON BUONO	Triclorometano
2022	NON BUONO	Triclorometano

Acquedotto, fognatura, depurazione

La tabella seguente rappresenta la gestione del servizio idrico integrato per il comune di Ronco Briantino suddiviso per gestori e tipologia del servizio (acquedotto, fognatura, depurazione) al 01/01/2018. A partire da tale data tutti comuni facenti parte della provincia di Monza e della Brianza vengono gestiti da Brianzacque per quanto concerne il servizio di acquedotto e fognatura.

Il comune di Ronco Briantino appartiene all'agglomerato denominato “AG01524101_VIMERCATE”. Si riportano di seguito i dati relativi all'agglomerato, tratti dalla Relazione generale del Piano d'Ambito.

Carico generato dall’agglomerato (A.E.)

Componente	Carico generato A.E.	Fonte
domiciliati residenti	63170	*Fonte dati ISTAT*
fluttuanti	7948	*Censimento ISTAT 2011 / Dati Regione Lombardia*
Industriali	3501	*Controlli Gestore scarico: volumi e BOD*
Assimilabile domestica	136	*Brianzacque Srl*
SOMMA	**74754**	

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Popolazione stabile

COMPONENTE CIVILE-VIMERCATE – Popolazione stabile					
Codice Comune	Descrizione Comune	Residenti 11/2019 totali [AE]	Residenti negli agglomerati [AE]	Residenti negli isolati [AE]	% popolazione nell'agglomerato-Piano d 'Ambito 2014
108002	Aicurzio	2117	2117		100%
108007	Bernareggio	11295	11289	6	100%
108013	Burago di Molgora	4273	4263	10	100%
108016	Carnate	7421	7421	0	100%
108038	Ronco Briantino	3486	3480	6	100%
108042	Sulbiate	4356	4355	1	100%
108044	Usmate Velate (*)	10387	4051		39%
108050	Vimercate	26231	26194	37	100%
	TOTALI	**69566**	**63170**	**60**	

Popolazione fluttuante

COMPONENTE FLUTTUANTE- VIMERCATE											
CODICE COMUNE	COMUNE	POSTI LETTO[AE] ALBERGHI	SECONDE CASE	OSPEDALI POSTI LETTO [AE]	BILANCIO LAVORO ADDETTI	BILANCIO LAVORO ADDETTI * % residenza	BILANCIO LAVORO [AE]	BILANCIO SCUOLA STUDENTI	BILANCIO STUDIO * % residenza	BILANCIO PENDOLARISMO SCUOLA [AE]	TOTALE
108002	Aicurzio		2		-238	-238	-79	-186	-186	-47	-124
108007	Bernareggio		231		-2123	-2122	-707	-707	-707	-177	-653
108013	Burago di Molgora	143	353		47	47	16	-239	-238	-60	452
108016	Carnate	30	603		-1467	-1467	-489	-528	-528	-132	12
108038	Ronco Briantino		373		-263	-263	-88	-186	-186	-46	239
108042	Sulbiate	32	1094		-552	-552	-184	-281	-281	-70	872
108044	Usmate Velate (*)	46	163		-732	-285	-95	-635	-248	-62	52
108050	Vimercate	714	3220	567	5780	5772	1924	2695	2691	673	7098
	TOTALI	**965**	**6039**	**567**	**452**	**892**	**297**	**-67**	**318**	**79**	**7948**

*scarica anche in un altro agglomerato

Valutazione della componente industriale

COMPONENTE INDUSTRIALE VIMERCATE		
CODICE COMUNE	COMUNE	A.E (Vs/365)*[bod]/60
108002	Aicurzio	14
108007	Bernareggio	36
108013	Burago di Molgora	33
108016	Carnate	109
108038	Ronco Briantino	316
108042	Sulbiate	49
108044	Usmate Velate	125
108050	Vimercate	2817
	TOTALI	**3501**

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Valutazione della componente assimilabile alla domestica

COMPONENTE ASSIMILABILE DOMESTICA VIMERCATE			
CODICE COMUNE	**COMUNE**	**V prelevato [mc/anno]**	**A.E [V prelevato(mc/g)/0.2(mc/AE*g))**
108013	Burago Di Molgora	6801	93
108016	Carnate	0	0
108038	Ronco Briantino	586	8
108042	Sulbiate	2550	35
108050	Vimercate	0	0
TOTALE		**9937**	**136**

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate	Prescrizioni in autorizzazione
DP01524101	Vimercate	104.000	74.754 74.000*	X	X

*Fonte: Giudizi di Conformità 2019 Arpa Lombardia

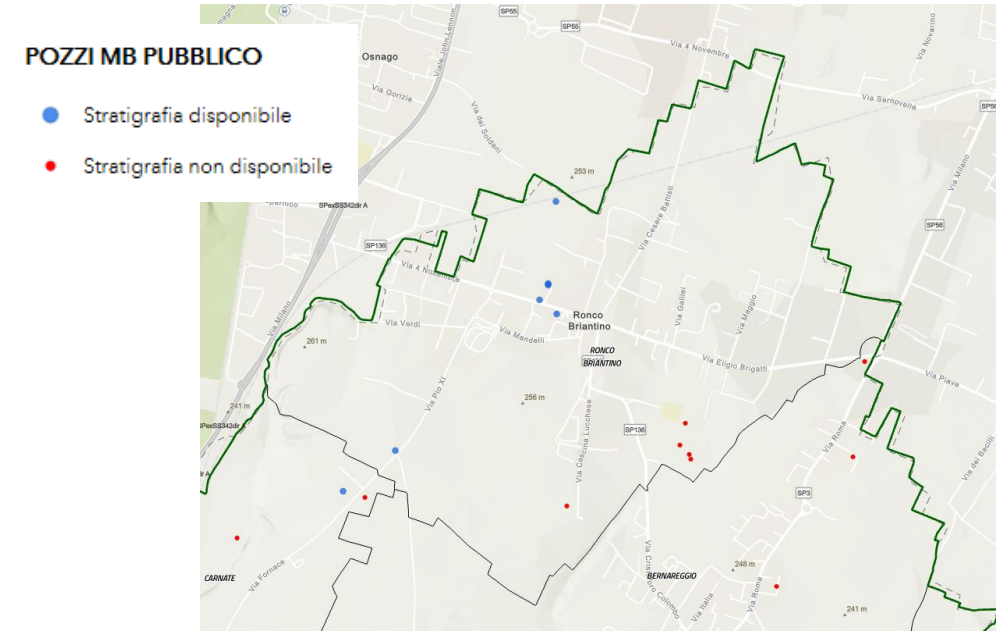
Per quanto riguarda il servizio di fognatura, i risultati del calcolo degli abitanti equivalenti nell'agglomerato sono riportati nella seguente tabella.

Comune	Residenti negli agglomerati 2019[AE]	Isolati	Componente industriale [AE]	Popolazione fluttuante [AE]	Popolazione assimilabile domestica [AE]	Carico generato per Comune [AE]
Agglomerato di Monza AG01514901	526035	159	60706	30837	7376	624954*
Agglomerato di Vimercate AG01524101	63170	60	3501	7948	136	74754
Agglomerato Seveso Nord AG01523101	148216	92	1900	0	158	150274*
Interambito Olona Sud-Seveso Nord AG'1517001	62359	347	46	0	413	62818
Interambito Cassano d' Adda AG01505901	22237	148	267	0	18	22522
Interambito agglomerato "Trucazzano" AG1522401	45253	94	2769	4394	574	52990
Interambito agglomerato "Peschiera Borromeo"AG01517101	35357	56	638	0	6	36001
Interambito agglomerato "Caronno	72	33	0	0	0	72
TOTALI	**902699**	**988**	**69826**	**43179**	**8681**	**1024385**

L'impianto di depurazione a fanghi attivi di Vimercate è stato costruito per il trattamento delle acque reflue urbane del comprensorio per l'area Nord-Ovest di Vimercate e serve la fognatura dei seguenti Comuni: Vimercate, Burago di Molgora, Aicurzio, Sulbiate, Bernareggio, Bellusco, Usmate/Velate, Carnate e Ronco Briantino. Si tratta di un impianto di tipo biologico a fanghi attivi con trattamento terziario di biofiltrazione biologica per la rimozione avanzata dell'azoto e reimmissione delle acque depurate nel Torrente Molgora. L'impianto ha una potenzialità di progetto superiore a 100.000 abitanti equivalenti ed è autorizzato in classe dimensionale compresa tra i 50.000 e i 100.000 abitanti equivalenti. Nel corso del 2019 si è realizzato un importante revamping delle sezioni di produzione e diffusione dell'aria finalizzato ad efficientare i processi di trattamento biologico e biofiltrazioni dei liquami. Come nel caso di Monza, l'impianto è integralmente telecontrollato.

La figura seguente mostra la localizzazione dei pozzi pubblici presenti sul territorio comunale.

Figura 7—12- Pozzi pubblici sul territorio comunale



Fonte: SIT Provincia Monza e Brianza

Elementi di sensibilità
• -
Elementi di criticità
• Stato Chimico non buono nella stazione di Carnate sul Torrente Molgora • Presenza di una zone a bassa soggiacenza della falda • Stato Chimico dei corpi idrici sotterranei non buono

7.5 Suolo e sottosuolo

1. Caratteristiche geologiche e geomorfologiche

Dalla Relazione geologica (2009) si riportano di seguito le informazioni relative alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche.

Dal punto di vista geologico il territorio comunale di Ronco Briantino è caratterizzato dalla presenza di depositi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi di origine fluvio-glaciale, nella porzione centroccidentale la successione ghiaioso-sabbiosa e ricoperta al tetto, da una spessa (circa 10m) coltre di alterazione di natura limo-argillosa.

2. Caratteristiche dei suoli

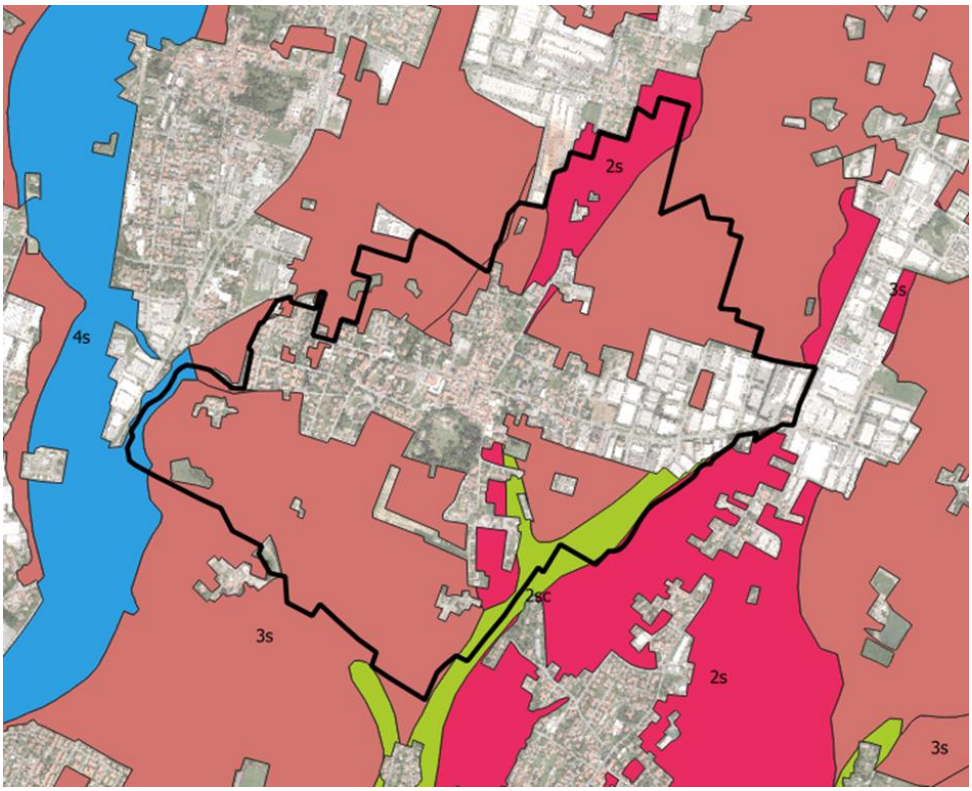
Di seguito si presentano le informazioni riassuntive delle caratteristiche dei suoli, desunte dalle informazioni messe a disposizione dalla Regione Lombardia sul geoportale.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Capacità d'uso dei suoli

Delle otto classi le prime 4 (dalla I alla IV) sono, seppur con crescenti limitazioni, adatte all'uso agricolo, dalla V alla VII sono inadatti all'uso agricolo mentre sono adatti al pascolo ed alla forestazione, mentre la classe VIII è da utilizzarsi a fini naturalistici e ricreativi.



1- Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture

2 – Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative

3 – Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative

4 – Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione

c = limitazioni legate alle sfavorevoli condizioni climatiche

e = limitazioni legate al rischio di erosione

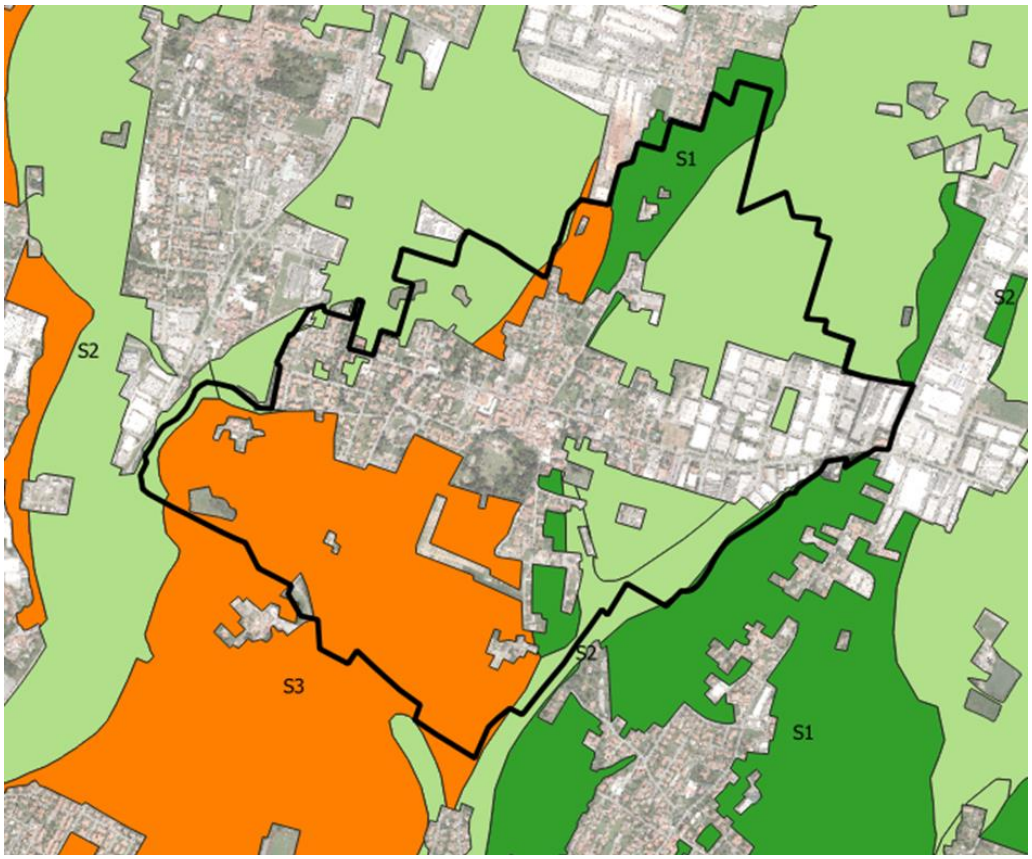
s = limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo

w = limitazioni legate all'abbondante presenza di acqua dentro il profilo

Sul territorio comunale sono presenti principalmente suoli in classe 3, quindi con limitazioni severe.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Attitudine allo spandimento agronomico dei liquami zootecnici



S1 - Suoli adatti senza limitazioni: la gestione dei liquami zootecnici può generalmente avvenire senza particolari ostacoli

S2 – Suoli adatti con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei liquami zootecnici

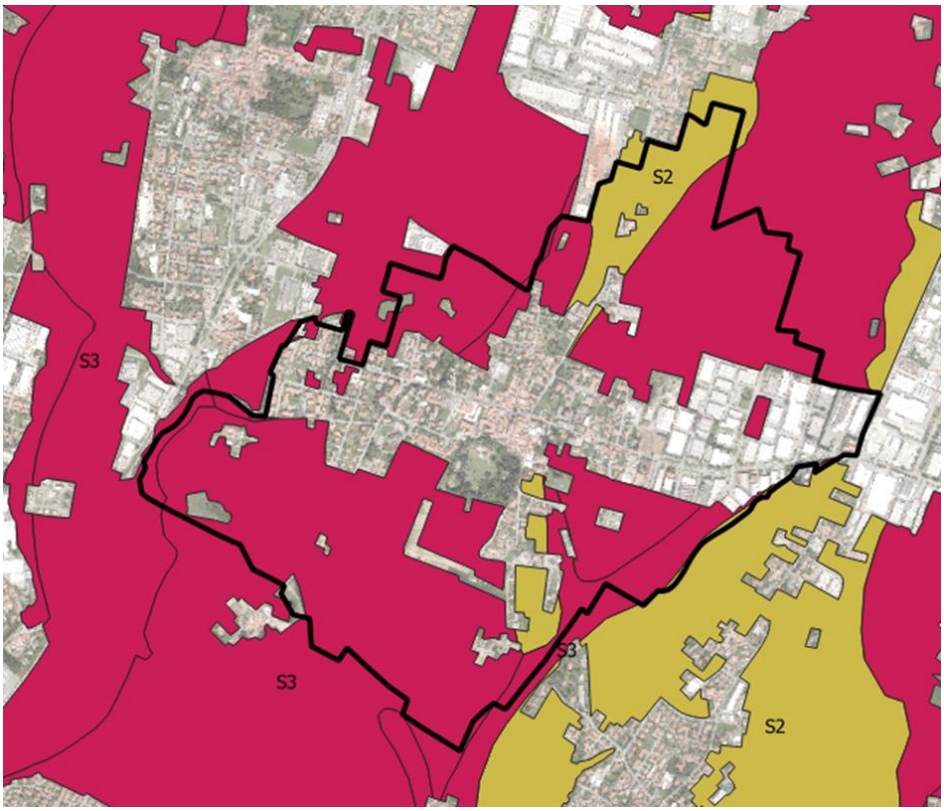
S3 – Suoli adatti con moderate limitazioni

N – Suoli non adatti: presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di reflui non strutturati e da rendere di n orma delicate le pratiche di fertilizzazione in genere

I suoli del territorio comunale sono adatti senza limitazioni o con lievi limitazioni allo spandimento agronomico dei liquami zootecnici nella porzione orientale e adatti con moderate limitazioni nella porzione più occidentale.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Attitudine allo spandimento dei fanghi di depurazione



S1 - Suoli adatti, senza limitazioni: la gestione dei fanghi di depurazione può generalmente avvenire senza particolari ostacoli

S2 - Suoli adatti, con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione

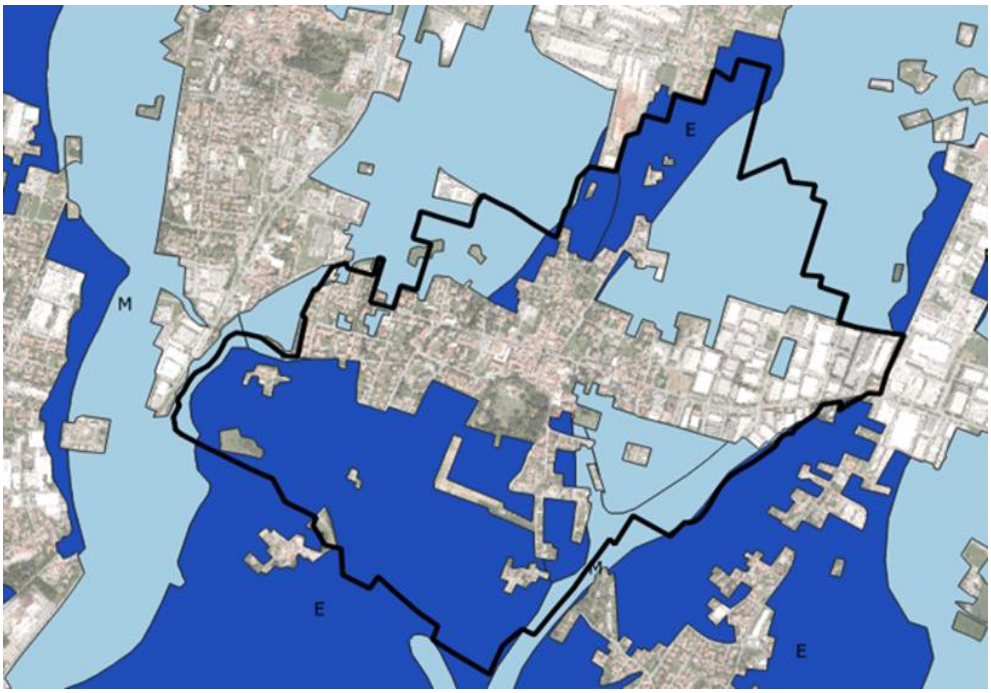
S3 – Suoli adatti con moderate limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione

N – Suoli non adatti: presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di fanghi e da rendere delicate le pratiche di fertilizzazione in genere

Il territorio comunale è caratterizzato principalmente da suoli con moderate limitazioni allo spandimento dei fanghi di depurazione urbana.

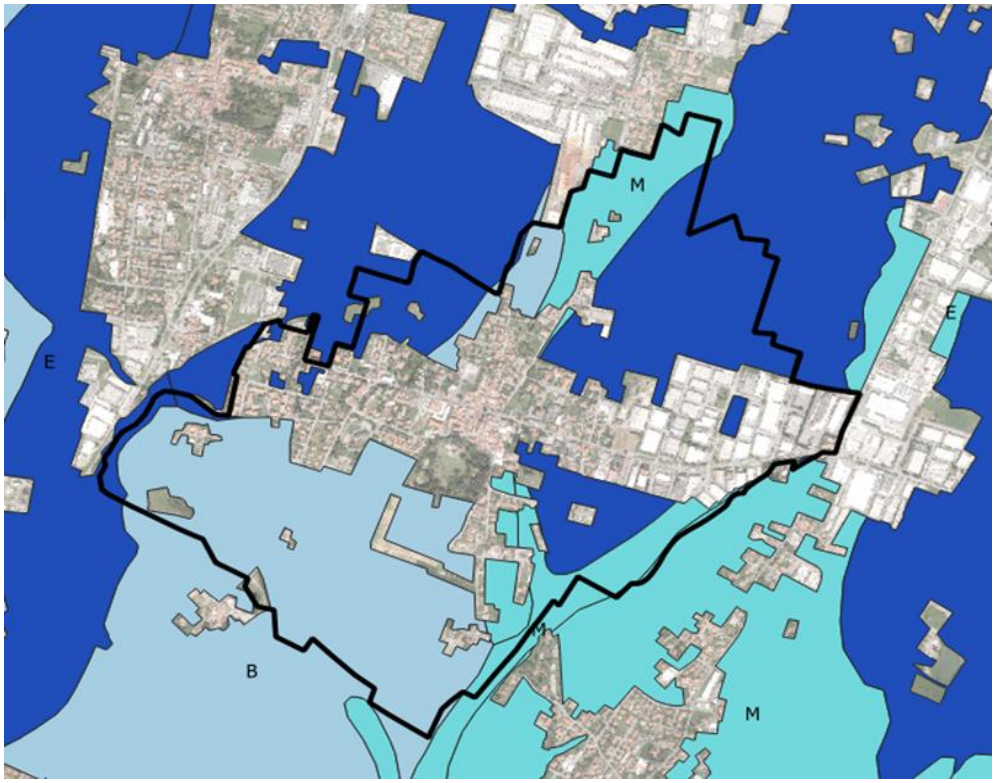
* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee



La capacità protettiva nei confronti delle aqcque sotterranee nel territorio è moderata o elevata.

Capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali

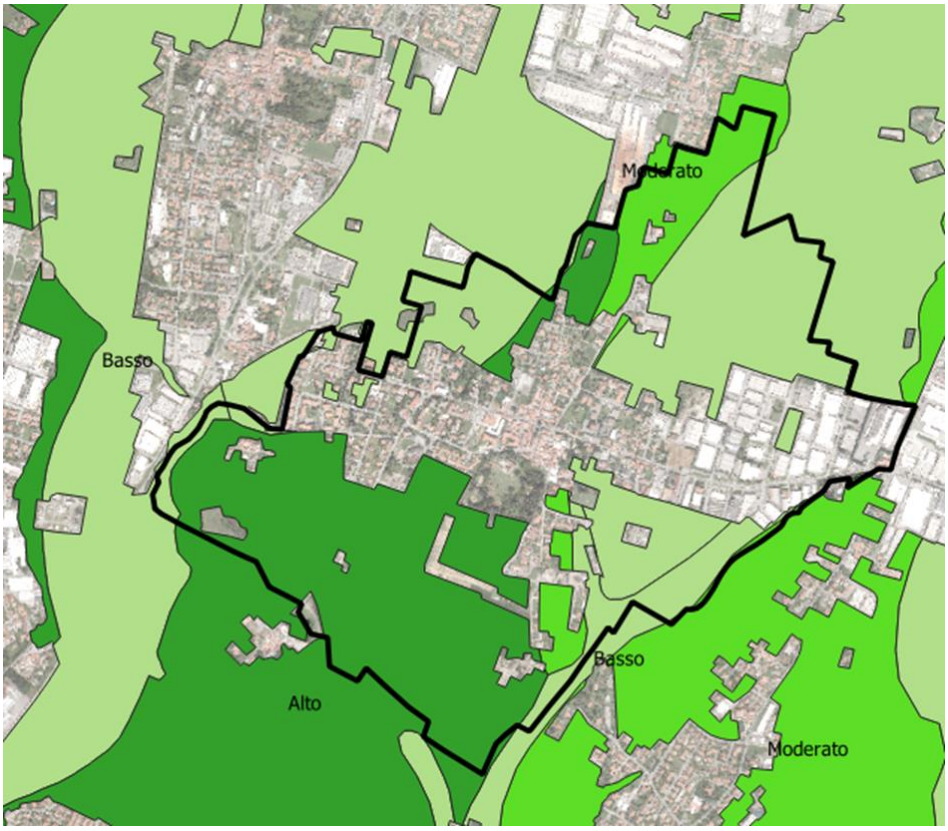


La capacità protettiva nei confronti delle aqcque superficiali nel territorio è media e elevata nella

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

porzione orientale e bassa nella porzione occidentale.

Valore naturalistiso dei suoli



Il territorio è caratterizzato da una prevalenza di suoli con basso/moderato valore naturalistico nella porzione più orientale e alto nella porzione occidentale.

La relazione geologica riporta, nell'Appendice 1, la descrizione delle caratteristiche dei suoli.

Prendendo separatamente in considerazione superfici e suoli delle diverse porzioni di territorio, si possono senz'altro notare marcate differenze attitudinali connesse con la diversa età geologica e i caratteri pedologici.

Le superfici ondulate del pianalto a ferretto, ampiamente modificate dall'uomo, presentano terreni limo-argillosi se conservati, argilloso-sabbiosi con ciottoli, se degradati e soggetti ad escavazione.

Le principali limitazioni d'uso di queste aree possono essere così sintetizzate:

- *forte erodibilità dei terreni agli agenti idrometeorici, in stazioni acclivi e non protette adeguatamente da vegetazione (si vedano i tratti di scarpata che conducono alla valle del T. Molgora nell'angolo sud-ovest del territorio);*
- *scarsa permeabilità superficiale sia dei terreni conservati, sia di quelli cavati che abbiano messo a nudo il substrato in ferretto ciottoloso (i primi per presenza di strati limitanti il drenaggio dell'acqua in profondità, i secondi per la compattezza e il contenuto d'argilla). A parte le numerose aree di ex cava dove la presenza di acque è connessa anche alla presenza di sedimenti fini al fondo delle conche, sono comunque frequenti i ristagni idrici superficiali da acque meteoriche ed è impedito l'uso dei terreni per alcuni giorni dopo forti piogge;*
- *sfavorevoli caratteri fisici dei suoli per tendenza alla formazione di croste superficiali dopo la pioggia, eccessiva compattezza degli orizzonti (strati) pedologici sottosuperficiali, tendenza*

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

all'indurimento estivo per eccesso di argilla;

- *scarsa fertilità agronomica soprattutto per media o forte acidità e basse Capacità di scambio cationico e Saturazione in basi.*

Si tratta dunque di terreni notoriamente poco adatti all'uso agricolo, se non quando presentino uno spessore sufficiente e una buona qualità degli orizzonti superficiali. Ciò capita soprattutto per interventi antropici di miglioramento fisico e chimico del materiale originario (letamature, calcitazioni e, nei casi estremi, correzioni della tessitura del suolo).

Nell'area considerata, modificata dalle attività di cava, vanno aggiunti i problemi connessi con la modifica sostanziale del reticolo naturale di scolo delle acque superficiali e con l'incremento dei problemi di drenaggio e sgrondo delle acque dal suolo.

Le limitate porzioni di terrazzo intermedio collocate a nord-est e sud-est dell'abitato, presentano caratteri e limitazioni d'uso diversi e più contenuti.

I suoli sono profondi e poco o nulla pietrosi, con limitazioni legate unicamente ad un contenuto di limo talvolta elevato e ad una certa acidificazione superficiale.

Per quest'ultimo aspetto sono in genere sufficienti interventi di calcitazione, mentre la granulometria del materiale non è in genere da considerare limitante, se non per la forte erodibilità in stazioni acclivi; cosa che potrebbe riscontrarsi, in questo caso, unicamente lungo un tratto di scarpata che coincide con il confine con Bernareggio, nella zona sud-est del territorio comunale.

In genere i suoli di queste superfici sono da considerare di alta qualità e buona produttività, con limitati interventi correttivi.

Infine, per ciò che riguarda le aree dell'Unità di Pianura, si può ricordare che esse presentano suoli di discreta evoluzione e media profondità.

A volte risultano troppo pietrosi e sciolti, tanto da presentare una scarsa ritenzione idrica e un drenaggio troppo rapido, con una limitata attitudine agronomica in aree ove non sia disponibile abbondante acqua irrigua.

Nel caso specifico, ciò sembra verificarsi raramente, anche perchè buona parte delle superfici ad est dell'abitato presentano, come in precedenza descritto, una copertura di materiali a tessiture fini, di origine presumibilmente colluviale.

Non sono in genere determinanti altre eventuali limitazioni pedologiche relative alla fertilità chimica. In genere acidità, saturazione e calcare crescono con la profondità ed indicano una buona disponibilità minerale per la vegetazione e/o le colture.

Quanto ai caratteri stazionali, sono assenti nell'area situazioni estreme di pendenza o inondabilità o altro.

3. Elementi di degrado e vincoli geologici

Il comune di Ronco Briantino ricade totalmente in area vulnerabile da nitrati di origine agricola.

Dalla Relazione Geologica del 2009, si riportano le seguenti informazioni.

L'elaborazione della Carta dei Vincoli (ALL. B) prende atto degli elementi di vincolo territoriale presenti sul territorio, essi si suddividono in:

• Vincoli di Polizia Idraulica

Sono riassunti in questa dicitura gli elementi relativi al sistema del reticolo minore e definiti dallo studio di IDRA Patrimonio. Si cartografa:

- Reticolo idrico Principale di competenza regionale rappresentato dal Torrente Folgora (MI020);

- Non esiste alcun elemento di reticolo minore di competenza comunale

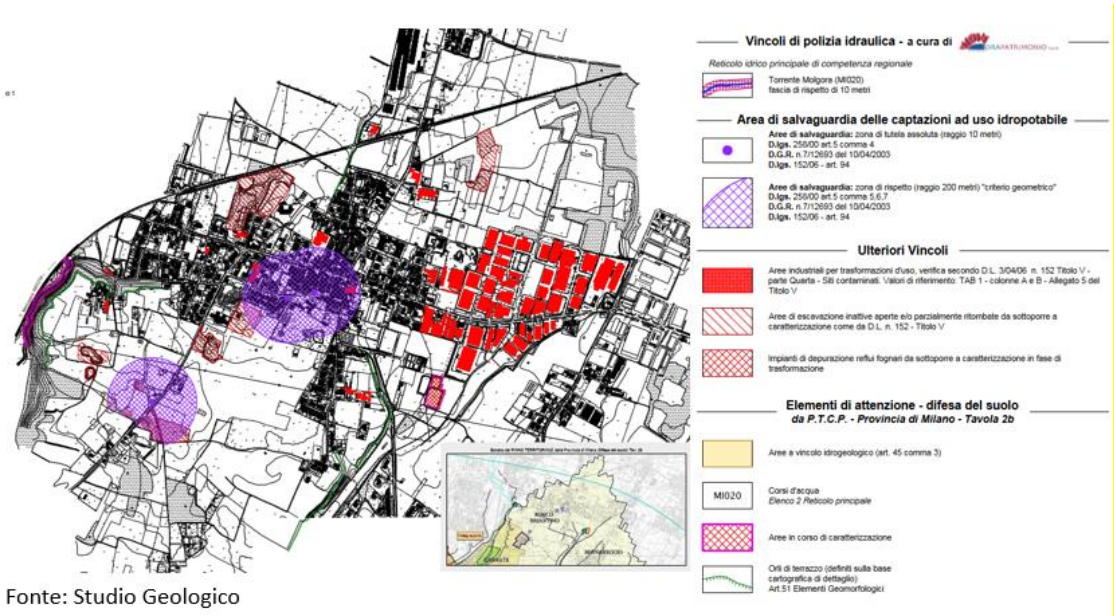
• Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile. Si tratta di:

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- zone di tutela assoluta (10 metri) – D.Lgs. n. 258/00 art. 5 comma 4 - D.Lgs. n. 152/06 – art. 94
- zona di rispetto (200m) secondo il criterio geometrico - D.Lgs n. 258/00 art. 5 comma 5, 6 e 7 D.Lgs. n. 152/06 – art. 94
Si allega, inoltre, la normativa regionale D.G.R. n. 7/12693 del 10.04.03 relativa alla disciplina delle aree di salvaguardia: "D.G.R. 10 aprile 2003 – n. 7/12693 – Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche, art. 21, comma 5, - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano".

Ulteriori vincoli
- Le aree industriali e/o in trasformazione che in fase di modifica dovranno essere sottoposte alle analisi di caratterizzazione secondo le procedure del D.L. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" – Titolo V parte quarta – siti contaminati – valori di riferimento: Tab. 1 – colonne A e B – Allegato 5 del Titolo V;
- Aree parzialmente ritombate da sottoporre a caratterizzazione come da D.L. n. 152/06 – Titolo V;
- Impianto di depurazione dimesso da caratterizzare in fase di trasformazione d'uso
Aree derivanti dal piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Milano (Tav. 2e – Difesa del suolo)
Vengano riportati gli elementi descritti nell'elaborato Tav. 2e – Difesa del suolo relativi al territorio comunale:
- Aree a vincolo idrogeologico (Art. 45 comma 3) (porzione marginale)
- Corsi d'acqua – Art. 46 – Elenco 2 – Torrente Molgora
- Aree in corso di caratterizzazione e/o bonifica – Art. 48 – Impianto di depurazione
- Orli di terrazzo (rielaborati sulla cartografia di dettaglio) – Art. 51 – Elementi geomorfologici

Figura 7—13- Carta dei vincoli



Fonte: Studio Geologico

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Sintesi delle problematiche idrauliche

L'elaborato cartografico di sintesi è stato redatto a partire dalle indagini di base condotte sul territorio comunale. A tal fine, sono stati individuati tre ordini principali di problematiche, di seguito descritti brevemente:

A - Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

Il problema della salvaguardia delle acque sotterranee può essere affrontato sia considerando la litologia dei complessi idrogeologici e le caratteristiche della loro copertura depogenizzata (vulnerabilità intrinseca degli acquiferi) sia da quello delle possibili fonti di rischio presenti sul territorio.

Un'elevata vulnerabilità idrogeologica, o la prossimità di punti di captazione idrica ad uso idropotabile, richiedono forme crescenti di salvaguardia del territorio e la limitazione o l'esclusione di forme di uso del suolo che possano costituire una fonte di rischio - inquinamento – per le acque sotterranee o che possano interferire in senso fisico con gli acquiferi sotterranei e con la loro ricarica.

La distanza della superficie piezometrica dal piano di campagna (soggiacenza) resta, in ambito comunale, sempre superiore a 20-30 m, non divenendo mai fattore determinante per la definizione di un'elevata vulnerabilità idrogeologica, se non in concomitanza con gli altri fattori.

L'analisi delle situazioni di possibile rischio per le falde idriche sotterranee non può essere considerata esaustiva, non prendendo in considerazione una serie di elementi di grande rilevanza (quali le fonti di rischio industriale).

- Aree con alta permeabilità relativa con capacità protettiva moderata, con falda inferiore a 30 metri (si fa riferimento ai terreni ghiaioso- sabbiosi prevalenti).

B - Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche

Si tratta praticamente di circa il 70% del territorio comunale, sulla base dei dati geognostici disponibili sono stati distinti specifici settori:

- aree di possibile ristagno idrico relative ad aree depresse a volte residue di escavazione;
- settori con problematiche di drenaggio delle acque superficiali dovute alla presenza delle litologie limo-argillose (posizionati nell'area sud occidentale);
- aree oggetto di scoticamento dei suoli superficiali (argille da fornace) e successivamente recuperate a scopo agricolo;
- settori con limi/argille superficiali con spessori dell'ordine dei 3-5 metri con caratteristiche geotecniche molto variabili; presenza di occhipollini anche a notevole profondità;
- aree denudate e/o con riporti di materiali riferibili ad ex cave sia di argilla che di ghiaia e sabbia;
- aree di raccordo di versante di collegamento fra i terrazzi morfologici debolmente pendenti caratterizzati da materiale di dilavamento;
- aree particolamente acclive relative al versante sul T. Molgora con pendenze significative;
- aree drenanti e/o con riporti di materiali localizzate nella porzione settentrionale del territorio;
- aree particolarmente acclive relative ai versanti della valle del T. Molgora;

C - Elementi di pregio geomorfologico

I criteri di individuazione di ambiti territoriali o di elementi da sottoporre a tutela in ragione del loro pregio geomorfopedologico sono quanto mai vaghi e tuttora limitatamente codificati da norme legislative o da preesistenti esperienze di pianificazione.

In linea generale, si possono individuare due principali criteri di valutazione:

- la rarità di una forma, di un processo geomorfico in atto , di una formazione litologica o di un suolo;

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

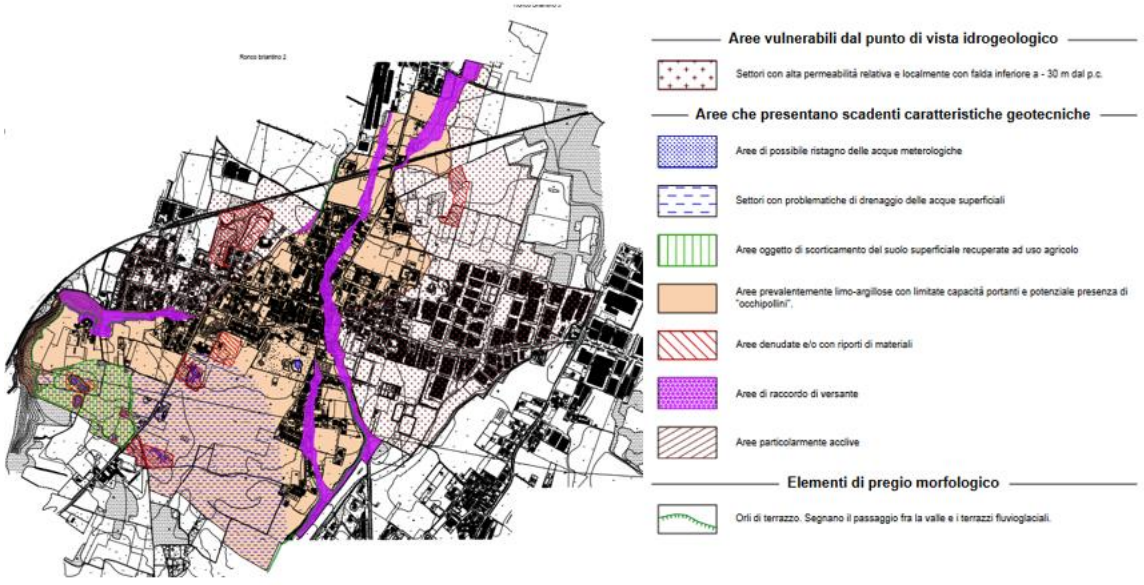
- la sua importanza e rappresentatività in quanto "segno" di un processo evolutivo geologico o geomorfologico passato e quindi in quanto testimonianza fisica della storia di un territorio e delle modalità di formazione del paesaggio attualmente percepibile.

Questi criteri di rarità e di significatività, in un ambito territoriale come quello della pianura padana, profondamente modificato e trasformato dall'uomo fin dalle epoche più remote, portano sovente a considerare come elementi di pregio la quasi totalità delle forme naturali maggiori sopravvissute all'azione modificatrice antropica.

Fra queste, nella zona in esame, possono essere segnalati:

- gli orli dei terrazzi delle principali scarpate morfologiche con altezze diverse, a volte anche modeste, ma che comunque segnano un significativo processo evolutivo.

Figura 7—14- Carta di sintesi



Fonte: Studio Geologico

<u>Carta della fattibilità geologica</u>

Classe 2 (gialla) – Fattibilità con modeste limitazioni

"La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori".

In questa classe sono comprese le zone ove sono state rilevate condizioni limitative, anche se di lieve entità, all'edificabilità.

Si definiscono le aree subpianeggianti o debolmente ondulate caratterizzate da una litologia ghiaioso-sabbiosa con presenza della superficie freatica a profondità dell'ordine di 25/30 metri e più.

Sono, in specifico, aree subpianeggianti e/o debolmente pendenti, ove le informazioni a disposizione indicano la probabile presenza, singola o associata, di un immediato sottosuolo contraddistinto da caratteristiche geotecniche modeste (eterogeneità latero-verticali delle caratteristiche geomeccaniche del substrato di fondazione con locale presenza nell'immediato sottosuolo di orizzonti sabbiosi). In

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

particolare si tratta di aree con alta permeabilità relativa e modesta capacità protettiva.
Si localizzano nella porzione orientale del territorio e nel settore nord-occidentale.
Per le aree ricadenti in questa classe, l'edificabilità può comunque essere generalmente attuata con l'adozione di normali accorgimenti costruttivi e/o di preventiva salvaguardia idrogeologica o geotecnica, opportunamente dimensionati sulla base delle risultanze di indagini geognostiche, idrogeologiche e geotecniche puntuali che dovranno valutare puntualmente le condizioni limitative caratteristiche di questa classe.
In questa classe di fattibilità, preliminarmente ad ogni intervento edificatorio, dovranno essere eseguiti studi che, oltre ottemperare a quanto richiesto in merito dal D.M. 14/01/08, dovranno essere finalizzati alla definizione della profondità, morfologia e consistenza del substrato di fondazione, previa esecuzione di idonee indagini geognostiche (quali sondaggi e prove penetrometriche).
Le indagini geologiche e geotecniche dovranno in ogni caso consentire la definizione della locale situazione idrogeologica e dei parametri geomeccanici caratteristici, da utilizzare per il corretto dimensionamento delle strutture fondazioni, con verifiche geotecniche finalizzate al calcolo della capacità portante e dei cedimenti in relazione ai carichi di progetto.

Classe 3 (arancione) – Fattibilità con consistenti limitazioni

"La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.
Il professionista deve in alternativa:

- se dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto;
- se non dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito territoriale di riferimento /(puntuale, quali caduta massi, o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. conoidi, interi corsi d'acqua, ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione".

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti o significative limitazioni per la presenza singola o associata.
Nello specifico si definiscono:
Sottoclasse 3a - Settori con ridotta capacità portante
Si tratta delle unità Rissiane con una coltre d'alterazione ferrettizzata dell'ordine di 2-6 metri; interessano la porzione centro meridionale del territorio; l'analisi dei dati geognostici disponibili evidenziano la diffusione, anche a notevoli profondità, di cavità di varie dimensioni.
Sottoclasse 3b -Aree scavate e/o parzialmente riempite
Sono aree che sono state oggetto di escavazione dei litotipi argillosi e/ ghiaioso-sabbiosi successivamente riempiti con materiali non definiti.
Sottoclasse 3c - Settori con possibili ristagni idrici relativi ad aree depresse nell'ambito dell'unità argillosa, riferibili a scavi pregressi.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Sottoclasse 3d - Area con problematiche di drenaggio di acque superficiali Interessa la porzione sud-occidentale del territorio conseguentemente alla potente copertura limo-argillosa
Sottoclasse 3e - Aree che sono state oggetto di asportazione della superficie argillosa ed in seguito recuperate a scopo agricolo.
Sottoclasse 3f - Aree di raccordo di versante fra i terrazzi morfologici
Per le aree ricadenti in questa classe, l'edificabilità può comunque essere generalmente attuata con l'adozione di normali accorgimenti costruttivi e/o di preventiva salvaguardia idrogeologica o geotecnica, opportunamente dimensionati sulla base delle risultanze di indagini geognostiche, idrogeologiche e geotecniche puntuali che dovranno valutare puntualmente le condizioni limitative caratteristiche di questa classe.
In questa classe di fattibilità, preliminarmente ad ogni intervento edificatorio, dovranno essere eseguiti studi che, oltre ottemperare a quanto richiesto in merito dal D.M. 14/01/08, dovranno essere finalizzati alla definizione della profondità, morfologia e consistenza del substrato di fondazione, previa esecuzione di idonee indagini geognostiche (quali sondaggi e prove penetrometriche).
Le indagini geologiche e geotecniche dovranno in ogni caso consentire la definizione della locale situazione idrogeologica e dei parametri geomeccanici caratteristici, da utilizzare per il corretto dimensionamento delle strutture fondazioni, con verifiche geotecniche finalizzate al calcolo della capacità portante e dei cedimenti in relazione ai carichi di progetto e dall'analisi dei fenomeni di stabilità dei versanti.

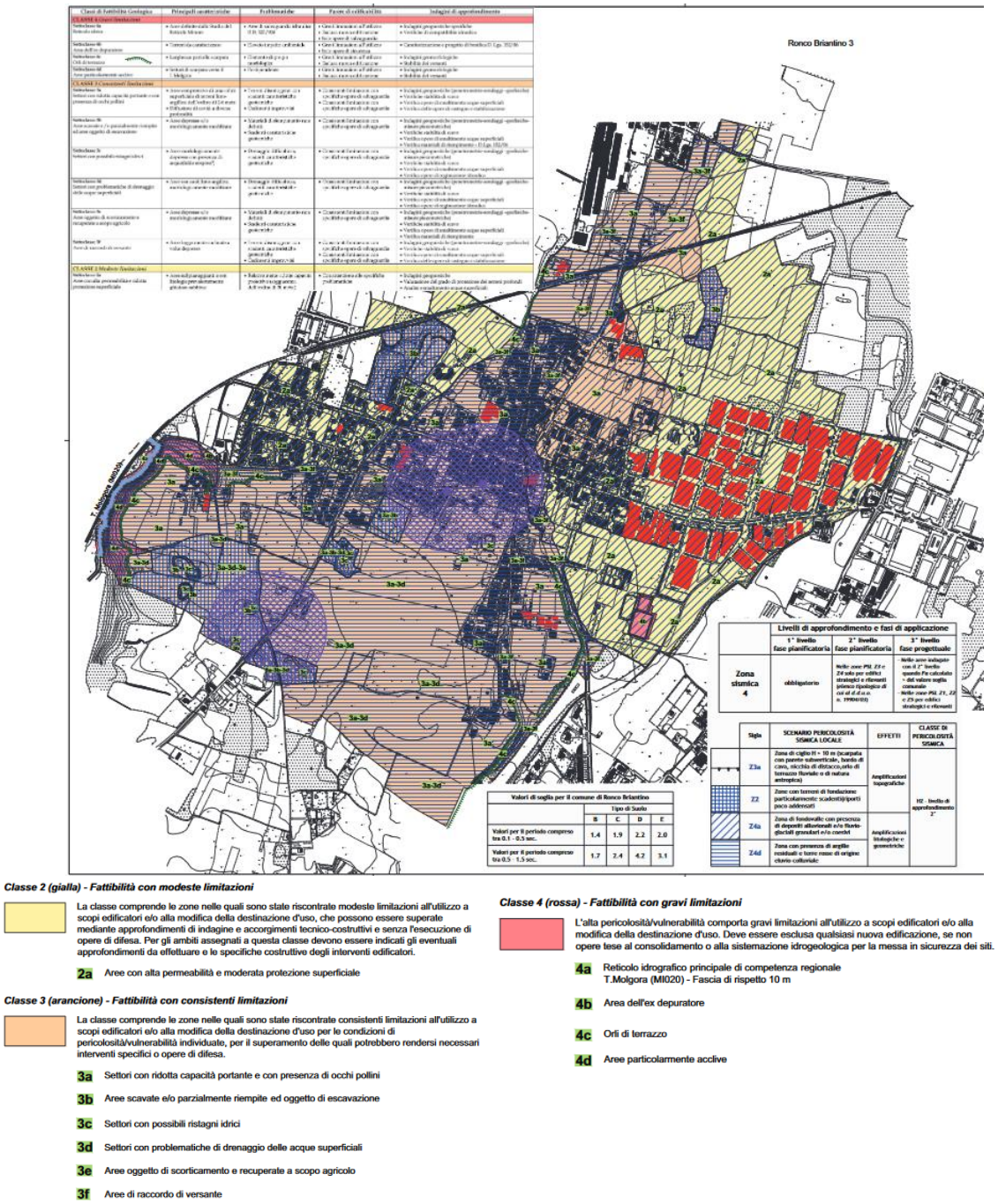
Classe 4 (rossa) – Fattibilità con gravi limitazioni

"L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile ed inoltre deve essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico".
In questa classe sono cartografate le aree di Vincolo definite dal Reticolo Minore (sottoclasse 4a).
E' inoltre classificata l'area relativa al settore oggetto di caratterizzazione e bonifica (sottoclasse 4b), relativa all'ex depuratore comunale. I limiti di riferimento sono quelli relativi alla Tab. 1A-B riferita alla specifica destinazione d'uso. Tali riferimenti devono ritenersi applicabili anche per successivi cambiamenti di destinazione d'uso.
Sottoclasse 4c – Orli di terrazzo morfologico; si tratta dei bordi delle scarpate che separano differenti unità geolitologiche. Non è consentito alcun intervento a partire dall'orlo di scarpata per una fascia di

larghezza non inferiore all'altezza della stessa. Si applicano gli indirizzi dell'art. 51 delle N.T.A. del P.T.C.P. provinciale.

Sottoclasse 4d – relativa alla scarpata degradante verso il T. Molgora ove si registrano pendenze significative.

Figura 7—15- Carta della fattibilità geologica



Fonte: Relazione geologica

4. Uso del suolo urbano ed extraurbano

In termini di assetto territoriale, il territorio di Ronco Briantino risulta diviso essenzialmente in tre fasce:

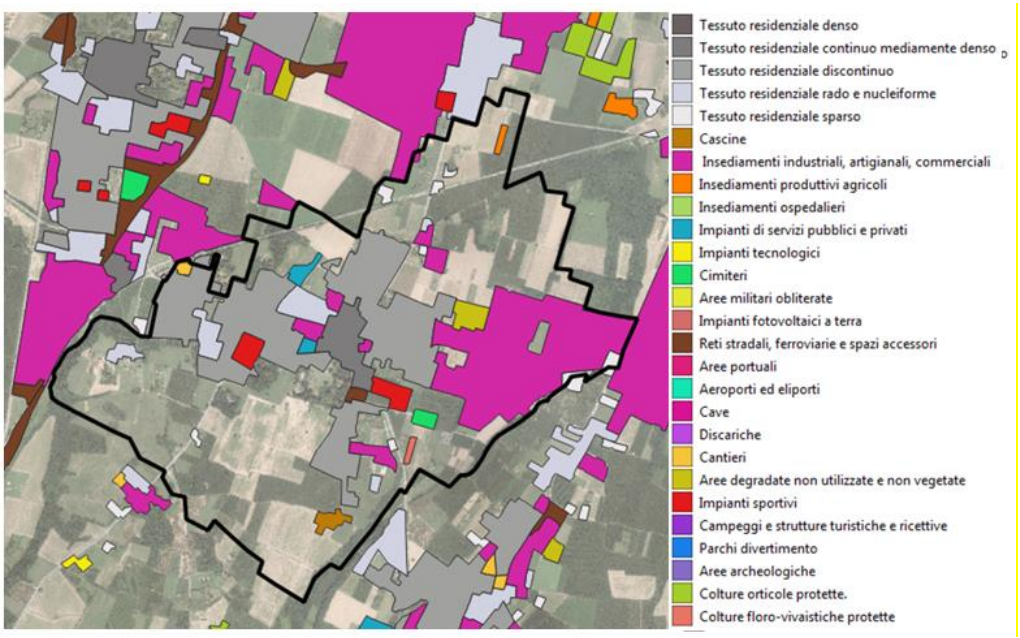
- una fascia a sud, al confine con Carnate e Bernareggio, scarsamente urbanizzata, in massima parte

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

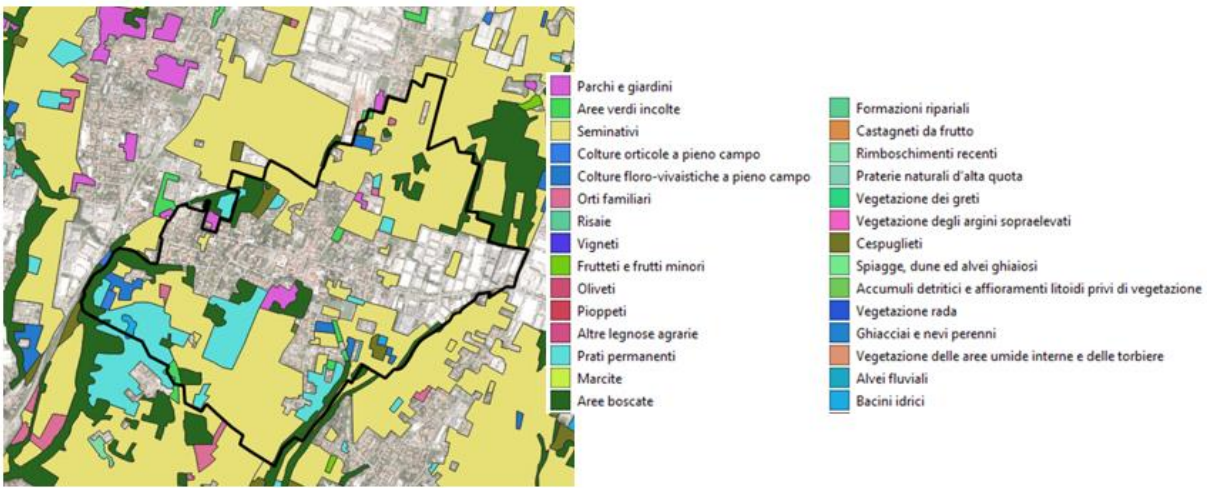
con terreni a destinazione agricola;
- una fascia centrale urbanizzata dove si individuano il nucleo storico del paese (compreso tra le vie Parrocchia, San Francesco d'Assisi e IV Novembre) contornato da insediamento residenziali di espansione e, a ovest, l'ampia area ove sono concentrate la maggioranza delle attività produttive;
- una fascia a nord, a confine con Osnago, Merate e Robbiate, simile alla fascia sud ma attraversata dalla linea ferroviaria FS Mi-Bg.

Figura 7—16- Uso del suolo urbanizzato



Circa due terzi del suolo extraurbano del comune di Ronco Briantino sono occupati da coltivazioni agricole costituite prevalentemente da seminativi. La vegetazione naturale è distribuita per lo più nella porzione occidentale del territorio, in particolare lungo il torrente Molgora (lungo il confine con Osnago e con Bernareggio), con formazioni di boschi di latifoglie governati a ceduo. Sparsi nel territorio, sono presenti anche aree a prato e a vegetazione arbustiva e cespuglieti.

Figura 7—17- Uso del suolo non urbanizzato



Nessun ambito estrattivo previsto dal Piano Cave vigente interessa in modo diretto il territorio

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

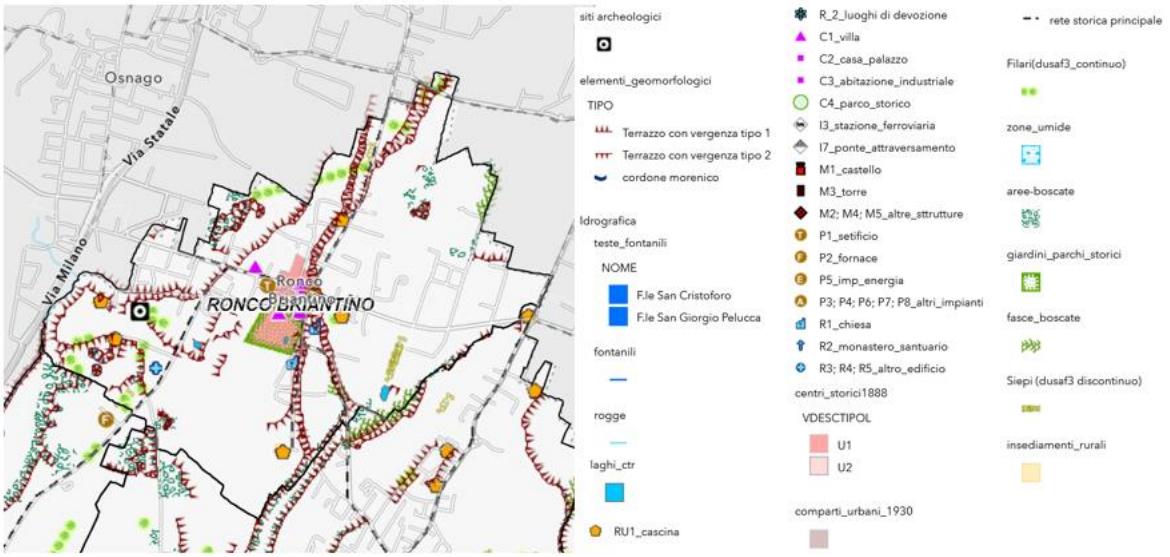
comunale.

Elementi di sensibilità
• presenza di aree con alto valore naturalistico dei suoli • presenza di elementi di pregio geomorfologico (orli di terrazzo) • la vegetazione naturale è distribuita per lo più nella porzione occidentale del territorio, in particolare lungo il T. Molgora
Elementi di criticità
• Presenza di aree con severe limitazioni all'utilizzo agronomico dei suoli • Presenza di zone con bassa capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali • Presenza di aree con basso valore naturalistico dei suoli • Presenza di aree a forte erodibilità lungo il T. Molgora • Scarsa permeabilità superficiale • Sfavorevoli caratteri fisici dei suoli per tendenza a formare croste superficiali dopo la pioggia • Scarsa fertilità agronomica • Il territorio ricade interamente in area vulnerabile da nitrati di origine agricola • Elevata vulnerabilità idrogeologica • Presenza di aree con scadenti caratteristiche geotecniche • Presenza di zone con fattibilità geologica con gravi limitazioni

7.6 Paesaggio ed elementi storico-architettonici

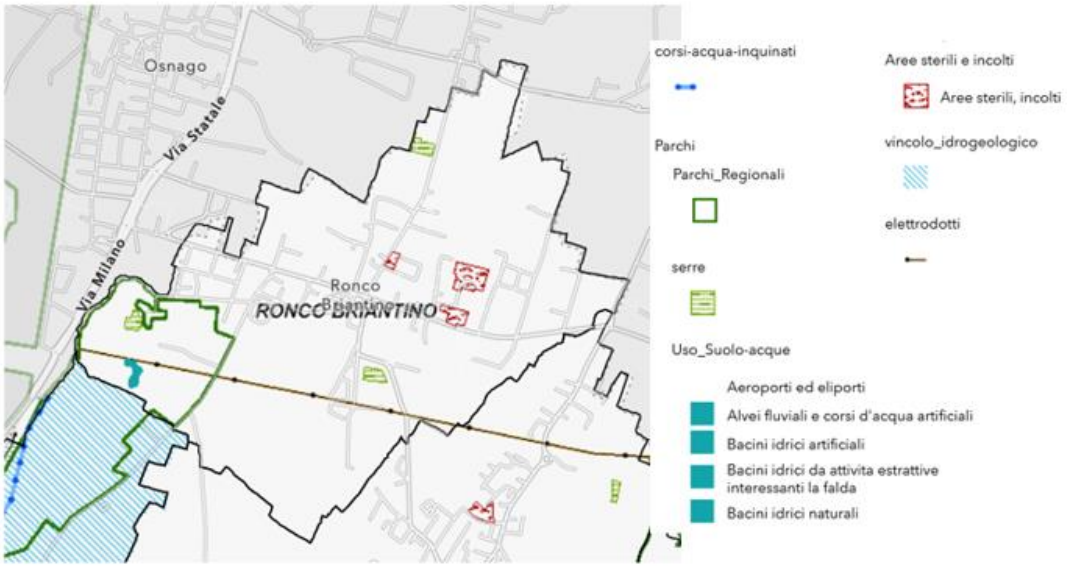
Le figure seguenti mostrano gli elementi di rilevanza paesaggistica e gli elementi di degrado rilevati dal PTCP della Provincia di Monza e Brianza.

Figura 7—18- Ambiti, sistemi de elementi di rilevanza paesaggistica



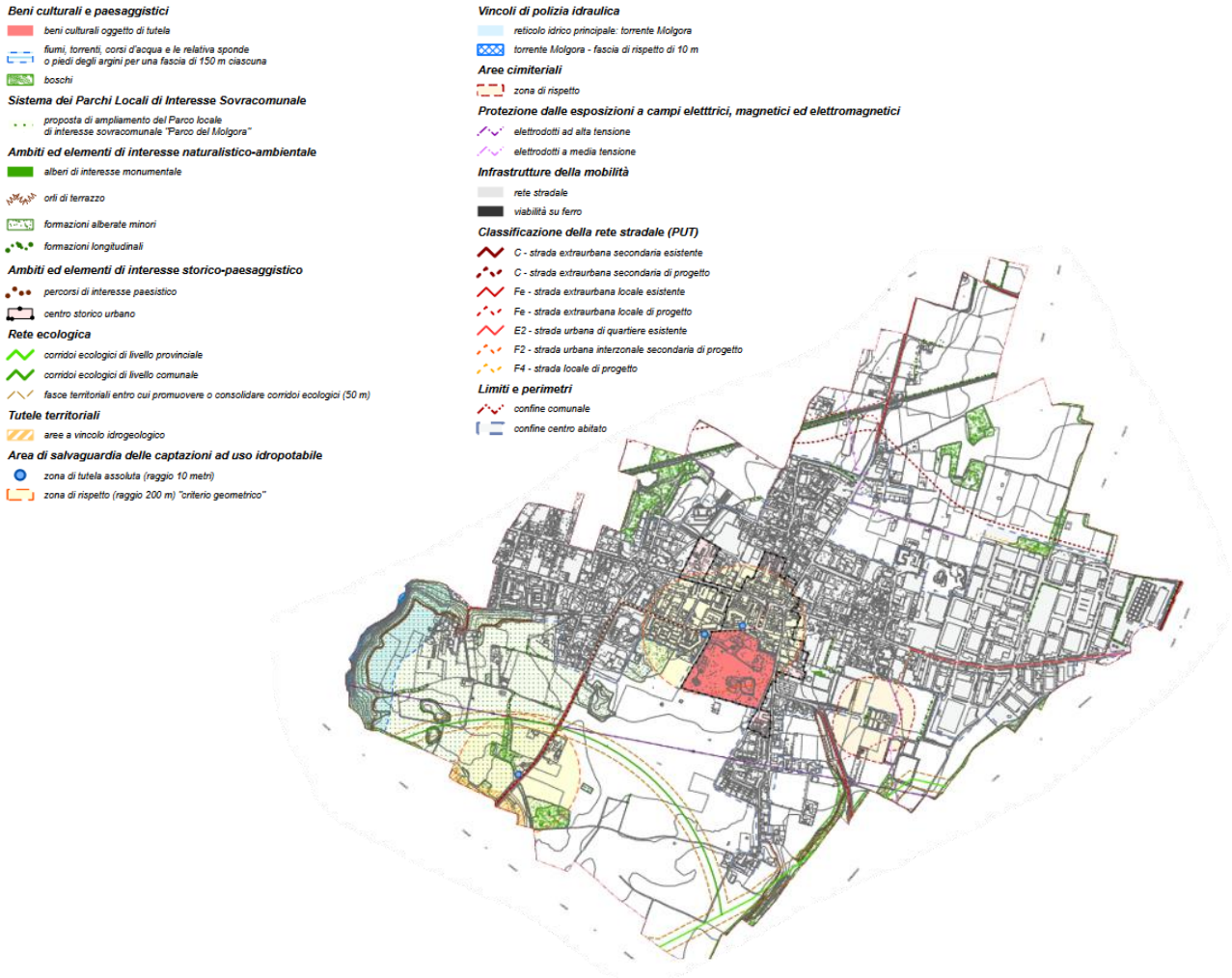
Fonte: PTCP – TAV. 3A - SIT Provinciale

Figura 7—19- Ambiti, sistemi de elementi di degrado e compromissione paesaggistica



Fonte: PTCP – TAV. 4 – SIT Provinciale

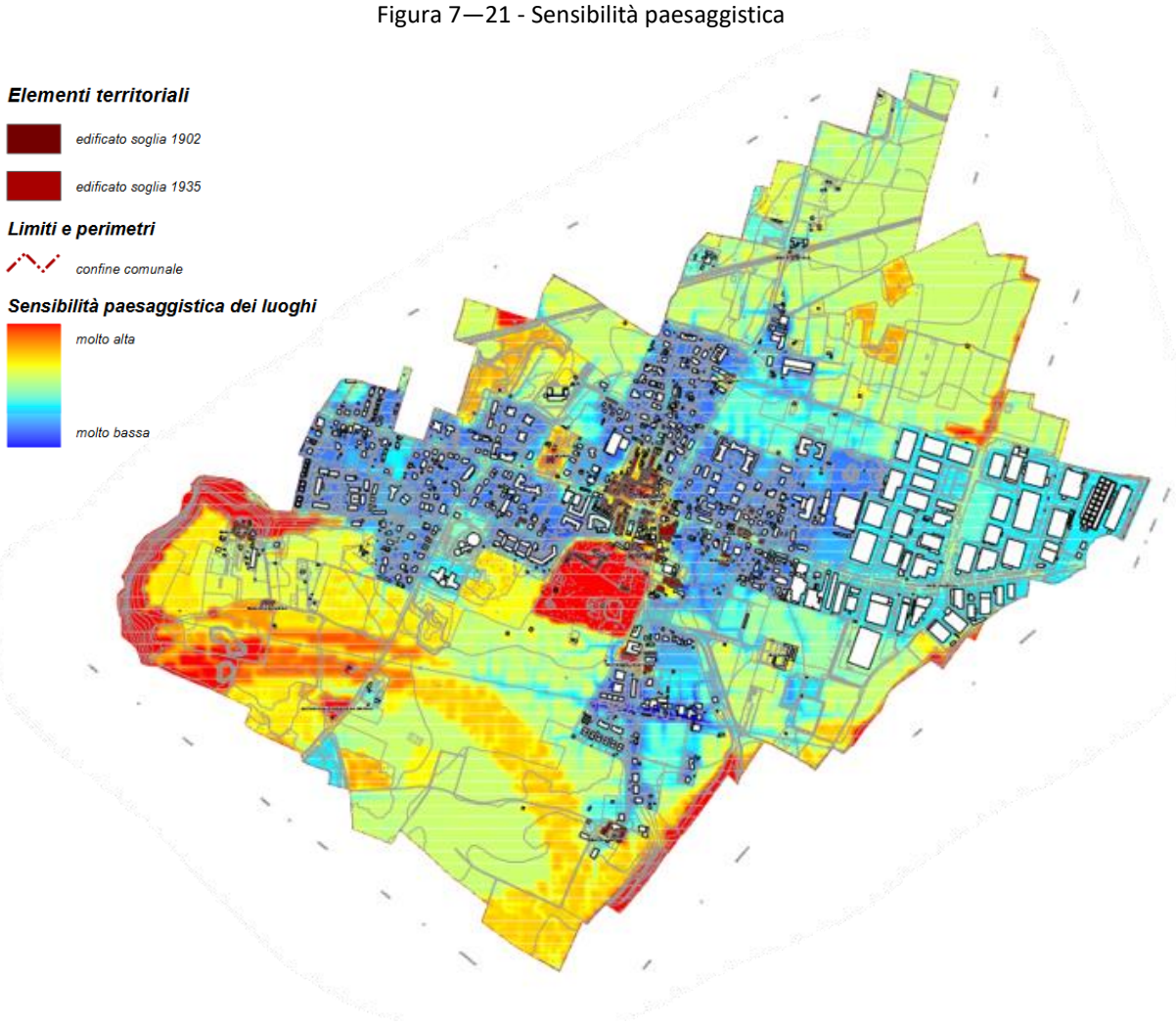
Figura 7—20- Beni culturali e paesaggistici



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—21 - Sensibilità paesaggistica



Fonte: PGT vigente - TAV. QC 0803

Elementi di sensibilità

Componenti per la valutazione della sensibilità paesaggistica	Peso attribuito per la determinazione del valor sensibilità complessivo eventualmente suddiv rilevanza/integrità	
Storico-testimoniale	Valore di rilevanza	0,25 (
	Valore di integrità	0,25 (
Naturalistico-ambientale (spazio aperto)	Valore di rilevanza	0,05
	Valore di integrità	0,05
Vedutistico	Valore di rilevanza/integrità	0,1 (
Di tutela	Valore di rilevanza/integrità	0,3 (

- presenza di elementi di pregio dal punto di vista storico e paesistico

Elementi di criticità

- presenza di zone con sensibilità paesaggistica molto bassa

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

7.7 Ecosistema, natura e biodiversità

Il progetto di Rete Ecologica Regionale (RER) identifica sul territorio in esame la presenza di elementi di primo livello e varchi da mantenere e deframmentare: uno a nord dell'abitato, verso il confine con Merate, e l'altro a sud, sul confine con Bernareggio. Altri due varchi si trovano poco al di fuori dei confini comunali, nel comune di Osnago e nel comune di Bernareggio. In questi punti è necessario preservare l'area da ulteriore consumo di suolo e, simultaneamente, intervenire per ripristinare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti. La connettività ecologica di questa zona risulta interrotta da un fitto reticolo di strade, tra cui la SP342d Milano – Lecco, che corre, per un breve tratto, lungo il confine occidentale del comune di Ronco Briantino.

Il comune di Ronco Briantino è compreso nel Settore n. 71 denominato "Brianza orientale" del progetto RER.

Importante settore di contatto tra la pianura milanese e i primi rilievi brianzoli, ove si rilevano aree a elevata naturalità quali i settori meridionali del Parco della Valle del Lambro (che comprende anche il Parco di Monza) e del Parco di Montevecchia e Valle del Curone, oltre a un ampio tratto del Parco Adda Nord e, in territorio bergamasco, il settore sud- occidentale del PLIS del Monte Canto e del Bedesco. Nel contesto planiziale si segnalano invece i PLIS del Molgora e del Rio Vallone, oltre ad ampie aree agricole e parzialmente boscate, in particolare nella fascia compresa tra il Molgora ed il Parco di Monza. Il settore è localizzato a cavallo tra le province di Milano, Como, Lecco e Bergamo ed è delimitato a W dagli abitati di Lissone e Carate Brianza, a S da Agrate Brianza, a SW dalla città di Monza e a N dai rilievi di Montevecchia.
È percorso da corsi d'acqua che presentano buoni livelli di naturalità quali il fiume Adda e i torrenti Molgora e Rio Vallone.

ELEMENTI DI TUTELA
SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2050004 Valle del Rio Cantalupo; IT2050003 Valle del Rio Pegorino; IT2030006 Valle S. Croce e Valle del Curone; IT2050011 Oasi Le Foppe di Trezzo d'Adda;
Parchi Regionali: : PR Valle del Lambro; PR Montevecchia e Valle del Curone; PR Adda Nord
Riserve Naturali Regionali/Statali: -
Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Pegorino"
PLIS: Parco del Molgora; Parco del Rio Vallone; Parco del Monte Canto e Bedesco

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA
Elementi primari:
Gangli primari: -
Corridoi primari: Dorsale Verde Nord Milano; Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 71); Fiume Adda (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 71)
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 06 Fiume Adda;
Elementi di secondo livello:
Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al.,

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): MA29 Ornago; FV53 Boschi del Molgora
Altri elementi di secondo livello: PLIS del Molgora (importante funzione di connessione ecologica); PLIS del Rio Vallone (importante funzione di connessione ecologica); PLIS Monte Canto e Bedesco; Boschi e aree agricole tra Molgora e Parco di Monza; Aree agricole tra Adda e Bernareggio; Aree agricole tra Adda e Folgora; Aree tra Usmate – Velate e Casatenovo (importante funzione di connessione ecologica); torrente Grandone (importante funzione di connessione ecologica)

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE
Per le indicazioni generali vedi:
- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale:approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.
Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:
- verso N con il Parco di Montevecchia e Valle del Curone;
- verso E con l'Adda e con i PLIS del Monte Canto e Bedesco e del Basso corso del fiume Brembo;
- verso S, tramite il Molgora e il Rio Vallone, con l'area prioritaria 27 "Fascia centrale dei fontanili"

1) Elementi primari e di secondo livello:
Dorsale Verde Nord Milano: progetto in corso di realizzazione da parte della Provincia di Milano che prevede la ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese, dal Ticino all'Adda. Si sviluppa collegando tra loro PLIS, SIC, ZPS, aree agricole e margini dei nuclei urbani presenti in questa porzione di territorio.
06 Fiume Adda; Fiume Lambro; Dorsale verde Nord Milano; Torrente Molgora; Rio Vallone – Ambienti acquatici lotici: definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; ripristino di zone umide laterali; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); mantenere le fasce tampone; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; interventi di contenimento ed eradicazione delle specie alloctone (es. Nutria, pesci alloctoni);
01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 06 Fiume Adda; Dorsale Verde Nord Milano; PR Valle del Lambro; PR Montevecchia e Valle del Curone; PR dell'Adda Nord;
PLIS del Molgora; PLIS del Rio Vallone; PLIS Monte Canto e Bedesco; Boschi e aree agricole tra Molgora e Parco di Monza -Boschi: conversione a fustaia; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; disincentivare la pratica dei rimboschimenti con specie alloctone; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone);
01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; O6 Fiume Adda; Dorsale Verde Nord Milano; Parco della

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Valle del Lambro -Zone umide: interventi di conservazione delle zone umide tramite escavazione e parziale eliminazione della vegetazione invasiva(canna e tifa); riapertura/ampliamento di "chiari"soggetti a naturale/ artificiale interrimento; evitare l'interramento completo; creazione di piccole zone umide perimetrali (per anfibi e insetti acquatici).
01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 06 Fiume Adda; Dorsale Verde Nord Milano; Boschi e aree agricole tra Molgora e Parco di Monza; Aree agricole tra Adda e Bernareggio; Aree agricole tra Adda e Molgora - Ambienti agricoli: incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili;mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone;mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli tramite: incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza), gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto;incentivazione delle pratiche agricole a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche ad es. in coltivazioni cerealicole); creazione di piccole zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione grazie alle misure agroambientali contenute nei PSR; mantenimento delle stoppie nella stagione invernale

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;
Varchi: Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:
Varchi da mantenere:
1) A Nord di Velate
2) Tra Medolago e Suisio
3) Tra Bottanuco e Suisio
4) Tra Bottanuco e Capriate San Gervasio
5) Tra Oldaniga e Villanova
Varchi da deframmentare:
1) Tra Solza e Calusco d'Adda
Varchi da mantenere e deframmentare:
1) Tra Montecarmelo e Rogoredo
2) Tra Trezzo sull'Adda e Busnago
3) A Est di Bellusco
4) Tra Bellusco e Sulbiate Inferiore

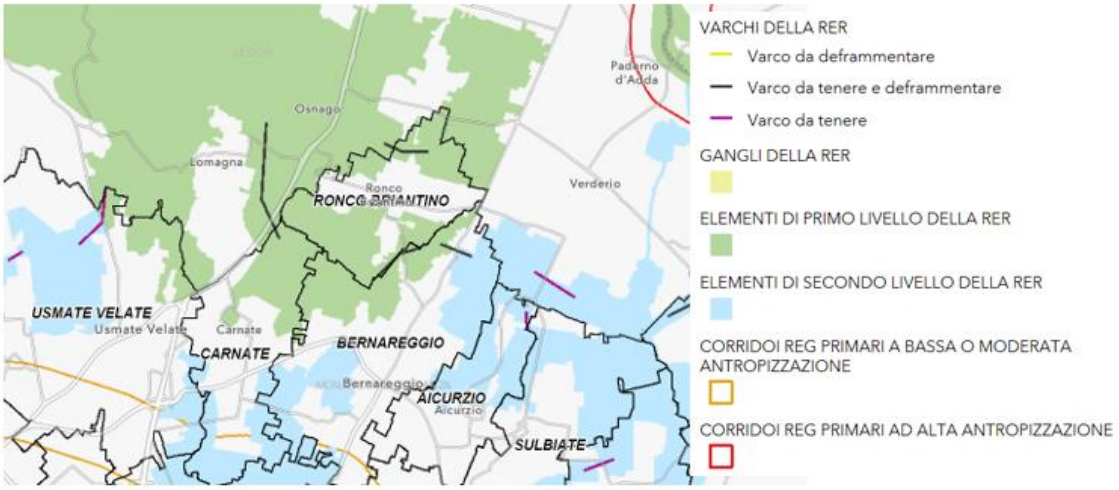
2) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica
Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;
Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.
Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) a N e a E del settore.

CRITICITÀ
Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari:
a) Infrastrutture lineari: la connettività ecologica risulta interrotta in più punti da un fitto reticolo di strade e autostrade, tra i quale risultano avere un maggiore effetto barriera l'autostrada A4 e la superstrada Milano – Lecco 342d, nonché la linea ferroviaria che collega Bergamo a Saronno;
b) Urbanizzato: area fortemente urbanizzata nel suo settore meridionale.
c) Cave, discariche e altre aree degradate: numerose cave, anche di dimensioni significative, sono presenti lungo l'Adda; altre cave di minori dimensioni sono distribuite nei parchi della valle del Lambro e di Montevecchia e Valle del Curone e aree limitrofe, comprese in aree prioritarie. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

Figura 7—22- Rete Ecologica Regionale



Fonte: SIT Provincia Monza e Brianza

La Rete dei Valori Ambientali del PTCP della Provnicia di Monza e Brianza individua sul territorio comunale i seguenti elementi della Rete verde di ricomposizione paesaggistica, unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani:

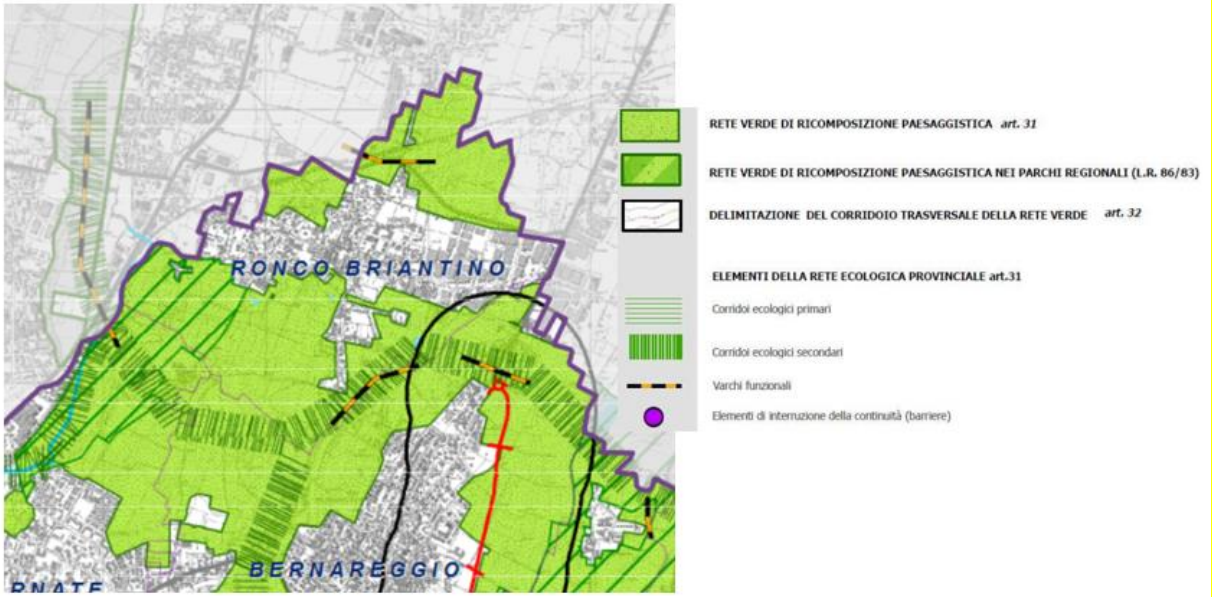
- Corridoio ecologico secondario, il cui scopo è quello di collegare ambienti naturali diversificati fra loro agevolando lo spostamento della fauna e garantendo così il mantenimento della biodiversità a scala territoriale.
- Varchi funzionali, individuati in corrispondenza dei corridoi funzionali al progetto di rete ecologica dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi liberi.

E' individuata, inoltre, la fascia corrispondente al Corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica, interessato dal tracciato dell'autostrada Pedemontana, coincide con la

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

porzione di rete verde contenuta entro una fascia di 1.000 metri per lato dall'asse del tracciato principale e di 500 metri per lato dall'asse delle opere connesse.

Figura 7—23- Elementi della Rete verde provinciale

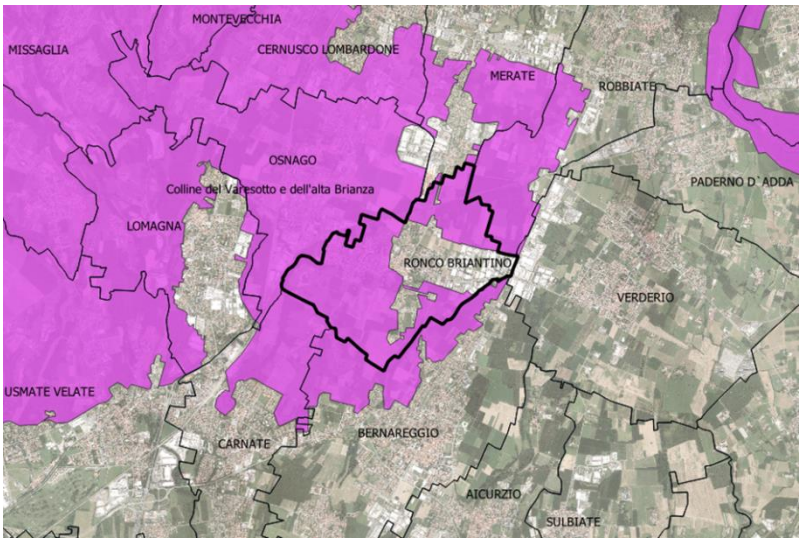


Fonte: PTCP provinciale – TAV. 6A

Gran parte del territorio comunale è inserita nell'Area Prioritaria per la Biodiversità individuata dalla Regione Lombardia denominata "Colline del Varesotto e dell'alta Brianza". Questa area risulta di particolare importanza per la conservazione di:

- Flora e vegetazione
- Briofite e licheni.

Figura 7—24- Localizzazione rispetto alle Aree Prioritarie per la Biodiversità

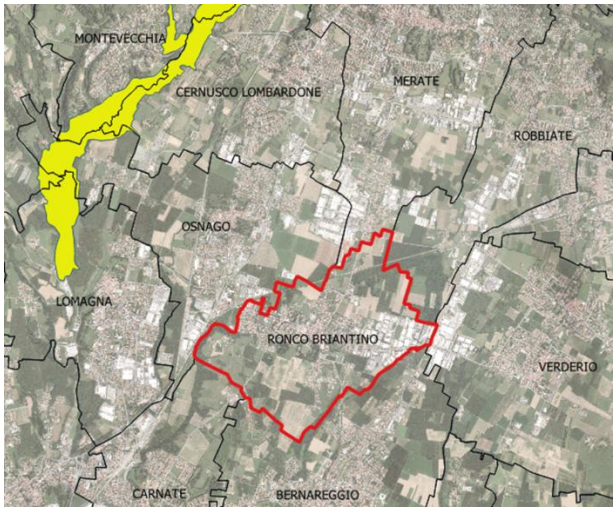


Fonte: Geoportale Lombardia

Non sono presenti sul territrorio comunale siti appartenti alla Rete Natura 2000. Sul confinante comune di Osnago è presente il sito IT2030006 "Valle Santa Croce e Valle del Curone".

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—25- Rete Natura 2000



Fonte: Geoportale Lombardia

Figura 7—26- Localizzazione rispetto al sistema delle aree protette

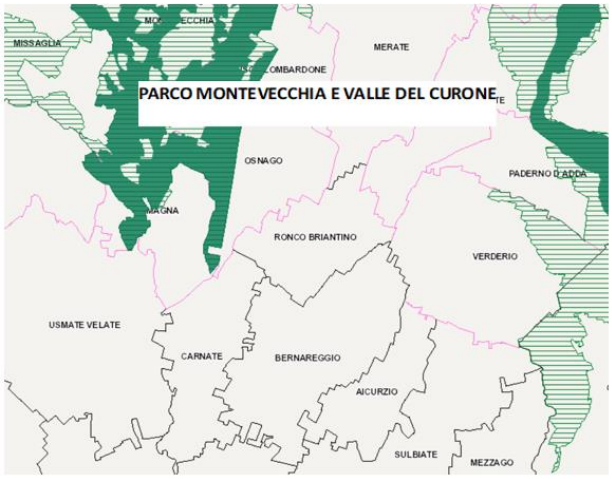
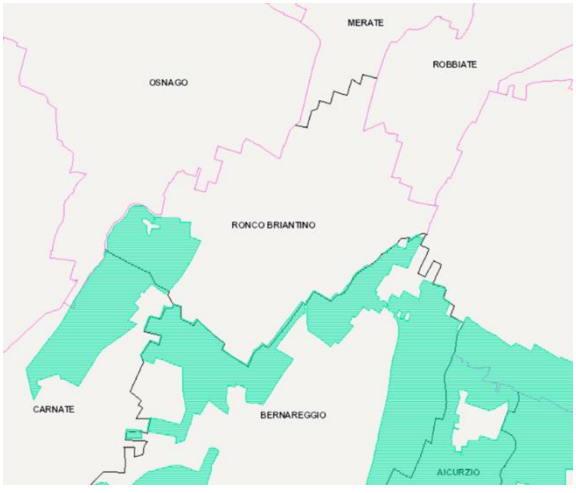


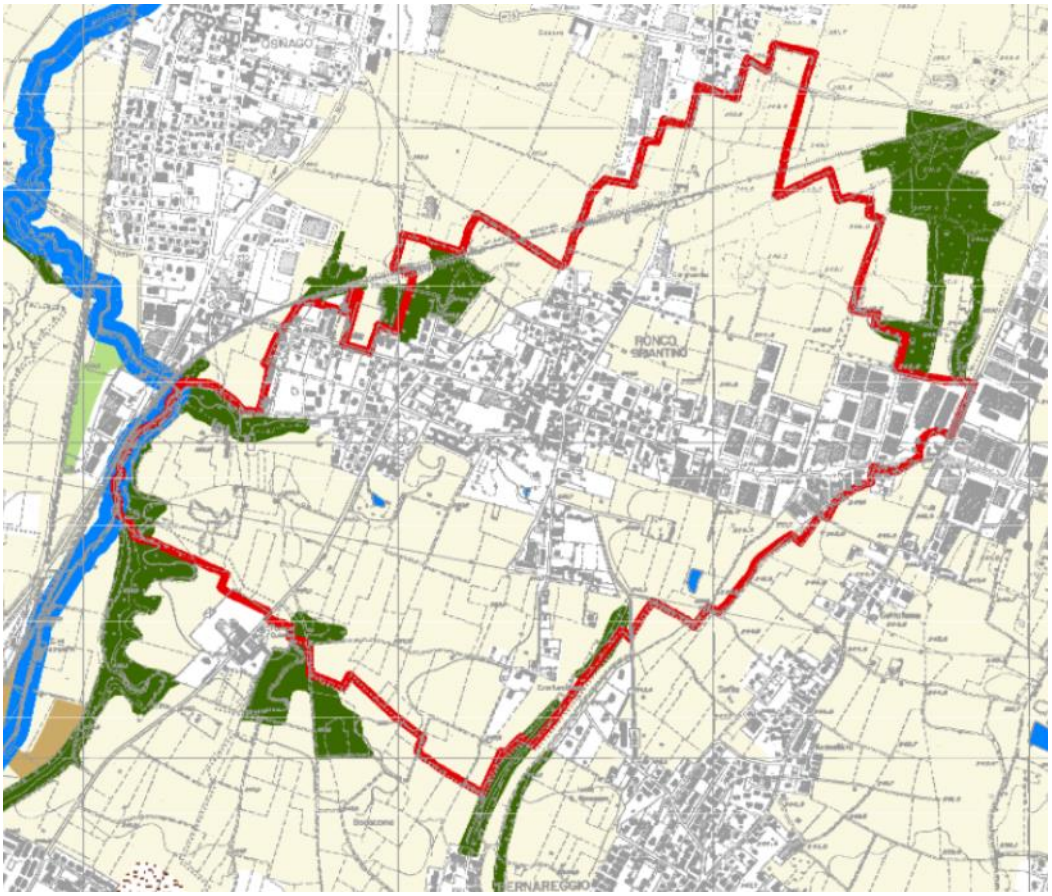
Figura 7—27- Localizzazione rispetto al sistema dei PLIS



Parte del territorio comunale è compreso nel PLIS “Parco Agicolo Nord Est (PANE).

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—28- Assetto agroforestale del suolo



Assetto agroforestale del suolo

- *Boschi costituiti da piante di latifoglie, da specie arboree appartenenti alle famiglia delle conifere, misti ed impianti forestali d'origine artificiale non ancora affermati*
- *Impianti di essenze frutticole fuori avvicendamento, impianti di ulivi destinati alla produzione del frutto, impianti di pioppo e tutte le altre legnose agrarie non comprese nell'elenco*
- *Impianti di vite destinati alla produzione d'uva da tavola e da vino*
- *Vegetazione erbacea ed arborea, caratteristica delle rive dei laghi o dei corsi d'acqua*
- *Coltivazioni foraggere erbacee polifite fuori avvicendamento il cui prodotto viene di norma raccolto più volte nel corso dell'annata agraria previa falciatura*
- *Terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura (ad esclusione dei prati permanenti e dei pascoli), nonché terreni a riposo*
- *Seminativo semplice intercalato a coltivazioni legnose agrarie, in cui la coltura arborea è secondaria rispetto a quella erbacea*
- *Colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e riconoscibili per la dimensione ridotta delle parcelle e coltivazioni praticate sotto strutture di protezione per tutto l'anno o per la maggior parte del ciclo vegetativo.*
- *Spazi prevalentemente utilizzati a orto a valenza familiare non compresi nel territorio urbanizzato*
- *Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione, ambiti degradati soggetti ad usi diversi ed aree sabbiose, ghiaiose e spiagge*
- *Aree di escavazione di cava,, incluse le zone adibite ai depositi, agli impianti, alle vasche di decantazione e altre pertinenze*

Sistema idrografico

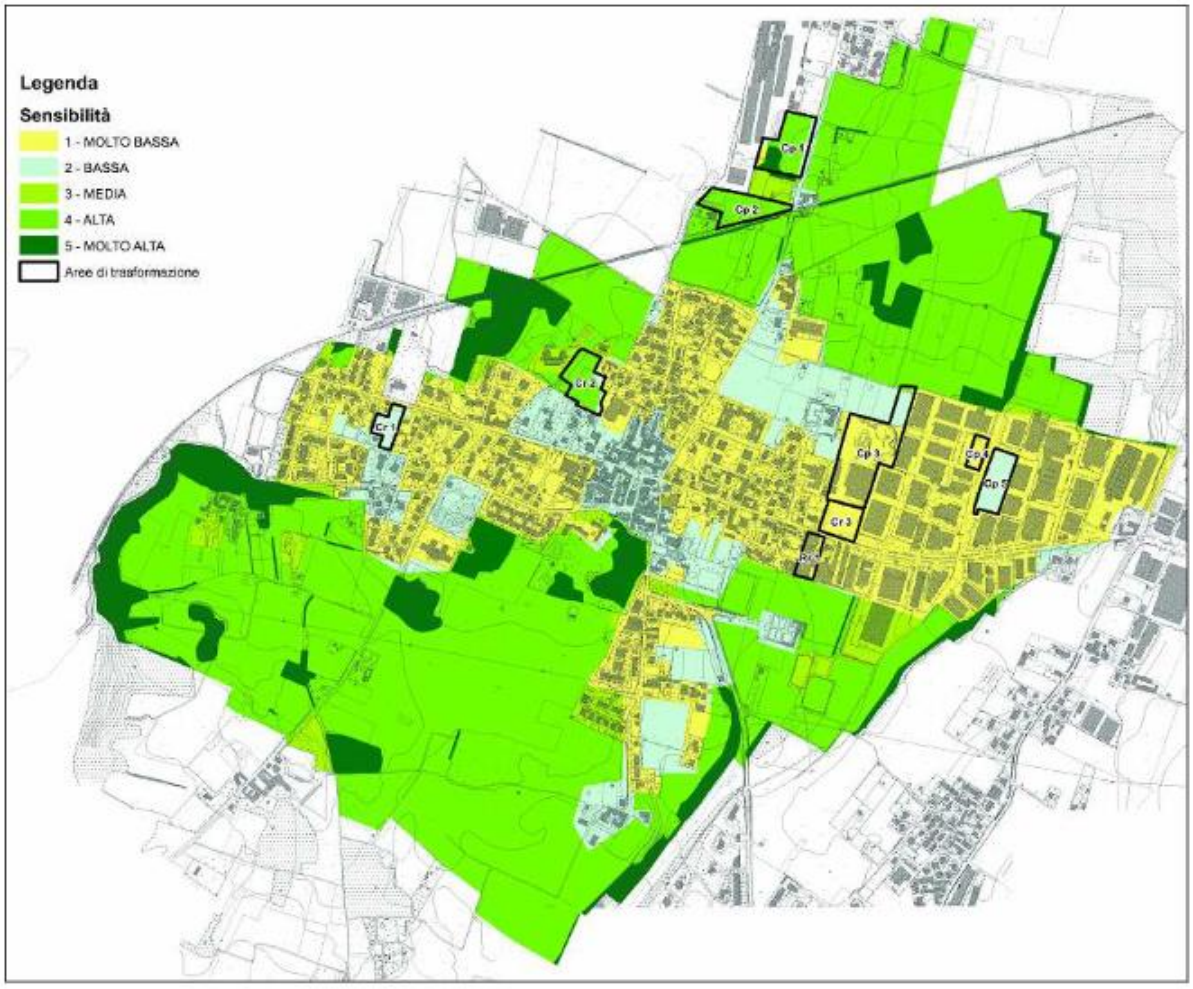
- *Reticolo idrografico superficiale principale*
- *Aste secondarie*
- *Laghi, bacini, specchi d'acqua*

Fonte: PGT vigente – TAV. QC 0102

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Nel Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente, erano state redatte alcune carte tematiche che erano state utilizzate per la valutazione delle localizzazioni delle azioni di piano. In particolare, la Carta della Sensibilità Ecosistemica è stata costruita per mettere in evidenza la distribuzione degli elementi ecosistemici sensibili presenti sul territorio del comune di Ronco Briantino.

Figura 7—29- Carta della Sensibilità ecosistemica



Elementi di sensibilità
• Presenza di elementi di primo livello della RER e varchi da mantenere e deframmentare • elementi di connessione individuati dalla rete ecologica provinciale • Area interessata dalla Area Prioritaria per la Biodiversità “Colline del Varesotto e dell’alta Brianza” • Presenza sul territorio confinante di Osnago di un sito della Rete Natura 2000 • Vicinanza con il Parco Regionale Montevecchia e Valle del Curone • Presenza del PLIS “Parco Agricolo Nord Est (PANE)” • • • elementi riconosciuti dalla rete ecologica regionale: AP1 “Colline del • Varesotto e dell’Alta Brianza” e presenza di numerosi varchi da

• mantenere e da deframmentare
Elementi di criticità
• connettività ecologica interrotta da un fitto reticolo di strade

7.8 Rischio

1. Rischio geologico ed idrogeologico

Dall'osservazione degli estratti delle mappe di rischio alluvione approvate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nel PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) si verifica che il Comune di Ronco Briantino non è interessato dal Piano stesso.

2. Rischio sismico

Secondo l'aggiornamento delle zone sismiche in Lombardia, effettuato con la D.G.R. n. 2129 del 2014, il territorio comunale di Ronco Briantino appartiene alla Zona Sismica 3.

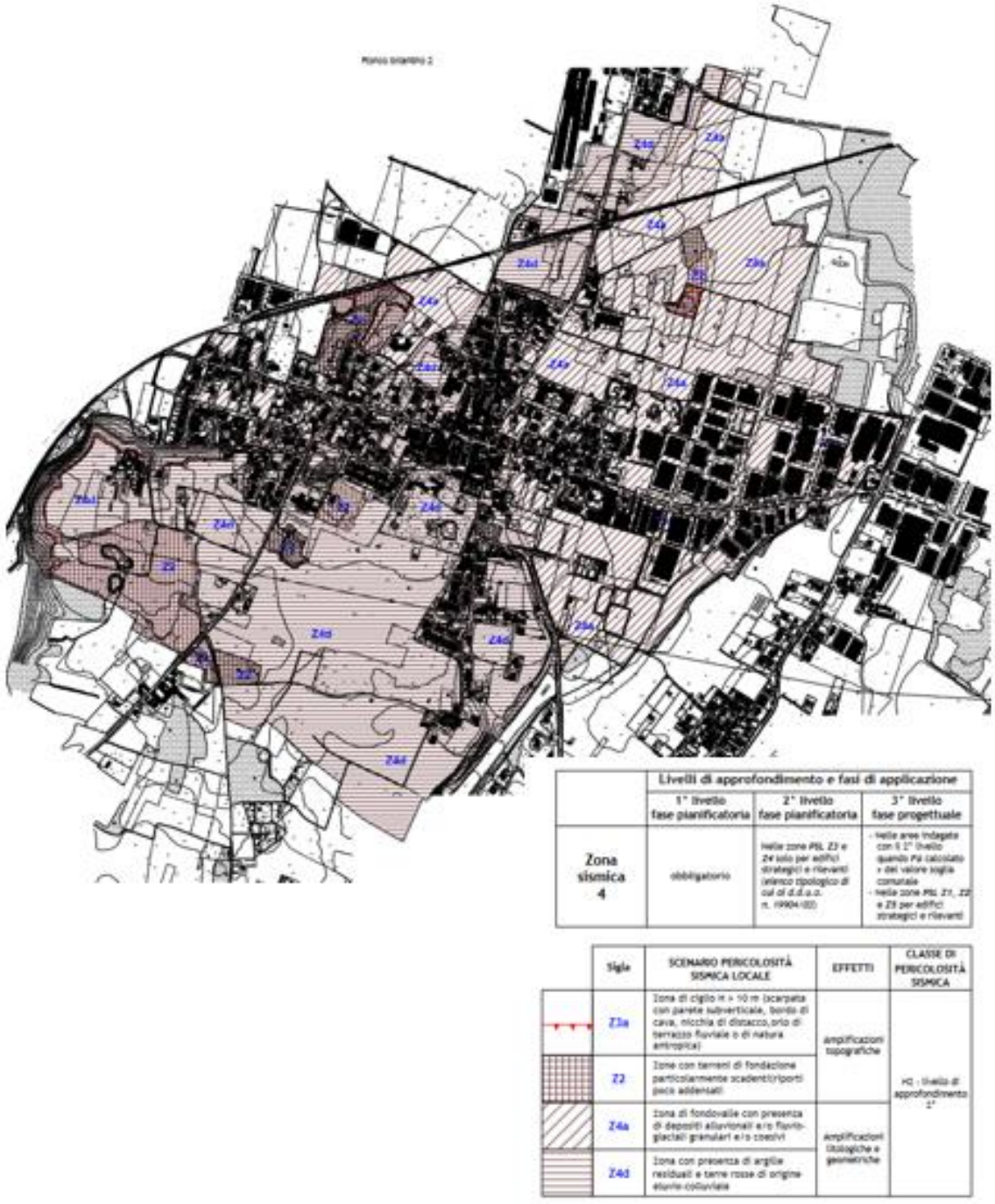
Dalla Relazione Geologica del 2009, si riportano le seguenti informazioni.
Il territorio comunale di Ronco Briantino è stato inserito nella zona 4.
Dall'esame dell'All. A si possono evidenziare i seguenti aspetti:
- Buona parte del territorio comunale può essere classificato con la sigla Z4d "Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale";
- Le zone di fondovalle, sono classificate con la sigla Z4a "Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi".
- Le aree oggetto di riempimenti (ex cave) sono cartografate come zone Z2
- Sono, inoltre, riportate le zone di ciglio con sigla Z3a Come si può osservare dalla tabella sotto riportata, i possibili effetti per le categorie Z4a e Z4d, sono essenzialmente limitati a possibili amplificazioni litologiche, mentre per la zona Z2 i possibili effetti sono legati a fenomeni di cedimenti dei terreni riportati e per le zone Z3a prevalgono i fenomeni di amplificazione topografica.

Sigla	*SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE*	*EFFETTI*
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	Cedimenti e/o liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio H > 10 m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—30-Carta della Pericolosità Sismica Locale



Fonte: Relazione geologica

3. Siti contaminati e bonificati

Dagli elenchi regionali, aggiornati al 2022, sul territorio comunale risulta presente un sito contaminato:

- P.V. Carburanti TAMOIL ITALIA n. 6132 di via IV Novembre (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

Risultano inoltre i seguente sito bonificato:

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- Impianto di depurazione comunale Ronco Est – via Brigatti (Rilasci accidentali o dolosi di sostanze)

4. Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante

Come rilevato dagli elenchi ufficiali e periodicamente aggiornati del relativo Inventario Nazionale, nel territorio comunale di Ronco Briantino non sono presenti Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, così come non ve ne sono in nessuno dei comuni confinanti.

Elementi di sensibilità
• Assenza di Stabilimenti a Rischio di Incidenti Rilevanti
Elementi di criticità
• Presenza di aree con caratteristiche tali da comportare amplificazioni litologiche e geometriche o altri tipo di problematiche relative allo scenario sismico locale • Presenza di un sito contaminato e un sito bonificato

7.9 La produzione e la gestione dei rifiuti

I dati aggiornati al giugno 2023 ARPA Lombardia rivelano come in comune di Ronco Briantino la percentuale di raccolta differenziata ha raggiunto nel 2021 l'87,2%, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

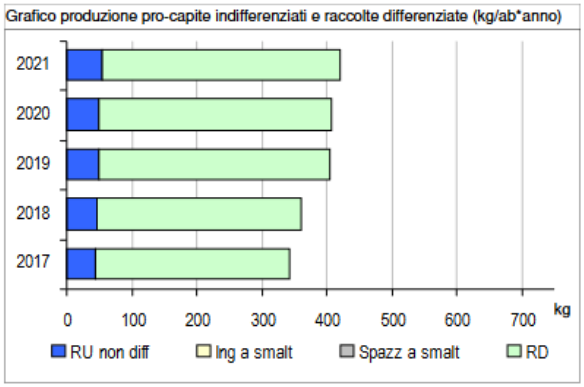
La produzione procapite è aumentata, tra il 2020 e il 2021 di circa il 3%.

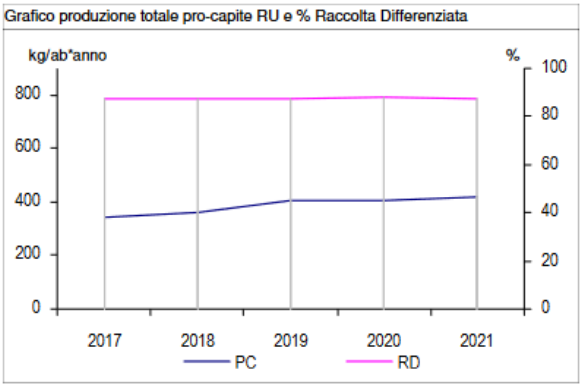
Figura 7—31- Produzione di rifiuti nel comune di Ronco Briantino

DATI RIEPILOGATIVI

	2021 kg	2021 kg/ab*anno	2021 %	2020 kg	2020 kg/ab*anno	2020 %
PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	**1.501.152**	**419,8**		**1.434.285**	**407,7**	
Rifiuti indifferenziati	**192.110**	**53,7**	**12,8%**	**175.270**	**49,8**	**12,2%**
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	*192.110*	*53,7*	*12,8%*	*175.270*	*49,8*	*12,2%*
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	*0*	*0,0*	*0,0%*	*0*	*0,0*	*0,0%*
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	*0*	*0,0*	*0,0%*	*0*	*0,0*	*0,0%*
Raccolta differenziata totale	**1.309.042**	**366,1**	**87,2%**	**1.259.015**	**357,9**	**87,8%**
Raccolte differenziate	*1.110.778*	*310,6*	*74,0%*	*1.074.411*	*305,4*	*74,9%*
Ingombranti a recupero	*102.784*	*28,7*	*6,8%*	*98.794*	*28,1*	*6,9%*
Spazzamento strade a recupero	*41.840*	*11,7*	*2,8%*	*33.040*	*9,4*	*2,3%*
Inerti a recupero	*53.640*	*15,0*	*3,6%*	*52.770*	*15,0*	*3,7%*
Stima compostaggio domestico						
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno	419,8	3,0% ↑	RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)	87,2%	-0,7% ↓
	kg	kg/ab*anno		kg	%
Prod. tot. 2021 metodo precedente	*1.457.380*	*407,5*	*Racc. diff. 2021 metodo precedente*	*1.120.646*	*77,0%*





Fonte: ARPA Lombardia

Elementi di sensibilità
• valore della Raccolta Differenziata in crescita
Elementi di criticità
• valore della produzione pro-capite in aumento

7.10 Rumore

l Comune di Ronco Briantino dispone di un "Piano di zonizzazione acustica del territorio" elaborato nell'aprile del 2009 (ISOFON snc – Ingegneria Acustica – Macherio.
Dal Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente si riportano le seguenti informazioni in merito.

ZONE IN CLASSE I
1. Scuola Materna via Marconi
2. Scuola Materna RSA via S. Carlo
3. Area cimiteriale

ZONE IN CLASSE II
1. E' stata inserita in questa classe la maggioranza delle zone residenziali del paese già edificate e di futura edificazione
2. Area Parco CTL3 (data la destinazione a carattere sportivo, la classe II appare di sufficiente tutela)
3. Plesso scolastico via Pio XI (la vicinanza con la via Pio XI e il relativo traffico non consentono la classe I; la classe II appare, comunque, di sufficiente tutela)
4. Area verde privato Villa Alfieri – Perego

ZONE IN CLASSE III
1. Tutti i terreni a destinazione agricola fuori dal centro abitato
2. Aree destinate a parcheggio
3. Parte area centro sportivo e biblioteca
4. Parte del centro storico dell'abitato
5. Varie zone filari di strade e fasce cuscinetto di decadimento

ZONE IN CLASSE IV
1. Zona filare della linea ferroviaria e fasce cuscinetto di decadimento
2. Aree con insediamenti produttivi esistenti e futuri con funzione di cuscinetto con zone residenziali (i rilievi fonometrici hanno posto in evidenza il rispetto dei limiti di zona sui confini con le zone limitrofe)

ZONE IN CLASSE V
1. Area produttiva a est del territorio

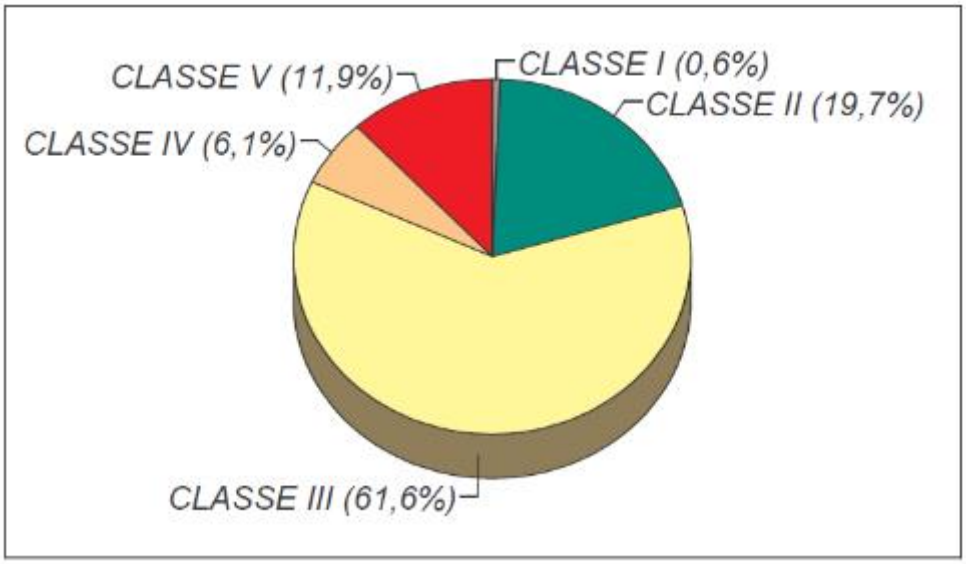
ZONE IN CLASSE VI
Non sono state classificate aree in classe VI "Aree esclusivamente industriali" in quanto le industrie

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

presenti sul territorio non sono particolarmente rumorose, tanto da essere inserite nella classe estrema. Con lo scopo, quindi, di mantenere la situazione attuale e controllare l'inquinamento acustico, non sono state classificate zone in tale classe, anche alla luce delle seguenti ulteriori implicazioni:
- contiguità delle stesse con l'abitato,
- limiti per la classe VI che non fanno distinzione tra periodo notturno e diurno,
- differenziale non applicabile per la classe VI.

Con l'azzonamento acustico, il territorio comunale è stato, quindi, suddiviso in aree che complessivamente hanno circa la seguente estensione:

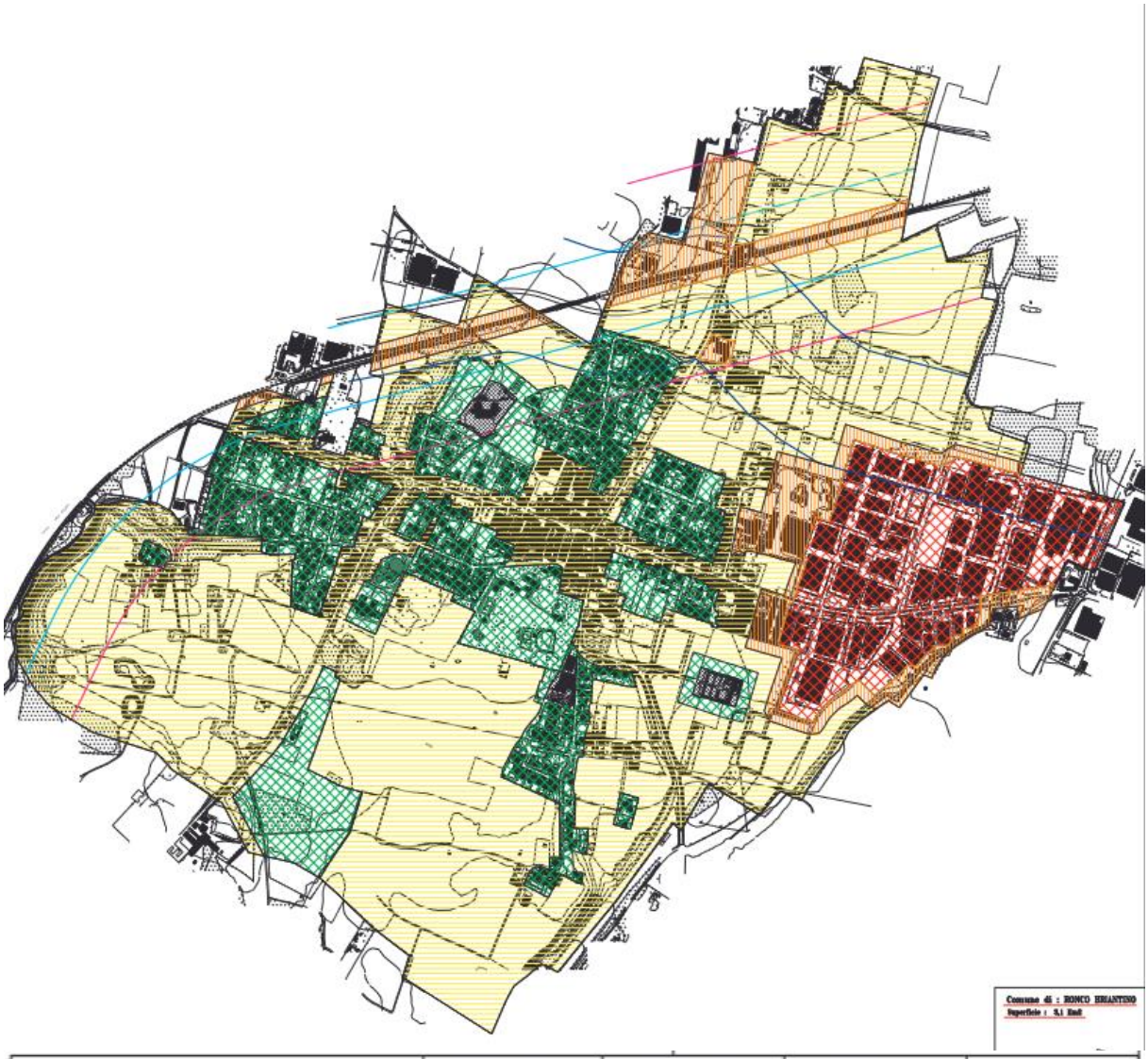
Classi di destinazione d'uso del territorio		ESTENSIONE Kmq/ca
I	Aree particolarmente protette	0,02
II	Aree prevalentemente residenziali	0,61
III	Aree di tipo misto	1,91
IV	Aree di intensa attività umana	0,19
V	Aree prevalentemente industriali	0,37
VI	Aree esclusivamente industriali	-
	Totale	3,1



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—32- Azzonamento acustico



LEGENDA scala 1:5000		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (D.P.C.M. 14/11/97) (D.P.C.M. 01/03/91)		VALORI LIMITE DI EMISSIONE (D.P.C.M. 14/11/97)		VALORI DI QUALITA' (D.P.C.M. 14/11/97)		VALORI DI ATTENZIONE (D.P.C.M. 14/11/97)	
CAMPITURA	CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)	LIMITE DIURNO ORARIO Leq_{1h}(A)	LIMITE NOTTURNO ORARIO Leq_{1h}(A)
	I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40	45	35	47	37	60	45
	II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55	45	50	40	52	42	65	50
	III AREE DI TIPO MISTO	60	50	55	45	57	47	70	55
	IV AREE AD INTENSA ATTIVITA' UMANA	65	55	60	50	62	52	75	60
	V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60	65	55	67	57	80	65
	VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70	65	65	70	70	80	75

D.P.R. 18/09/98 N.459 - D.P.R. 30/03/04 N.142

FASCIA DI PERTINENZA FERROVIA E AUTOSTRADA A 100 m	LIMITE DIURNO 70 dB(A)	LIMITE NOTTURNO 60 dB(A)
FASCIA DI PERTINENZA FERROVIA E AUTOSTRADA A 250 m	LIMITE DIURNO 65 dB(A)	LIMITE NOTTURNO 55 dB(A)
FASCIA DI PERTINENZA STRADA A 150 m	LIMITE DIURNO 65 dB(A)	LIMITE NOTTURNO 55 dB(A)

Fonte: Piano di Zonizzazione Acustica - 2009

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Elementi di sensibilità
• Assenza di zone rientranti in classe VI
Elementi di criticità
• Presenza di aree rientranti in classe IV e V

7.11 Consumi energetici

Dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Ronco Briantino, si riportano le seguenti informazioni.

Emissioni dovute ai consumi energetici

Le principali fonti di emissioni dirette di gas climalteranti per il Comune sono i trasporti e gli impianti di combustione, in particolare quelli non industriali.

Considerando i fattori di emissione descritti, è possibile convertire i valori energetici per ottenere il contributo di ogni settore e vettore, in termini di emissioni.

Si osserva come la gran parte delle emissioni derivi dal settore residenziale e dal settore industriale non-ETS. Nel primo caso le emissioni derivano principlamente dal consumo di gas naturale, nel secondo caso le emissioni derivano principlamente dal consumo di energia elettrica.

Il Comune si è impegnato, entro il 2020, a raggiungere i seguenti obiettivi:

- ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20%;
- aumentare del 20% il livello di efficienza energetica;
- aumentare del 20% la quota di utilizzo delle fonti rinnovabili.

Figura 7—33- Inventario delle emissioni

Categoria	CONSUMO ENERGETICO FINALE [MWh]															
	Elettricità	Calore/freddo	Combustibili fossili								Energie rinnovabili					Totale
			Gas naturale	Gas liquido (GPL)	Olio da riscaldamento (olio combustibile)	Diesel	Benzina	Lignite	Carbone	Altri combustibili fossili	Oli vegetali	Biocarburanti	Altre biomasse (legna e similari)	Energia solare termica	Energia geotermica	
EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE																
Edifici, attrezzature/impianti comunali	139,90		694,60													834,51
Illuminazione pubblica comunale	235,50															235,50
Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	1538,05		2527,30	31,15	1,45	57,37								0,00		4155,34
Edifici residenziali	4100,05		25024,40	91,92	8,68	321,49							797,07	0,64		30344,26
Industrie (escluse le industrie contemplate nel Sistema europeo di scambio delle quote di emissione – ETS)																0,00
Totale parziale edifici, attrezzature/impianti e industrie	6013,50		28246,31	123,07	10,14	378,86							797,07	0,65		35569,60
TRASPORTI																
Parco auto comunale						0,00	34,41									34,41
Trasporti pubblici																
Trasporti privati e commerciali																
Totale parziale trasporti			23,26	406,98		4372,13	3930,26					31,82				8764,45
Totale	6013,50		28269,56	530,05	10,14	4750,99	3930,26					31,82	797,07	0,65		44334,04

Categoria	Emissioni di CO2 [t]/Emissioni equivalenti di CO2 [t]															
	Elettricità	Calore/freddo	Combustibili fossili								Energie rinnovabili					Totale
			Gas naturale	Gas liquido (GPL)	Olio da riscaldamento (olio combustibile)	Diesel	Benzina	Lignite	Carbone	Altri combustibili fossili	Oli vegetali	Biocarburanti	Altre biomasse (legna e similari)	Energia solare termica	Energia geotermica	
EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE																
Edifici, attrezzature/impianti comunali	74,29		140,31													214,60
Illuminazione pubblica comunale	125,05															125,05
Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	816,71		510,51	7,20	0,38	15,32								0,00		1350,12
Edifici residenziali	2177,12		5054,93	21,23	2,29	85,84							321,22	0,00		7662,64
Industrie (escluse le industrie contemplate nel Sistema europeo di scambio delle quote di emissione – ETS)	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							0,00	0,00		0,00
Totale parziale edifici, attrezzature/impianti e industrie	3193,17	0,00	5705,75	28,43	2,68	101,16							321,22	0,00		9352,40
TRASPORTI																
Parco auto comunale						0,00	8,57									8,57
Trasporti pubblici																
Trasporti privati e commerciali																
Totale parziale trasporti			4,70	94,01		1167,36	978,64			0,00		0,00			0,00	2244,70
ALTRO																
Produzione di rifiuti																2837,04
Raccolta differenziata di rifiuti																-883,89
Totale	3193,17	0,00	5710,45	122,44	2,68	1268,51	978,64			0,00		0,00	321,22	0,00		13550,26
Corrispondenti fattori di emissione di CO2 in [t/MWh]	0,5310		0,2020	0,2310	0,2640	0,2670	0,2490			0,2790		0,0000	0,4030	0,0000		
Fattore di emissione di CO2 per l'elettricità non prodotta localmente [t/MWh]																

Nota: *dall'inventario delle emissioni è stata esclusa la quota parte emissiva dovuta all'industria non ETS, settore facoltativo, in quanto le Azioni sviluppate nel presente PAES non coinvolgono tale ambito*

Al 2005 all'interno del comune si registra una domanda di energia complessiva di 44.334,05 MWh, escludendo il settore industriale, 62031,11MWh includendo tale settore, distribuita nei diversi settori come da tabella seguente:

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—34- Domanda di energia per settore (MWh)

CATEGORIA	MWh
Edifici attrezzature impianti comunali	835
Edifici attrezzature impianti terziari	4155
Edifici residenziali	30344
Illuminazione pubblica comunale	236
Industrie (non ETS)	17697
Trasporti urbani	8764

Il settore che principalmente incide sui consumi energetici comunali è il settore residenziale, che con 30344,26 MWh interessa il 48,09% della domanda di energia complessiva, seguito dal settore residenziale. Altri settori critici all'interno del bilancio comunale i trasporti e il settore terziario. Tuttavia intervenire nell'industria non è di competenza comunale, perciò le azioni si concentreranno negli altri settori.
Il SEAP pertanto verrà redatto escludendo gli apporti del settore industriale e qualsiasi tipo di intervento ad esso collegato. Gli obbiettivi andranno raggiunti nei rimanenti settori ed operando solo su questi.
Ridurre i consumi da fonti primarie del 20% al 2020 significa portare la domanda di energia da 44.334,05 MWh ad almeno 35.467,24 MWh, quindi compiere azioni volte all'abbattimento dei consumi di 8866,81 MWh.

Al 2005 all'interno del comune si registrano valori di emissioni climalteranti pari a 11.597 tonnellate, ripartite tra i diversi settori come da tabella seguente:

Figura 7—35 - Emissioni energetiche per settore (t)

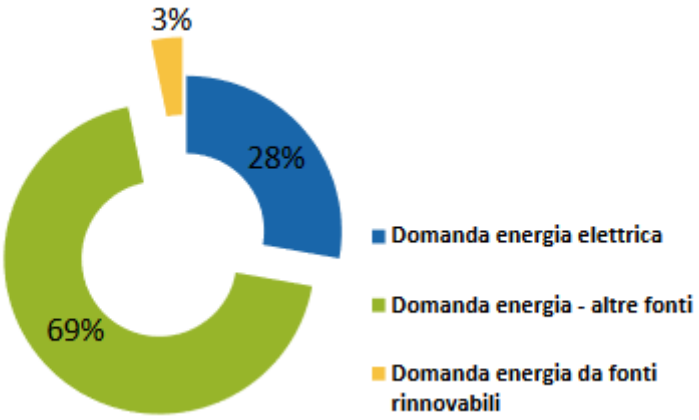
CATEGORIA	t
Ed. attrezz. impianti terziari (c. e non)	1565
Edifici residenziali	7663
Illuminazione pubblica comunale	125
Trasporti urbani	2245

Le emissioni inquinanti maggiori si registrano per il settore residenziale, con 7.663 t (66,1%).
Il settore terziario, con 1.565 tonnellate equivalenti di CO2 incide per il 13,5% sul totale delle emissioni, mentre il settore trasporti per il 19,4%.
Ridurre le emissioni del 20% al 2020 significa abbattere la CO2 equivalente di 2.710,05 tonnellate.
Il passaggio a fonti di energia rinnovabile contribuirebbe in modo significativo al raggiungimento di questo obiettivo.

Il ricorso a fonti di energia rinnovabile nel 2005 risulta pari al 3% della domanda complessiva di energia.

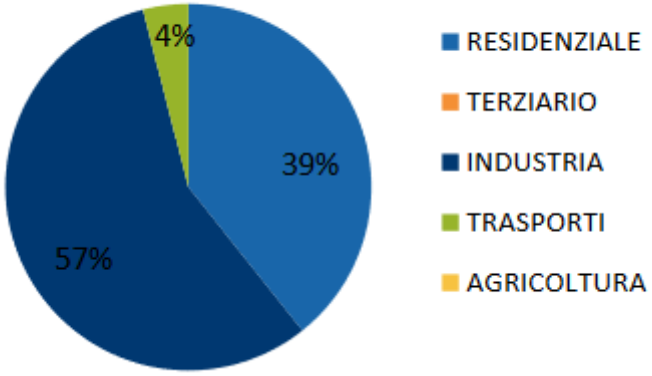
* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—36- Ricorso a fonti di energia rinnovabile, 2005



Il settore industriale è quello che maggiormente fa ricorso a fonti di energia rinnovabile (57%), impiegando una certa percentuale di biomasse (1.150 MWh). Il 39% viene coperto dal settore residenziale (797 MWh) , mentre il 4% è coperta dal settore dei trasporti.

Figura 7—37 - Ricorso a fonti di energia rinnovabile, 2005



Aumentare del 20% la quota di energia da fonti rinnovabili nella copertura dei consumi finali significa passare da 2.030 MWh a 2.436 MWh di consumo da tali fonti di energia. Incrementando del 20% il ricorso a fonti di energia rinnovabile e nel contempo riducendo i consumi energetici del 20%, si avrebbe al 2020 un consumo percentuale di energia da fonti rinnovabili del 4,85% sul totale.
Un ulteriore incremento di impiego di tali fonti di energia consentirebbe di abbattere notevolmente le emissioni inquinanti.

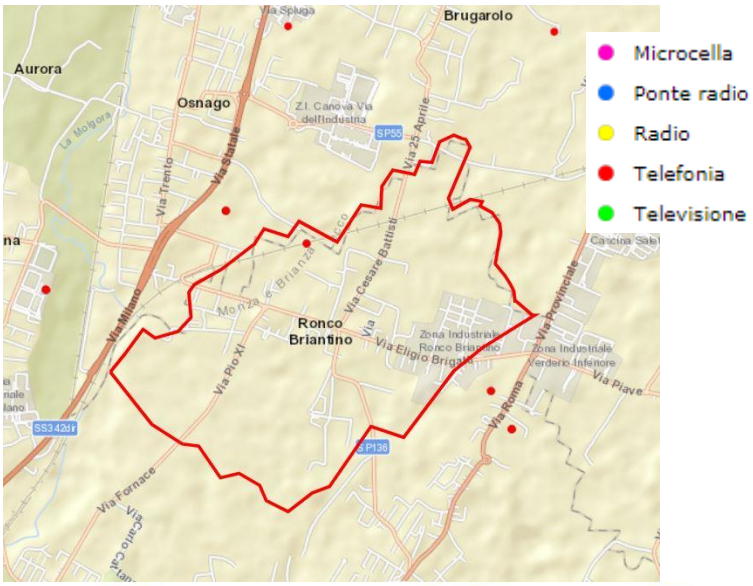
Elementi di sensibilità
• -
Elementi di criticità
• Principali fonti di emissioni di gas climalteranti sono trasporti e impianti di combustione • Gran parte delle emissioni deriva dal settore residenziale e dal settore industriale non ETS

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

7.12 Radiazioni

Il Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione redatto a cura di ARPA Lombardia individua sul territorio comunale la presenza dei seguenti impianti.

Figura 7—38- Localizzazione degli impianti di trasmissione

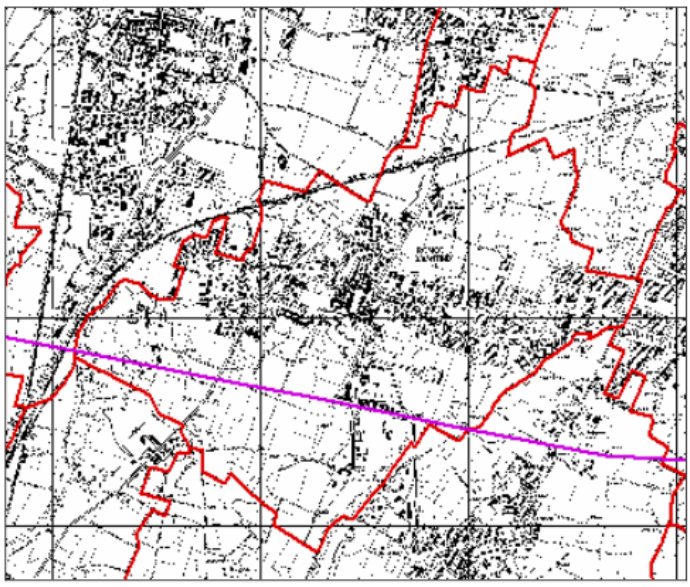


Gestore	Nome	Comune	Tipo	Stato
TIM S.p.A.	RONCO BRIANTINO	Ronco Briantino	Telefonia	Acceso
VODAFONE	RONCO BRIANTINO NORD	Ronco Briantino	Telefonia	Acceso SCIA

Fonte: Arpa Lombardia - CASTEL

Sul territorio comunale passa un elettrodotto ad altissima tensione (380 kV) che lo attraversa nella porzione meridionale.

Figura 7—39- Tracciati degli elettrodotti sul territorio comunale



Fonte: Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Elementi di sensibilità
• -
Elementi di criticità
• presenza di antenne per le telecomunicazioni • presenza di un elettrodotto ad altissima tensione

7.13 Salute pubblica

Con l'evoluzione del concetto di "salute" sembra essere maturata anche la consapevolezza della sua complessità. Infatti come ormai ampiamente noto l'OMS nel 1948, ha definito la salute come “uno stato di completo benessere fisico, psichico, e sociale, e non semplicemente assenza di malattia o di infermità”. La salute viene considerata non tanto quindi una condizione astratta, quanto un mezzo che permette alle persone di condurre una vita produttiva sul piano individuale, sociale ed economico. La salute diventa quindi una risorsa per la vita quotidiana e non lo scopo dell’esistenza.

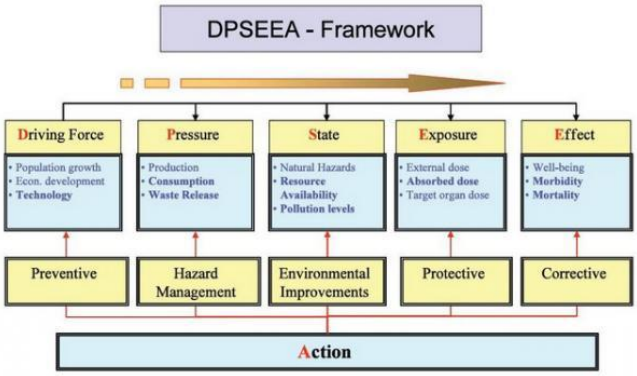
Si tratta di un concetto positivo che valorizza le risorse sociali e personali, oltre alle capacità fisiche. (W.H.O., DoRS, 2012). Partendo dall’assunto che la salute è un diritto umano fondamentale, la Carta di Ottawa (1986) 1° Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute) ha messo in evidenza alcuni pre-requisiti necessari: la pace, le risorse economiche adeguate, il cibo e l’abitazione, un eco-sistema stabile e un uso sostenibile delle risorse secondo il principio per il quale "la salute è una risorsa che permette alle persone di condurre una vita produttiva sotto il profilo personale, sociale ed economico, non l’obiettivo del vivere”.

Evidenti sono i complessi legami esistenti tra le condizioni sociali ed economiche, l’ambiente fisico, gli stili di vita individuali e la salute. Questi legami forniscono la chiave per una comprensione olistica della salute, prerequisito fondamentale per la definizione di promozione della salute (W.H. O., DoRS, 2012).

Vengono dunque rimarcate le relazioni di causalità che caratterizzano il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte, sviluppato dall'Agenzia Europea per l’Ambiente), indicato proprio in quegli anni come il più idoneo a rappresentare le informazioni ambientali.

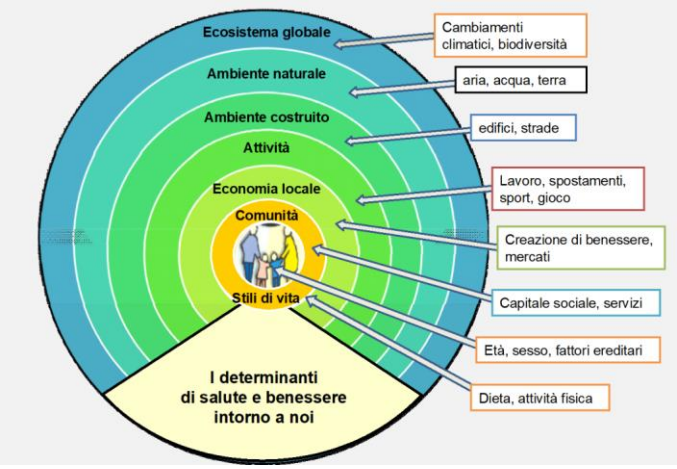
Lo schema prevede che gli effetti sulla salute pubblica, in termini di presenza di malattie (morbilità) e morti, siano il risultato di pressioni esercitate dalla società, produttiva e sociale, nel suo mantenersi tale, e si pone come guida per l’elaborazione di una valutazione integrata di effetti e rischi ambientali sulla salute umana.

Figura 7—40- Driving Force-Pressure-State-Exposure-Effect-Action (DPSEEA) framework. (fonte: Bushra W. et Al.2009).



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—41- Determinanti della salute e benessere di una popolazione (fonte: Rapporti ISTISAN 19/9)



La Carta di Bangkok per la Promozione della Salute in un Mondo Globalizzato (2005) "definisce azioni e impegni necessari per agire sui determinanti di salute in un mondo globalizzato attraverso la promozione della salute".

La forma delle città e la loro qualità ambientale sono importanti per creare contesti salutogenici, ma anche per mitigare le disuguaglianze. La letteratura sul tema sostiene che intervenendo sui fattori dell'ambiente costruito che influenzano la salute ed il benessere potranno essere sviluppati i metodi di valutazione in grado di misurare gli effetti sulle persone.

Figura 7—42- Caratteristiche dell'ambiente costruito/problemi di vicinato che possono essere meglio sperimentati probabilmente in aree di svantaggio socioeconomico (Fonte: R. Russell J., Yates G., 2013).

Caratteristica dell'ambiente costruito	Potenziale rischio per la salute e il benessere
Alti livelli di traffico	Aumento del rischio di infortunio o morte. Fattori associati al benessere mentale, quali stress, ansia e depressione. Minori livelli di spostamenti a piedi e di altre forme di mobilità attiva.
Terreni abbandonati	Riduzione del capitale sociale e della percezione della sicurezza all'interno della comunità. Scarso benessere mentale e ridotta incidenza di attività fisiche all'aperto.
Scarsa qualità degli edifici residenziali	Scarso benessere mentale e incremento della possibilità di comportamenti dannosi alla salute (es: fumo, consumo di alcol, inattività).
Mancanza di qualità negli spazi pubblici e verdi	Riduzione del benessere mentale, aumento dello stress, dell'inattività e minor attività sociale.
Scarsa qualità del paesaggio urbano, dei negozi e delle opportunità di impiego	Riduzione del benessere mentale, riduzione degli spostamenti a piedi e in bicicletta, riduzione dell'attività sociale e tassi più elevati di disoccupazione o lavori in povertà (sottopagati).

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Accesso limitato alla mobilità (comprese le infrastrutture per la mobilità attiva)	Bassi livelli di spostamenti a piedi e in bicicletta, comunità isolate e poco connesse, perdita di attività sociale.
Disponibilità limitata di servizi	Perdita di attività sociale, aumento del tasso dei crimini, perdita dell'identità comunitaria.
Servizi che promuovono comportamenti insalubri (centri scommesse, fastfood, etc.)	Aumento della possibilità di compiere scelte insalubri come una dieta povera o il consumo di alcol, aumento del rischio di difficoltà economiche.
Comportamenti antisociali e problemi di vicinato	Riduzione della percezione della sicurezza e aumento di problemi di salute mentale connessi allo stress (ansia e depressione). Diminuzione dei livelli di attività sociale, specialmente nelle fasce vulnerabili della popolazione.

La Sesta Conferenza Interministeriale Ambiente e Salute tenutasi a Ostrava nel 2017 ha individuato, oltre alla Qualità dell'aria, altri 6 settori prioritari di azione:

Acqua e servizi igienici. Una priorità storica della Regione Europea del WHO in cui ci sono stati certamente progressi, grazie anche ai cambiamenti epocali post 1989 e la sempre maggiore cooperazione tra i paesi. Resta però la criticità di impianti che stanno invecchiando e che andrebbero rinnovati, anche alla luce della necessità di riduzione delle perdite e risparmio della risorsa.

Sicurezza chimica. I progressi del regolamento REACH in Europa fanno sentire i loro effetti, anche se serve maggiore informazione e coinvolgimento dei cittadini.

Cambiamenti climatici. A Parigi nel 2015 è stato siglato il primo accordo universale legalmente vincolante sul clima a livello mondiale. Lo scenario attuale, conseguente la pandemia di Covid-19, rende necessario ripensare lo sviluppo economico in un'ottica di sostenibilità, resilienza e benessere.

Città. Individuate come il luogo critico per eccellenza, su cui l'umanità del pianeta sta riversando miliardi di persone, energie, consumi e, di nuovo, diseguaglianze che devono essere gestite. All'interno di questo settore l'urbanistica, l'architettura, i trasporti, il rumore, il cibo sono ambiti su cui le politiche devono riuscire a incidere.

Rifiuti e le aree da bonificare. Rifiuti e aree di bonifica sono stati riconosciuti come una priorità ambientale e sanitaria a sé stante. La prevenzione e eliminazione degli effetti ambientali e sanitari avversi è perseguita attraverso la progressiva eliminazione di discariche incontrollate e traffici illegali, e una oculata gestione dei rifiuti e dei siti contaminati nel contesto della transizione a una economia circolare.

Sostenibilità ambientale e sistemi sanitari. Su questo settore la Conferenza di Ostrava ha proposto di ribaltare la prospettiva: non più solo portare il tema salute all'interno dei temi ambientali, ma portare l'ambiente nel cuore dei sistemi sanitari. Se si opererà in modo sistematico, promuovendo le tecnologie più rispettose dell'ambiente, i consumi verdi, una gestione più efficiente dal punto di vista ambientale, il settore sanitario potrà dare un contributo al miglioramento ambientale.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Per tale motivo lo sviluppo della tematica necessita della considerazione integrata di analisi e valutazioni sviluppate nei capitoli precedenti del Rapporto Preliminare riguardanti sia le condizioni del contesto che la generazione di pressioni generate dall'opera proposta evidenziandone gli aspetti pertinenti le possibili conseguenze sulla salute .

La componente salute nella VAS

La Direttiva 2001/42/CE indica la salute pubblica come una delle componenti che devono essere trattate, senza tuttavia fornire indicazioni più precise riguardo a come. Anche nel Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., riferimenti espliciti alla salute umana e alla popolazione sono presenti nell'Allegato I - Parte Seconda nell'ambito dei criteri per la verifica della significatività degli impatti ambientali di un piano/programma, e nell'Allegato VI nell'ambito degli aspetti da considerare per la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente. La normativa, in assenza delle norme tecniche di attuazione, non fornisce indicazioni specifiche su come trattare la salute umana nell'ambito delle VAS.

Tuttavia abbiamo a disposizione una vasta letteratura che fornisce orientamenti ed informazioni per affrontare la componente salute nelle procedure di valutazione; molte regioni hanno inoltre emanato disposizioni tecniche (linee guida) per la considerazione della componente nella pianificazione e nelle procedure di valutazione (Adele Ballarini A. et Al., 2010; Regione Emilia Romagna, 2010)

Un contributo rilevante è stato altresì fornito dalle indicazioni operative redatte da Autorità sanitarie e dagli Enti locali che hanno redatto documenti specifici (regolamenti di Igiene, Regolamenti edilizi, etc.) o dai contributi che queste forniscono in sede di procedura (procedure di VAS, VIA, conferenze dei servizi, etc.).

Nel Documento finale del progetto Linee Guida VIS per valutatori e proponenti - T4HIA (Ministero della Salute CCM - Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie. 2016.) si trovano indicazioni a supporto della componente salute umana nella procedura di VAS, secondo contenuti e metodi adeguati alle differenti fasi procedurali: Verifica di assoggettabilità a VAS, Fase preliminare della VAS, Rapporto Ambientale, monitoraggio VAS di un piano/programma. Viene inoltre proposta una definizione di impatto sulla salute "Con impatto sulla salute si intendono gli effetti complessivi, diretti o indiretti, di una politica, piano, programma o progetto sulla salute di una popolazione. Questi possono includere sia:

• effetti diretti sulla salute della popolazione, come quelli derivanti dall'esposizione a inquinanti che il piano, programma o progetto può contribuire ad aumentare/produrre nell'area interessata, nelle diverse matrici ambientali: aria, acqua e suolo, alimenti;

• effetti indiretti di un piano, programma o progetto su alcuni determinanti di salute, per esempio come un piano/programma/ progetto potrebbe influenzare il mercato locale del lavoro, l'accesso ai servizi e la disponibilità di spazi pubblici, andando quindi a modificare indirettamente alcuni comportamenti nella popolazione interessata con conseguente impatto sulla salute".

Per la fase preliminare della VAS è proposto un esempio di lista non esaustiva con una valutazione qualitativa, positiva o negativa, , di determinanti/fattori che possono guidare le valutazioni con l'obiettivo di selezionare le tematiche che richiedono adeguati approfondimenti, supportando allo stesso tempo l'individuazione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di valutazione. (Ministero della Salute CCM - Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie. 2016)

ISPRA (2017) fornisce utili indicazioni per la caratterizzazione delle componenti ambientali nell'ambito delle analisi di contesto previste nelle VAS di piani e programmi di diversi settori e scale territoriali differenti .

Figura 7—43- Determinanti da considerare nell'analisi qualitativa degli effetti del P/P (Fonte: Ministero della Salute CCM - Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie. 2016)

	Valutazione effetti positivi			Valutazione effetti negativi			Nessun effetto
1. Aspetti socio-economici	B	M	A	B	M	A	
1.1 livello di scolarità	B	M	A	B	M	A	
1.2 livello di occupazione /disoccupazione	B	M	A	B	M	A	
1.3 accesso alla casa	B	M	A	B	M	A	
1.4 povertà	B	M	A	B	M	A	
1.5 diseguaglianze	B	M	A	B	M	A	
1.6 esclusione sociale	B	M	A	B	M	A	
1.7 tasso di criminalità	B	M	A	B	M	A	
1.8 accesso ai servizi sociali/sanitari	B	M	A	B	M	A	
2. Aspetti biofisici	B	M	A	B	M	A	
2.1 suolo	B	M	A	B	M	A	
2.2 clima/meteorologia	B	M	A	B	M	A	
2.3 aria	B	M	A	B	M	A	
2.4 acqua	B	M	A	B	M	A	
2.5 flora/fauna e biodiversità	B	M	A	B	M	A	
2.6 rumore e vibrazioni	B	M	A	B	M	A	
2.7 inquinamento luminoso	B	M	A	B	M	A	
2.8 odori	B	M	A	B	M	A	
3 Comportamenti umani	B	M	A	B	M	A	
3.1 stili di vita sani	B	M	A	B	M	A	
3.2 attività ricreative	B	M	A	B	M	A	
3.3 alimentazione	B	M	A	B	M	A	
3.4 mobilità	B	M	A	B	M	A	
4. Rifiuti	B	M	A	B	M	A	
4.1 inceneritore	B	M	A	B	M	A	
4.2 discarica	B	M	A	B	M	A	
4.3 movimentazione rifiuti	B	M	A	B	M	A	
5. Qualità degli ambienti di vita e di lavoro	B	M	A	B	M	A	
6. Salute delle minoranze (es. pendolari) / gruppi vulnerabili (bambini, anziani, ecc.)	B	M	A	B	M	A	
7. Sicurezza	B	M	A	B	M	A	
8. Altri determinanti significativi per lo specifico P/P	B	M	A	B	M	A	

B basso; M medio; A alto

Sempre ISPRA, propone un approccio integrato di valutazione dell'impatto sulla salute e quelli delle altre procedure di valutazione ambientale (VIA, VAS, AIA) (ISPRA, 2016). .

Le linee guida di ISPRA indicano la necessità di considerare fra gli obiettivi di sostenibilità anche i benefici alla salute, che si affiancano agli obiettivi propri del piano. In particolare per quanto riguarda la salute," sarebbe auspicabile che in ogni VAS fosse esplicitato l'obiettivo di miglioramento che si persegue con la realizzazione del piano/programma, nonché quali azioni del piano concorrono al raggiungimento di questo obiettivo e, dualmente, quali azioni determinano invece effetti negativi".

Le stesse evidenziano altresì "come, in assenza di indicazioni normative precise, la trattazione della "salute umana" presenta numerose carenze e criticità, anche negli aspetti, sopra menzionati, quali:

- l'individuazione di obiettivi di prevenzione e riduzione di effetti negativi sulla "salute umana",
- l'individuazione e descrizione dei potenziali rischi connessi con gli interventi previsti dal piano/programma,
- la caratterizzazione delle matrici ambientali che incidono, direttamente e/o indirettamente, sulla salute umana dei soggetti esposti,
- la stima degli effetti che gli interventi previsti dal piano/programma possono avere sull'esposizione della popolazione.

Necessariamente, il livello di approfondimento della trattazione della componente dipende fortemente "dal livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione, dai contenuti e dal livello di dettaglio dei piani e dei programmi"

Caratterizzazione preliminare della struttura della popolazione

Il Comune di Ronco Briantino mostra un progressivo incremento dei residenti negli ultimi vent'anni al quale si associa un incremento della popolazione con più di 65 anni. Questa tendenza all'invecchiamento della popolazione è, del resto, in linea con le tendenze generali della popolazione.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

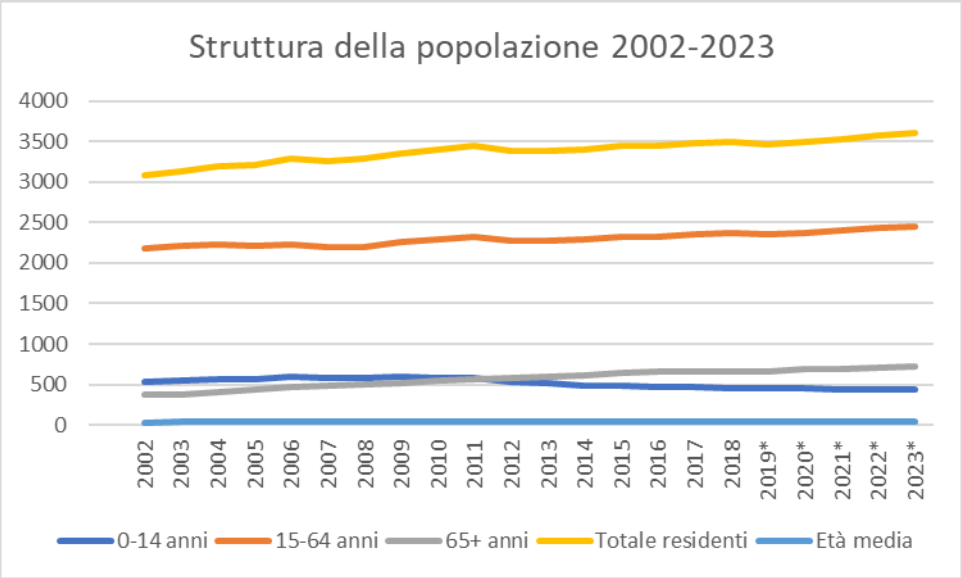
* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—44- Andamento della struttura della popolazione per il periodo 2002-2023

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	528	2.182	368	3.078	**38,2**
2003	547	2.208	381	3.136	**38,4**
2004	565	2.228	409	3.202	**38,5**
2005	560	2.215	441	3.216	**38,9**
2006	598	2.226	463	3.287	**39,0**
2007	578	2.197	487	3.262	**39,6**
2008	585	2.201	506	3.292	**39,8**
2009	588	2.258	514	3.360	**40,1**
2010	573	2.291	541	3.405	**40,5**
2011	573	2.320	559	3.452	**41,0**
2012	535	2.272	581	3.388	**41,7**
2013	517	2.273	596	3.386	**42,3**
2014	491	2.291	617	3.399	**42,9**
2015	487	2.321	636	3.444	**43,1**
2016	470	2.330	656	3.456	**43,3**
2017	462	2.351	663	3.476	**43,7**
2018	460	2.376	666	3.502	**43,8**
2019*	454	2.348	661	3.463	**44,0**
2020*	449	2.363	683	3.495	**44,3**
2021*	434	2.400	698	3.532	**44,6**
2022*	438	2.441	702	3.581	**44,7**
2023*	433	2.449	719	3.601	**44,9**

Fonte: https://www.tuttitalia.it/lombardia/81-ronco-briantino/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/

Figura 7—45- Andamento della struttura della popolazione nel periodo 2002-2023



Fonte: elaborato su dati https://www.tuttitalia.it/lombardia/81-ronco-briantino/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Un maggiore dettaglio della struttura della popolazione per l'anno 2022 è tratto dalle elaborazioni eseguite dall' ATS della Brianza (AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA - TERRITORIO E CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE. Monza, ottobre 2022).

Figura 7—46- Dettaglio comunale della ripartizione della popolazione per classi d'età e genere nel 2022

COMUNE	AMBITO	DISTRETTO	Comune (Distretto)	POP TOTALE	FEMMINE per classe di età								MASCHI per classe di età							
					0	00-04	05-14	15-44	45-64	65-74	75+	Totale	0	00-04	05-14	15-44	45-64	65-74	75+	Totale
Ronco Briantino	VI	B	Ronco Briantino (VI-B)	3.576	13	70	156	642	601	167	140	1.776	17	64	149	614	578	168	227	1.800

Fonte: AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA- TERRITORIO E CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE. Monza, ottobre 2022)

Alcuni indicatori demografici

Alcuni indicatori demografici sono riportati nella tabella e grafico seguenti. L'indice di vecchiaia mostra un trend di progressivo aumento.

Figura 7—47- Alcuni indicatori demografici per il comune di Ronco Briantino

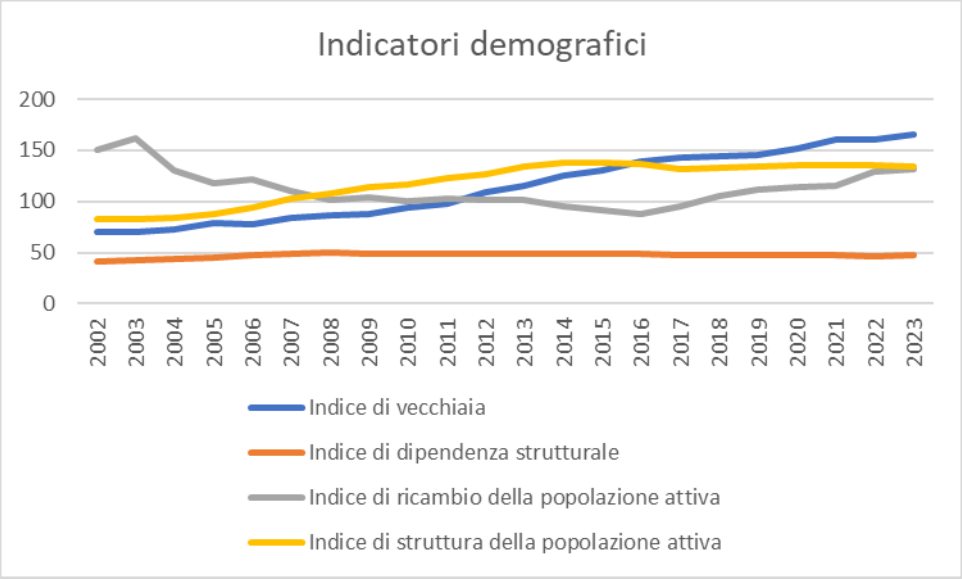
Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio
2002	69,7	41,1	150,4	83,1
2003	69,7	42,0	162,2	82,8
2004	72,4	43,7	129,8	84,4
2005	78,8	45,2	118,1	88,0
2006	77,4	47,7	122,1	93,6
2007	84,3	48,5	109,7	102,5
2008	86,5	49,6	101,3	107,3
2009	87,4	48,8	103,7	113,6
2010	94,4	48,6	100,0	116,7
2011	97,6	48,8	103,4	123,3
2012	108,6	49,1	101,1	127,2
2013	115,3	49,0	101,2	134,1
2014	125,7	48,4	95,1	138,4
2015	130,6	48,4	91,1	138,3
2016	139,6	48,3	87,8	136,1
2017	143,5	47,9	94,8	131,9
2018	144,8	47,4	105,6	133,2
2019	145,6	47,5	112,2	134,3
2020	152,1	47,9	114,7	135,4
2021	160,8	47,2	115,1	135,8
2022	160,3	46,7	128,7	135,2
2023	166,1	47,0	132,0	133,7

Fonte: https://www.tuttitalia.it/lombardia/81-ronco-briantino/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Progressivo incremento è mostrato anche dall'indice di dipendenza strutturale.

Figura 7—48- Alcuni indicatori demografici



Fonte: elaborato su dati https://www.tuttitalia.it/lombardia/81-ronco-briantino/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/

Dati sanitari

Un inquadramento della mortalità per l' ATS BRIANZA e per il Comune di Ronco Briantino è derivato dalle elaborazioni rese disponibili dall'UOC Epidemiologia dell'ATS BRIANZA Registro di Mortalità e Registro Tumori (ATS BRIANZA, La Mortalità; il Registro Tumori https://www.ats-brianza.it/en/148-master-category/servizi-ai-cittadini/2054-registri-di-patologia.html)

Al primo posto come frequenza si collocano i tumori. Le malattie del sistema circolatorio sono al secondo posto: due terzi del totale delle cause di decesso sono descritti da queste due categorie di cause di morte. L'analisi territoriale indica una maggiore frequenza di decessi per patologie del sistema cardiocircolatorio nell'ambito distrettuale di Bellano e Monza e di patologia neoplastica negli altri territori. La tabella che segue dettaglia le prime sei cause di morte per ambito e descrive circa 85% del totale dei decessi dei residenti.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

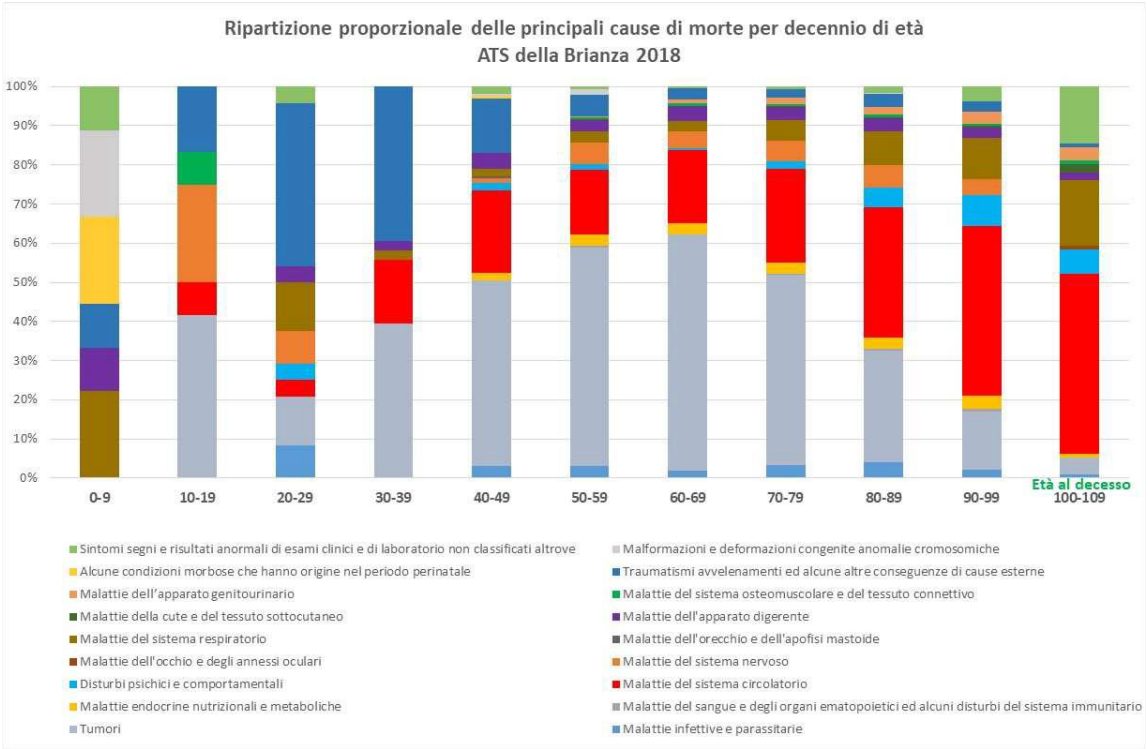
Figura 7—49- Mortalità per causa ed ambito distrettuale – 2018 – Registro Nominativo Cause di Morte (ReNCaM)

	Bellano		Lecco		Merate		Desio		Monza		Carate Brianza		Seregno		Vimercate		TOTALE ATS	
Causa di morte	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Tumori	178	32,0%	479	33,4%	475	36,1%	508	33,3%	354	32,4%	584	32,9%	456	32,1%	528	33,4%	**3.562**	33,3%
Malattie del sistema circolatorio	187	33,6%	446	31,1%	376	28,6%	498	32,7%	379	34,7%	564	31,7%	449	31,6%	487	30,8%	**3.386**	31,6%
Malattie del sistema respiratorio	32	5,7%	115	8,0%	111	8,4%	120	7,9%	68	6,2%	131	7,4%	105	7,4%	130	8,2%	**812**	7,6%
Malattie del sistema nervoso	26	4,7%	82	5,7%	74	5,6%	61	4,0%	46	4,2%	109	6,1%	63	4,4%	68	4,3%	**529**	4,9%
Disturbi psichici e comportamentali	18	3,2%	65	4,5%	52	4,0%	75	4,9%	59	5,4%	93	5,2%	61	4,3%	50	3,2%	**473**	4,4%
Traumatismi avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne	27	4,8%	31	2,2%	46	3,5%	51	3,3%	43	3,9%	58	3,3%	52	3,7%	52	3,3%	**360**	3,4%
ALTRE CAUSE	89	16,0%	216	15,1%	180	13,7%	212	13,9%	144	13,2%	238	13,4%	233	16,4%	268	16,9%	**1.580**	14,8%
TOTALE	**557**	100%	**1.434**	100%	**1.314**	100%	**1.525**	100%	**1.093**	100%	**1.777**	100%	**1.419**	100%	**1.583**	100%	**10.702**	100%

Fonte: UOC EPIDEMIOLOGIA ATS BRIANZA. LA MORTALITA'. ID 05211 Rev: 00 del 30/03/2022)

La ripartizione delle cause di morte per classe di età evidenzia l'importanza relativa nei vari periodi di vita: a fronte di una numerosità assoluta di decessi che è inevitabilmente in aumento nelle classi più anziane, è evidente la preponderanza delle cause violente sotto i 40 anni di vita, la progressiva amplificazione della quota di decessi per cardiovasculopatie (colore rosso nel grafico) e la frequenza nelle età intermedie ed elevate delle cause tumorali (colore azzurro).

Figura 7—50- Ripartizione delle cause di morte per classe d'età



* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Fonte: UOC EPIDEMIOLOGIA ATS BRIANZA. LA MORTALITA'. ID 05211 Rev: 00 del 30/03/2022)

Il Registro Tumori della ATS della Brianza unifica il Registro Tumori di Lecco (accreditato IARC) e il Registro Tumori di Monza e Brianza (accreditato AIRTUM e IARC).

In media si registrano annualmente circa 6.850 nuovi casi di tumore maligno (esclusi i tumori cutanei non melanoma) ripartiti per il 52% a carico dei maschi.

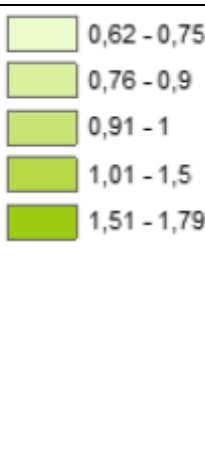
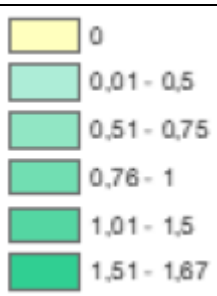
Nelle donne, i tumori della mammella rappresentano la neoplasia più frequente (32,7%), seguiti dai tumori del colonretto (12,0%) e del polmone (6,4%). Nei maschi la prostata è la sede principale (20,6%), superando il polmone (14,8%) e il colon-retto (13,4%).

I tumori più frequenti in assoluto sono quelli della mammella e del colon-retto e nel territorio sono attivi da anni specifici programmi di screening di popolazione coordinati da ATS. E' da segnalare il dato relativo al tumore del polmone, particolarmente preoccupante in considerazione dell'elevatissima letalità della malattia e dei costi riferibili all'assistenza dei soggetti affetti (patologia per altro in massima parte evitabile essendo nota la sua associazione con la diffusione della dipendenza da tabacco nella popolazione).

Di seguito si riportano gli stralci delle elaborazioni dell'ATS Brianza nei quali sono rappresentati i Rapporti Standardizzati di Mortalità (SMR) e i Rapporti Standardizzati di Incidenza (SIR) per tutti i tumori e per le principali sedi tumorali nei due generi dei residenti in ATS Brianza, per comune di residenza per i principali raggruppamenti delle cause di mortalità nei due generi.

Ai fini della lettura, il valore 1 rappresenta il valore regionale, mentre valori superiori o inferiori indicano una maggiore o minore mortalità rispetto alla regione. Per i tumori il valore 1 rappresenta il valore di AIRTUM, mentre valori superiori o inferiori indicano una maggiore o minore mortalità rispetto a AIRTUM. Essendo un indicatore basato su un rapporto tra numeri, SMR può esprimersi con valori alti qualora nel territorio e nel periodo oggetto di analisi gli eventi attesi siano molto pochi (vicini allo zero), anche quando gli eventi effettivamente osservati sono pari a uno o di poco superiori.

Figura 7—51- Mappe comunali – Rappresentazione dei Rapporto Standardizzati di Mortalità (SMR) dei residenti in ATS Brianza per i principali raggruppamenti delle cause di mortalità

Mortalità SMR Tumori			
	Maschi		Femmine
			
Mortalità SMR Malattie del sistema circolatorio			
	Maschi		Femmine

Mortalità SMR Malattie del sistema respiratorio

	Maschi		Femmine

Fonte: UOC EPIDEMIOLOGIA ATS BRIANZA. LA MORTALITA'. ID 05211 Rev: 00 del 30/03/2022)

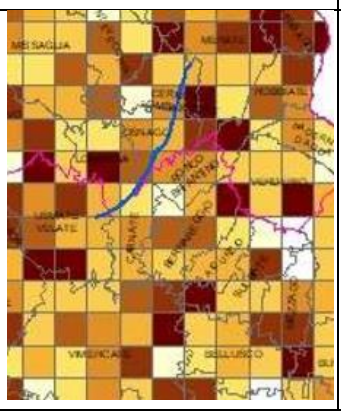
Figura 7—52- Mappe Registro Tumori ATS Brianza – SIR – Analisi per celle di 1km²

MAPPE REGISTRO TUMORI ATS DELLA BRIANZA - SIR - ANALISI PER celle di 1km²

Sono rappresentati, per celle di un km², i valori dei Rapporti Standardizzati di Incidenza (SIR) medi dei residenti in ATS Brianza per i principali tumori nei due generi.

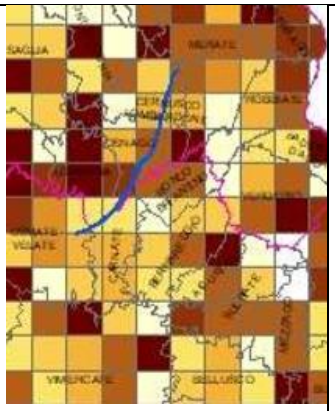
SIR - Tutti i tumori (esclusa cute)

	Maschi		Femmine



SIR - Mammella

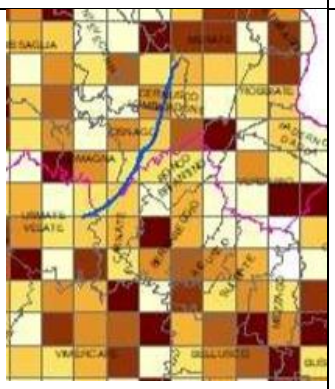
* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1



SIR - Colon – retto

maschi

femmine



Fonte: UOC EPIDEMIOLOGIA ATS BRIANZA. LA MORTALITA'. ID 05211 Rev: 00 del 30/03/2022)

ATS Brianza ha rilasciato la Rev: 01/2023 dell'analisi delle Cronicità (ATS Brianza - LE CRONICITÀ - BDA 2021- Rev: 01 del 28/03/2023) dalla quale sono tratte le informazioni sintetiche seguenti concernenti le cronicità registrate nell'ATS.

L'elaborazione delle informazioni inerenti la stratificazione della popolazione per cronicità sulla base dei dati forniti da Regione Lombardia elaborati presso la Struttura di Epidemiologia di ATS Brianza relativamente all'annualità 2021 consente di identificare tra gli assistiti della ATS poco più di 426.000 soggetti residenti classificati come cronici (35% del totale).
Nella tabella seguente sono illustrati i dati per livello di gravità e numero di patologie concomitanti: si identificano

- *circa 19.000 soggetti in livello 1 (rosso), ad elevata fragilità clinica, affetti da 4 o più patologie croniche*
- *circa 147.000 soggetti in livello 2 (giallo), con cronicità polipatologica*
- *circa 261.000 soggetti con cronicità in fase iniziale, affetti da una sola patologia o condizione di rischio (livello 3 – verde).*

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

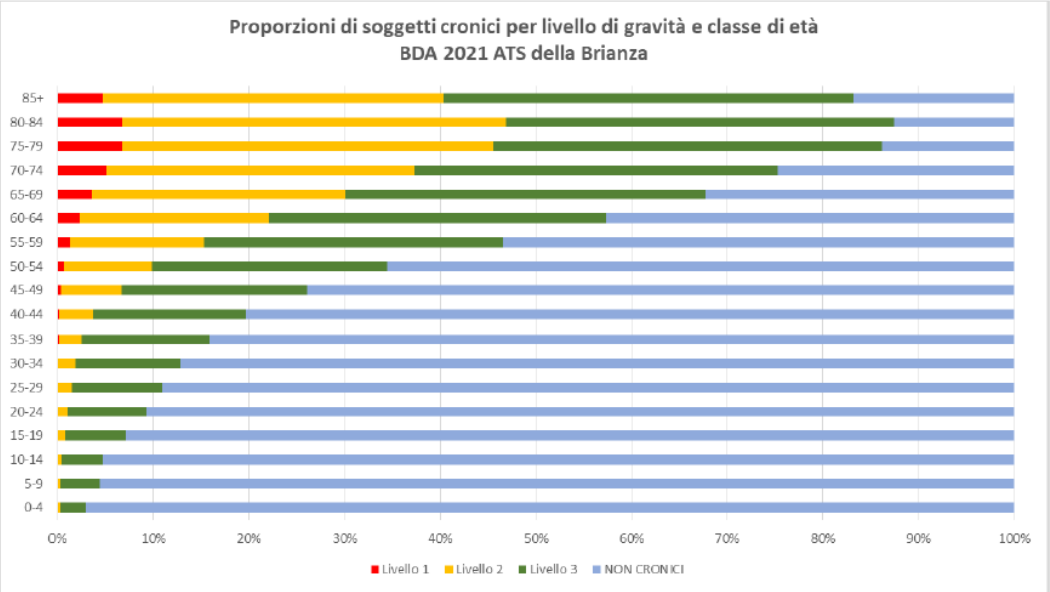
* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—53- Livello di gravità e numero di patologie concomitanti

	Numero residenti 2021 con cronicità				
N patologie	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE	% cumulativa
1			260.865	260.865	*61%*
2		105.298		105.298	*86%*
3		41.413		41.413	*96%*
4	13.652			13.652	*99%*
5	4.030			4.030	*100%*
6	1.037			1.037	
7	274			274	
8	44			44	
9	14			14	
10	2			2	
11					
12					
13					
Totale	**19.053**	**146.711**	**260.865**	**426.629**	***100%***
	4,5%	**34,4%**	**61,1%**	**100%**	

Fonte: UOC EPIDEMIOLOGIA ATS BRIANZA. LE CRONICITÀ - BDA 2021. ID 05209 Rev: 01 del 28/03/2023)

Figura 7—54- Quota di soggetti non cronici e cronici per livello di gravità per classi d'età quinquennali



Fonte: UOC EPIDEMIOLOGIA ATS BRIANZA. LE CRONICITÀ - BDA 2021. ID 05209 Rev: 01 del 28/03/2023)

Dallo studio *risulta evidente come la numerosità di patologie concomitanti aumenti inevitabilmente pressoché sempre con l'età indipendentemente dal livello di gravità (le classi con più comorbidità includono pochissimi soggetti).*

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Figura 7—55- Soggetti con cronicità per la Provincia di Monza e Brianza

Numero di cronicità concomitanti	Residenti in provincia di Monza e Brianza							
	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	N	Età media	N	Età media	N	Età media	N	Età media
1					188.383	59	188.383	59
2			75.786	67			75.786	67
3			29.759	70			29.759	70
4	9.756	71					9.756	71
5	2.897	72					2.897	72
6	759	72					759	72
7	204	72					204	72
8	30	71					30	71
9	10	76					10	76
10+	2	66					2	66
Totale	**13.658**	**72**	**105.545**	**68**	**188.383**	**59**	**307.586**	**63**
% sul totale dei cronici	**4%**		**34%**		**61%**		**100%**	

Fonte: UOC EPIDEMIOLOGIA ATS BRIANZA. LE CRONICITÀ - BDA 2021. ID 05209 Rev: 01 del 28/03/2023)

Elementi di sensibilità
• sostanziale stabilità dell'indice di dipendenza strutturale
Elementi di criticità
• Tendenziale aumento dell'indice di vecchiaia • Principali cause di mortalità sono tumori e malattie del sistema circolatorio

8 LA VARIANTE AL PGT: OBIETTIVI E POLITICHE

Gli Obiettivi fissati per la variante generale al piano di governo del territorio sono stati fissati con la deliberazione n. 39 del 28/06/2023 di avvio del procedimento.

Gli obiettivi della variante sono i seguenti:

- Recepire le disposizioni legislative intervenute, che hanno introdotto innovazioni in materia di governo del territorio;
- Adeguare la strumentazione urbanistica comunale ai contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR), del Piano Paesistico Regionale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e relativo adeguamento alla L.R. 31/2014 in materia di riduzione del consumo suolo;
- recepire/Adeguare lo strumento urbanistico allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto dalla Società BrianzAcque S.r.l. e trasmesso al Comune di Ronco Briantino al protocollo comunale n. 5507 in data 20/07/2021;
- Recepire il quadro conoscitivo relativo alla suscettività del territorio della Provincia di Monza e della Brianza al fenomeno degli "occhi pollini";
- Incentivare interventi di sostituzione, recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio storico, dei nuclei di antica formazione, in coerenza con l'art. 40bis delle L.R.11.03.2015 n.12 e s.m.i.;
- Perseguire gli indirizzi ed obiettivi già individuati nella delibera di individuazione degli ambiti di rigenerazione (D.C.C. n. 25 del 27.04.2021);

- Avviare l'ampliamento delle aree del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Parco Agricolo Nord Est;
- Effettuare la valutazione degli Ambiti di Trasformazione in rapporto all'adeguamento della soglia Regionale di consumo di suolo ai sensi della L.R. 28.11.2014 n.31 e s.m.i.
- Verificare lo stato di esecuzione della pianificazione attuativa e negoziale;
- Predisporre, revisionare e adeguare, mediante specifici apporti specialistici, una serie di elaborati a necessario corredo del PGT (zonizzazione acustica, studio geologico, Piano Urbano del Traffico, P.U.G.S.S.)
- Operare una ricognizione ed eventualmente rivedere la collocazione e la conformazione delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale rispetto alle politiche di gestione territoriale;
- Aggiornare alla situazione attuale gli elaborati relativi alle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale presenti sul territorio comunale.

* Copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 82/2005 * Comune di Ronco Briantino Prot. n. 0001195 del 13-02-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 1